

Al Consiglio del Friuli-Venezia Giulia il Polo presenta assieme alla Lega un documento di solidarietà - Berlusconi prende tempo

Haider, scoppia il «caso Trieste»

Klestil rinvia a oggi il varo del governo: «Non sono convinto, ma non ho scelta»

ANALISI

Un «demone» che fa comodo

di Giampaolo Valdevit

Negli ultimi giorni demonizzare Haider pare sia l'attività preferita dei governi dell'Unione Europea nonché di quello americano, assecondati da gran parte dei mass media. Come si sa, i demoni alle volte esistono realmente, alle volte vengono inventati perché fa comodo così. Mi sembra che il demone Haider rientri in questa seconda categoria; lo si è inventato non certo perché rappresenta una storia che ritorna in maniera inquietante, ma perché tocca - certo, in maniera molto sgradevole - un nervo scoperto dell'Unione Europea: l'allargamento ad Est. E' noto al riguardo che una batteria di stati

est-europei dovrebbe entrare nell'Unione come membro a tutti gli effetti nel 2002 e qualche anno più tardi dovrebbe essere il turno di un ulteriore gruppo di stati. In poco tempo dunque parecchie decine di milioni di persone entrerebbero nell'Unione. Uno potrebbe obiettare: niente di terribile in tutto ciò, visto che prima il Mercato Comune e poi la Comunità europea si sono allargati a nuovi membri. In realtà l'allargamento a est implica qualcosa di nuovo: di nuovo c'è che fra i vecchi e i nuovi entrati è ancora presente un notevole dislivello in termini di prodotto nazionale e di reddito individuale. Con due conseguenze.

● Segue a pagina 2



Vienna: Joerg Haider durante la conferenza stampa di ieri in cui ha gridato al complotto.

TRIESTE Il caso Haider rimbalza ed esplode nel Friuli-Venezia Giulia, a Trieste, proprio alla vigilia dell'incontro di Madrid dei leader del Ppe, vertice al quale non è stato invitato il leader dei popolari austriaci e futuro cancelliere Schuessel, alleatosi con Haider. La polemica è alimentata dalla decisione dei consiglieri regionali del Polo di sottoscrivere un ordine del giorno di solidarietà a Haider partorito dal gruppo della Lega Nord e che verrà votato oggi dal Consiglio regionale. E' stato lo stesso presidente della giunta regionale, l'azzurro Antonione, ad annunciare la decisione del Polo di sposare l'iniziativa della Lega. Antonione e i suoi colleghi di An e del Ccd respingono le accuse rivolte al leader liberale austriaco e alle presunte derive razziste e xenofobe che rischiano di far scivolare l'Austria fuori dal consesso europeo.

La decisione di Antonione ha immediati effetti nazionali. Il segretario dei Ds Veltroni ha immediatamente chiesto a Berlusconi di fare una scelta: deve dire - avverte Veltroni - se è d'accordo con la decisione dei suoi consiglieri regionali, mettendosi così contro il Ppe: se non è d'accordo deve delegittimare quel voto e quei consiglieri. Il leader dell'opposizione prende tempo, ma dice di ritenere strumentale l'uso che in Italia si fa di questa vicenda. Il Capo dello Stato austriaco Klestil affiderà oggi l'incarico di formare il governo a Schuessel. «Non sono convinto, ma non ho scelta» ha detto al proposito Klestil, aggiungendo però che pretenderà dai leader della coalizione una dichiarazione scritta sul rispetto dei valori europei.

● Nelle pagine 2-3-4

A PAGINA 2-3

VIENNA

A migliaia in piazza per il «no» alla destra

ISRAELE

Richiamo immediato del proprio diplomatico

FRANCIA

Unanimità sulla risposta Rottura di relazioni

La Federal Reserve aumenta dello 0,25%

Riparte dagli Usa il rialzo dei tassi

WASHINGTON La Federal Reserve - massima autorità monetaria statunitense - ha alzato i tassi ufficiali d'interesse di 25 punti base, portando il tasso interbancario al 5,75% dal 5,50%, e il tasso di sconto al 5,25% dal 5%. La banca centrale Usa ha motivato la sua decisione con il crescente rischio di inflazione. Una decisione peraltro già ampiamente prevista, e quindi scontata dai mercati mobiliari, tanto che dollaro e Wall Street hanno reagito

mantenendosi sostanzialmente stabili dopo l'annuncio dell'organismo guidato da Alan Greenspan. Certamente però ora l'euro subirà con ancora maggiore intensità la forza del dollaro, per cui diventa viva l'attesa delle eventuali contromosse delle autorità monetarie Ue. Già oggi il presidente della Banca centrale europea, l'olandese Wim Duisenberg, farà conoscere le sue decisioni.

● A pagina 9

COMMENTO

Un duello ad alta tensione tra Washington e Bruxelles

di Piercarlo Fiumanò

Sul domino dei mercati globali Alan Greenspan, il potente capo della Federal Reserve, ha fatto la sua mossa, ma non abbastanza per dare scacco ad Eurolandia. La stretta attuata ieri sera da Greenspan era nelle attese. Il rialzo di un quarto di punto è una sterzata non violenta, nello stile del capo della Fed, in grado di pilotare l'econo-

mia americana come se se guidasse una Cadillac con la punta delle dita sullo sterzo. Tuttavia questa decisione rappresenta solo il primo atto di un match destinato ad animare le piazze finanziarie mondiali nei prossimi mesi. L'economia americana, con un Pil che nel quarto trimestre è balzato al 5,8 per cento, corre come un treno.

● Segue a pagina 9

È diventato legge il riordino dei cieli: più lunga la fase d'obbligo

Scuola, arriva la rivoluzione: alla maturità un anno prima

ROMA

Spunta un volantino delle Br che minaccia nuovi attentati

ROMA Le Brigate rosse annunciano: torneremo a colpire. Un volantino, firmato «Brigate rosse per la costituzione del Partito comunista combattente», è stato recapitato l'altro giorno ad un'agenzia di stampa. Un unico foglio, con la solita stella a cinque punte. Immediato è scattato l'allarme tra la magistratura romana, alla Digos e al Ros dei carabinieri che dal 20 maggio del '99 (giorno dell'omicidio di Massimo D'Antona) indagano sulle nuove Brigate rosse. Gli esperti dell'antiterrorismo valutano il volantino come autentico, anche se con numerosi elementi di atipicità rispetto

ai documenti precedenti delle Br. La prima anomalia è costituita dal linguaggio: nella sostanza è nella scia dello stile brigatistico, ma qua e là appaiono termini «desueti», che farebbero pensare a un estensore maturo. L'altra differenza è che il documento con cui venne rivendicato l'omicidio di Massimo D'Antona venne considerato frutto di un lavoro a più mani, mentre in questo caso a scriverlo sarebbe stata una sola persona. Il vero aspetto anomalo del documento: appena 24 righe per dire in estrema sintesi concetti che in passato avrebbero richiesto molte pagine.

● A pagina 6

ROMA E' cosa fatta la rivoluzione della scuola italiana. Con il sì del Senato, dopo l'approvazione di Montecitorio, il sistema degli studi cambia radicalmente in Italia dopo tre quarti di secolo. La nuova scuola si articolerà in un ciclo primario denominato «scuola di base» che avrà la durata di 7 anni (dai 6 ai 13 anni) e amalgamerà le elementari con i 3 anni delle medie inferiori. Al termine i ragazzi potranno scegliere tra cinque indirizzi: classico, scientifico, tecnico-tecnologico, artistico e musicale. I primi due anni del ciclo secondario, durante i quali i ragazzi potranno cambiare indirizzo, completeranno il periodo dell'obbligo.

Gli ultimi 3 anni, scelto l'indirizzo definitivo, porteranno i ragazzi al diploma di maturità, che sarà conseguito con un anno di anticipo rispetto al passato. In alternativa, gli ultimi 3 anni potranno essere spesi nella formazione professionale o nell'apprendistato.

● A pagina 6

Fallita ogni possibile mediazione, la legge sulla cosiddetta «par condicio» questa sera avrà il voto finale

Spot in tv: Berlusconi si appella a Ciampi

«Norme anticostituzionali» - La maggioranza: «Indispensabili alla democrazia»

ADDESTRAMENTO A BOLOGNA



Diciassette ragazze bersagliere per un giorno

BOLOGNA Diciassette ragazze, per lo più studentesse universitarie, hanno trascorso ieri una giornata di addestramento alla caserma Mameli di Bologna, sede del sesto reggimento bersaglieri. Quasi tutte hanno già presentato domanda per l'Accademia militare di Modena. «Sono brave e hanno un grande entusiasmo, quello giusto per essere bersagliere», ha detto il comandante Calligaris.

● A pagina 7

ALL'INTERNO

TFR

Il sindacato si spacca sulla riforma

● A pagina 5

AMBIENTE

Domenica tutti a piedi in 120 città

● A pagina 6

MONACO

Per Ranieri operazione a un polmone

● A pagina 10

BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VE NEZIA GIULIA
TRIESTE-UDINE-GORIZIA-MONFALCONE

Trieste - 18, via Torrebianca
040.369.369

INGLESE

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate

Con l'ultima vittoria Paul Cayard ha pareggiato i conti (3-3): e adesso in pratica si deve ripartire da zero

AmericaOne, osso duro per Luna Rossa

AUCKLAND Seconda vittoria consecutiva di Paul Cayard e della sua AmericaOne nelle finali della Coppa Louis Vuitton, che vedono adesso la barca di San Francisco in piena parità con Prada-Luna Rossa sul 3-3. Gli italiani hanno gettato via il vantaggio accumulato, e ora l'accesso alla Coppa America contro i detentori neozelandesi è più lontano. AmericaOne si è imposta in effetti, con il risicato margine di 9", grazie a due fattori diversissimi ma certo complementari: abilità e fortuna.

● In Sport



Una battaglia senza esclusione di colpi al limite della lealtà

di Cino Ricci

AUCKLAND È una battaglia durissima, senza esclusione di colpi, al limite della lealtà, basti pensare alla protesta di Cayard per l'uomo tenuto fuori bordo che cercava di recuperare la vela. E ora siamo al dunque. Dopo i regali ad AmericaOne, Luna Rossa si gioca tutto nelle ultime due regate. Sulla barca italiana è cresciuto il nervosismo: certo Cayard è bravo, ma de Angelis non gli è certo da meno.

● In Sport

LE NUOVE ETICHETTE DELLA WOLF

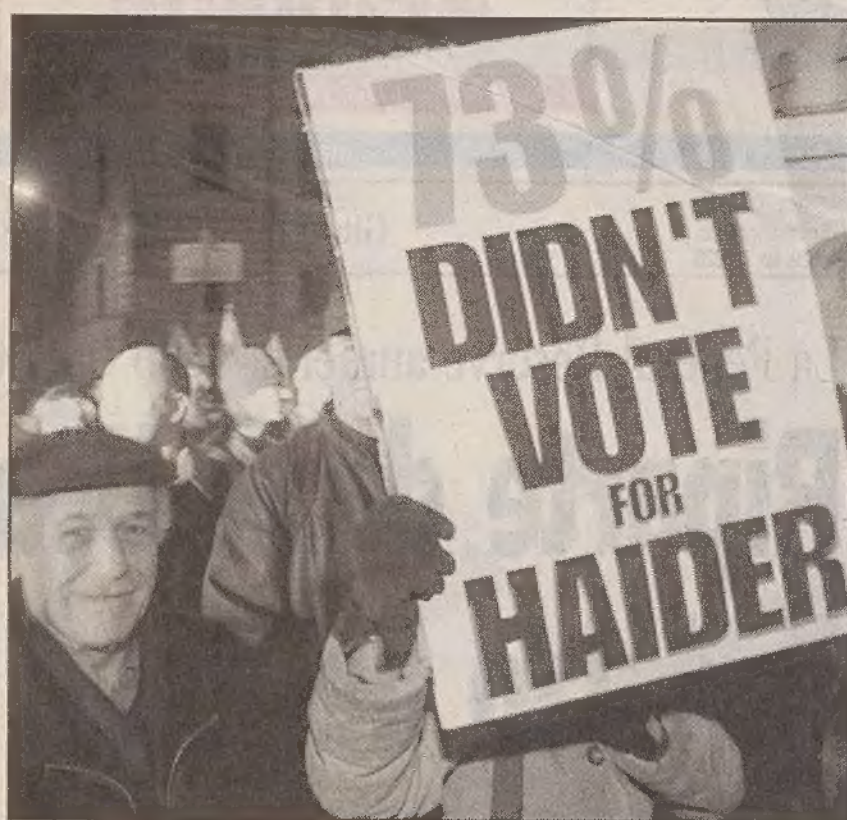
I NOSTRI PRODOTTI

UNA STORIA DI GRANDI SAPORI

Wolf

PROSCIUTTIFFICO SALUMIFICIO

LA QUALITÀ DI SEMPRE



Qui sopra e nella foto al centro, due immagini della manifestazione anti-Haider: in diecimila a Vienna.

I carinziani sono convinti di non aver «partorito» un mostro. Quegli austriaci che lo hanno votato (e sono uno su quattro) non lo considerano un novello Hitler. Haider viene letto in patria innanzitutto come il grimaldello capace di scardinare il sistema partitocratico tradizionale. È l'uomo sbagliato al posto giusto. Ma l'Austria ha scelto il cambiamento. E lo ha fatto con lo strumento democratico per antonomasia: il voto. Joerg il terribile ha vinto le elezioni senza nemmeno presentarsi candidato. Così come ora non farà il ministro. Lui ama la retroguardia, predilige manovrare dalle comode stanze del palazzo regionale carinziano, ostentando un distacco di facciata dai giochi tradizionali della politica. Non è un caso che men-

Analisi del clamoroso successo di Haider, il leader che ha ammaliato gli elettori

L'uomo sbagliato al posto giusto

Ha rivoluzionato gli stantii archetipi della politica viennese

tre socialdemocratici e popolari consumavano la loro sconfitta non riuscendo a dare vita a una coalizione di governo lui era negli Stati Uniti e rilasciava interviste in Times Square. Così maledettamente «yuppie» da diventare quasi simpatici, se paragonato ai tradizionali archetipi del grigio e oramai fatiscente potere viennese.

Haider ha vinto in Austria più per demerito degli

altri che per meriti personali. Non è pensabile che il 27% degli elettori sia improvvisamente diventato neo-nazista, euroscettico e xenofobo. Più semplicemente gli austriaci hanno punito popolari e socialdemocratici perché si sono dimostrati incapaci, soprattutto negli ultimi 5 anni, di modernizzarsi, di adeguare le proprie strutture partitiche ai mutamenti socio-economici, ma, soprattutto, non sono stati in grado di fornire

risposte adeguate ai problemi che sono affiorati a partire proprio dall'adesione dell'Austria all'Unione Europea.

Certo Haider non ha lo spessore del grande statista, ma sa ammaliare le folle. Ha saputo dire agli austriaci ciò che essi volevano sentire. È riuscito a rinviare quel sentimento nazional-popolare che, annichilito dall'«Anschluss», si è trascinato per troppo tempo in uno stato comatoso. Haider

ha avuto un'intuizione. Per primo ha capito che l'«Austria felice» non esiste più. E alle note degli eleganti valzer viennesi ha preferito gli squilli di tromba. Alla cultura paciosa e un po' melensa della Sacher torte e alle antiche nostalgie imperiali ha sostituito la sua «cultura» dell'anticonformismo. Che cela in se un grosso rischio: quello di utilizzare slogan e idee legate all'epopea deleteria del nazismo. Stavolta, però, gli au-

striaci hanno voluto rischiare. E, forse, solo ora, con la levata di scudi europei, hanno compreso i pericoli che si celavano nelle loro decisioni. Starà nella loro intelligenza di popolo gestire il fenomeno Haider e non certo alle urla dal sapore vagamente isterico (il Belgio ha proposto agli sciatori di boicottare le nevi austriache) provenienti da Bruxelles o da Strasburgo. L'Unione Europea deve vigilare e non cadere nel «peccato» di presunzione di riuscire a pilotare gli umori dell'opinione pubblica di un suo Stato sovrano sotto la scure delle minacce. Certo, se gli austriaci sono liberi di votare per chi gli pare, gli altri governi dell'Ue sono liberi, anzi obbligati, a usare tutti i loro mezzi a loro disposizione per dimostrare la loro condanna.

Mauro Manzin

Il nuovo esecutivo sarà formato da dieci ministri equamente ripartiti tra il Partito popolare del premier Schuessel e i liberali di Haider

Vienna: oggi il battesimo del governo «nero-blu»

I due protagonisti dovranno firmare però una «Dichiarazione sui valori della democrazia in Europa»

I socialdemocratici e i popolari in crescita secondo un sondaggio

VIENNA L'ultimo sondaggio Gallup, che sarà diffuso oggi dalla rivista «News», rivela che i socialdemocratici austriaci sono in netto vantaggio sul partito liberale (FPÖ) di Joerg Haider, che nelle elezioni dell'ottobre scorso era diventata la seconda forza politica del paese. Se si votasse domani, la Spoe avrebbe il 33% dei voti (+2% rispetto ad ottobre) mentre il Fpoe otterrebbe il 29% (+2%). Dunque gli ultimi avvenimenti penalizzano fortemente i popolari di Schuessel, che perdono sette punti percentuali, fermandosi al 20%. I Verdi invece raddoppierebbero i loro consensi, arrivando al 15%. Anche se i liberali sono in crescita, il consenso personale di Haider è in netto calo: solo l'8% degli austriaci lo vorrebbero come cancelliere, contro il 16% dei precedenti sondaggi. Se ci fosse l'elezione diretta del cancelliere (premier) il 26% degli elettori sceglierebbe quello uscente, cioè il socialdemocratico Viktor Klima.

VIENNA Il presidente Thomas Klestil prende tempo fino a stamattina prima di dare il «via libera» all'ingresso di Joerg Haider nel governo di Vienna. E annuncia che farà comunque firmare ai due leader della coalizione una «Dichiarazione sui valori fondamentali della democrazia europea». Ma nel frattempo la crisi politica si fa sempre più convulsa. L'ordinata e pacifica Austria assiste allo scontro in piazza di fazioni contrapposte. E su questo sorprendente caos si stende l'ombra del «complotto»: sarebbero stati proprio il presidente Klestil e il cancelliere socialdemocratico Viktor Klima a chiedere, in occasione del Forum di Stoccolma sull'Olocausto, una dura presa di posizione europea contro Haider. Lo rivela un giornale danese. Nonostante la pronta e secca smentita del Capo dello Stato, il sospetto guadagna credibilità presso l'opinione pubblica austriaca.

Bisognerà aspettare comunque stamattina per vedere esattamente con quali formule e precauzioni Thomas Klestil darà via libera al nuovo governo di coalizione «blu-nero». Che lo debba fare è certo, e ieri Haider ha dichiarato che se il presidente si rifiutasse dovrebbe poi «dichiarare lo stato d'emergenza». L'accordo è fatto, e anche se non si conosce il programma è certo che la presenza dell'

estrema destra non sarà minoritaria: cinque ministri a Haider, e la vicecancelliera, mentre ai popolari di Schuessel ne toccheranno altri cin-

que e la cancelleria. Un equilibrio che non sembra fatto per rassicurare l'Europa. «Se dovessi far giurare questo governo lo farei senza con-

vinzione personale, in quanto temo che possa recare danni all'Austria», ammette in un'intervista il popolare Klestil: «Ma non ho scelta: in

una democrazia vanno rispettate le maggioranze parlamentari». Quanto alla «Dichiarazione» da far firmare a Haider e Schuessel, il testo non è ancora noto. Ed è molto probabile che sarà elaborato e ritoccato fino all'ultimo momento, prima dell'appuntamento delle 11,30, quando Klestil riceverà a palazzo Hofburg i due leader politici.

Ma nella contesa politica da ieri entrano direttamente i cittadini austriaci. Una novità importante in un paese che non vede spesso contestazioni in piazza. I sondaggi descrivono un'opinione pubblica divisa più o meno a metà, col 45 per cento che teme un governo con Haider mentre il 44 per cento è fiducioso. Ma ieri per la prima volta si sono fatti vedere e sentire quegli austriaci che non si riconoscono nel ritratto di un paese «tendenzialmente neofascista». Ventimila cittadini, molti giovani, sono scesi in piazza davanti alla sede del Partito Popolare, alcuni sono saliti sul tetto per esporre una striscione: «No alla coalizione con il razzismo», mentre i sostenitori rispondevano con «Bravo dottor Haider». Lui, al centro della tempesta, è apparso sorridente e rilassato, e molto ottimista: «Il colloquio con Klestil è stato costruttivo», ha detto ai giornalisti: «Faremo vergognare chi ci ha messo alla gogna troppo alla svelta».

Eric Reiman



DALLA PRIMA PAGINA

Visto che le aree più ricche hanno sempre esercitato un'attrazione su quelle più povere, non è difficile immaginare un'ondata migratoria verso di noi, che nessuno potrebbe in alcun modo né controllare né arrestare. L'altra conseguenza è che una parte non indifferente del bilancio comunitario andrebbe a sostegno delle nuove aree depresse. Il che vuol dire meno sostegno per quelle che sono le nostre aree depresse, le aree del Mezzogiorno d'Europa, le aree in corso di deindustrializzazione e via di questo passo.

Non è proprio uno scenario tranquillizzante. Che Haider lo esaspera per incassare una qualche rendita elettorale è sicuramente vero. Però è uno scenario assai diverso da quello che, spesso anche a Trieste, si ama descrivere. Haider tocca dunque questo nervo scoperto: non solo, si badi bene, per i Carinziani o per i popoli dell'area alpina. E poi ce n'è anche un altro, di nervo scoperto. L'uno e l'altro sono stati, assai impietosamente, toccati un paio di settimane fa da un personaggio che ha tutte le carte in regola: Jacques Delors, colui che negli anni Ottanta è stato il grande costruttore dell'integrazione europea, come negli Quaranta e Cinquanta lo era stato un altro francese, Jean Monnet. Cos'ha detto dunque Delors? Ha detto che le attuali strutture decisionali dell'unione sono del tutto inadeguate per una realtà che ha quindici stati mem-

meccanismo di voto ponderato per cui nessuna decisione poteva essere presa se non fosse stata sostenuta da almeno due dei grandi.

Il primo problema - difficile problema - che oggi si pone all'Unione Europea è quello di migliorare i propri meccanismi decisionali allo scopo di rafforzare la coesione fra gli stati che già ne fanno parte: è il cosiddetto strengthening. Dopo, non prima, viene l'altra questione, il widening, l'allargamento cioè. Il fatto che Prodi sia stato assai più cauto dei 14 capi di stato e di governo nelle dichiarazioni a proposito del nuovo governo austriaco dimostra proprio questo: anche Prodi conosce bene quali siano le priorità per l'Unione Europea. Ebbene, perché allora i 14 governi dell'Unione hanno preferito non toccare questo nervo, questi due nervi, e anzi hanno demagogizzato chi ne ha toccato uno? E' indubbio che sarebbe difficile, forse anche brutale, dire oggi ai paesi in attesa di entrare nell'Unione: aspettate ancora un po'. E' più comodo affidarsi non ai

le scelte politiche ma ai numeri (cioè quei parametri che ci hanno ossessionato) come del resto si è fatto l'anno scorso, per stabilire chi sarebbe entrato nell'area dell'Euro. E siccome è facile prevedere che nel 2002 i numeri non ci saranno in Slovenia, nella Cecchia, in Ungheria, in Polonia, sarà molto più facile dir loro a quell'epoca: vedete, abbiamo sperato che poteste entrare, però i numeri non ce lo consentono; aspettate ancora un po'. In definitiva, pur di non affrontare i problemi per quel che sono, si è preferito creare un demone. Era proprio la cosa migliore che si poteva fare? Ho l'impressione di no. Fra l'altro mi pare che oggi neppure i paesi in lista d'attesa siano più tanto ansiosi di entrare nell'Unione dopo che hanno capito che farlo significa rinunciare a una bella quota di sovranità nazionale. Parlar chiaro in termini di allargamento sarebbe stata la cosa migliore. Se poi lo si fosse fatto prima delle elezioni austriache dello scorso ottobre, forse non ci saremmo trovati di fronte il signor Haider, che è certamente eccessivo, ma non è proprio la nuova incarnazione del male del mondo.

Giampaolo Valdevit



Il Presidente Klestil

In quindicimila sono scesi ieri sera nelle strade della capitale austriaca per esternare la propria avversione alla «coalizione col razzismo»

A migliaia in piazza contro i fantasmi neo-nazisti

«Non vogliamo questa svolta a destra» è stato uno degli slogan più gridati dai manifestanti

VIENNA Per gridare il loro «no» ad un governo con la partecipazione della destra di Joerg Haider, almeno 15 mila persone sono scese in piazza ieri sera a Vienna con slogan e cartelli di denuncia contro la cosiddetta «coalizione col razzismo».

Una folla variegata di giovani e anziani, tra cui molti stranieri, si è radunata davanti alla sede dell'Oep, il partito cristiano-popolare promotore dell'accordo che in caso di incarico presidenziale porterà al primo governo di centro-destra nella storia dell'Austria dopo la seconda guerra mondiale.

A fila serrata, il corteo si è mosso poi verso la Balhausplatz, la piazza sulla quale si affacciano i palazzi della cancelleria federale e della presidenza. Secondo la polizia, almeno 15 mila dimostranti, (il doppio secondo altri) hanno sfilato davanti al Burgtheater e ai caratteristici caffè del centro, ancora molto affollati.

L'invito a scendere in piazza contro il progetto di governo «nero-blu» (la manifestazione è stata organizzata in pochissimi giorni) è stato raccolto anche dall'ex cancelliere socialdemocratico Franz Vranitzky, l'ex collega di partito di Haider, Heide Schmidt, l'artista André Heller.

«No, non vogliamo questo governo, non vogliamo que-

sta svolta a destra», gridava una giovane di meno di vent'anni, sotto braccio a almeno cinque compagne della stessa età. «Stop Wolfgang (Schuessel) - Haider Nein Danke (no grazie)», era scritto invece su uno striscione srotolato sul tetto del quartiere generale del futuro cancelliere dai militanti del suo stesso partito che per protesta da ieri occupano il tetto dell'edificio.

«Ieri la Carinzia, oggi

l'Austria, domani il mondo», ammoniva un altro.

Festose le espressioni dei giovani, molto serie quelle dei più anziani. Nel corteo, insieme ai bambini in carrozzina e ai cani al guinzaglio, c'erano dimostranti con le fiacole e altri su trampoli.

Tintinnio di chiavi, fischietti e rulli di tamburi hanno fatto da colonna sonora al corteo, tra lo sventolio delle molte bandiere rosse

delle organizzazioni giovanili social-democratiche, comuniste e sindacali.

Assai discreta la polizia, presente solo con agenti in divisa di ordinanza e non con i reparti speciali. Non ci sono stati incidenti. Solo all'inizio, davanti alla sede dell'Oep, sono volate alcune buste di plastica piene di vernice, finite sui dimostranti delle prime file.

Intanto Paul Spiegel, presidente del consiglio centra-

le degli ebrei in Germania, ha fatto ieri un parallelo fra la rapida ascesa in Austria di Joerg Haider e quella che negli anni trenta portò al potere Adolf Hitler.

Anche tanti anni fa, quando cominciò la tragedia tedesca, la gente diceva che la democrazia era forte a

sufficienza», ha detto Spiegel all'emittente Radio-Dienst di Monaco di Baviera.

Definendo Haider «un lupo con le sembianze di agnello», Spiegel si è detto quindi d'accordo con le pressioni che la Ue sta esercitando sull'Austria.



Il neo-premier Schuessel (a sin.) e Joerg Haider.

diano cattolico, non ha dubbi: «La fermezza dei propositi di Chirac non sorprende coloro che ne conoscono l'anti-fascismo fondamentale». Ma fanno capolino anche motivazioni di politica interna e di opportunismo diplomatico. Mettendo l'Austria nell'angolo,

Chirac vuole contrastare un sussulto in Francia dell'Fn di Le Pen e spegnere la nuova insidia dei «sovranisti» anti-europeisti del suo ex scudiero Charles Pasqua. Non a caso proprio Pasqua e Le Pen levano le uniche voci francesi anti-crociata.

Il Presidente neogollista e il premier socialista uniti nella battaglia contro Vienna

La nuova crociata di Chirac e Jospin

PARIGI La Francia della coabitazione, e delle diffidenze al vertice dello Stato, ritrova l'unità nella crociata anti-Haider lanciata da Jacques Chirac. Impegnati da mesi a scambiarsi punte di spillo, in attesa del loro scontro alle presidenziali sull'orizzonte 2002, il presidente neogollista e il premier socialista Lionel Jospin si scoprono alleati contro l'arrivo al governo in Austria del partito xenofobo di Joerg Haider. E, di fronte all'Assemblea nazionale, Jospin elogia Chirac e la «destra parlamentare», cioè l'opposizione composta da centristi e neogollisti, che ha sempre rifiutato l'alleanza - anche regionale - con l'estrema

destra del Fronte Nazionale (Fn) di Jean-Marie Le Pen e i suoi derivati.

L'unità nazionale francese anti-Haider è appena scalfita dall'ironia di «Le Canard Enchaîné», che denuncia due pesi e due misure e scrive: «Intrattabile con l'Austria, la Francia è tutta sorrisi con la Turchia», che le compra un sacco d'armi. «Se Vienna ci comprasse un po' d'armi, Chirac e Jospin sarebbero pronti a danzare sulle rive del Danubio».

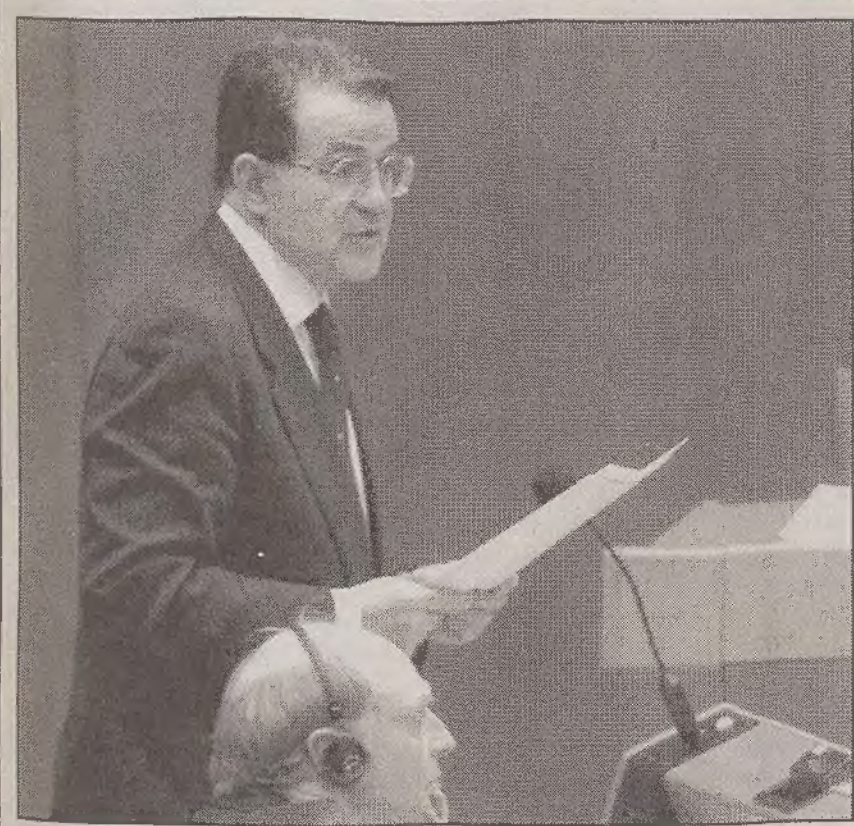
Ma il resto della stampa mostra pochi dubbi sulle scelte della Francia politica, in nome dei «doveri morali» dell'Ue: «La fratellanza è il fondamento della costruzione dell'Europa: Haider incarna l'op-

posto di tale progetto». La diplomazia francese, all'ascolto dell'opinione pubblica, arma di frecce l'arco della presidenza di turno portoghese del Consiglio dell'Ue: proposte durissime, che vanno fino a un «black-out» nelle relazioni e che solo in parte sono condivise dai partner europei.

Rapporti al più basso livello possibile, è la linea del ministro degli Esteri Hubert Vedrine. E se il presidente della Commissione europea Romano Prodi smorza i toni, le critiche lo trafiggono: ambiguo, maldestro, imbarazzato, sono gli aggettivi di «Liberation», «La Tribune», «Le Monde».

Cosa sta dietro la crociata francese? Bruno Frappat, direttore de «La Croix», quoti-

bri, e sarebbe ancor peggio se il numero aumentasse. Per citare un esempio, al momento della sua costituzione il Mercato Comune aveva sei stati membri, tre grandi e tre piccoli. Ebbene, esisteva un



Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi: Bruxelles promette vigilanza ma per ora non «chiude».

ROMA Che fare? Lanciato l'anatema, minacciate le sanzioni, ora bisogna attuarle. L'Europa si rende conto oggi che il coraggio politico dimostrato con la dichiarazione comune sul caso Haider, e lodato ieri anche dall'Herald Tribune e dal Washington Post, può portare molto lontano. E che apre scenari di crisi a vari livelli.

Il primo livello riguarda l'immagine internazionale della Ue e i rapporti con il suo principale interlocutore, gli Stati Uniti. La dichiarazione dei 14 sul caso austriaco è stata decisamente appoggiata da Washington, e apprezzata anche dalla stampa e dall'opinione pubblica americana. Ma gli americani, e con loro il resto del mondo, aspettano il risultato finale: i governi europei posso-

Dagli Stati Uniti si plaude al «giro di vite» minacciato dalla comunità nei confronti di Vienna

Gli Usa attendono l'Ue al varco

Serve un'azione per riconciliare la nascente unione politica

no perdere il braccio di ferro con Vienna, e trovarsi costretti a un compromesso; oppure possono tenere duro, arrivando a sancire una frattura gravissima all'interno della comunità. In entrambi i casi la Ue, il suo progetto politico, la sua credibilità e naturalmente la sua moneta ne faranno le spese.

Un altro livello è proprio quello della crisi tra gli stati membri. Tra l'Austria e il resto di Europa si sta sca-

vando in queste ore un baratro. Molti austriaci si sentono offesi, rifiutati, vittime di una prepotenza. Ne potrebbe nascere (e non solo in Austria) una percezione dell'Europa come gabbia che soffoca le differenze, che umilia le autonomie. In questo caso non si tratta solo di trovare una soluzione diplomatica: occorre pensare, già ora, a come riconciliare la nascente unione politica con l'Europa delle valli e dei campa-

ni. Una sfida già annunciata, e che nel prossimo decennio promette di essere più importante e difficile di quella combattuta per superare le barriere degli stati nazionali.

C'è poi un'altra crisi emersa prepotente in queste ore, quella tra Commissione e Consiglio. Tra un governo europeo (quello presieduto da Romano Prodi) dotato di visibilità, ma privo di reale potere e autonomia politica, e un organi-

simo che si riunisce due volte l'anno, cambia presidente ogni sei mesi, deve decidere solo all'unanimità, ma è ancora la fonte prima di ogni decisione politica. Così i governi isolano l'Austria e la Commissione invece no. C'è voluta la prima vera crisi politica (non economica, non commerciale, non finanziaria) della storia Ue per far toccare a tutti con mano il nodo di un'Europa che è un aborto genetico: il cervello c'è, ma

a decidere sono gli organi periferici, previa consultazione telefonica.

Infine, ultimo livello, la crisi interna ai Popolari europei. Il leader popolare austriaco Schuessel, reo di aver aperto la porta a Haider, viene escluso dal vertice di Madrid e rischia addirittura l'espulsione. Ma il suo caso può innescare un pericoloso processo di disgregazione all'interno di un Ppe che è appena faticosamente riuscito a conciliare le sue varie anime per riuscire a costituire un contrappeso credibile al Partito Socialista Europeo. Un partito dove convivono, più per forza che per amore, Castagnetti e Berlusconi.

Che non a caso già si levano l'un contro l'altro armati per discutere sulle credenziali democratiche di Umberto Bossi.

Jean-Luc Jorda

Trovato un accordo su un documento di condanna dell'ideologia xenofoba e nazionalista del partito del governatore della Carinzia

Anatema dell'Europarlamento all'eretico Haider

La Commissione dovrà sorvegliare il rispetto dei principi democratici ed europei del nuovo esecutivo

La banca olandese «Abn-Amro» chiude la cassa: «Niente finanziamenti alla Carinzia xenofoba»

AMSTERDAM Il primo «no» all'Austria da parte di un operatore finanziario e non di un esponente politico è giunto ieri sera dalla banca olandese Abn Amro, che ha annunciato di aver sospeso un progetto di finanziamento per la Carinzia, la provincia austriaca di cui Joerg Haider è governatore. «La proposta di finanziamento - informa un comunicato della banca - verrà tenuta in sospeso finché non potremo essere sicuri che la liquidità da noi fornita non verrà utilizzata per finanziare misure di carattere discriminatorio». A causa dei recenti sviluppi in Austria, indica la banca, la proposta ha ora assunto una dimensione politica. Tenendola in sospeso, la banca conferma così la sua strategia di evitare impegni di carattere politico e conservare la sua indipendenza. La banca olandese ha tenuto comunque a sottolineare che non c'è nessun legame tra la sua precedente decisione di finanziare la Carinzia e il programma del partito di Haider, il Fpoe.

BRUXELLES Alla fine, i principali gruppi politici dell'Europarlamento hanno trovato un accordo su un documento che condanna l'ideologia xenofoba e nazionalista del partito guidato da Joerg Haider, chiedendo di escludere l'Fpo dal governo di Vienna perché rischia di legittimare l'estrema destra in Europa. Ma la risoluzione contiene anche una subordinata: nel caso in cui l'alleanza tra popolari ed estrema destra dovesse comunque essere confermata, allora il primo ministro austriaco in pectore, Wolfgang Schuessel, - attuale ministro degli esteri - dovrà garantire la vocazione democratica e il rispetto dei valori europei del suo governo, su cui comunque sarà

chiamata a sorvegliare la Commissione europea.

Stamattina dunque il voto, su cui esiti non dovrebbero esserci dubbi, visto che il testo sembra aver raccolto l'adesione di un arco di forze che va da Alleanza Nazionale - che in Europa fa gruppo con i gollisti di Pasqua - ai comunisti, passando per i popolari, i socialisti e i verdi.

Eppure, un'intesa sembrava quasi impossibile. Ad aprire la discussione l'intervento del presidente della Commissione europea, Romano Prodi. Cosa ha detto Prodi? Ha ricordato che i commissari hanno già espresso preoccupazione per quello che sta avvenendo in Austria, condividendo dunque lo spirito del documento

stilato dai 14 paesi della Ue. Ma ha anche spiegato che la «Commissione abdicerebbe al proprio ruolo se cessasse di mantenere relazioni di lavoro con l'Austria così come con ciascuno dei Paesi membri». Un intervento istituzionale, prudente, in cui non sono mancati gli accenni ad Auschwitz e all'Europa dei valori e della cultura, e l'impegno a «seguire passo passo gli sviluppi della situazione austriaca». Ma le parole di Prodi non hanno riscosso un grande successo in platea: in molti, soprattutto a sinistra, hanno rimproverato al professore di non aver preso una posizione più politica, come ha fatto del resto la presidente dell'Europarlamento Fontaine. Poi la parola è passata ai deputati, e

qui tutte le divisioni che scuotono il parlamento e gli schieramenti sono venute alla luce. Soprattutto nelle file del Partito popolare europeo: mentre i popolari spagnoli, francesi e belgi hanno attaccato i loro colleghi austriaci - che sono stati già esclusi dal vertice del Ppe che si terrà a Madrid venerdì e sabato - chiedendone la sospensione dal gruppo, i tedeschi e soprattutto i conservatori inglesi hanno contestato la posizione dei governi dei 14 paesi.

Intanto il Belgio ha annunciato di aver già deciso di rompere le relazioni diplomatiche con l'Austria mentre la Francia, dove ieri Jospin ha elogiato con calore Chirac, sta per farlo.

Massimiliano Di Giorgio

EMBARGO POLITICO

**Il leader d'oltralpe non sarà a Madrid
Schuessel è stato escluso dal vertice dei dirigenti del club europeo dei Ppe**

MADRID Il presidente del Partito popolare austriaco Wolfgang Schuessel è stato escluso dal vertice dei dirigenti dei partiti aderenti al Partito popolare europeo (Ppe), che si terrà domani a Madrid, «a causa dei suoi rapporti con l'estrema destra austriaca».

Comunque sia, resta il fatto che la tempesta politica che sta investendo Vienna piega e divide il Ppe. Il primo momento di verità per il Partito Popolare Europeo, prima famiglia parlamentare dell'Ue, è scattato ieri a Bruxelles a caldo, solo poche ore dopo l'annuncio a Vienna dell'accordo di governo fra i popolari austriaci (OeVP) e i liberali (Fpoe) di Joerg Haider, l'uomo ora posto al bando da tutta la classe politica europea. L'annuncio ha innescato un dibattito forte, a volte emotivo, nell'eurogruppo parlamentare Ppe, primo organo europeo ad affrontare il «caso» austriaco. Subito si sono delineati due schieramenti contrapposti, con i tedeschi, i più vicini all'OeVP austriaco, contrari all'ipotesi di sanzioni nei suoi confronti, da un lato; i francesi, i greci, i belgi, favorevoli a una sua sospensione dal Ppe, e in parte gli spagnoli, dall'altro. Fra i due estremi un grande centro, formato da partiti schierati tutti contro Haider ma per il momento contrari a sanzioni contro gli austriaci: fra questi anche Ppi e Forza Italia, con il capogruppo azzurro Antonio Tajani impegnato in una azione di mediazione fra i due campi.

Il primo round si è concluso ieri con una prima presa di posizione di «non rottura»: quella che il capogruppo Poettering ha espresso nel pomeriggio nel dibattito urgente dell'Europarlamento. In sostanza: condanna delle idee e delle dichiarazioni di Haider, denuncia parallela del totalitarismo nazista e comunista, forte appoggio alla linea della Commissione europea di Romano Prodi, ma «fiducia» nonostante tutto ai «cugini» austriaci dell'OeVP per mantenere il governo austriaco sulla rotta dei valori Ue.

Una condanna morale e politica senza appello è stata espressa dalle autorità di Gerusalemme

Israele non concede crediti all'Austria e richiama in patria il suo ambasciatore

Ma Shulamit Aloni, una delle voci più rispettate dell'anima laica e progressista dello Stato ebraico ha invitato tutti a fare un esame di coscienza.

GERUSALEMME Condanna morale e politica senza appello, richiamo immediato dell'ambasciatore a Vienna: il governo israeliano è più che mai deciso a reagire così a un ingresso dell'estrema destra guidata da Joerg Haider nella coalizione di governo in Austria.

Con il tono più fermo, lo ha confermato ieri il ministro degli esteri israeliano David Levy. Ma per la prima volta queste affermazioni hanno provocato un intervento polemico nel mondo politico di Gerusalemme: Shulamit Aloni, 70 anni, una delle voci più rispettate della coscienza laica e progressista dello Stato ebraico, ha invitato i suoi compatrioti a un esame di coscienza e a perdere il vizio di erigersi a giudici di morale politica.

«È meglio che abbassiamo il capo perché Haider

non ha detto nulla di antisemita e invece da noi il razzismo si annida nel cuore della classe dirigente» e «nascondiamo sotto il tappeto le cose più sporche che facciamo», ha detto Shulamit Aloni alla radio israeliana, e ha parlato del-

le minoranze che in Israele sono discriminate: a parte gli arabi israeliani, ne sono vittime i numerosissimi lavoratori non ebrei immigrati dal Terzo Mondo e gli stessi «Falasha», gli ebrei venuti dall'Etiopia. «Ci presentiamo come alfiere di purezza democratica ed uguaglianza dei diritti», ha aggiunto, ma «abbiamo gettato nella spazzatura l'uguaglianza con i non ebrei, e queste cose ce le dobbiamo dire».

Quella che Israele minaccia non è una rottura delle relazioni diplomatiche ma comporta comunque un netto raffreddamento dei rapporti ufficiali con l'Austria. Se la coalizione nera blu verrà varata - ha detto Levy - «il nostro ambasciatore tornerà immediatamente in Israele per un periodo indeterminato». A Vienna rimarrà quindi il suo numero due come «incaricato d'affari».



L'ambasciatore israeliano Nathan Meron (a sinistra) e il Presidente austriaco Thomas Klestil. Tel Aviv ha ritirato il suo diplomatico in segno di protesta.

L'ambasciatore di Israele a Vienna è anche accreditato in Slovacchia e in questa veste aveva da tempo in pro-

gramma un viaggio in Israele ma ciò non ha nulla a che vedere con il richiamo deciso a causa delle vicende austriache.

Non è la prima volta che Israele arriva ai ferri corti con Vienna. Durante la presidenza di Kurt Waldheim ('86-'92) Israele tenne in Austria solo un incaricato d'affari perché negli anni '40 Waldheim - ufficiale della Wehrmacht nei Balcani - era stato coinvolto nelle persecuzioni degli ebrei. Negli anni '70, poi, l'allora premier Golda Meir attaccò il cancelliere Bruno Kreisky come filopalestinese: non potendo accusarlo di antisemitismo dal momento che Kreisky era ebreo, sentenziò che era «un ebreo afflitto dall'odio di se stesso».

L'hanno detto fonti del Partito popolare spagnolo, organizzatore dell'incontro. Il leader dell'OeVP Wolfgang Schuessel era stato invitato dagli organizzatori spagnoli al Convegno del centro europeo a Madrid, ma non potrà partecipare - è stato poi fatto sapere diplomaticamente - per «altri impegni». Lo ha indicato ieri pomeriggio a Bruxelles il segretario generale del Ppe, Alejandro Agag. «Schuessel ci aveva detto da tempo che non poteva venire», ha aggiunto.

**È il Belgio a capeggiare la schiera dei «duri»
Il governo sconsiglia vacanze invernali in Austria**

BRUXELLES Il Belgio assume toni sempre più duri e critici di fronte al possibile ingresso nel governo austriaco dei nazionalisti di Joerg Haider. Così il ministro degli esteri belga, il liberale francofono Louis Michel, ha sconsigliato ieri i belgi di trascorrere le vacanze invernali in Austria. Sarebbe «immorale» andare a sciare in quel paese, ha dichiarato alla televisione. Michel ha sottolineato anche di essere pronto a richiamare da Vienna l'ambasciatore belga, ma solo in accordo con gli altri partner europei. Il Belgio, comunque, sempre se i nazionalisti di Haider parteciperanno al nuovo governo, terrà solo «contatti tecnici» con l'Austria.

**Anche in Alto Adige ci sono i liberal-nazionalisti
In consiglio regionale siede un loro rappresentante**

BOLZANO Il partito di Haider ha una formazione politica gemellata in Alto Adige, con lo stesso nome di quello di Oltrebrennero, i «Freiheitliche», cioè «Partito della libertà». I Liberalnazionalisti altoatesini contano un consigliere regionale, Pius Leitner, ex comandante degli «Schuetzen», i «tiratori scelti», eredi delle truppe antinapoleoniche dell'eroe tirolese Andreas Hofer. Il partito si colloca alla destra della Svp. Dei Freiheitliche faceva parte anche Peter Paul Rainer, l'ex responsabile culturale degli «Schuetzen» accusato dell'uccisione del consigliere regionale Christian Waldner, ammazzato a fucilate alcuni anni fa nella sua residenza a Castel Guncina vicino a Bolzano.

Play.

Il benessere di Lancia Lybra SW, la purezza del Bose Sound System. Venite a provarli.

Tutti i giorni,
fino al 29 febbraio
nelle Concessionarie Lancia.



Il Granturismo



Il Presidente Milan Kucan ha denunciato il «pericolo» che il successo di Joerg Haider rappresenta per la Slovenia.

LUBIANA Fino a oggi è stata a guardare. Ma soprattutto ad ascoltare. Ora la Slovenia però interviene nel confronto internazionale animato dai più recenti sviluppi politici austriaci. E lo fa nella sua duplice veste di Paese confinante e di accreditata candidata all'adesione all'Unione Europea. A rompere gli indugi è il presidente della Repubblica, Milan Kucan, seguito dal ministro degli Esteri. Tace, invece, il primo ministro Janez Drnovsek, il quale, per la sua scelta del silenzio, viene fortemente criticato dai media sloveni.

«L'Europa non deve acconsentire a una revisione della storia. E questo nel nome delle vittime del nazismo e del fascismo, per non dimenticare l'Olocausto e

La Slovenia esprime preoccupazione per gli avvenimenti della vicina Austria

Kucan: «No al revisionismo storico»

Resta aperta la porta al dialogo con Vienna - Il silenzio di Drnovsek

per costruire un continente privo dell'odio per la diversità». Così il presidente Kucan, ha commentato la dura presa di posizione dell'Unione Europea nei confronti di un possibile ingresso del partito di Haider nel governo austriaco. Egli resta dell'idea, già esposta peraltro nella recente conferenza internazionale di Stoccolma sull'Olocausto, che il successo di Haider costituisce per la Slovenia un pericolo simile a quello che sta vivendo in

queste ore l'Europa intera. Già nell'ottobre scorso, dopo il successo elettorale dei liberal-nazionalisti Kucan aveva bocciato il movimento politico di Haider per il suo costante rivolgersi a un terribile passato. Kucan esprime altresì la convinzione che quanto avviene all'interno di uno Stato membro dell'Ue non può lasciare indifferente la Comunità intera.

Alle parole del presidente fanno eco le dichiarazioni che provengono dal mini-

stero degli Esteri. Dimessosi il ministro Frlec e non ancora insediatisi con pieni poteri il suo successore Rupel il sottosegretario Ernest Petric dichiara che Lubiana guarda con molta attenzione e preoccupazione a quanto sta avvenendo in queste ore a Vienna. «La Slovenia - si legge in un comunicato - ha goduto dell'appoggio austriaco durante i giorni della sua recente lotta per l'indipendenza e vuole altresì incrementare la cooperazione bilaterale

in questa fase che la vede impegnata nel processo di adesione all'Ue». Petric si dichiara però preoccupato per le dichiarazioni rilasciate da Haider nei confronti di Lubiana e sostiene che, al di là di quelle che saranno le soluzioni della crisi politica austriaca, la Slovenia si augura che il nuovo esecutivo che sarà varato a Vienna sia in grado di rispettare i principi dettati comunitari senza lasciarsi tentare da sentimenti di intolleranza,

xenofobia ed eurosceetticismo.

«Siamo un Paese confinante - afferma invece il sottosegretario Franco Juri - e rispettiamo gli avvenimenti di politica interna della vicina Austria. Riteniamo altresì del tutto giustificate le preoccupazioni espresse dall'Europa e relative all'assunto che coloro i quali hanno costruito la propria politica sulla xenofobia costituiscono un problema per l'intero continente». «Ma una simile reazione - precisa Juri - sarebbe stata necessaria anche quando nel governo italiano hanno fatto il loro ingresso i neofascisti». «E comunque fondamentale - conclude - che l'anima antifascista diventi uno dei capisaldi della politica europea».

m.manz.

Mentre piovono le scomuniche da tutta Europa, la regione contermina moltiplica gli attestati di stima al discusso governatore della Carinzia

Il Friuli-Venezia Giulia canta fuori del coro

I leghisti presentano una mozione di solidarietà con «l'Austria ricattata dal governo dell'Unione Europea»

E l'assessore Sergio Dressi (Alleanza nazionale) raccomanda al leader del partito Gianfranco Fini «di non farsi influenzare da quello che dice la stampa»

TRIESTE E ora esplode anche il caso Friuli-Venezia Giulia. Se la «disonia» tra il presidente della Regione Roberto Antonione e il governatore della Carinzia Joerg Haider è ormai cosa nota, certo nessuno prevedeva che la mozione di solidarietà al controverso politico austriaco presentata dalla Lega Nord nell'aula consiliare avrebbe ottenuto il consenso (il voto è previsto per oggi) di Forza Italia e di Alleanza Nazionale. Viste soprattutto la «comunicazione» ufficiale sanzionata dal leader di Fi, Silvio Berlusconi, e la presa di distanza dello stesso presidente di An, Gianfranco Fini.

«Solidarietà all'Austria, ricattata dal governo dell'Ue». E questa l'intestazione del documento leghista con cui si impegna il presidente della giunta Antonione a manifestare il proprio appoggio nei confronti del governatore della Carinzia Joerg Haider con il quale -

molto forte soprattutto con gli accoliti di Umberto Bossi, tanto da indurre la consigliera leghista Alessandra Guerra a incontrare il 27 ottobre scorso, ad Arnoldstein, cittadina austriaca a pochi chilometri da Tarvisio, lo stesso Haider, figurando però contemporaneamente presente ai lavori in aula del Consiglio regionale.

Il gruppo della Lega Nord chiede altresì di inviare la mozione, oltre al governatore della Carinzia Haider e al Presidente austriaco Klesstil, anche al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e al presidente della Commissione europea Romano Prodi «al fine di sensibilizzare il Paese e l'Europa - si legge testual-

mente nel documento - a un maggior rispetto verso le decisioni di politica interna dei partner europei». Haider trova simpatie anche in casa An. Ieri un gruppo di deputati di Alleanza nazionale in compagnia di alcuni colleghi di Forza Italia, hanno manifestato, in un documento, solidarietà all'ambasciatore austriaco in Italia per quelle che vengono definite come «ingerenze della Ue». «Riteniamo - scrivono i firmatari Luigi Franz, Mario Pezzoli e Simone Gnaga di An, Manlio Colavini di Fi, Luigi Vascon, Rinaldo Bosco e Fabio Calzavara della Lega - la sovranità austriaca intoccabile e incontestabile. Le istituzioni europee, non le speculazioni politiche, hanno tutti i mezzi per contrastare ogni eventuale legislazione non rispettosa delle nostre comuni, libere e democratiche istituzioni».

Dal canto suo l'assessore regionale all'Industria di An, Sergio Dressi, ha detto di aver interessato della questione, tramite il senatore Roberto Collino, il leader di An Gianfranco Fini. «Mi sono raccomandato - ha pre-

ciso Dressi - di non farsi influenzare da quello che dice la stampa. E logico che leggendo quanto riportato dai media si corre il rischio di farsi un'opinione prima di verificare i fatti. I rapporti tra Friuli-Venezia Giulia e il governatore della Carinzia - ha concluso Dressi - sono sempre stati ottimi».

La Regione Friuli-Venezia Giulia, dunque, si pone fuori del coro delle voci di dura critica alle vicende politiche austriache, rivendicando una propria autonomia anche in politica estera. Uno «strappo» che per ora, se non difficile da gestire, risulta per lo meno imbarazzante.

Mauro Manzin

TESTIMONIANZA

La storia della valle di Baerental

I nazisti hanno reso Haider il proprietario terriero più ricco di tutta la Carinzia

TRIESTE Gli eredi della valle carinziana del Baerental requisita dai nazisti a una famiglia italiana di ebrei e ora ereditata da Joerg Haider sono tornati a farsi vivi ieri con l'agenzia Ansa. «Quello che ci

nio depredata dai nazisti agli ebrei. Dal punto di vista legale invece ci sono ben pochi aggiri per sperare di riaprire la questione, soprattutto in virtù dell'indennizzo che abbiamo ottenuto nel dopoguerra. Mio marito è ormai stanco di questa vicenda - aveva concluso Era Rofe - ma non è detto che i miei nipoti non vogliano bussare ancora una volta al tribunale della Storia».

«La mia valle - ha detto ieri Noemi Rofe - la rivedo ancora come fosse oggi. Mio padre l'aveva comprata, dopo che si era laureato in legge, con l'aiuto di un grande ebreo pisano: Giuseppe Pardo Rognes, trucidato dai tedeschi nel '44 assieme ad altri miei quattro parenti. C'era un bosco immenso e poi i caprioli e una segheria. Il legname era la ragione per cui mio padre, che aveva fondato una società, l'aveva acquistata».

La vicenda era rimbombata sui giornali austriaci già nell'86. Fabio Giulio Besso un ebreo triestino che abita a Vienna da 36 anni ne aveva raccontato la storia in una lettera indirizzata all'allora presidente dell'Internazionale liberale Giovanni Malagodi per dimostrargli come il partito liberale di Haider era in realtà ben poche liberali.

Brevi cenni della questione erano apparsi nei mesi scorsi su alcuni quotidiani italiani. «Il Piccolo» tre mesi fa è riuscito a ricostruire interamente la vicenda dopo un servizio in Carinzia in cui è stato anche reperito un libretto che narra la storia della valle scritta, con una certa sfacciataggine, nientemeno che dalla moglie di Haider, Claudia e in cui la signora Rofe di Pisa è ricordata semplicemente come «uno dei precedenti proprietari».

Il resto della vicenda, con un seguito locale, è venuto a galla grazie a una ragazza triestina di 18 anni, Cecilia Blasetti che si è scoperta lontana parente della famiglia Rofe. Matilde Rofe aveva una cugina, Lucia, con un figlio medico, Aldo Fabiani, che negli anni Sessanta è venuto a Trieste per dirigere l'Istituto d'igiene. Cecilia è nipote di Aldo Fabiani. Grazie a queste riscoperte parentele qualche mese fa Alexander Rofe e sua moglie Era sono stati a Trieste a 200 chilometri da quella che un tempo era la valle della loro famiglia e che ora fa di Haider il più ricco proprietario terriero della Carinzia.

Silvio Maranzana



Il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia si dice «frastornato» dalle polemiche che si sono scatenate

«Mai sentito fare un discorso razzista»

Antonione: «Non lo si può giudicare solo su frasi dette tanti anni fa»

TRIESTE Se Berlusconi teme «pericolose derive xenofobe» e se Fini parla di «doverose censure», nel Friuli-Venezia Giulia il Polo - che governa la Regione col sostegno esterno della Lega - non ha invece esitazioni a solidarizzare, sollecitato dagli indipendentisti padani, con il leader nazionalista austriaco Joerg Haider. Però è probabile che oggi in aula non venga votata la mozione della Lega (in cui si legge che «nel programma di Haider non vi è traccia di passaggi razzisti», per cui l'«amico» governatore della Carinzia è vittima di una «congiura dei poteri forti della globalizzazione contro chi propone un'Europa meno succube alla grande finanza»), ma un più sfumato ordine del giorno, che Forza Italia andava stilando ieri.

Intanto il presidente Roberto Antonione ha ribadito che «sia sul piano personale che su quello istituzionale il comportamento del governatore della Carinzia nei confronti della nostra Regione è sempre stato della massima correttezza». E ha sog-

giunto: «Lo giudico sui fatti che conosco e sulle cose che ha sempre detto. Se poi mi verranno a dire cose che io non conosco, che finora non ho avuto modo di sapere, vuol dire che cambierei opinione. Ma se si giudica Haider solo sulla base di frasi dette tanti anni fa ed estrapolate dal contesto generale di un discorso, allora devo dire di avere sentito cose più gravi da Fini, Bossi e Bertinotti».

Antonione non ha mai sentito pronunciare da Haider «alcun discorso xenofobo o razzista: abbiamo avuto un incontro ad Arnoldstein, al quale ha partecipato anche il ministro sloveno per l'economia, e abbiamo parlato di cose che vanno in direzione completamente opposta. La stessa società «Senza confini» che Friuli-Venezia Giulia e Veneto hanno deciso di costituire insieme con Carinzia e Slovenia per la realizzazione di progetti comuni, è una contraddizione in termini per uno che ha una concezione xenofoba o razzista della politica».

Per il presidente forzista si dice «frastornato» dalle polemiche: «O è un raptus collettivo, planeta-

rio, oppure ci sono degli elementi che io non conosco. Allo stato attuale delle cose, il Friuli-Venezia Giulia non ha motivi per modificare i suoi rapporti con la Carinzia». E se anche Berlusconi esprime preoccupazioni per l'ingresso del partito di Haider nel governo austriaco, «posso affermare con certezza - replica Antonione - che tutti coloro che hanno avuto rapporti istituzionali e di lavoro con Haider, compresi sloveni e croati, hanno avuto le mie stesse sensazioni. Se Berlusconi mi chiederà cosa ne penso, glielo dirò e assumeremo una posizione comune. So comunque che egli è molto rispettoso delle autonomie locali».

«Perché la Slovenia - chiedono i diessini Travatut, Budin e Degrossi in un'interpellanza - non ha però sottoscritto l'accordo preliminare per «Senza confini»? La mancata firma della Slovenia e la presa di posizione dell'Unione europea sul caso Haider non consiglierebbero, a questo punto, una riflessione sulla natura e sulle finalità dell'accordo sottoscritto?».



In alto a sinistra la stretta di mano tra Antonione e Haider in piazza Unità a Trieste. Qui sopra la leghista Alessandra Guerra accesa sostenitrice del governatore della Carinzia

Le relazioni tra Klagenfurt e Trieste si sono sviluppate negli ultimi anni in vari settori e sono culminate con l'accordo per la Spa «Senza Confini»

Joerg e Roberto, un rapporto idilliaco di stima e fiducia

TRIESTE La firma, il 24 gennaio scorso, a Trieste, di un accordo per giungere entro la fine del 2000 alla costituzione della Spa internazionale «Senza Confini» è la più recente delle tappe che, nell'ultimo anno, tra Trieste e Klagenfurt, hanno consolidato i già buoni rapporti istituzionali tra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia.

A firmare l'accordo, che ha preceduto le attestazioni di stima e di fiducia reciproca dei giorni scorsi, sono stati il governatore della Carinzia, Joerg Haider,

e il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, oltre all'assessore regionale del Veneto, Fabio Gava.

Antonione fu fra i primi a felicitarsi con Haider in occasione della sua elezione a Governatore della Carinzia, all'inizio dello scorso aprile e il primo incontro ufficiale tra i due presidenti avvenne a Trieste alcuni giorni dopo, il 28 aprile.

Antonione - ha ricordato egli stesso nei giorni scorsi - affrontò questo primo incontro «con una certa pre-

venzione» per i pregiudizi che accompagnavano la figura del leader liberal-nazionalista austriaco. «Poi - ha spiegato Antonione - ho cominciato a conoscerlo, accorgendomi che è un tipo schietto, che va subito al sodo, ma non certo un estremista». Nel primo incontro Haider e Antonione decisero di aggiornare la «dichiarazione d'intenti» per la collaborazione bilaterale fra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia, risalente al 1991.

Una dichiarazione che era stata sottoscritta dallo stesso Haider - allora anco-

ra Governatore della Carinzia, alla cui guida era stato eletto nel 1989, prima di essere messo in minoranza dalla coalizione social-popolare che lo sosteneva, per alcune sue affermazioni giudicate apologetiche del nazismo - e dall'allora presidente del Friuli-Venezia Giulia, il democristiano Adriano Biasutti.

Dopo quel primo incontro Antonione e Haider si sono visti una decina di volte, sia a Trieste, sia a Klagenfurt, per approfondire a livello di rapporti bilaterali tutta una serie di iniziati-

ve che vanno dal protocollo per mettere il porto di Trieste al servizio delle regioni del Centro Europa, alla trasformazione di «Senza Confini» da iniziativa per la promozione delle candidature olimpiche invernali di Tarvisio e Klagenfurt in una Spa per grandi progetti transfrontalieri «da realizzare - avevano sottolineato Haider e Antonione all'atto della firma - in accordo con l'Unione Europea, nei settori dell'economia, della cultura, dello sport e del sociale». Ma, va detto per inciso, la Slovenia che

pure era partner di «Senza Confini» quando promuoveva la candidatura olimpica dell'area montana, compresa Kranjska Gora, non ha partecipato alla costituzione della Spa.

Lo scorso 21 gennaio, infine, Haider ha accettato l'invito del Presidente della Fondazione del Teatro lirico Giuseppe Verdi, il sindaco di Trieste Riccardo Illy, per assistere alla prima, due giorni dopo, del «Sigfrido» di Wagner. Haider rinunciò poi al viaggio a Trieste per seguire l'evoluzione della situazione politica in Austria.

Il capo dell'opposizione Berlusconi si appellerà al Presidente della Repubblica affinché «utilizzi le sue prerogative per bloccare questa legge anticostituzionale»

Par condicio: il Polo chiede a Ciampi di non firmare

Il segretario dei Ds Veltroni osserva che l'iniziativa del Cavaliere dimostra una «escalation di estremismo»

IL CASO

La Rai risponde al presidente della Camera

I direttori dei Tg replicano alle accuse dei parlamentari: abbiamo fatto i giornalisti

ROMA Legittimo ma immotivato, secondo i direttori dei Tg Rai, le critiche espresse dal presidente della Camera Violante («grave omissione») per come i telegiornali della tv pubblica hanno seguito il dibattito in aula sulla par condicio. «È legittimo e doveroso, da parte del presidente della Camera -

premette il direttore del Tg1 Giulio Borrelli - prendere nota delle proteste espresse da alcuni esponenti dell'opposizione, ma mi sembrano immotivate. Il Tg1 ha seguito le varie fasi del confronto

Se i big rilasciano importanti dichiarazioni fuori dell'aula l'interesse si sposta in altre sedi

svoltosi ieri tra maggioranza e opposizione in modo del tutto equanime e con assoluta completezza». «Ma il dibattito si è svolto in aula e anche fuori dall'aula. E dal momento che noi facciamo i giornalisti -

aggiunge Borrelli - è logico che se poco prima dell'edizione delle 20 D'Alema interviene sull'argomento da Verona, Berlusconi fa una proposta importante parlando con i giornalisti nella sala stampa di Montecitorio e, a stretto giro, sempre fuori dall'aula, il sottosegre-

tario Vita replica a nome del governo, la notizia diventa quella e, ovviamente, mette un po' in ombra il dibattito in aula. Sfidò chiunque a dimostrare il contrario». Detto questo, il direttore del Tg1, ed è «pronto a documentarlo», sottolinea che sul dibattito in aula è stato dato spazio sia nell'edizione delle 20 sia, e con un più ampio resoconto, negli altri Tg della giornata, nel pieno rispetto della par condicio.

Telegrafico il direttore del Tg2 Clemente Mimun: «Nel nostro servizio sulla par condicio delle 20,30 sono stati dati sia elementi relativi al dibattito in aula sia le novità rappresentate dalle dichiarazioni di Berlusconi e del sottosegretario Vita».

«Nel nostro Tg delle 19 - dice infine il direttore del Tg3 Ennio Chiodi - abbiamo dato un ampio resoconto sul dibattito svoltosi in aula, ma questo perché - aggiunge - non erano ancora state fatte le dichiarazioni da Berlusconi e da Vita. In quel caso avremmo anche noi spostato il pezzo».

D'Alema giudica «partitocratica» la proposta proporzionalista del numero uno di Fi che escluderebbe Democratici e Lista Bonino non presenti in Parlamento

ROMA Sulla par condicio Berlusconi si appellerà al Quirinale e chiede: «Ciampi non firmi la legge». Il Polo chiude ogni possibilità di dialogo sulle riforme, mentre il segretario dei Ds Veltroni osserva: «Un'escalation di estremismo». Per D'Alema antidemocratica la proposta del leader di Forza Italia di ripartire gli spazi tv in base alla forza elettorale.

Dialogo spezzato, dunque, rottura definitiva. Per Silvio Berlusconi la par condicio segna una «irreparabile» rottura con la maggioranza sulle regole

Ben 118 votazioni per dare il via libera al primo articolo

ROMA Questa sera, intorno alle 20,30 alla Camera, ci sarà il voto finale sulla par condicio, dopo tanti giorni di ostruzionismo del Polo e di scontro frontale con la maggioranza. Il clima è rimasto teso fino alle ultime battute del dibattito sul divieto di spot, fallita ogni possibilità di mediazione dell'ultimo minuto.

Dopo gli ultimi interventi contro la legge dei deputati del centrodestra, e nuove proteste contro il presidente della Camera Luciano Violante per il

tempo concesso all'opposizione sono cominciate ieri sera le votazioni, operazioni lunghe, complicate dalle migliaia di emendamenti presentati da Forza Italia e da An.

Per approvare il primo articolo della legge, passata grazie ai voti del centro-sinistra e di Rifondazione, i deputati sono stati chiamati a svolgere 118 vota-

zioni, a ritmo mozzafiato. E senza la possibilità di farsi mai sostituire dal vicino di banco. Violante, infatti, prima di dare inizio alla raffica di voti ha avvertito che sarebbe stato severissimo con i «pianisti», i parlamentari che votano grazie al pulsante elettronico per i colleghi assenti: se colti in flagrante sarebbero stati invitati

ad abbandonare l'aula. Si è comunque continuato a votare fino a tarda notte.

I presidenti dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu, di An Gustavo Selva e del Ccd Marco Follini hanno protestato per quella che hanno definito una «blindatura» delle leggi dal parte della maggioranza, che ha respinto anche il più piccolo apporto dell'opposizione. «In questo modo», ha detto Pisanu, «si assume la responsabilità di spezzare definitivamente il filo dei rapporti con l'opposizione sulle regole e

colpo di mano». «Da parte nostra», dice, «è doveroso tentare ogni strada ed esperire ogni possibilità per fermare una legge incostituzionale e liberticida».

A suo parere «la maggioranza si è chiusa ed ha fatto barriera mentre l'opposizione ha sempre dato prova del proprio senso di responsabilità». «La maggioranza», accusa, «si è appropriata delle regole, proprio come una squadra, un

pugile, un qualunque sportivo che a metà della competizione decidesse unilateralmente di cambiare le regole della competizione».

Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha invece spiegato ieri perché l'unica controproposta fatta all'ultimo momento dal Polo sulla par condicio è inaccettabile. «Dovrei dire grazie a Berlusconi per la sua proposta sugli spazi in tv da assegnare in maniera proporzionale alle varie forze politiche perché i Ds ne uscirebbero avvantaggiati, ma ciò non sarebbe molto democratico: perché la proposta toglierebbe spazio a forze politiche nuove come i Democratici o la Lista Bonino», ha det-

to il premier, aggiungendo che in un Paese democratico «si cerca di tutelare tutti, non solo i partiti già presenti in parlamento». D'Alema ha dunque bocciato come «partitocratica» la proposta del leader del Polo.

Forza Italia accusa il centrosinistra di non aver dato ascolto nemmeno alle esortazioni più «alte e responsabili». L'invito a non esasperare lo scontro sarebbe venuto da Ciampi, preoccupato per la definitiva rottura di un possibile dialogo sulla riforma elettorale.

Ma per il segretario di sinistra Walter Veltroni l'intenzione di Berlusconi di appellarsi al Quirinale non è che «un'escalation

di estremismo». «Il Presidente della Repubblica - osserva il leader della Quercia - non dovrebbe firmare una legge approvata dal Parlamento, corrispondente alla normativa esistente in tutti i paesi europei. Mi sembra un'ulteriore manifestazione di perdita di controllo e di senso di responsabilità da parte della destra italiana». Nel dibattito parlamentare, ha sottolineato Veltroni, hanno parlato quasi tutti i deputati dell'opposizione. «Se si approva una legge che c'è in Spagna, in Francia, in Inghilterra e in altri Paesi europei questo non è un buon motivo per minacciare. Questo è il segno di un estremismo che non si riesce a rimuovere».

Stasera il sì finale della Camera in un clima di muro contro muro

Il voto peserà sulle riforme

ad abbandonare l'aula. Si è comunque continuato a votare fino a tarda notte.

I presidenti dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu, di An Gustavo Selva e del Ccd Marco Follini hanno protestato per quella che hanno definito una «blindatura» delle leggi dal parte della maggioranza, che ha respinto anche il più piccolo apporto dell'opposizione. «In questo modo», ha detto Pisanu, «si assume la responsabilità di spezzare definitivamente il filo dei rapporti con l'opposizione sulle regole e

sulle riforme fino alla fine della legislatura».

L'ultimo tentativo di mediazione tra centrosinistra e Polo, sulla base della controproposta di Silvio Berlusconi di ripartire gli spazi autogestiti in tv secondo la consistenza elettorale dei partiti, è fallito ieri mattina in un incontro tra il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita e il responsabile di Forza Italia Paolo Romani, il presidente della commissione Affari costituzionali Rosa Russo Iervolino e il relatore della legge il dissenso Luigi Massa.

La maggioranza ha detto no sia per il metodo con cui la richiesta è stata avanzata, con un continuo ostruzionismo, sia perché contraria alla ripartizione proporzionale degli spazi, che avrebbe penalizzato le forze più piccole.

Su una richiesta il presidente Violante ha dato ragione al centrodestra, giudicando fondata la protesta dei deputati dell'opposizione contro i Tg della Rai (ne riferiamo a parte) perché non avrebbero dato sufficienti notizie sul dibattito in aula.

Il sindacato si spacca: via libera di Cgil e Uil alle nuove norme sulle liquidazioni e sugli ammortizzatori sociali

Tfr, no al governo da Confindustria e Cisl

D'Antoni non entra nel merito e respinge lo strumento del disegno di legge

Alle regionali Buttiglione con il centrodestra

La maggioranza cerca accordi Campania e Molise «scoperti»



ROMA Ultimi accordi e trattative, sia nel centrodestra che nel centrosinistra, in vista della presentazione delle liste per le elezioni regionali di aprile. Dopo l'intesa tra Forza Italia e Lega, Berlusconi ha ottenuto l'adesione anche del Cdu di Rocco Buttiglione. Ieri sera ha avuto anche un faccia a faccia con Bobo Craxi e Claudio Martelli della Lega socialista, che hanno però escluso l'ipotesi di un'alleanza con il Polo.

Gianfranco Fini, anche se l'accordo con il Cdu è stato siglato solo da Berlusconi e Casini, si dice soddisfatto perché l'intesa rafforza il centrodestra. Il Polo non si allarga, precisa Berlusconi, resta for-

mato da Forza Italia, An e Ccd, ma si sono aggiunte altre forze che condividono il programma ed hanno risposto all'appello per un fronte comune.

Nella maggioranza proseguono intanto i contatti per definire le ultime candidature. In Campania dopo il no di Bassolino per una sua candidatura come presidente non è stato ancora individuato un candidato. Il Ppi spera sempre che Rosa Russo Iervolino ritiri il suo no e Clemente Mastella si fa avanti proponendo il suo candidato, Andrea Losco.

Anche De Mita ha un suo candidato, il sottosegretario agli esteri Nello Palumbo su cui però c'è già il veto di Veltroni e

Mastella. I Ds premono invece sul sindaco di Napoli, Bassolino, ma inutilmente perché quest'ultimo non intende rinunciare al mandato di primo cittadino della città partenopea.

Sarebbe comunque disposto a dare il suo contributo per individuare un candidato gradito a tutte le forze del centrosinistra.

Nel Molise è ancora lontano l'accordo tra Ppi e Ds. I diessini puntano su Giovanni Di Stasi ma i Popolari non sono disposti a cedere. I Democratici sarebbero pronti a rinunciare ad un loro candidato, a patto che nel maggioritario tre posti su cinque siano dell'Asinello.

li. Ora non resta che applicarlo in fretta». Al suo fianco Sergio D'Antoni, scuro in volto, scuoteva la testa: «Il mio giudizio è totalmente negativo sul Tfr mentre sugli ammortizzatori va segnalato il grave ritardo con cui si è mosso il governo». D'Antoni non entra neanche nel merito del no: «Quello che respingiamo è lo strumento adottato. Un problema come quello del Tfr non può essere regolamentato per legge, ma va lasciato

alle parti che già stavano lavorando e che ora trovano un nuovo ostacolo».

Ma la posizione di D'Antoni è isolata nel sindacato. Toca a Pietro Larizza rispondere: «Il disegno di legge è l'unico strumento possibile per risolvere in maniera omogenea

li. Ora non resta che applicarlo in fretta». Al suo fianco Sergio D'Antoni, scuro in volto, scuoteva la testa: «Il mio giudizio è totalmente negativo sul Tfr mentre sugli ammortizzatori va segnalato il grave ritardo con cui si è mosso il governo». D'Antoni non entra neanche nel merito del no: «Quello che respingiamo è lo strumento adottato. Un problema come quello del Tfr non può essere regolamentato per legge, ma va lasciato

Di Pietro capogruppo dell'Asinello al Senato

ROMA Antonio Di Pietro è il nuovo capogruppo dei Democratici al Senato. La sua elezione è stata decisa in concomitanza del rinnovo di tutti gli organismi dirigenti del movimento. Di Pietro prende il posto di Andrea Papini. Quello dei Democratici al Senato non è un vero e proprio gruppo. Si tratta di cinque parlamentari che fanno comun-



Sergio D'Antoni della Cisl, anche se con motivazioni diverse, trova al suo fianco Confindustria nel no alla riforma del Tfr

que parte del Gruppo misto. «Non è che ci sia molto da dire - ha risposto Andrea Papini ai giornalisti che gli chiedevano il motivo di questa sostituzione - Di Pietro ha semplicemente chiesto di fare il capogruppo. E noi siamo stati d'accordo con la sua richiesta. Se questa può essere un'occasione per farlo essere più presente in Parlamento, va senz'altro incoraggiata».

La nomina di Di Pietro è un altro segnale di un processo unitario» ha commentato il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, esponente dei «Democratici». Dopo oltre due ore di riunione l'assemblea dei Democratici ha nominato invece Franco Monaco capogruppo dei deputati dell'Asinello. «Un segnale di continuità e di unità» ha detto Monaco parlando con i giornalisti.

Al suo fianco, anche se con motivazioni diverse, D'Antoni trova invece Confindustria. «Il nostro è un giudizio di assoluta contrarietà - spiega Carlo Callieri - verso un provvedimento slegato dalla riforma complessiva del sistema pensionistico». Più articolata la posizione sugli ammortizzatori: «Su alcuni punti c'è assoluta contrarietà mentre altri punti andranno meglio ponderati». Il no di Confindustria si concentra in particolare sulla possibile creazione di un fondo in cui far confluire le liquidazioni di coloro che decidono di non aderire alla previdenza complementare, e sulla scarsa compensazione che verrà alle imprese. «Si tratta di 20-25 mila miliardi - assicura Callieri - che potrebbero essere compensati non da sgravi e incentivi ma solo da una riforma complessiva del sistema pensionistico».

Per quanto riguarda il ddl sugli ammortizzatori sociali il governo si propone di far slittare il grosso della riforma a fine anno in modo da poter stanziare i necessari fondi nella prossima Finanziaria. Da subito partirà solo l'innalzamento del 30 al 40% delle indennità di disoccupazione che durerà nove mesi e non più sei per chi ha più di 50 anni.

Critiche dell'Sdi all'ex capo dello Stato che ha accolto Bobo Craxi e Martelli

«Il Trifoglio non è di Cossiga»

ROMA L'idea di alcuni socialisti di farsi rilasciare il passaporto per l'adesione al Trifoglio dal senatore Cossiga è a dir poco incomprensibile. E quanto afferma in una dichiarazione il senatore Cesare Marini, capogruppo dello Sdi a Palazzo Madama. «Cossiga, verso il quale i socialisti - aggiunge Marini - hanno avuto rispetto e nutrono sentimenti di amicizia, non è il proprietario del Trifoglio e non può decidere autonomamente dagli altri alleati che debba entrare o uscire dall'alleanza». Marini critica poi Martelli sottolineando che aveva aderito allo Sdi, anche se ora si definisce por-

tavoce della Lega Socialista: «Si tratta di capire il perché della confusione che volutamente si sta determinando nell'area socialista. La nostra famiglia non può essere ricompresa con confusi progetti politici, ma solo riaffermando i valori storici del socialismo italiano che è nato come forza della sinistra e tale dovrà rimanere».

Cossiga aveva incontrato ieri mattina Bobo Craxi, che gli aveva comunicato l'ingresso suo e della Lega dei socialisti nel Trifoglio. Il colloquio, durato circa due ore, si è svolto nell'abitazione del senatore a vita. Cossiga e Bobo Craxi, che era accompagnato da Claudio Martelli,

hanno parlato di un po' tutti i temi di attualità politica ma si sono soffermati su tre scadenze parlamentari, sulle quali hanno condiviso le loro preoccupazioni. Il primo punto riguarda la Commissione su Tangentopoli: Cossiga ha ribadito di temere uno «svuotamento» di questo organismo, e Craxi ha assentito. Stessa identità di vedute sul timore che il decreto attuativo del giusto processo costituisca un «passo indietro» rispetto alla legge approvata dalla Camera. Infine la par condicio: il testo che sta per essere approvato a Montecitorio non piace né all'ex Presidente della Repubblica né alla Lega dei socialisti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0431/31.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Inviati: Paolo Rumiz. Attualità: Lino Manno (responsabile), Roberto Azzurro (co-responsabile), Rosa Baldoni (co-responsabile), Piero Turchi, Ciriaco De Santis, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Mancini, Culture-Spettacolo: Marina Menetti (responsabile), Alessandra Iona (vice), Renzo Sironi, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fabio Gen (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barrella, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garza, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covati (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorgio Antonino Barba (responsabile), Franco Ferra (vice), Guido Barrella, Roberta Mello, Luigi Turchi, Montefiore: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Vici.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Beneditto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardi, Sergio Nasser, Maria Enrichetta Meli Carignani, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucciani, Vittorio Rizza di Milano, Michele Lacalandra, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Meli.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 25432 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 380.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 2.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1355, annuo 2695. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 2/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (non doganale) commerciale L. 350.000 (testi), posizione e data prestabilita L. 420.000 - Finanziaria L. 700.000 (testi), L. 840.000 - R.P.C. L. 350.000 (testi), L. 430.000 - Finanziaria L. 450.000 (testi), L. 550.000 (testi), L. 720.000 (testi), L. 850.000 (testi), L. 1.000.000 (testi), L. 1.200.000 (testi) (Parole, L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici ved. rubriche (riva).

La tiratura del 2 febbraio 2000 è stata di 56.150 copie



Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Il documento, ritenuto autentico, presenta alcune anomalie come una certa stringatezza e una terminologia «vecchia»

In 24 righe la nuova minaccia Br

Obiettivi: magistrati e vertici dell'antiterrorismo - Bianco: «Massima attenzione»

**Avvocati in sciopero
Giusto processo:
la maggioranza
corregge e presenta
il Finocchiaro-bis**

ROMA La maggioranza ci ripensa e sul giusto processo corregge il tiro. Ma con scarsi risultati. Dopo le discussioni dei giorni scorsi, infatti, il presidente della commissione Giustizia Anna Finocchiaro ha riformulato ieri il suo emendamento (una sostanziale riscrittura del decreto che disciplina l'applicazione della riforma costituzionale ai procedimenti in corso), ma anche questa seconda versione non piace agli esponenti del Polo che la bollano come «ancora troppo generica e confusa».

Sulla questione, comunque, gli incontri tra i due Poli continueranno nei prossimi giorni. Anche se non in via ufficiale. Per colpa della par condicio infatti sono stati sconvolti tutti i lavori delle commissioni. E il comitato dei nove che doveva rivedere il testo è stato rinviato alla prossima settimana.

Non tutta la maggioranza però è compatta sul «Finocchiaro bis». «A seconda di come lo si legge - osserva ad esempio Tiziana Parenti (Sdi) - se ne può dare una diversa interpretazione. Insomma, non è chiaro. Vanno rivisti molti punti». «Il senso è chiaro - spiega invece Giovanni Meloni (Pdc) - ma va spiegato meglio». Rispetto al primo testo Finocchiaro, già approvato in Commissione Giustizia e discusso in Aula (il voto è previsto per la prossima settimana), le differenze riguardano soprattutto i criteri di acquisizione e valutazione della prova.

Ma la polemica si estende anche al mondo giudiziario, diviso tra le posizioni possibiliste dell'Associazione nazionale magistrati e lo sciopero indetto dall'Unione Camere penali. Il Polo ed anche alcuni esponenti della maggioranza minacciano di non votare il decreto del governo, la prossima settimana alla Camera, e l'Unione camere penali ha annunciato la sua mobilitazione indicando per il periodo dall'11 al 16 febbraio cinque giorni di sciopero. Più cauti i magistrati, che hanno addirittura criticato la presa di posizione della associazione dei difensori, ritenuta una pressione indebita sul legislatore.

Ma non tutti i legislatori sembrano «impensieriti». Tanto che Carlo Leoni, responsabile giustizia della Quercia, assicura che il provvedimento varato dal governo e modificato dalla Camera vedrà presto la luce.

Il volantino era stato spedito giorni fa da Roma per posta alle agenzie di stampa, dove gli inquirenti lo hanno sequestrato. A pubblicarlo è stata L'Unità

ROMA Le Brigate Rosse sarebbero pronte a colpire magistrati e vertici dell'antiterrorismo. In un volantino consegnato qualche giorno fa alle agenzie di stampa e messo sotto chiave dalla procura di Roma fino a ieri - «la pubblicazione del testo da parte dell'Unità ha comportato la revoca della sequestrazione», fa sapere irritato il capo procuratore Salvatore Vecchio - le Br indicano i nuovi obiettivi dopo l'omicidio di Massimo D'Antona del 20 maggio scorso.

Gli esperti di antiterrorismo ritengono il volantino autentico, ma con numerosi elementi di atipicità rispetto ai documenti precedenti delle Br. E il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, assicura la «massima attenzione» da parte del governo e il «rigoroso impegno» delle forze dell'ordine.

La prima anomalia del testo è costituita dal linguaggio: nella sostanza va sulla scia dello stile brigatistico, ma qua e là appaiono termini «desueti» che farebbero pensare a un estensore maturo. L'altra

differenza è che il documento con cui venne rivendicato l'omicidio di Massimo D'Antona venne considerato frutto di un lavoro a più mani, mentre in questo caso a scriverlo sarebbe stata una sola persona. Il vero aspetto anomalo è nuovo è poi la stringatezza del documento: appena 24 righe per dire in estrema sintesi concetti che in passato avrebbero richiesto molte pagine.

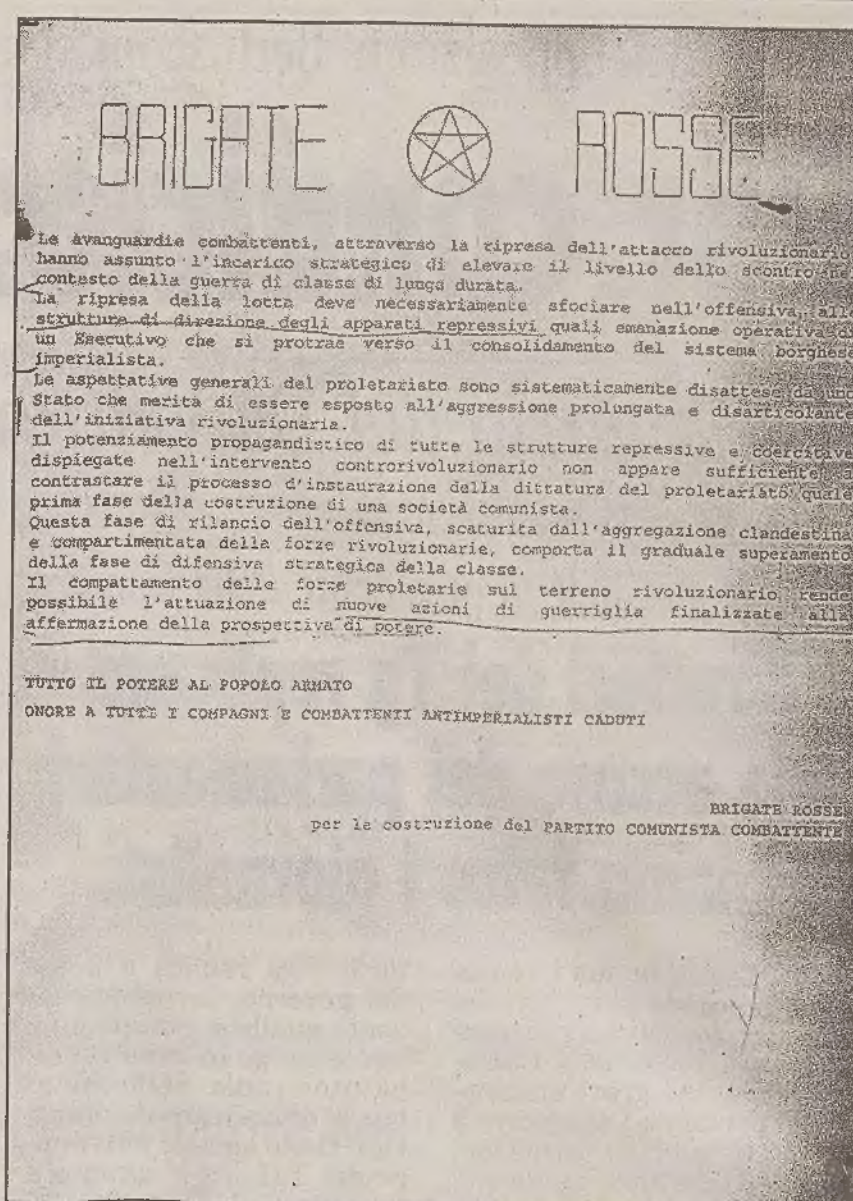
Il testo appare più come un richiamo all'area del terrorismo a colpire un obiettivo comune: «I vertici delle forze di repressione», vale a dire gli inquirenti e le forze dell'ordine dell'antiterrorismo, Digos e Ros. Lo stesso riferimen-

to al «compattamento» viene interpretato come un segnale, ad esempio alle formazioni del Nord (i Nuclei territoriali antiterroristi), a condurre la lotta sullo stesso terreno.

Il volantino era contenuto in busta bianca con un francobollo timbrato «Roma-S. Lorenzo» e con la data del 27 gennaio. L'indirizzo delle agenzie di stampa è stato scritto a mano in stampatello. La scelta di inviargli per posta è l'ultima anomalia: le Br di solito scelgono i cestini dei rifiuti e le cabine telefoniche per far trovare i loro documenti. Che sono di rivendicazione, solitamente. Stavolta annunciano una nuova offensiva: «è vero -

sottolinea un investigatore - non si possono fare paragoni con gli anni di piombo, ma un fatto del genere non era mai accaduto. E troppo presto per dire qualcosa di certo. L'unico fatto che non può essere smentito è che c'è un nuovo volantino e che stiamo dando la caccia agli assassini di Massimo D'Antona».

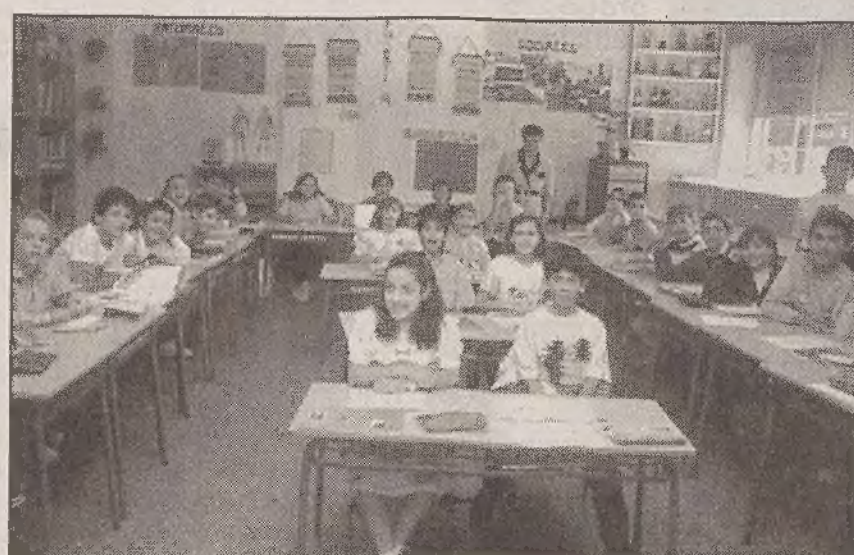
«C'è preoccupazione come nascondere - dice Franco Frattini, presidente del comitato di controllo sui servizi segreti - ma non allarmismo». Frattini, quindi, rassicura: «sono soddisfatto per il rafforzamento di tutti gli apparati di sicurezza e dell'antiterrorismo».



Il volantino firmato Br che preannuncia l'innalzamento del livello di scontro e nuove azioni di guerriglia.

**Berlinguer soddisfatto,
il Polo preannuncia
l'opposizione in piazza**

ROMA Dieci giorni di bagarre. Una vera guerra per fermare la «rivoluzione» della scuola. Finché ieri sera, salutato da un applauso liberatorio della maggioranza, il disegno di legge di riforma dei cicli scolastici ha ottenuto - con voto a scrutinio segreto - il via libera definitivo del Senato: 146 i sì, 65 i no, nessun astenuto, assente per protesta il Ccd. A partire dal settembre 2001, elementari e medie non esisteranno più, niente più separazione tra i cinque e i tre anni



dei percorsi formativi seguiti fino a oggi, dunque.

Al loro posto arriverà un ciclo unico che durerà un anno di meno, cioè sette anni. Alla scuola di base seguirà il biennio delle superiori, obbligatorio per

tutti e suddiviso in cinque diversi indirizzi: classico-umanistico, scientifico, tecnico-tecnologico, artistico e musicale. Tutti gli istituti di istruzione secondaria - altra novità - si chiameranno licei. Gli ultimi tre

Il Senato approva in via definitiva la legge di riforma dei cicli scolastici che configura un unico settennato

Elementari e medie, addio dal 2001

anni, scelto l'indirizzo definitivo, porteranno al diploma di maturità che sarà conseguito a 18 anni e non più a 19. In alternativa, il triennio finale potrà essere speso nella formazione professionale o nell'apprendistato e permetteranno di conseguire una qualifica.

I tempi di attuazione della riforma? Entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della riforma, il governo dovrà presentare al Parlamento un programma quinquennale di attuazione. Saranno le Camere

ad esaminarlo, dopo di che il Governo dovrà approvare i regolamenti attuativi.

«Un grande successo per la scuola italiana - ha commentato il presidente del Consiglio Massimo D'Alema - insegnanti, studenti e famiglie potranno lavorare e studiare in un sistema educativo nel quale è garantita una maggiore omogeneità della preparazione di base. Il nostro Paese si colloca così in sintonia con i principali partner europei». Soddisfatto il ministro della pubblica Istruzione: «ci sarà una

scuola con maggiore qualità, si darà più diritto a tutti di imparare, e di questo ha bisogno il Paese», ha precisato Luigi Berlinguer.

Per il senatore dell'Udeur Roberto Napoli, ora manca solo il disegno di legge sulla parità scolastica, attualmente alla Camera. Contrario, su tutta la linea, il Polo: la riforma è «vergognosa per il Paese e per il Governo», e rischia di portare a una «prospettiva di sicura precarizzazione di 50mila docenti». Pronta alla battaglia Val-

entina Aprea, responsabile della scuola di Forza Italia: «Berlinguer non canti vittoria, ancora molti passi devono essere fatti prima dell'applicazione della legge-quadrato. Il ministro si dovrà misurare con la forte opposizione che viene dalla maggioranza del Paese».

Contrario anche Rifondazione comunista che punta l'indice sulla «formazione professionale che anziché essere assunta nel sistema scolastico pubblico, viene realizzata nei centri professionali privati nell'adempimento dell'obbligo scolastico».

**Numerose iniziative:
musei aperti e gratuiti
e autobus senza biglietto
oltre a spettacoli in piazza
e facilitazioni di noleggio
per bici e motorini elettrici**



to anche al di fuori del centro». Sabato già ci potrà essere un primo stop alle auto non catalitiche dalle 9 alle 17.

Il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, è soddisfatto per l'adesione alle

TRAFFICO Larga adesione delle giunte comunali all'idea del ministro Ronchi, che destina 66 miliardi all'operazione

Domenica a piedi in centro in 120 città

A Milano si rischia il doppio blocco a causa dell'allarme inquinamento

domeniche ecologiche: «Si tratta - ha detto - di 4 appuntamenti che serviranno in particolare ad incentivare il trasporto pubblico e l'utilizzo più moderato dell'auto privata. Inoltre, si riduce l'accumulo degli inquinanti e c'è anche una riduzione dell'esposizione prolungata». Per incentivare le città a partecipare alle 4 domeniche a piedi, Ronchi ha

messo a disposizione 66 miliardi.

Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha aderito con piacere all'iniziativa lanciata dal ministro, ma ha precisato che Milano non è più inquinata di altre città: «In 10 anni - ha sostenuto - il monossido di carbonio si è più che dimezzato e il biossido di zolfo si è ridotto di 6 volte. Ci sono, semmai, i nuovi

inquinanti, che però nuovi non sono perché prima nessuno li misurava».

Polemico l'intervento del direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta, secondo il quale chiudere i centri delle città al traffico non è una soluzione: «È necessario - ha detto - creare ed incentivare la mobilità pubblica con autobus e metropolitane e potenziare le infrastrutture di trasporto». Anche Sergio Billè, presidente della Confindustria, ha osservato come per raggiungere la mobilità sostenibile in città sono necessarie nuove infrastrutture, come le metropolitane: «Nelle città vogliamo l'aria pulita, ma anche lo sviluppo».

In tutte le città che aderiscono all'iniziativa per domenica sono state organizzate varie manifestazioni, da musei e autobus pubblici gratis a negozi aperti, da spettacoli in piazza a facilitazioni per il noleggio di bici e motorini elettrici.

TRAFFICO Presentato il Rapporto ambiente '99

Il governo promette e sgravi alle imprese «verdi»: 200 mila nuovi posti di lavoro

ROMA Incentivi alle imprese verdi, lotta allo smog, mobilità sostenibile. Il rapporto '99 sulle politiche ambientali in Italia, presentato ieri a Roma, è tutto in positivo. Sono stati finanziati 678 interventi per zone a rischio di dissesto idrogeologico; sono stati bonificati i porti di Marghera, Ravenna, Savona, Genova, Piombino, Livorno; ci sono stati 412 interventi di depurazione; è stata avviata, ma non completata, la riforma sui rifiuti; sono stati finanziati 87 progetti per combattere l'inquinamento da traffico.

Insomma, il nostro Paese ha intrapreso un vero e proprio «aquilone ambientale». E per il futuro,

industria verde - ha auspicato Ronchi - si garantirebbero 200mila nuovi posti di lavoro. Solo nel '99 il settore ha creato 30mila nuovi posti di lavoro grazie agli investimenti ambientali - quadruplicati dal '95 - che hanno raggiunto gli oltre 2mila miliardi. E altri investimenti sono pronti per la mobilità sostenibile: quest'anno ci sono progetti per 400 miliardi aggiuntivi ai mille miliardi già disponibili per il rinnovo degli autobus e per gli incentivi per auto a metano e gpl e per i motorini elettrici - per il momento non sono ancora stati decisi quelli per le auto a benzina.

Ma la classe imprenditoriale chiede al governo altre scelte di politica ambientale. Il direttore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta, ha segnalato il caso delle norme sull'inquinamento elettromagnetico: che perseguono la strada ambientale. Ronchi ha annunciato che «entro il mese di febbraio sarà elaborata la proposta che verrà poi esposta agli altri ministri competenti, in vista del varo del nuovo Dpe entro il maggio del 2000».

«Bisogna incoraggiare la conversione in senso ecologico del nostro impianto produttivo - ha sottolineato il premier - ma ci si deve misurare con la realtà del sistema delle piccole e medie imprese». «Se si raddoppiasse il fatturato dell'

Il ministro Bersani decreta che i convogli giungano tutti a destinazione anche se l'agitazione scatta alle 21 e chiede al parlamento di accelerare la riforma dello sciopero

Febbraio, trasporti a singhiozzo. Stasera tocca ai treni

ROMA Dopo lo sciopero degli autoferrovieri ora tocca ai ferroviari protestare: i lavoratori aderenti ai sindacati autonomi e di base dell'Orsa si fermeranno dalle 21 di questa sera. La circolazione dei treni riprenderà alla stessa ora di domani. I sindacati non intendono trattare il nuovo contratto con l'Agenzia, l'organo preposto ai negoziati, perché avrebbe «stracciato» l'accordo firmato lo scorso novembre.

È questo il secondo grande sciopero di febbraio, mese difficile per viaggiare. Nel settore dei trasporti, e non solo, si moltiplicano le agitazioni.

La situazione, dunque, è in evoluzione. E il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, ha già chiesto al Parlamento di esaminare e rapidamente approvare il progetto di legge di riforma della 146 sul diritto di sciopero. Mentre ha disposto che il personale delle Ferrovie, da stasera in sciopero, «assicuri in ogni caso l'arrivo alla destinazione finale dei treni già in viaggio al momento in cui ha inizio la protesta».

Ma ora vediamo il calendario delle agitazioni. **BUS E METRO.** Un nuovo

blocco è stato deciso per il 15 febbraio. Ma Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare un altro stop il 3 marzo: autobus, metropolitane e ferrovie locali per 24 ore non circoleranno in tutta Italia, mentre a Roma si svolgerà una manifestazione.

TRENI. Oltre allo sciopero di questa sera prenderà un treno sarà difficile anche il 18 febbraio: oltre 8 ore di stop dei ferroviari sono state proclamate stavolta da Cgil, Cisl e Uil contrarie all'accordo tra Fs e ferrovie svizzere per la creazione di «Cargosi», la società mista per il trasporto delle merci.

AEREI. Lunedì prossimo i controllori di volo dell'aeroporto di Linate incroceranno le braccia per 4 ore dalle 10 alle 14. Mentre lunedì 14 febbraio si fermeranno gli addetti dell'Enav del centro assistenza volo di Bologna dalle 10 alle 14. La protesta è stata proclamata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uil, Licta, Cila Av, Cisl Av. Martedì 15 febbraio non si voterà dalle 11 alle 15 per lo sciopero dei piloti Alitalia.

TELECOM. I sindacati hanno confermato l'agitazione di domani: i lavoratori si fermeranno per otto ore.



La mobilitazione prevede anche due manifestazioni a Milano e Napoli, mentre a Roma una delegazione sarà ricevuta dal ministro per le

Comunicazioni, Salvatore Cardinale. I lavoratori della Telecom protestano per i 13.500 esuberanti dichiarati dall'azienda.

Linea morbida del governo: pochi i disagi all'ordine pubblico dai giovani dei centri sociali

Cortei pro-immigrati autorizzati

I vescovi rivelano che in carcere ci sono troppi stranieri minorenni

**La legge al Senato
C'è contrasto
tra Ds e popolari
sulla fecondazione
assistita**

ROMA I popolari non accettano i continui bombardamenti a cui è sottoposto il testo sulla fecondazione artificiale. Aumentano così i motivi di contrasto anche nella commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, che la prossima settimana esprimerà un parere vincolante sugli aspetti di costituzionalità della legge.

La relatrice del parere, la diessina Franca Frisco, ha espresso le sue perplessità sul testo, sottolineando come il divieto di inseminazione eterologa sia sostanzialmente lesivo del principio di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge.

Secondo il sen. Lino Diana, capogruppo dei popolari nella stessa commissione, queste critiche non sono invece condivisibili: «Il testo di Montecitorio va mantenuto perché difende l'embrione dalle manipolazioni e dagli abusi; mentre è giusto che l'inseminazione resti omologa».

Diana aggiunge poi che il Ppi è pronto a rilanciare la sua battaglia, se i ds metteranno il bastone tra le ruote al lavoro fatto a Montecitorio.

ROMA Nessun grave disagio all'ordine pubblico. Smorza i toni, il ministro dell'Interno Enzo Bianco.

Dopo gli scontri di Milano e la carica della polizia a Genova, i centri sociali scesi in piazza per protestare contro le strutture di permanenza temporanea per gli immigrati finiscono sul banco degli imputati. E il responsabile del Viminale getta acqua sul fuoco: il centro di via Corelli, nel capoluogo lombardo, chiuderà e sarà trasferito in un'altra zona della città, «dove poter coniugare sicurezza e garanzie per gli immigrati».

Ma le opposizioni non sono soddisfatte e, mentre il vicesindaco milanese Riccardo De Corato bacchetta

il ministro (intempestivo, perché «se solo avesse annunciato la chiusura due giorni prima del corteo avremmo evitato scontri e incidenti»), chiedono a gran voce che il Governo vieti la manifestazione indetta per sabato a Genova. «Si abbia il coraggio di proibire il corteo degli autonomi che, prendendo a pretesto il problema immigrazione, rischia di far scoccare di nuovo la scintilla della violenza e del disordine pubblico», tuona il vicepresidente dei deputati di Alleanza nazionale Maurizio Gasparri.

Ma, mentre da ieri quattro giovani dei centri sociali genovesi sono formalmente indagati dalla procura di Genova per gli incidenti di sabato scorso, il responsabile del Viminale ci tiene a

precisare che quei disordini sono stati causati solo da una minoranza di persone e che «manifestazioni come quella di sabato capitano, qualunque sia il Governo in carica». Come nel '94, durante il governo Berlusconi, quando a Milano nel corso di una manifestazione organizzata dal Leoncavallo «accaddero incidenti ben più gravi».

Di fatto, la mina del centro di via Corelli dovrebbe essere disinnescata. Comune, Provincia e Regione, nel corso di una riunione in Prefettura, ieri hanno appoggiato la proposta di ristrutturazione del centro attuale in attesa che, tra un anno, sia pronta la struttura definitiva sempre nella stessa zona.

Sull'allarme immigrazio-

ne ieri sono tornati anche i vescovi italiani. La Chiesa esorta a non criminalizzare i giovani dei centri sociali, sensibili alle condizioni degli stranieri nelle strutture di permanenza temporanea. «E' un bene, anche se quando la protesta degenera in violenza non è condivisibile», ha notato don Massimiliano Sabbadini, responsabile della pastorale giovanile della diocesi di Milano.

Intanto, nel corso di una trasmissione televisiva del canale satellitare dei vescovi Sat 2000, si scopre che ben il 55% dei minori arrestati in Italia è costituito da stranieri immigrati. Una cifra record, visto che essi rappresentano appena l'1,5% della popolazione sotto i 18 anni.

NEBBIA



Ancora incidenti, chiusa la Bologna-Ferrara

BOLAGNA Ancora incidenti sul tratto di autostrada che collega Bologna a Ferrara, ma anche tra Bologna e Ancona. Nel tratto emiliano anche ieri si sono registrati incidenti, non così tragici come il giorno prima, ma che hanno interessato decine di veicoli e hanno costretto la società che gestisce i collegamenti a chiudere tutti i caselli. Una ragazza è morta, vari veicoli sono stati danneggiati da tamponamenti, ma i danni non hanno fatto altre vittime. Evidentemente la visibilità scarsa - 20 o 30 metri - unita alla velocità elevata e al non rispetto della distanza di sicurezza rendono l'autostrada sempre più pericolosa.

**«Poco rilevanti»
i nuovi interrogatori
del pm di Bari**

ROMA «Ritenevamo o pensavamo di acquisire notizie più rilevanti»: ha detto il pubblico ministero barese Michele Emiliano dopo aver sentito in questura l'imprenditore marchigiano Roberto Volpini, che da sette anni ha realizzato una grossa impresa farmaceutica a Tirana e che il 26 gennaio scorso ha denunciato in varie interviste i vizi facili per l'Italia, la vendita in Albania di merce destinata ai profughi in Kosovo, le difficoltà degli imprenditori italiani a svolgere il proprio lavoro in Albania.

E frattanto un'indagine



conoscitiva della polizia tributaria, per ordine della procura di Bari, è stata avviata sui bilanci delle organizzazioni non governative impegnate nella missione Arcobaleno. Lo afferma Antonio Scivo, direttore della comunità internazionale di

Capodarco, (ong impegnata in Albania in progetti umanitari, alcuni dei quali ancora in piedi) che la scorsa settimana ha ricevuto una visita ispettiva nell'ambito di questa indagine che riguarda la parte dei fondi privati dell'intera missione. «Si è

La polizia tributaria esamina progetti e bilanci delle organizzazioni non governative impegnate in Kosovo

Missione Arcobaleno, indagini a tappeto

trattato di un'indagine conoscitiva, così ci hanno detto, richiesta dalla procura di Bari per i fondi privati dell'operazione Arcobaleno. Credo che la stessa sorte sia toccata ad altre ong. L'indagine ha voluto appurare come sono stati spesi i soldi, ci sono state richieste le fatture, ci hanno richiesto come avvenivano le forniture».

Scivo segnala che nella missione Arcobaleno la sua ong ha iniziato con un campo profughi a Tirana, dove sono stati ospitati persone con forti traumi psichici: «Siamo arrivati ad avere fino a 800 presenze al giorno. Ancora oggi sono ospitate

un centinaio di persone che non sanno dove andare». Oltre al campo, la comunità di Capodarco ha svolto interventi in Kosovo e tutt'ora sta realizzando progetti per persone con handicap a più lunga scadenza.

Sui fondi sotto accusa, Scivo sottolinea che «se anche una ong avesse avuto la tentazione di farsi una sede più bella o comprare un computer nuovo, questo sarebbe stato molto difficile. Ogni mese venivano sottoposti a controlli rigidi dalla Società italiana di monitoraggio e dovevamo, sempre mensilmente, inviare le fatture delle spese svolte».

IN BREVE

Grazie alle telefonate, trovate le due adolescenti fuggite

MILANO Sono state rintracciate dai carabinieri, in un albergo di Roma, Viviana e Laura, le due ragazze fuggite domenica scorsa dalle loro abitazioni di Liscate. E stato grazie alle telefonate fatte a casa dalle due ragazze che i carabinieri del comando provinciale di Milano sono riusciti a localizzare Viviana e Laura. Il numero portava ad un piccolo albergo di Roma, nei pressi della stazione Termini. Nell'albergo, in pochi minuti, è giunto un equipaggio dei carabinieri di Roma che ha potuto così prendere in consegna le due ragazze e accompagnarle al comando della compagnia Roma Centro. La presenza di Viviana e Laura nella capitale era stata segnalata anche da un'albergatrice romana alla redazione del programma di Raidue 'La vita in diretta'. La donna aveva riconosciuto le due ragazze nelle immagini trasmesse nel corso del programma.

Una ragazzina di sei anni vicino a Crotone muore schiacciata dal trattore incustodito

CROTONE Una bambina di 6 anni, Ida Albo, di Scandale (Crotone), è morta ieri sera poco prima della 19, in circostanze ancora da chiarire, per un incidente avvenuto in un fondo agricolo della zona, in località Corazzo. La bambina sarebbe stata travolta da un trattore. La piccola è stata immediatamente trasportata con un'auto all'ospedale di Crotone, dove è giunta morta. La Polizia ha avviato indagini per accertare l'esatta dinamica dell'incidente. Chi ha lasciato il trattore alla portata della bimba? Chi doveva stare attento a che non si mettesse nei guai da sola? Risposte che gli inquirenti devono ancora trovare negli interrogatori che sono ancora in corso.

Arrestato a Pescara un cinquantenne accusato di atti libidinosi nei riguardi di una minorenne

PESCARA Gli agenti della squadra Mobile della questura di Pescara hanno arrestato la scorsa notte, al termine di un interrogatorio al quale ha assistito anche il pm Pietro Mennini, un presunto pedofilo. Si tratta di un idraulico 52enne di Montesilvano, A.A., accusato di aver violentato, per circa due anni, una ragazzina, oggi 15enne, sua vicina di casa. Stando a quanto ricostruito dagli investigatori, che si sono mossi alcuni giorni fa in base alla denuncia della presunta vittima, l'uomo, dopo aver circuito la minore, l'avrebbe costretta a sottostare ai suoi desideri sessuali minacciandola affinché non riferisse mai nulla. La ragazzina, alla fine, non ce l'ha fatta più e ha raccontato il suo travaglio alla madre, separata dal marito. Nei confronti dell'idraulico si ipotizza il reato di violenza sessuale su minorenne.

DONNE SOLDATO Una giornata di addestramento nella caserma Mameli di Bologna

«Sono brave come gli uomini»

Il comandante entusiasta delle ragazze che si sono presentate

**DONNE SOLDATO Aeronautica regno maschile
In Marina e nell'Esercito
le domande «in rosa»
sempre in maggioranza**

ROMA Sarà probabilmente un finale al fotofinish quello della gara che vede donne e uomini in corsa per i posti delle accademie militari. A un giorno dalla scadenza dei termini, le domande presentate dalle donne sono ancora in maggioranza, anche se i loro colleghi uomini stanno recuperando.

Le ragazze sono in netta maggioranza per quanto riguarda la Marina, vincono di misura nell'Esercito, mentre passano in minoranza per l'Aeronautica, dove però la scadenza per la presentazione delle domande - come tradizione - è stata spostata dal 3 al 18 febbraio.

MARINA, DONNE IN VANTAGGIO Alle 17 di ieri la situazione era di 929 donne contro 833 uomini. Grande

**Resta da definire
quale deve essere
l'altezza minima
per indossare
elmo e divisa**

concorso sono complessivamente 136.

QUALE SARÀ L'ALTEZZA? - Non sono stati ancora fissati neppure i requisiti fisici per l'ingresso nelle accademie. L'attenzione è soprattutto sull'altezza minima. Secondo indiscrezioni dovrebbe essere 1 metro e 61 per Esercito e Marina, e 1 metro e 65 per l'Aeronautica. Per i piloti c'è pure un'altezza massima: per gli uomini è 1 metro e 90.

BOLAGNA Voleva fare la modella, farà probabilmente il soldato. Conversione di Ivana, 20 anni, di Sassuolo (Modena), una delle 17 ragazze, la maggior parte studentesse universitarie, che hanno vissuto una giornata di addestramento della caserma Mameli di Bologna, sede del 6.º reggimento bersaglieri. Quasi tutte hanno già presentato domanda per entrare all'Accademia militare di Modena, le altre lo faranno.

Intanto gli ultimi dati dello Stato Maggiore dell'Esercito confermano l'entusiasmo delle giovani: delle 5800 richieste arrivate, il 55% sono di ragazze. Ma la proiezione giura che le domande totali (c'è tempo fino al 4 febbraio) saranno 12000. Per l'Esercito, l'aumento è dovuto in gran parte alle donne. Che hanno scoperto la passione per la divisa percorrendo i sentieri più diversi.

«Avevsi sfondato nel mondo dello spettacolo - racconta ancora Ivana - forse non sarei qui. Anche se già da

piccola mi affascinava fare il soldato. Una sfida? Forse all'inizio, ma adesso ne sono convinta. Anche guardando film come G.I. Jane». Della «palestrata» Demi Moore, protagonista della pellicola, Ivana ha però molto poco. Aggraziata, ben truccata, non ha un passato militare alle spalle, se non un fidanzato tenente. «Sono nata a Palermo - dice - e cresciuta in Germania dove ho fatto anche miss Italia nel Mondo, ma adesso voglio entrare in Accademia».

Può venire voglia di indossare una tuta mimetica pure vedendosela correre tutti i giorni sotto casa. «Fin da piccola ho visto marciare i bersaglieri qui nel campo - dice Daniela, indicando la finestra di casa sua, che si affaccia sulla caserma - e adesso vorrei farlo io». Si sta laureando in Scienze dell'educazione e fa musicoterapia con i bambini: «Mi piace la disciplina e l'ordine, e poi noi ragazze porteremo qualcosa in più».



**Qualcuna arriva
da una famiglia
di militari; qualcuna
voleva sfondare
nel mondo
dello spettacolo**

gliatore AR70 a volte pare troppo ingombrante e i lanci di prova delle bombe a mano faticano a centrare il bersaglio.

«Sono brave e hanno un grande entusiasmo, quello giusto per essere bersaglieri». E soddisfatto il colonnello Gian Giacomo Calligaris, che ha coordinato la giornata di esercitazione-addestramento delle aspiranti donne soldato. «Hanno molta volontà e debbo dire che si sono espresse a pari livello con i nostri uomini. Ben venga se tra qualche anno avremo una donna al comando di un reggimento».

Diritti e doveri di donne e uomini con le stellette saranno identici, precisa l'alto ufficiale, «ma noi che operiamo all'estero da molti anni, e che ci confrontiamo quindi ogni giorno con donne soldato di altri Paesi, possiamo affermare senza ombra di dubbio che anche le italiane se la caveranno molto bene. Con le donne in organico, l'Esercito italiano si allineerà ai principali eserciti europei».

Campagna pubblicitaria della Pfizer rivolta a un pubblico di mezza età per rilanciare l'immagine del medicinale afrodisiaco sul mercato americano

San Valentino, gli anni passano: meglio il Viagra dei fiori

**Maxi-operazione di poliziotti e carabinieri a Merano
Arrestati 39 stranieri e sequestrata droga in un bar**

BOLAGNO Sono 39 le persone arrestate a seguito dell'operazione Carabinieri-Polizia, a Merano per la lotta alla droga. Militari dell'Arma e agenti della Polizia di Stato, hanno fatto irruzione in un noto locale pubblico della cittadina termale. Gli uomini sono entrati all'interno del bar Monreale, frequentato prevalentemente da cittadini extracomunitari. Nel corso dell'operazione, che ha confermato come il meranese sia il centro di smistamento della droga dell'intera provincia di Bolzano, è stata sequestrata una certa quantità di eroina all'interno dell'imbottitura di uno sgabello. Mentre sull'identità degli arrestati (tra cui anche tre altoatesini) permane il massimo riserbo, gli inquirenti sono convinti che l'indagine possa avere degli ulteriori clamorosi seguiti.

NEW YORK Basta con i mazzi di fiori e le scatole di cioccolatini. Quest'anno per San Valentino è possibile donare una confezione di Viagra, il medicinale contro l'impotenza. L'invito viene direttamente dalla Pfizer, l'industria farmaceutica produttrice della celebre pillola, e raggiungerà a partire da questa sera il pubblico americano con uno spot pubblicitario che non lascia dubbi su quale sia per molti telespettatori il modo migliore di celebrare il 14 febbraio.

Lo spot è rivolto ad un pubblico più giovane di quello cui solitamente si in-

dirizza la campagna promozionale del Viagra - moglie e marito ritratti sono sulla quarantina - e costituisce un tentativo per rilanciare l'immagine del prodotto dopo che lo scorso anno alcuni pazienti furono colpiti da infarto dopo aver assunto il prodotto.

La Pfizer intende inoltre sfruttare il suo vantaggio prima che due concorrenti, Vasomax e Uprima, presentino sul mercato prodotti analoghi.

Nel 1999 gli americani hanno speso 617 milioni di dollari per comprare la pillola. Quasi 100 in più rispetto al 1998.



BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Moneta (v.c.)	66,620	71,270
Stefania (v.c.)	68,170	74,370
Acqua Marea	321	2,893
Stefania (post.7)	67,140	73,340
Acqua Marea	321	2,893
Stefania (post.7)	67,140	73,340
Acqua Marea	321	2,893
Stefania (post.7)	67,140	73,340
Acqua Marea	321	2,893
Stefania (post.7)	67,140	73,340
Acqua Marea	321	2,893
Stefania (post.7)	67,140	73,340

29467 1,547%

BORSE ESTERE

Indice	Var.	Indice	Var.
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Lire	Moneta	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9717	1892,62	Corona Norvegese	8,0175	241,05
Yen Giappone	105,5100	18,392	Corona Danese	7,4428	250,15
Stefania (ind. Gen.)	0,0501	3198,917	Corona Svedese	332,0700	5,801
Stefania (ind. Gen.)	0,0501	3198,917	Dollaro Canadese	1,4988	1373,436
Stefania (ind. Gen.)	0,0501	3198,917	Dollaro Australiano	1,3273	1287,73

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,399	Peseta S. 11,6372
Franc F. 295,183	Lira L. 246,556
Franc S. 875,644	Schilling A. 140,715
Franc B. 47,999	Escudo P. 9,65905
Franc L. 47,999	Marco F. 325,558

DOLLARO

0,072%	0,9717
--------	--------

YEN

0%	105,5100
----	----------

TALLERO

0,145%	200,648
--------	---------

KUNA

0,02%	7,7301
-------	--------

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	in €	Var.	Min.	Max.
Azienda	34224	17,675	17,537	0,79	17,739
Azienda F. Ferrari	13101	6,765	6,544	0,39	7,776
Azienda F. Ferrari R.2	4411	2,278	2,272	0,06	1,773
Azienda F. Ferrari R.3	5278	2,725	2,722	0,03	2,941
Azienda F. Ferrari R.4	321	0,283	0,285	0,00	0,321
Azienda F. Ferrari R.5	12650	6,332	6,150	0,22	3,303
Azienda F. Ferrari R.6	12009	6,202	6,318	-0,14	2,656
Azienda F. Ferrari R.7	40255	20,739	21,33	-0,53	2,325
Azienda F. Ferrari R.8	36359	18,778	19,157	-0,38	1,500
Azienda F. Ferrari R.9	4489	4,384	4,428	0,045	1,714
Azienda F. Ferrari R.10	13977	7,229	7,006	0,39	1,553
Azienda F. Ferrari R.11	4101	2,118	2,019	0,10	5,559
Azienda F. Ferrari R.12	21152	10,924	10,561	0,369	0,022
Azienda F. Ferrari R.13	11457	5,917	5,708	0,209	5,483
Azienda F. Ferrari R.14	17953	9,272	8,995	0,277	10,745
Azienda F. Ferrari R.15	4407	2,092	2,167	-0,075	0,026
Azienda F. Ferrari R.16	2389	1,224	1,217	0,006	2,154
Azienda F. Ferrari R.17	1775	0,917	0,912	0,005	1,212
Azienda F. Ferrari R.18	1679	0,845	0,835	0,010	1,367
Azienda F. Ferrari R.19	22827	11,686	11,170	0,517	12,965
Azienda F. Ferrari R.20	2831	1,416	1,409	0,007	14,616
Azienda F. Ferrari R.21	14268	7,369	7,243	0,14	5,089
Azienda F. Ferrari R.22	25752	13,350	13,564	-0,214	14,523
Azienda F. Ferrari R.23	6801	3,493	3,422	0,071	4,413
Azienda F. Ferrari R.24	2413	1,246	1,240	0,006	1,104
Azienda F. Ferrari R.25	1909	0,987	0,987	0,000	1,298
Azienda F. Ferrari R.26	25940	13,077	13,065	0,012	15,556
Azienda F. Ferrari R.27	22529	11,377	11,377	0,000	15,528
Azienda F. Ferrari R.28	11664	6,032	5,980	0,052	6,756
Azienda F. Ferrari R.29	28295	14,313	14,416	-0,103	14,008
Azienda F. Ferrari R.30	15364	7,765	7,765	0,000	9,803
Azienda F. Ferrari R.31	1422	0,751	0,751	0,000	1,005
Azienda F. Ferrari R.32	1679	0,845	0,835	0,010	1,367
Azienda F. Ferrari R.33	21979	11,311	11,445	-0,133	14,492
Azienda F. Ferrari R.34	14334	7,719	7,781	-0,060	13,771
Azienda F. Ferrari R.35	20075	10,326	10,100	0,226	14,793
Azienda F. Ferrari R.36	16913	8,458	8,458	0,000	13,748
Azienda F. Ferrari R.37	6912	3,517	3,517	0,000	1,367
Azienda F. Ferrari R.38	39993	20,139	20,055	0,084	17,312
Azienda F. Ferrari R.39	1913	0,982	0,985	-0,003	1,466
Azienda F. Ferrari R.40	6912	3,517	3,517	0,000	1,367
Azienda F. Ferrari R.41	39993	20,139	20,055	0,084	17,312
Azienda F. Ferrari R.42	1913	0,982	0,985	-0,003	1,466
Azienda F. Ferrari R.43	6912	3,517	3,517	0,000	1,367
Azienda F. Ferrari R.44	39993	20,139	20,055	0,084	17,312
Azienda F. Ferrari R.45	1913	0,982	0,985	-0,003	1,466
Azienda F. Ferrari R.46	6912	3,517	3,517	0,000	1,367
Azienda F. Ferrari R.47	39993	20,139	20,055	0,084	17,312
Azienda F. Ferrari R.48	1913	0,982	0,985	-0,003	1,466
Azienda F. Ferrari R.49	6912	3,517	3,517	0,000	1,367
Azienda F. Ferrari R.50	39993	20,139	20,055	0,084	17,312

BORSE ESTERE

TITOLO	Oggi in Lire	in €	Var.	Min.	Max.
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31			

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Lire	Moneta	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9717	1892,62	Corona Norvegese	8,0175	241,05
Yen Giappone	105,5100	18,392	Corona Danese	7,4428	250,15
Stefania (ind. Gen.)	0,0501	3198,917	Corona Svedese	332,0700	5,801
Stefania (ind. Gen.)	0,0501	3198,917	Dollaro Canadese	1,4988	1373,436
Stefania (ind. Gen.)	0,0501	3198,917	Dollaro Australiano	1,3273	1287,73

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,399	Peseta S. 11,6372
Franc F. 295,183	Lira L. 246,556
Franc S. 875,644	Schilling A. 140,715
Franc B. 47,999	Escudo P. 9,65905
Franc L. 47,999	Marco F. 325,558

DOLLARO

0,072%	0,9717
--------	--------

YEN

0%	105,5100
----	----------

TALLERO

0,145%	200,648
--------	---------

KUNA

0,02%	7,7301
-------	--------

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	
Altre (ind. Gen.)	8209,24	1,31	

TITOLI DI STATO

Ultimo	Preced.
100,040	100,050
100,720	100,730
101,400	101,410
102,080	102,090
102,760	102,770
103,440	103,450
104,120	104,130
104,800	104,810
105,480	105,490
106,160	106,170
106,840	106,850
107,520	107,530
108,200	108,210
108,880	108,890
109,560	109,570
110,240	110,250
110,920	110,930
111,600	111,610
112,280	112,290
112,960	112,970
113,640	113,650
114,320	114,330
115,000	115,010
115,680	115,690
116,360	116,370
117,040	117,050
117,720	117,730
118,400	118,410
119,080	119,090
119,760	119,770
120,440	120,450
121,120	121,130
121,800	121,810
122,480	122,490
123,160	123,170
123,840	123,850
124,520	124,530
125,200	125,210
125,880	125,890
126,560	126,570
127,240	127,250
127,920	127,930
128,600	128,610
129,280	129,290
130,000	130,010
130,720	130,730
131,440	131,450
132,160	132,170
132,880	132,890
133,600	133,610
134,320	134,330
135,040	135,050
135,760	135,770
136,480	136,490
137,200	137,210
137,920	137,930
138,640	138,650
139,360	139,370
140,080	140,090
140,800	140,810
141,520	141,530
142,240	142,250
142,960	142,970
143,680	143,690
144,400	144,410
145,120	145,130
145,840	145,850
146,560	146,570
147,280	147,290
148,000	148,010
148,720	148,730
149,440	149,450
150,160	150,170
150,880	150,890
151,600	151,610
152,320	152,330
153,040	153,050
153,760	153,770
154,480	154,490
155,200	155,210
155,920	155,930
156,640	156,650
157,360	157,370
158,080	158,090
158,800	158,810
159,520	159,530
160,240	160,250
160,960	160,970
161,680	161,690
162,400	162,410
163,120	163,130
163,840	163,850
164,560	164,570
165,280	165,290
166,000	166,010
166,720	166,730
167,440	167,450
168,160	168,170
168,880	168,890
169,600	169,610
170,320	170,330
171,040	171,050
171,760	171,770
172,480	172,490
173,200	173,210
173,920	173,930
174,640	174,650
175,360	175,370
176,080	176,090
176,800	176,810
177,520	177,530
178,240	178,250
178,960	178,970
179,680	179,690
180,400	180,410
181,120	181,130
181,840	181,850
182,560	182,570
183,280	183,290
184,000	184,010
184,720	184,730
185,440	185,450
186,160	186,170
186,880	186,890
187,600	187,610
188,320	188,330
189,040	189,050
189,760	189,770
190,480	190,490
191,200	191,210
191,920	191,930
192,640	192,650
193,360	193,370
194,080	194,090
194,800	194,810
195,520	195,530
196,240	196,250
196,960	196,970
197,680	197,690
198,400	198,410
199,120	199,130
199,840	199,850
200,560	200,570
201,280	201,290
202,000	202,010
202,720	202,730
203,440	203,450
204,160	204,170
204,880	204,890
205,600	205,610
206,320	206,330
207,040	207,050
207,760	207,770
208,480	208,490
209,200	209,210
209,920	209,930
210,640	210,650
211,360	211,370
212,080	212,090
212,800	212,810
213,520	213,530
214,240	214,250
214,960	214,970
215,680	215,690
216,400	216,410
217,120	217,130
217,840	217,850
218,560	218,570
219,280	219,290
220,000	220,010
220,720	220,730
221,440	221,450
222,160	222,170
222,880	222,890
223,600	223,610
224,320	224,330
225,040	225,050
225,760	225,770
226,480	226,490
227,200	227,210
227,920	227,930
228,640	228,650
229,360	229,370
230,080	230,090
230,800	230,810
231,520	231,530
232,240	232,250
232,960	232,970
233,680	233,690
234,400	234,410
235,120	235,130
235,840	235,850
236,560	236,570
237,280	237,290
238,000	238,010
238,720	238,730
239,440	239,450
240,160	240,170
240,880	240,890
241,600	241,610
242,320	242,330
243,040	243,050
243,760	243,770
244,480	244,490
245,200	245,210
245,920	245,930
246,640	246,650
247,360	247,370
248,080	248,090
248,800	248,810
249,520	249,530
250,240	250,250
250,960	250,970
251,680	251,690
252,400	252,410
253,120	253,130
253,840	253,850
254,560	254,570
255,280	255,290
256,000	256,010
256,720	256,730
257,440	257,450
258,160	258,170
258,880	258,890
259,600	259,610
260,320	260,330
261,040	261,050
261,760	261,770
262,480	262,490
263,200	263,210
263,920	263,930
264,640	264,650
265,360	265,370
266,080	266,090
266,800	266,810
267,520	267,530
268,240	268,250
268,960	268,970
269,680	269,690
270,400	270,410
271,120	271,130
271,840	271,850
272,560	272,570
273,280	273,290
274,000	274,010
274,720	274,730
275,440	275,450
276,160	276,170
276,880	276,890
277,600	277,610
278,320	278,330
279,040	279,050
279,760	279,770
280,480	280,490
281,200	281,210
281,920	281,930
282,640	282,650
283,360	283,370
284,080	284,090
284,800	284,810
285,520	285,530
286,240	286,250
286,960	286,970
287,680	287,690
288,400	288,410
289,120	289,130
289,840	289,850
290,560	290,570
291,280	291,290
292,000	292,010
292,720	292,730
293,440	293,450
294,160	294,170
294,880	294,890
295,600	295,610
296,320	296,330
297,040	297,050
297,760	297,770
298,480	298,490
299,200	299,210
299,920	299,930
300,640	300,650
301,360	301,370
302,080	302,090
302,800	302,810
303,520	303,530
304,240	304,250
304,960	304,970
305,680	305,690
306,400	306,410
307,120	307,130
307,840	307,850
308,560	308,570
309,280	309,290
310,000	310,010
310,720	310,730
311,440	311,450
312,160	312,170
312,880	312,890
313,600	313,610
314,320	314,330
315,040	315,050
315,760	315,770
316,480	316,490
317,200	317,210
317,920	317,930
318,640	318,650
319,360	319,370
320,080	320,090
320,800	320,810
321,520	321,530
322,240	322,250
322,960	322,970
323,680	323,690
324,400	324,410
325,120	325,130
325,840	325,850
326,560	326,570
327,280	327,290
328,000	328,010
328,720	328,730
329,440	329,450
330,160	330,170
330,880	330,890
331,600	331,610
332,320	332,330
333,040	333,050
333,760	333,770
334,480	334,490
335,200	335,210
335,920	335,930
336,640	336,650
337,360	337,370
338,080	338,090
338,800	338,810
339,520	339,530
340,240	340,250
340,960	340,970
341,680	341,690
342,400	342,410
343,120	343,130
343,840	343,850
344,560	344,570
345,280	345,290
346,000	346,010
346,720	346,730
347,440	347,450
348,160	348,170
348,880	348,890
349,600	349,610
350,320	350,330
351,040	351,050
351,760	351,770
352,480	352,490
353,200	353,210
353,920	353,930
354,640	354,650
355,360	355,370
356,080	356,090
356,800	356,810
357,520	357,530
358,240	358,250
358,960	358,970
359,680	359,690
360,400	360,410
361,120	361,130
361,840	361,850
362,560	362,570
363,280	363,290
364,000	364,010
364,720	364,730
365,440	365,450
366,160	366,170
366,880	366,890
367,600	367,610
368,320	368,330
369,040	369,050
369,760	369,770
370,480	370,490
371,200	371,210
371,920	371,930
372,640	372,650
373,360	373,370
374,080	374,090
374,800	374,810
375,520	375,530
376,240	376,250
376,960	376,970
377,680	377,690
378,400	378,410
379,120	379,130
379,840	379,850
380,560	380,570
381,280	381,290
382,000	382,010
382,720	382,730
383,440	383,450
384,160	384,170
384,880	384,890
385,600	385,610
386,320	386,330
387,040	387,050
387,760	387,770
388,480	388,490
389,200	389,210
389,920	389,930
390,640	390,650
391,360	391,370
392,080	392,090
392,800	392,810
393,520	393,530
394,240	394,250
394,960	394,970
395,680	395,690
396,400	396,410
397,120	397,130
397,840	397,850
398,560	398,570
399,280	399,290
400,000	400,010
400,720	400,730
401,440	401,450
402,160	402,170
402,880	402,890
403,600	403,610
404,320	404,330
405,040	405,050
405,760	405,770
406,480	406,490
407,200	407,210
407,920	407,930
408,640	408,650
409,360	409,370
410,080	410,090
410,800	410,810
411,520	411,530
412,240	412,250
412,960	412,970
413,680	413,690
414,400	414,410
415,120	415,130
415,840	

La Fed rispetta il copione e decide un rialzo di un quarto di punto contro possibili fiammate dell'inflazione: e oggi tocca alla Banca Centrale Europea

Aumentano i tassi Usa, Wall Street non fa una piega

Guadagnano terreno le Borse di Eurolandia con Piazza Affari (+1,55 per cento) al massimo storico

MILANO La Federal Reserve ha aumentato di un quarto di punto i tassi di interesse americani. Erano settimane che i mercati finanziari scommettevano sul rialzo e Alan Greenspan, presidente della Fed, ha rispettato il copione. Il tasso interbancario passa dal 5,50% al 5,75%. Aumentato anche il tasso di sconto statunitense al 5,25 per cento. La banca centrale Usa ha motivato questi provvedimenti con il crescente rischio di inflazione. Questo monito è stato interpretato dagli analisti come un segnale che la Fed potrebbe mettere nuovamente mano ai tassi durante la prossima riunione del Fomc in calendario per il 21 marzo. Wall Street, che secondo gli analisti aveva già scontato un incremento dei tassi di un quarto di punto percentuale, è stata inizialmente disturbata dalle prospettive di nuovi rialzi. L'indice Dow Jones ha incominciato a perdere quota poco dopo l'annuncio della decisione della Fed, scendendo fino a 50 punti quasi in chiusura (+0,4%). In rialzo l'indice Nasdaq dei titoli tecnologici: +1,6 per cento. Ha perso leggermente quota l'euro a 0,9750 verso il dollaro.

Nel corso della giornata il mercato valutario è rimasto fermo in attesa delle de-

cisioni della Fed. I principali rapporti di cambio hanno registrato scostamenti poco pronunciati, evidenziando, comunque, una certa forza del dollaro. A metà giornata, sul mercato valutario di New York, la moneta unica era scambiata a 0,9762. In serata, dopo la notizia dell'aumento dei tassi, l'euro veniva scambiato sotto la quota di 0,98 dollari.

Oggi toccherà alla Banca centrale europea decidere

il da farsi. Gli analisti sono divisi sulla possibilità che Wim Duisenberg, presidente della Bce, decida di ritoccare anche lui verso l'alto i tassi europei per evitare un ulteriore indebolimento della moneta unica nei confronti del dollaro. «Nel 2002 l'euro avrà un valore molto più elevato di quello attuale», ha dichiarato ieri Pedro Solbes, commissario europeo responsabile per l'economia. Quanto

ai timori di focolai di inflazione provocati dal caro dollaro, Solbes ha spiegato che «un calo dell'euro del 10% comporterebbe un aumento dell'inflazione dello 0,4%». Comunque la debolezza della moneta unica preoccupa i politici europei. Secondo il

ministro del Tesoro Amato, l'euro in calo sconta l'atteggiamento diffidente dei mercati che non vedono concretizzarsi in Europa le tanto annunciate riforme strutturali: «C'è nell'area dell'euro e quindi anche in Italia una ripresa vigorosa che,

tuttavia, in ragione delle perduranti strozzature strutturali che caratterizzano diverse delle nostre economie non è accreditata dai mercati di un lungo respiro».

Sul fronte borsistico il clima d'attesa per le decisioni della Fed non ha depresso le piazze europee. È andata molto bene al listino di Parigi che ha archiviato la seduta con un rialzo del 3%. In salite anche Francoforte (+1,72%), stenta invece Londra con un progresso dello 0,19%. In grande evidenza Milano dove il Mibtel ha chiuso con un altro massimo storico a 29.467 (+1,55%) e con scambi elevati per un contavalore di 9 mila miliardi di lire. A tirare la volata ancora una volta la scuderia Agnelli sull'onda di un possibile accordo con la Daimler-Chrysler. Le Fiat privilegiate e le risparmi in particolare hanno guadagnato rispettivamente il 13,23% e l'8,23%. In evidenza ieri anche le Olivetti: +2,98% a 3,80 euro nuovo massimo storico. È passato di mano il 3,86% del capitale (182,7 milioni di titoli). Un movimento di titoli che ha accreditato tra gli operatori l'ipotesi dell'ingresso di un nuovo socio nell'azionariato di Ivrea. Ma a Borsa chiusa la società ha comunicato la crescita al 20,4% nel capitale del suo azionista di riferimento, la finanziaria lussemburghese Bell.

DALLA PRIMA PAGINA

La decisione della Fed, anche per arginare un deficit finanziario che negli Stati Uniti ha raggiunto punte quasi «europee», era nell'aria. E l'unico dubbio riguardava l'entità di questo ritocco. Le aspettative dei mercati non sono state tradite.

La manovra annunciata ieri sera era infatti stata già ampiamente digerita dalle Borse europee che ieri non si sono fatte spaventare, trascinando dall'euforia sui titoli tecnologici. Il grande timore della Fed era che un surriscaldamento dell'economia americana possa generare inflazione. Ma non solo. Greenspan, un paio d'anni fa,

ro. La forza del duello in atto oggi sui tassi fra Usa ed Eurolandia si gioca così sul confronto fra una moneta forte, come il dollaro (rappresenta pur sempre il 70 per cento degli scambi nel mondo) e l'euro, che sta attraversando il peggior periodo dalla sua nascita. Non si può neppure escludere una eventuale stretta anche a Francoforte (si parla di 25 punti base) ma l'entità della manovra americana consente una riflessione meno agitata. Il furore con cui le Borse europee stanno scoprendo ogni giorno «storie» da seguire per rializzare scambi che restano dominati dai titoli delle nuove tecnologie fa capire come

ci sia voglia di ripresa. La prospettiva di una nuova stretta europea avrebbe un effetto depressivo che potrebbe riaprire problemi cronici e insoliti.

La moneta europea si scopre debole per i ritardi nella liberalizzazione delle economie, soffre improvvisi cali di tensione dei governi nella riduzione del debito pubblico, accusa il dramma della disoccupazione, va a rilento per la pesantezza della tassazione sui redditi da capitale. Tutte riforme strutturali che, nel caso di un riaccutarsi delle pressioni sul fronte salariale, potrebbero abbassare ulteriormente il livello di tolleranza delle economie verso una crescita che avrebbe invece tutte le possibilità di consolidarsi.

L'euro in fondo riassume le aspettative di benessere degli abitanti del vecchio Continente. Ma anche le contraddizioni verso cui oggi i mercati sono spinti dai venti della globalizzazione. La mossa di Greenspan tuttavia provocherà un rafforzamento ulteriore del dollaro, con tutti i rischi di inflazione «importata» a causa del prevedibile aumento dei prezzi e delle materie prime. Si rafforzerà il nostro export dando una spinta alla ripresa economica. Ma sarebbe pur sempre una crescita «drogata», con tutti gli effetti collaterali. Luci e ombre, dunque. Per questo sarà necessario che non abbassare la guardia.

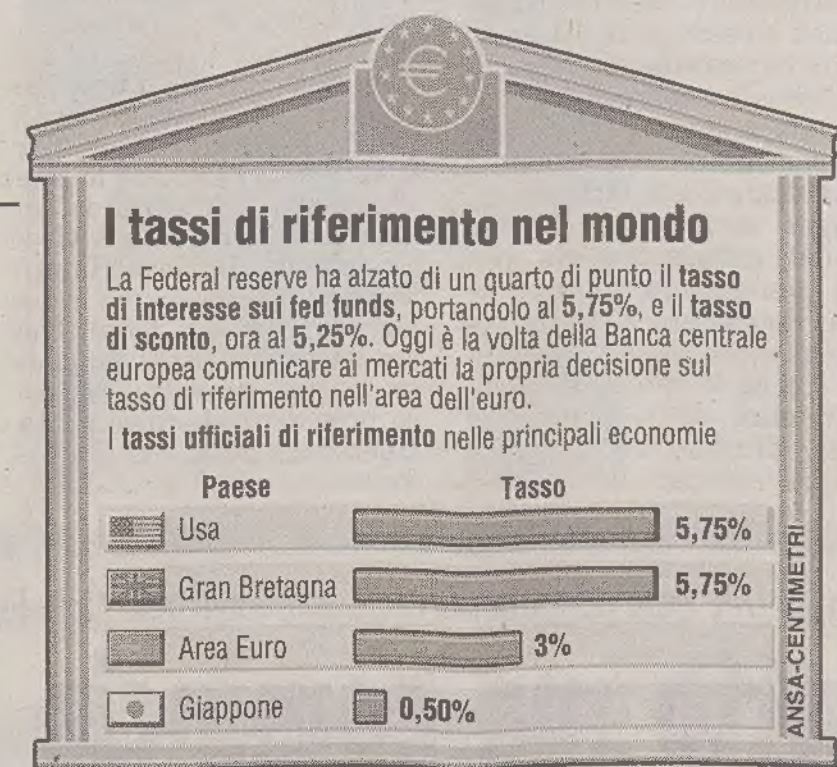
Piercarlo Fiumano

E per gli analisti il ritocco non frenerà la crescita Usa

NEW YORK La marcia indietro della Fed è cominciata a giugno e da allora quello di ieri sera è il quarto rialzo dei tassi deciso da Alan Greenspan dopo la fase espansiva della politica monetaria servita per per limitare gli effetti della crisi asiatica. L'ammontare del rialzo è rimasto costante nelle ultime riunioni del Federal Open Market Committee, che si sono concluse con un aumento di un quarto di punto. Nel corso del 1999 la Fed aveva messo mano ai tassi in giugno, agosto e novembre, lasciandoli invece invariati a feb-

braio, marzo, maggio, ottobre e dicembre. Gli interventi gradualisti della Banca centrale sui tassi d'interesse sono riusciti a non sconvolgere l'economia Usa, ma gli analisti ne hanno criticato l'efficacia poiché l'aumento cumulato finora dello 0,75% non sembra aver ancora rallentato la corsa dell'economia americana, che ha chiuso il 1999 con una crescita del Pil del 4 per cento.

L'entusiasmo dei mercati azionari, che ha preoccupato il presidente della Fed, Alan Greenspan, avrebbe giustificato una



stretta dei tassi d'interesse durante l'ultima riunione del Fomc dell'anno, ma la banca centrale chiuse la sessione con il nulla di fatto, per evitare che il rialzo dei tassi d'interesse potesse aggravare eventuali problemi causati dal Millen-

nium Bug. Inaugurando una nuova politica di comunicazione per la prima volta la Fed ha rinunciato a comunicare se il suo atteggiamento in termini di politica monetaria è destinato ad essere restrittivo, neutrale o espansivo.

Forte pressione sui titoli della scuderia Agnelli spinti al rialzo dalle voci di intesa con Daimler

Fiat, ancora frenesia di scambi

È passato di mano il 3,6 per cento del capitale ordinario

Mentre i sindacati sono favorevoli a una alleanza ma contrari alla vendita, la Consob ha messo sotto osservazione il titolo.

MILANO Le fitte voci di matrimonio con Daimler-Chrysler hanno riaperto i motori di Fiat in Borsa. La società tedesco-americana (in Germania è proprietaria del marchio Mercedes) al momento resta la più vicina all'accordo. Il mercato di Piazza Affari mostra di credere a questa ipotesi e, dopo i rialzi record di martedì sera, ieri i titoli della scuderia Agnelli hanno mantenuto le posizioni e, anzi, sono ancora avanzati. Le Fiat ordinarie sono salite del 2,37% a 32,81 euro. Più consistenti i rialzi di Fiat priv.

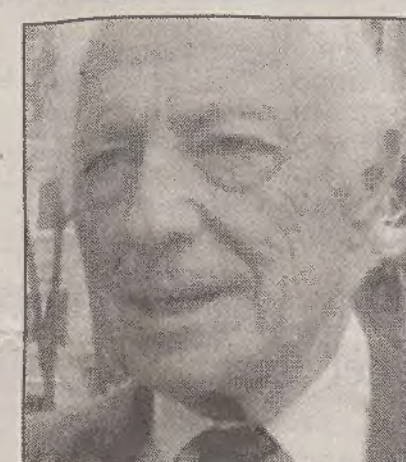
(+13,23%) e Fiat risp. (+8,23%). Ferme le Ifi priv (-0,48%) perché il capitale della Fiat è contenuto nelle azioni ordinarie dell'Ifi che non sono quotate e sono tutte di proprietà della famiglia Agnelli. È passato di mano il 3,6 per cento del capitale ordinario per un contavalore di 400 milioni di euro.

«Difficile capire se si tratti di un falso allarme o se, invece, stavolta l'accordo andrà in porto», dice un operatore che ha ricevuto ordini di acquisto di Fiat da tutta Italia e dall'estero.

In assenza di conferme, ieri si sono messi al lavoro gli esperti di politica industriale che hanno cominciato a disegnare i futuri scenari. La Daimler, dicono, è da tempo a caccia di un alleato nei segmenti delle piccole e medie cilindrato, anche perché il business automobilistico del futuro sarà concentrato, almeno per un 70%, proprio sulle «piccole» automobili. La Fiat, è vero, è debole sui mercati asiatici, ma è leader del mercato italiano (con una quota del 36%), è prima sul mercato brasiliano (con il 30%) e va bene in Polonia dove viene prodotto il nuovo modello della «600».

Insomma, Fiat e Daimler sembrano fatte apposta per arrivare a un accordo. La

società tedesca è presente nelle piccole cilindrato solo con la Smart (e la biposto da poco lanciata sul mercato non sta facendo furore) e nella fascia media con la «Classe A». In Germania, pertanto, l'ingresso della Daimler nei segmenti inferiori viene visto anche come un atto di sfida alla Volkswagen (che con i modelli Polo e Lupo sta avendo successo). In più, dal 2008 entrerà in vigore una normativa europea che imporrà ai costruttori di avere un parco auto con un consumo medio inferiore ai 6,5 litri di benzina per ogni cento chilometri. E con le sole Mercedes difficilmente il gruppo di Stoccarda potrebbe arrivare a questo obiettivo.



Gianni Agnelli

Ultimo aspetto, ma non meno importante, è il prezzo. La Fiat costa poco. Al di là dei rialzi di questi giorni, la società di Torino ha un valore di Borsa inferiore a quello della Seat Pagine Gialle e più basso della Popolare di Brescia. E' la conseguenza, dicono gli analisti, della scarsa redditività (il settore auto è in rosso). Dunque è questa una condizione favorevole per chi compra.

Ieri ci sono state molte reazioni al possibile «matrimonio». I sindacati dicono «sì» a un'alleanza ma sono contrari a una vendita e

Le ordinarie hanno chiuso al nuovo massimo dell'anno a quota 32,81 euro (+2,37%). Il governo resta neutrale. Il ministro dell'Industria, Letta: «Siamo spettatori».

chiedono l'intervento del governo. «Istituzionalmente non possiamo fare niente», risponde il ministro Visco che aggiunge provocando una reazione nervosa del titolo: «La Fiat ha bisogno di ingrandirsi». E il ministro dell'Industria, Letta: «Siamo solo spettatori».

La Consob ha messo sotto osservazione l'andamento dei titoli in Borsa e spiega: «Siamo in presenza soltanto di voci, non ci sono presupposti per intervenire». E le due case? «Pure speculazioni e nient'altro», dicono a Stoccarda. Silenzio a Torino dove, secondo indiscrezioni, si sta preparando la cessione del 40% di Fiat auto, con altri accordi nel settore camion (Iveco).

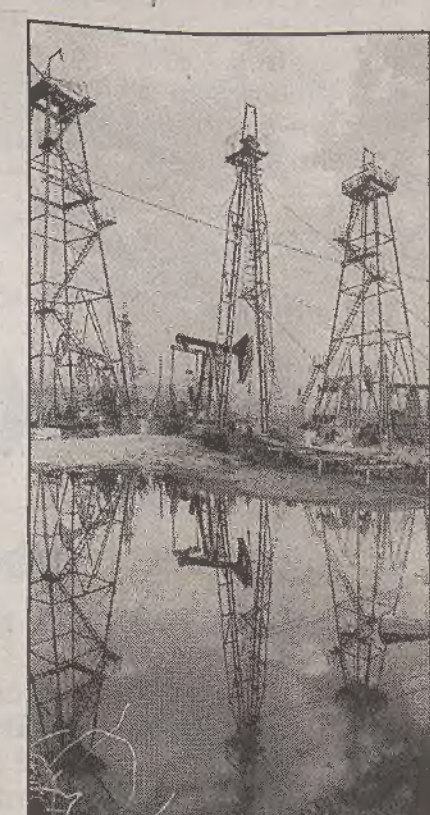
g.f.

Brent vicino ai 27 dollari dopo il calo delle scorte americane

Il petrolio sempre in tensione: più forti i timori di inflazione

ROMA Proseguono le tensioni sulle quotazioni del petrolio che ieri ha guadagnato nuovamente terreno sui principali mercati internazionali con il Brent, il greggio di riferimento europeo, che a Londra si è riportato vicino alla soglia dei 27 dollari al barile. A spingere i prezzi dell'oro nero - già penalizzati dalla stretta produttiva dell'Opec e da una domanda sostenuta per le rigide temperature, soprattutto in Usa - sono arrivati ieri i dati dell'Api, l'American Petroleum Institute, sulle scorte americane scese, la scorsa settimana, ai minimi degli ultimi 24 anni. Le scorte sono calate infatti del 3,6% a 281,2 milioni di barili portandosi ai livelli più bassi dall'agosto del 1997.

Un nuovo segnale di tensione sul fronte della domanda che non ha tardato a ripercuotersi sulle quotazioni con i contratti a consegna prevista per marzo che si sono portati a Londra a 26,73 dollari al barile, (+1,3% su ieri) e con lo stesso tipo di future del



Wti, il greggio Usa, indicato in preapertura a New York in progresso di 28 centesimi a 28,50 dollari al barile. Anche se i corsi attuali rimangono leggermente inferiori a quelli registrati nelle scorse settimane quando il Wti a New York sfiorò i

30 dollari al barile, appare probabile che una stabilizzazione dei prezzi del greggio ai livelli attuali.

Almeno a giudicare da alcune considerazioni degli analisti e degli operatori dei paesi produttori.

Sono infatti in molti a ritenere che le attuali quotazioni siano «giuste» e a puntare al mantenimento del prezzo del greggio sopra i 25 dollari al barile. Nonostante le preoccupazioni dell'Europa e degli Stati Uniti per l'impatto del caro-petrolio sull'andamento dell'inflazione molti analisti continuano infatti a sottolineare che le attuali quotazioni del petrolio restano più basse del 40% rispetto al 1976. E che nel corso degli anni '90 il greggio è stato sottovalutato. Oltre che sui carburanti, il cui effetto sull'andamento dei prezzi al consumo, è quasi immediato, il caro greggio rischia di produrre infatti un effetto a catena. Dalle bollette elettriche a quelle del gas fino ad un aumento dei prezzi alla produzione e, in prospettiva, di quelli al consumo.

Fingerma finanzia la vostra Audi. Audi è presente su Internet: www.audi-italia.com

La potenza è un concetto relativo. L'equilibrio, un valore assoluto. Come sulla Audi A6 2.5 TDI quattro®, dove all'elevata coppia del nuovo motore si unisce la perfetta aderenza della trazione quattro®. Un'emozione difficile da spegnere.



Difficile restare freddi.

Audi A6 2.5 TDI quattro con nuovo motore da 180 CV ed ESP.

Venite a provarla all'Audi Zentrum Trieste via Fabio Severo 50 tel 040 568332



Audi All'avanguardia della tecnica

Corsa per la Casa Bianca: nel New Hampshire, in campo repubblicano, l'eroe dell'Indocina sbaraglia Bush

Primarie Usa, sorpresa McCain

Nei democratici il vicepresidente uscente Al Gore prevale di misura

Nel '67 era un pilota in missione su Hanoi: venne abbattuto e fu salvato da un vietnamita

HANOI Mai Van On non è americano ma segue le elezioni con un'attenzione senza pari per un pensionato vietnamita. Con i risultati delle primarie nel New Hampshire, per On si è ulteriormente avvicinata la possibilità di avere un vero amico alla Casa Bianca. Per il repubblicano John McCain pochi al mondo contano come il vecchio asiatico. Fu On che il 26 ottobre 1967 salvò la vita a McCain, che stava annegando in un laghetto di Hanoi dove era precipitato con il paracadute dopo l'abbattimento di un cacciabombardiere da lui pilotato. Sebbene avesse combattuto contro i francesi, On si gettò nel lago e, facendo leva sulle corde del paracadute con una perla di bambù, riuscì a trascinare a riva il pilota. Nemmeno a riva per lui fu facile salvare quel nemico, che molti astanti volevano sottoporre a giustizia sommaria: dovette ricorrere a tutta la sua autorità di ex combattente affinché la gente non inferisse contro l'americano inerme. McCain rimase cinque anni prigioniero di guerra nel Vietnam settentrionale.

WASHINGTON Gli elettori del New Hampshire hanno regalato all'America una campagna presidenziale nuova di zecca. Il trionfo di John McCain sull'umiliato George Bush e la battaglia all'ultimo voto tra Bill Bradley e Al Gore hanno cambiato le carte in tavola. L'eroe del Vietnam è un avversario credibile del favorito Bush. L'ex campione di basket, travolto in Iowa dal rivale, può tornare a sperare in un duello da pari a pari. La corsa alla Casa Bianca, che rischiava di finire nel New Hampshire prima ancora di cominciare, è di nuovo aperta.

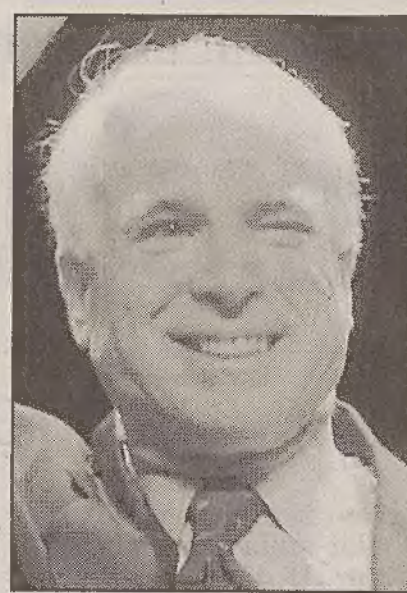
La sorpresa più clamorosa è giunta dal carismatico McCain. Le dimensioni del suo successo (ha conquistato il 49% contro il 30% di

Bush) hanno lasciato senza fiato il governatore del Texas e spiazzato persino lo stesso McCain. Il trionfo dell'eroe di guerra ha tolto di colpo a Bush il suo asso di briscola: la percezione della inevitabilità della sua vittoria nella battaglia per la nomination repubblicana. Bush ha cercato di minimizzare la portata della sconfitta: «È solo una buca lungo la strada che mi porterà alla Casa Bianca».

Mentre Bush faceva campagna in Iowa e nel resto della nazione, McCain aveva preferito concentrare le sue risorse sul New Hampshire corteggiando con abilità anche il voto degli indipendenti. Il responso del New Hampshire è spesso imprevedibile: nel 1992

trionfò il democratico Paul Tsongas. Un responso sempre poco generoso con la famiglia Bush: nel 1980 e 1992 papà Bush venne umiliato per due volte.

In campo democratico Bradley, che in Iowa aveva ottenuto solo la metà dei voti di Gore, è riuscito ad evitare il colpo di grazia. Anzi, contrastando la vittoria del rivale fin quasi all'ultimo voto (Gore ha ottenuto il 52 per cento, Bradley il 48 per cento) ha rilanciato le sue ambizioni dimostrando di poter competere con il vicepresidente. Il New Hampshire ha insegnato una lezione importante a Gore, che era partito col piede sbagliato: giacca e cravatta, distacco presidenziale, meccanica ripetitiva della sua piattaforma.



John McCain

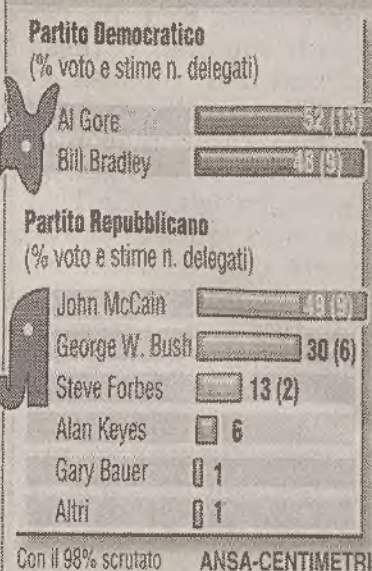
Quando i sondaggi gli hanno rivelato che stava andando incontro al disastro ha cambiato tono: si è infilato i jeans, ha cominciato ad abbracciare la gente, ha cercato il contatto umano con gli elettori. Ben presto è tornato in testa nei sondaggi. Anche Bradley è stato costretto a questo punto a mutare tattica diventando molto più aggressivo nei confronti del rivale. La sua sconfitta di stretta misura è per Bradley quasi una vittoria.

Adesso la battaglia diventa nazionale. Il contatto di-

Il governatore del Texas minimizza la dura sconfitta (49% contro il 30%).

Bradley, dopo la batosta nello Iowa, riesce a evitare il colpo di grazia

Primarie nel New Hampshire



Tre ore di serrato colloquio al Cremlino su Cecenia e «scudo spaziale» alla fine pongono le basi per una sorta di «partenariato globale» tra Mosca e Washington

Putin e Albright litigano su tutto ma comincia il disgelo



MOSCA D'accordo sul non essere d'accordo, il segretario di Stato americano Madeleine Albright e il presidente russo ad interim Vladimir Putin sono comunque riusciti a porre le basi di un «partenariato globale» tra Mosca e Washington per l'era del dopo Eltsin. Un colloquio di tre ore al Cremlino non ha portato ad alcun avvicinamento sulla crisi cecena o sul controverso progetto americano per la creazione di uno «scudo spaziale», ma ha permesso alla Albright di definire il suo interlocutore un uomo «estremamente franco, ben informato e desideroso di risolvere i problemi», anche se «ovviamente un patriota russo». Putin, dal canto suo, ha detto che a dispetto di tutte le divergenze gli Stati Uniti continuano a essere per la Russia «il principale dei partner su scala mondiale».

Dalla visita a Mosca del segretario di Stato americano per una riunione ministeriale di appoggio al processo di pace nel Medio Oriente, non è uscita una data per un vertice tra Clinton e Putin, del quale si parlerà solo dopo le elezioni presidenziali russe del 26 marzo. Su scala molto ridotta, però, Albright è almeno riuscita a ottenere la liberazione del giornalista della radio americana Free Euro-

pe Andrei Babtiski arrestato dai militari russi in Cecenia.

Per il resto, la Cecenia si è confermata ancora una volta il maggior poma di discordia: «Non abbiamo usato mezzi termini», ha detto il segretario di Stato, aggiungendo davanti ai giornalisti che la Russia nel Caucaso sta «cavalando pericolosamente una tigre» e che «finché i combattimenti continuano, essi non fanno che incoraggiare l'estremismo che mette in pericolo la stabilità dell'intera regione». «Non credo - essa ha ammesso - che una soluzione politica sia vicina in Cecenia».

Per quanto riguarda invece lo «scudo spaziale» di cui gli Stati Uniti vorrebbero dotarsi contro la minaccia missilistica non più russa ma di paesi quali la Corea del Nord, la Libia o l'Iran, Albright ha detto di sperare di non sentire da Mosca solo dei «niet» sulle modifiche che occorrerebbe apportare al trattato antimissile (Abm) del 1972. Per il momento, però - e lo ha ribadito dopo l'incontro il ministro degli esteri russo Igor Ivanov - il Cremlino continua a ritenere che modifiche all'Abm siano «inutili», se non destabilizzanti.

Per la terza volta in poco tempo il principe monegasco sotto i ferri del chirurgo

Ranieri operato a un polmone

Parziale asportazione dell'organo a causa di un nodulo

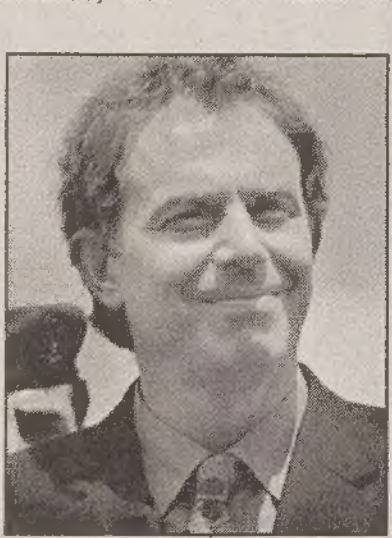
Altrimenti sospenderà il governo di Belfast

Blair, diktat all'Ira «Da oggi disarmo»

LONDRA L'avvio del disarmo entro oggi o il governo locale nordirlandese verrà temporaneamente sospeso. È l'ultimatum di Tony Blair ai guerriglieri cattolici dell'Ira che, non avendo compiuto neanche un passo simbolico verso lo smantellamento dei loro arsenali, hanno messo nuovamente in crisi il fragile processo di pace dell'Ulster. David Trimble, premier dell'esecutivo di Belfast, due

speranza di trovare se non una soluzione, almeno un compromesso. Ai Comuni, Blair ha voluto usare toni rassicuranti: «In Nord Irlanda - ha detto - c'è la pace. Non è una pace perfetta, ma è molto meglio del terrore del passato».

Il primo ministro britannico, però, ha dovuto ammettere in Parlamento che il disarmo non è cominciato. Secondo i termini dell'accordo del Venerdì



Santo, che due anni fa ha trovato la formula della pace e ha permesso la creazione di un governo locale in Ulster, l'Ira è tenuta a svuotare gli arsenali entro l'inizio di maggio: il fatto che ancora non abbia ancora iniziato rappresenta, estremamente difficile.

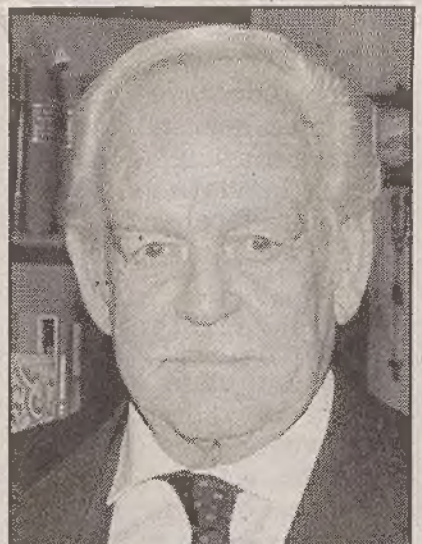
Al suo partito non può più giustificare un governo fianco a fianco con i cattolici del Sinn Féin, il braccio politico dell'Ira guidato da Gerry Adams. E a dimostrazione della precarietà della sua situazione, il capo degli Ulster Unionists ha minacciato le dimissioni come primo ministro.

Sono ore di tensione e preoccupazione. I governi di Londra, Washington e Dublino stanno conducendo una serie di frenetici incontri con i rappresentanti delle varie parti, nella

per Blair, «un serio problema». Se costretto a scegliere tra le dimissioni di Trimble e il temporaneo congelamento dell'esecutivo di Belfast, il premier laburista sembrerebbe intenzionato a optare per la seconda possibilità. Uno sviluppo che renderebbe necessario il richiamo in campo del senatore statunitense George Mitchell. La sospensione del governo nordirlandese dopo sole otto settimane di vita potrebbe rivelarsi «catastrofica», ha detto il primo ministro di Dublino Bertie Ahern.

PARIGI Ranieri di Monaco, dopo aver subito il 16 dicembre un intervento al cuore per un aneurisma all'aorta, è tornato ieri in sala operatoria per l'asportazione parziale di un polmone in cui era stata individuata una formazione nodulare. Le notizie filtrate dal Palazzo dicono che tutto è regolato, senza precisare se il nodulo sia di natura benigna o maligna. Terza operazione per Ranieri, la prima al cuore, la seconda all'aorta, la terza ai polmoni. E tanta apprensione. Dopo l'intervento di dicembre, Ranieri era rientrato a Palazzo alla vigilia di Natale, per trascorrere le feste in famiglia, poi in gennaio si era mostrato in pubblico quattro volte. Era apparso pallido e stanco ma, l'assenza alla serata del Festival del Circo ha colpito i monegaschi, perché mai - in quasi vent'anni - era successo che il sovrano non consegnasse i premi 'Clowns d'oro' ai migliori artisti.

Rubacuori e spensierato, il principe ereditario Alberto di Monaco, 42 anni, è l'erede Grimaldi di fatto designato al trono. Di un'abdicazione di Ranieri si era già parlato nel maggio scorso, per i 50 anni di regno. All'inizio del 1998 era stata smentita dal Palazzo la notizia dell'intenzione di Ranieri di affidare la reggenza alla primogenita Carolina in attesa della maggiore



età del primo figlio di quest'ultima. Da quasi quattro anni Alberto - secondogenito - sostituisce il padre nei viaggi all'estero, dal 25 gennaio ha preso il suo posto nelle cerimonie ufficiali, come la consegna dei premi del Festival del Circo, la fe-

Nessun chiarimento da Palazzo se la natura del male sia benigna o maligna.

Il secondogenito Alberto sarà l'erede Grimaldi

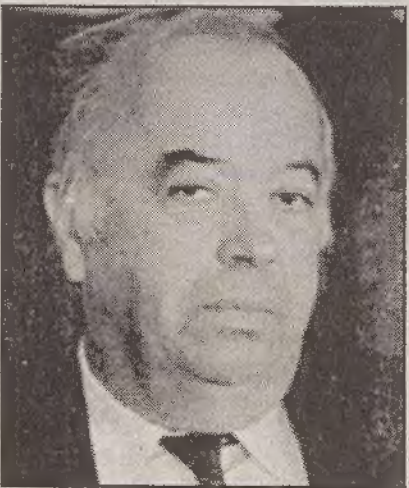
sta della Sainte-Devote, patrona di Monaco, e l'apertura del salone Imagina.

Ranieri, figlio di Carlotta di Monaco e di Pierre de Polignac, ha avuto tre figli da Grace Kelly, l'attrice americana che sposò il 18 aprile 1956 e che morì in un incidente stradale nel Principato il 13 settembre 1982. La primogenita è Carlotta, 43 anni, che un anno fa ha sposato il principe Ernst-August di Hannover, dal quale ha avuto Alessandra. Carlotta era già madre di Andrea, 15 anni, Charlotte, 13, e Pierre, 11, avuti dal precedente matrimonio con Stefano Casiraghi, morto in un incidente in mare. Terzogenita, la principessa Stephanie, 34 anni, è anche lei per la quale il padre ha sempre mostrato una particolare tenerezza, nonostante il carattere ribelle e la vita movimentata. Di recente, la più giovane dei Grimaldi è andata a vivere ad Auron, una piccola stazione sciistica, sfuggendo alle attenzioni dei rotocalchi «rosi».

Emergenza ambiente in Romania, Serbia, Ungheria

BELGRADO Grandi quantità di cianuro sono finite nelle acque del fiume Lapos, in Romania, a causa della rottura di una diga nella quale una miniera di argento e oro riversava il cianuro usato nei procedimenti di estrazione. L'incidente è avvenuto domenica a ridosso della frontiera orientale ungherese, e il cianuro è passato nelle acque dei fiumi Zamos e Tibisco, proseguendo la sua corsa verso la Jugoslavia. Lo hanno rivelato le agenzie serbe Tanjug e Beta, precisando che nei fiumi la concentrazione di cianuro supera di 800 volte i livelli ammissibili. Circa 60.000 persone di 40 villaggi ungheresi sono in pericolo.

Lunedì prossimo ballottaggio Mesic-Budisa La Albright a Zagabria



Tomac è uno dei «vice».

ZAGABRIA Il primo parlamento croato dell'era post-Tudjman ha tenuto ieri la seduta inaugurale che formalizza il risultato a sorpresa delle elezioni del 3 gennaio, che hanno mandato al potere l'opposizione di centro-sinistra. L'alleanza tra il Partito socialdemocratico del premier Ivica Racan e il partito social-liberale, ha ottenuto 71 seggi e, grazie a un patto pre-elettorale con una coalizione di quattro forze moderate (il Partito dei contadini, il Partito popolare, il Partito liberale e l'Assemblea democratica

Ieri seduta inaugurale del primo Parlamento dell'era post-Tudjman, eletti anche cinque «vice»

Croazia, Tomcic presidente del Sabor

«Le linee ispiratrici di questa nuova assemblea devono essere la libertà politica, la prosperità economica e la giustizia sociale», ha detto Josip Torbar, il parlamentare più anziano che ha coordinato i lavori della seduta prima della nomina formale alla presidenza del Parlamento di Zlatko Tomcic, leader del Partito dei contadini. Vice-presidenti sono Mate Arlovic, Zdravko Tomac, Baltazar Jalsovec, Ivic Pasalic e Vlatko Pavletic (gli ultimi due HdZ). Il 9 febbraio il Sabor voterà la fiducia al governo

del premier Racan, designato il 27 gennaio dal presidente ad interim croato Vlatko Pavletic. Lunedì si terrà il ballottaggio delle presidenziali tra Stepan Mesic e Drazen Budisa.

Intanto il segretario di stato americano Madeleine Albright è arrivata ieri a Zagabria proveniente da Mosca per incontrare i nuovi dirigenti croati e i due candidati alle presidenziali previste per lunedì. Albright incontrerà Tomcic e il primo ministro Ivica Racan. Il segretario di stato avrà anche colloqui separati con Budisa e Mesic.

Nel Kosovo razzo contro un bus di civili serbi

Morti due passeggeri, ne restano feriti cinque

PRISTINA Un bus pieno di civili serbi è stato colpito da un razzo anticarro. Due passeggeri sono morti e cinque sono rimasti feriti. Il bus, messo a disposizione dall'organizzazione umanitaria Unher era partito da Kosovska Mitrovica, nel nord della regione, nel pomeriggio per raggiungere Durakovca. Dopo aver percorso quindici chilometri è stato colpito.

Gli uomini della Kfor, che stavano scortando il veicolo, hanno organizzato i primi soccorsi. La Unher organizza servizi di trasporto per i serbi che vogliono spostarsi da un'enclave in Kosovo all'altra.

La supermodella Naomi Campbell è stressata

E così salterà le passerelle di New York e Milano

SYDNEY La supermodella Naomi Campbell, in Australia per il lancio del nuovo profumo che porta il suo nome, ha annunciato a Sydney di avere deciso di disertare le passerelle di New York e di Londra, dove regna sovrana da oltre dieci anni, ma non ha ancora preso una decisione riguardo alle sfilate di Milano. «Trovo molto stressante affrontare una sfilza di 16 sfilate, di prove e di ripetizioni. Non piango sulla mia sorte, dico solo che è stressante e che voglio crearmi un po' di spazio», ha dichiarato. Le dichiarazioni della Campbell coincidono con la decisione delle autorità giudiziarie canadesi di rinviare a giudizio l'indossatrice per avere aggredito una sua ex assistente nel 1995, Georgina Galamis.

Si dimette il presidente dell'azienda alberghiera Imperial coinvolta nella triangolazione di fondi illeciti

L'effetto Herak arriva ad Arbe

Il legale del dirigente lo definisce vittima delle lotte intestine nell'Hdž

ARBE Inevitabili le ripercussioni ad Arbe relative all'arresto dell'ex ministro Ivan Herak, in carcere per abuso di potere. Cisi a dover dare dimissioni irrevocabili è stato il presidente del consiglio d'amministrazione dell'azienda alberghiera Imperial di Arbe, Vinko Kandzija. Come risaputo, tramite il giro-conto della catena alberghiera arbese, centinaia di milioni di lire erano stati riversati sul conto bancario dell'albanese Mini Pam e da qui fatti pervenire alla Banca fiamana per pagare un credito di 215 milioni ottenuto dalla ditta parentina di cui è proprietaria la moglie di Herak. Si trattava di mezzi attinti dal ministero del Turismo, che in realtà dovevano servire al risanamento e rilancio dell'

azienda isolana. Nell'affare, oltre al parentino, risultano coinvolti il titolare della Mini Pam, Gianni Bazon, e l'ex viceministro del Turismo e direttore generale dell'Imperial, Antun Golik. Vista la piega della vicenda, Kandzija ha deciso di ritirarsi in buon ordine, ammettendo che le dimissioni sono da porsi in stretto collegamento con il caso Herak. «Il nuovo consiglio d'amministrazione - ha dichiarato alla stampa - era stato nominato il 23 dicembre scorso e nel breve lasso di tempo non ha potuto fare nulla di concreto per risolvere l'azienda, da anni in una profonda crisi finanziaria. Ho voluto mettermi in disparte perché al mio posto arrivi una persona più competente. Inutile aggiungere

che la notizia dell'arresto dell'ex ministro e del coinvolgimento dell'Imperial ha affrettato la decisione sulle dimissioni». Kandzija, che dall'inizio dell'anno è docente presso la facoltà di Economia a Fiume, ha aggiunto di non sapere se anche gli altri componenti il cda dell'Imperial abbiano rassegnato le dimissioni. Nonostante il burrascoso momento, l'azienda alberghiera arbese è impegnata nelle attività di preparazione della stagione turistica, per la quale nell'isola quarnerina vige un moderato ottimismo. Da rilevare che l'avvocato difensore di Herak, Kresimir Krsnik, ha dichiarato che il suo cliente è probabilmente vittima delle lotte intestine nell'Accadizeta.



L'arresto dell'ex ministro accadizetiano Ivan Herak (nella foto) sta provocando reazioni a catena sull'isola di Arbe, la cui azienda alberghiera Imperial aveva preso parte alla triangolazione che ha portato importi destinati al rilancio ricettivo dell'isola nelle casse della ditta della moglie di Herak.

In difficoltà anche la Kvarner Express International

Fiume: sì al fallimento della «Brodokomerc»

Fiume Tutto secondo copione. Ieri è stato avviato a Fiume il procedimento fallimentare nei confronti della società commerciale Brodokomerc, inglobata nell'azienda Croatia shops di Parenzo, a sua volta appartenente al noto imprenditore kosovaro di origine croata, Josip Guic. La decisione, ormai inevitabile, è stata presa dalla Corte del Tribunale commerciale fiumano, presieduta dalla giudice Ljiljana Ugrin. La Zagreb banka, il maggior creditore della Brodokomerc, non ha voluto infatti rinunciare alla richiesta di procedimento fallimentare per l'ex colosso quarnerino, fallimento con il quale si è dichiarata d'accordo anche Bojana Glavas, presidente della direzione aziendale. In tribunale si è detto che il gi-

ro conto della Brodokomerc è bloccato da mesi e che alla fine di gennaio le spettanze da saldare ammontavano a 362 milioni di kune, ovvero circa 90 miliardi di lire. Per quanto concerne i 1250 occupati, questi non percepiscono lo stipendio da ottobre. Rimarcato inoltre che il valore della Brodokomerc è stimato sui 516 milioni di kune (129 miliardi), ben la cui stragrande maggioranza è sotto ipoteca. Per la cinquantina di punti vendita della Brodokomerc a Fiume, di proprietà della città e dati in locazione all'azienda, sono interessate diverse ditte croate e straniere. Si va dunque sfaldando l'impero del gruppo Guic, il tycoon venuto prepotentemente alla ribalta negli anni 90 e con amicizie nelle alte sfere dell'ex partito governativo, l'Ac-

cadizeta. Momenti drammatici anche nell'agenzia turistica Kvarner Express International di Abbazia, un tempo fiore all'occhiello dell'industria ricettiva liburnica. Gli occupati, che l'anno scorso hanno ricevuto un solo salario, hanno deciso di formare un comando di crisi per cercare di evitare il totale fallimento dell'azienda. Contemporaneamente è stato chiesto l'esonero del presidente della direzione, Venci Goic, insediato quattro mesi orsono su decisione dell'ex ministro del Turismo Herak. Secondo gli occupati, Goic non avrebbe combinato alcunché di positivo per la Kvarner Express International, facendosi segnalare soltanto per essersi assegnato mega-retribuzioni salariali ai livelli croati: circa 8 milioni di lire al mese.

L'INTERVISTA

Parla il consigliere Loredana Bogliun-Debeljuh
«No alle elezioni anticipate nell'Unione italiana: prima andrà cambiato lo Statuto»

BUJE «Si» a una profonda riforma dello Statuto, «no» a elezioni anticipate dell'Unione italiana. E' quanto sostiene Loredana Bogliun-Debeljuh, consigliere dell'assemblea (tra i promotori nei mesi scorsi di un gruppo assembleare). Ma che, tiene a precisare, parla a titolo personale e intende così dare delle proposte alternative per quella che definisce «la crisi esistente».

Come andrebbe aggiornata l'organizzazione che raccoglie gli oltre 30 mila italiani di Slovenia e Croazia?

«L'Ui attraversa un periodo di crisi istituzionale che dura da diversi anni. Le esigenze di cambiamento arrivano da più parti, anche dagli organismi rappresentativi delle comunità degli italiani come ad esempio l'assemblea della Cui di Buje e di Rovigno. E' necessario attuare, con procedura d'urgenza, il cambiamento di alcuni articoli dello Statuto. Poi va rivisto tutto lo Statuto. Per quanto riguarda la prima fase, c'è l'esigenza di dividere il potere esecutivo da quello legislativo. I giuristi non possono essere membri dell'Assemblea per incompatibilità di ruolo. E' necessario istituire un nuovo organismo, quello della presidenza dell'Ui, con a capo il presidente dell'Ui che è anche presidente dell'Assemblea e la rappresenta. La giunta risponde del suo operato all'Assemblea ed i singoli membri sono responsabili di rispettive commissioni settoriali e in questo ambito bisogna ben definire le competenze di ognuno».

Tutto questo andrebbe quindi svolto in vista della prossima scadenza elettorale?

«No, subito, con procedura d'urgenza». Ciò tuttavia presuppone elezioni anticipate?

«Ci sono già i consiglieri dell'Assemblea che sono in carica, e quindi questo non significa automaticamente nuove elezioni. L'assemblea si ristruttura. Un'altra priorità riguarda gli orientamenti programmatici dell'Ui che sono e rappresentano gli orientamenti programmatici dell'intera comunità nazionale italiana. E qui, bisogna darsi una chiara strategia di azione politica, economica e culturale per gli italiani che va adeguata alle mutate condizioni sociali nelle quali viviamo. La terza priorità, riguarda il regolamento elettorale. L'assemblea dell'Unione deve essere rappresentativa per la difesa degli interessi dell'intera Cui e non delle singole comunità, per-

ché la Cui è molto di più della semplice somma delle Cui. Volei eleggere in assemblea almeno un rappresentante di ogni Cui non è la migliore soluzione e non garantisce la motivazione dei consiglieri ad occuparsi anche di quello che non riguarda espressamente la loro Comunità. Bisogna pensare ad una specie di senato delle comunità degli italiani, un organismo che ne tuteli gli interessi e che funzioni collateralmente all'assemblea».

Un po' come l'attuale attivo consultivo delle Cui...

«Ma con molte più competenze. E poi, quarto, l'attuale assemblea lavora senza un regolamento di procedura. Non si conoscono le regole e si perde molto tempo per capire come bisogna procedere».

Quali dovrebbero essere i rapporti tra Unione e Università popolare di Trieste?

«Rapporti di collaborazione e di rispetto, basati sulla trasparenza della gestione dei fondi. Dopo quanto successo nell'ultimo periodo è chiaro che questa trasparenza è venuta meno e che bisogna reinstaurare tranquillità e serenità nei rapporti all'interno della fiducia reciproca».

Cosa cambia per la Comunità italiana dopo le elezioni in Croazia e come valuta l'azione del deputato Furio Radin?

«Questo cambiamento rappresenta una grande svolta perché tutto il corpo elettorale ha votato contro un modello politico, quello di Tudjman, ed è proiettato verso il futuro. A livello locale siamo soddisfatti perché questi cambiamenti permetteranno di raggiungere più facilmente gli obiettivi del nostro programma politico, tipo l'Euroregione, la realizzazione del bilinguismo, i cambiamenti a livello locale. Adesso è molto più facile spiegare e venir capiti. Ad esempio, se a Buje vive il 30 per cento di italiani, questo vuol dire che anche nella polizia ci aspettiamo che ci sia il 30 per cento di italiani. Per il seggio specifico, ci aspettiamo ovviamente che vengano seguite tutte le leggi che tutelano direttamente gli interessi degli italiani. E soprattutto che venga approvata la legge sulle lingue minoritarie. Il nostro deputato al seggio specifico sia l'espressione della volontà europea degli italiani, ne rispecchi le opinioni da tutti i punti di vista e su più fronti. Anche quando si tratta di parlare di pensioni, di sanità, di scuole, sulle questioni dell'autogoverno locale».

a.r.

Presenza di posizione contro Lubiana delle ditte proprietarie dei negozi in esenzione di tasse

Le imposte rendono i duty inutili

«Il governo rinuncia a entrate straordinarie in valuta estera»

Cerimonie religiose e civili nella cittadina istriana nella ricorrenza del patrono

San Biagio, festa a Dignano

DIGNANO Sarà un evento straordinario quello odierno a Dignano, dove si festeggerà San Biagio, patrono della località istriana. La celebrazione assumerà un valore del tutto particolare perché coinciderà con il secondo centenario della costruzione della chiesa parrocchiale, consacrata appunto al santo che venne martirizzato ai tempi di Diocleziano.

Per San Biagio sono oggi in programma due sante messe solenni: la prima verrà officiata con inizio alle 11 e vedrà la presenza di numerosi vescovi e sacerdoti. Il rito sarà celebrato dal cardinale Franjo Kuharic.

La seconda funzione nel-

la parrocchiale comincerà alle 17, celebrata dal vescovo della diocesi di Parenzo e Pola, monsignor Ivan Milovan.

Da sottolineare che dopo la prima messa è prevista la consegna di attestati a quelle persone e istituzioni la cui generosità ha permesso di portare quasi a termine i lavori di restauro del tempio, che durano da cinque anni.

Nell'ambito delle manifestazioni dedicate al santo, da citare anche l'inaugurazione della mostra intitolata «I 200 anni del Duomo di Dignano». Questa esposizione è stata allestita nella locale biblioteca ed è stata promossa dalla scuola elementare di Dignano e

dalla biblioteca civica di Pola.

L'avvenimento del bicentenario verrà ricordato con manifestazioni appropriate durante tutto l'anno Duemila. Tra le tante località in cui si celebra San Biagio, c'è anche Ragusa (Dubrovnik). Ieri si è svolta nell'antica città dalmata la sessione solenne del consiglio municipale in cui sono stati consegnati i Premi città di Ragusa, andati, tra gli altri, al notaio attore Pero Kurgic e a Niko Pulic, più volte campione europeo di automobilismo.

Anche a Ragusa il Santo Patrono viene ricordato con tutta una serie di iniziative, specie di carattere culturale.

LUBIANA Trasformare i duty free shop sloveni alle frontiere con Italia, Austria e Ungheria in negozi ordinari equivale a chiuderli. E' questa la convinzione delle ditte titolari dei frequentissimi esercizi ai valichi di confine stradali, meta obbligatoria di quasi tutti i viaggiatori in transito, riuniti di recente a Lubiana.

Il progetto del governo sloveno di imporre ai duty, a partire dal 1.º gennaio del 2001, le stesse imposte in vigore per gli altri negozi del Paese suscita malcontento e apprensione. La Slovenia rinunciarebbe anticipatamente a importanti introiti in valuta estera. Il passo sarebbe ingiustificato prima dell'adesione, a tutti gli effetti, all'Unione europea. Il parere viene condiviso anche da eminenti esperti in economia e diritto. Verrebbero messi in pericolo centinaia di posti di lavoro.

I duty (ma ce ne sono soltanto undici) rimarrebbero



aperti, per il momento, ai confini con la Croazia. Il ministero delle Finanze, stando ai gestori dei negozi franco dogana, starebbe clamorosamente sbagliando valutazione. Non è possibile, infatti, mantenerli

in vita senza facilitazioni fiscali. La loro ubicazione li renderebbe in breve tempo poco interessanti per i clienti. I controlli doganali e le procedure della polizia di frontiera scoraggerebbero anche i più fedeli acquirenti. Senza contare che dal luglio scorso le sovrattasse maggiorate su alcuni prodotti, li rendono già adesso poco convenienti.

Ultima ancora alla salvezza, sia pur temporanea, dei duty free shop, sarebbe una bocciatura dei testi di legge in via di preparazione, da parte del Parlamento. Poco convinti dell'opportunità di chiudere questi negozi sono anche i Comuni che li ospitano. Denunciano il pericolo di penalizzare ulteriormente le zone di frontiera slovene e chiedono di poter almeno collaborare alla stesura dei progetti alternativi ai duty.

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,71 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0050 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	250,50 Lire
Kuna 1,00 =	0,1294 Euro
SLOVENIA	
Tallero 128,50 =	1.311,42 Lire*
CROAZIA	
Kuna 4,83 =	1.209,92 Lire*
SLOVENIA	
Tallero 119,70 =	1.221,60 Lire*
CROAZIA	
Kuna 4,65 =	1.164,83 Lire*

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

«Kemiplas», crisi superata In vista nuove acquisizioni

VILLA DECANI Dopo anni di crisi, in netto rialzo le quotazioni della nuova industria chimica Kemiplas, di Villa Decani, presso Capodistria. In questi giorni il consiglio di amministrazione della nuova Spa, il cui pacchetto di maggioranza è in mano a un socio di affari tedesco, hanno esaminato il bilancio per il 1999, tralasciando nel contempo i programmi di sviluppo per il prossimo periodo. Tra l'altro è stato constatato che al termine di un complesso e non facile iter finanziario, l'industria chimica capodistriana, che attualmente dispone di tre reparti produttivi, è riuscita a risolvere un lungo contenzioso con la Finor, la finanziaria della maggiore istituzione bancaria del litorale sloveno e la

gloriosa. Si calcola che nel trascorso anno non sono state registrate alcune perdite di gestione. Attualmente la maggior parte della produzione dei tre reparti della Kemiplas viene esportata in Italia, Bosnia Erzegovina, Macedonia e Bulgaria. Prossimamente all'industria chimica capodistriana verrà conferito il certificato di qualità Iso-9000 e più tardi quello ecologico Iso-14001. Prossimamente la Kemiplas volgerà particolare attenzione alla tutela dell'ambiente. Soltanto per il miglioramento della qualità dell'aria in questa zona, l'impresa conta di poter stanziare mezzo miliardo di talleri (circa 5 miliardi di lire), una grossa fetta di questi mezzi dovrebbe venire assicurata da un credito concesso dallo speciale fondo statale per la tutela dell'ambiente. Per quanto riguarda la tutela delle acque, la Kemiplas conta di potersi allacciare già tra breve al sistema di depuratori del Comune di Capodistria. Negli ultimi due anni l'impresa ha acquisito anche 35 ettari di vigneti. Ultimamente, grazie alla collaborazione avviata con la Cantina sociale «Vina Koper» hanno prodotto anche un primo contingente di vino di ottima qualità.

L'industria chimica di Villa Decani punta all'ecologia e ha acquistato persino un vigneto di 35 ettari

Unione Europea

Repubblica Italiana

Regione Autonoma
Friuli - Venezia Giulia

FESR
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Ministero del Tesoro,
Bilancio, Programmazione

ESA - Via Uccellini 12/F
33100 UDINE Tel. 0432/5931
Telefax 0432/593 321

L'ESA, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI ANIMAZIONE ECONOMICA DI CUI AL DOCUP OBIETTIVO 2 1997 - 1999, ASSE 1 - AZIONE 1.3, SETTORE ARTIGIANATO, ORGANIZZA LE TRE SEGUENTI INIZIATIVE

A) SEMINARIO PER GIOVANI IMPRENDITORI
Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

- Normativa comunitaria, nazionale e regionale connessa all'intervento;
- I servizi dell'Amministrazione regionale e dell'ESA;
- Cambio generazionale e fattori critici d'impresa e di mercato;
- Qualità ed organizzazione;
- Sicurezza ed ambiente;
- Metodi di gestione dei costi;
- Strumenti di incentivazione economica e finanziaria;
- Rapporto impresa/banca;
- Adempimenti fiscali e rapporti con l'Amministrazione Finanziaria;
- Marketing e comunicazione;
- Fondi strutturali e Programmi UE;
- Euro e nuovo mercato;
- Attività di check-up prevista nell'ambito dell'Obiettivo 2.

Data: Martedì 1.2.2000
Orario: 9.00-13.00 14.00 - 18.00

B) INCONTRO CON GIOVANI, DONNE, LAVORATORI IN MOBILITÀ OD IN CASSA INTEGRAZIONE
Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

- Normativa comunitaria, nazionale e regionale connessa all'intervento;
- I servizi dell'Amministrazione regionale e dell'ESA;
- I servizi dell'Amministrazione regionale e dell'ESA;
- Configurazione normativa dell'impresa artigiana;
- Settori e dati economici relativi all'artigianato della regione FVG;
- Le procedure di costituzione ed avviamento d'impresa;
- I soggetti di riferimento, supporto ed assistenza;
- Le incentivazioni economiche e finanziarie.

Data: Sabato 5.2.2000
Orario: 9.00-12.00

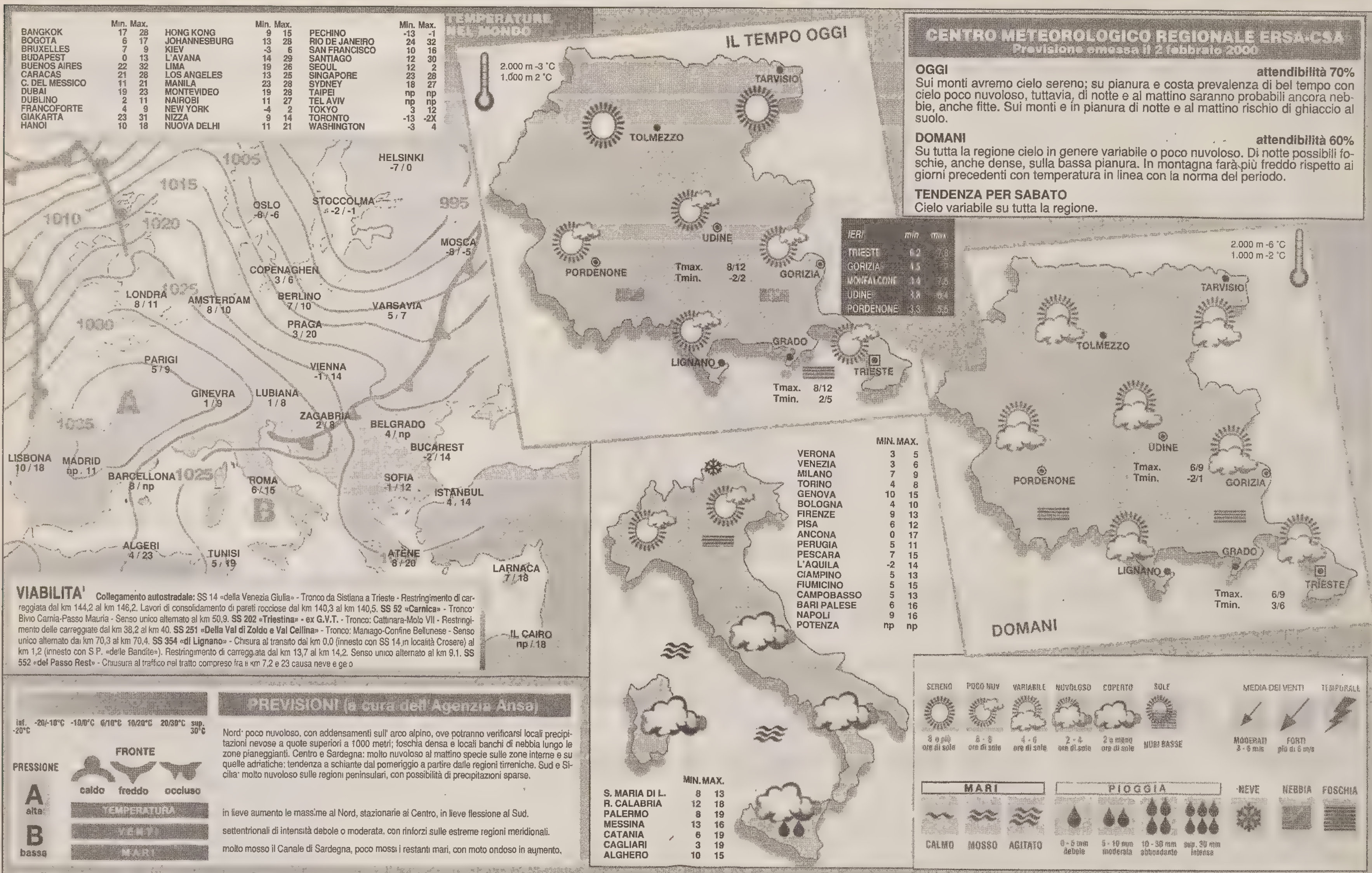
C) SEMINARI PER IMPRENDITORI OPERANTI NEI SETTORI METALMECCANICO E CARPENTERIA METALLICA E NEL SETTORE EDILIZIA
Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

- Normativa comunitaria, nazionale e regionale connessa all'intervento;
- I servizi dell'Amministrazione regionale e dell'ESA;
- Cambio generazionale e fattori critici d'impresa e di mercato;
- Qualità ed organizzazione;
- Sicurezza ed ambiente;
- Metodi di gestione dei costi;
- Strumenti di incentivazione economica e finanziaria;
- Rapporto impresa/banca;
- Adempimenti fiscali e rapporti con l'Amministrazione Finanziaria;
- Marketing e comunicazione;
- Fondi strutturali e Programmi UE;
- Euro e nuovo mercato;
- Problematiche e tendenze di settore;
- Attività di check-up prevista nell'ambito dell'Obiettivo 2.

Data: Venerdì 4.2.2000
Orario: 9.00-13.00 - 14.00 - 18.00

Metameccanico: Data: Venerdì 4.2.2000
Edilizia: Data: Lunedì 7.2.2000
Orario: 9.00-13.00 - 14.00 - 18.00

I SEMINARI SI SVOLGERANNO A GORIZIA, IN VIA BRIGATA PAVIA, 25, PRESSO C.S.F. ENAIP GORIZIA
 La partecipazione è riservata ai residenti nelle aree Obiettivo 2 della Regione Friuli - Venezia Giulia ed è gratuita.
 Per informazioni e adesioni rivolgersi all'ENAIP FVG al seguente numero verde: 800397466 - Fax (0432 512235).



FANTASIA

Arriva anche in Italia «Pokemon» già in testa alle classifiche

Piccoli mostri da combattere utilizzando le carte da gioco

Marzo 2000. Approda finalmente anche in Italia il gioco di carte collezionabili Pokemon, il fenomeno in testa alle classifiche di gradimento dei ragazzini in Giappone e in America. A gennaio ha preso il via la serie televisiva, composta da 104 episodi di 26 minuti in onda su Mediaset all'interno del programma «Bim Bum Bam»; è stato poi lanciato il gioco per Game Boy Nintendo distribuito dalla Nuova Ceppi Ratti. Da febbraio Hasbro distribuisce la linea giocattolo che comprende personaggi, peluche e personaggi elettronici.

Infine ad aprile uscirà al cinema «Pokemon: il film» distribuito da Warner Bros. Il mondo di Pokemon è popolato da creature fantastiche chiamate appunto Pokemon (contrazione di Pocket Monsters, ovvero mostri tascabili) nate dalla fantasia del loro eclettico creatore giapponese Tajiri, ed esistono in

150 tipi diversi tra loro. Alcune persone speciali appartenenti al mondo degli umani possono diventare allenatori di Pokemon, catturando i piccoli mostri selvaggi e allenandoli a combattere contro altri loro simili.

L'incredibile varietà dei Pokemon rende ancora più divertente il compito del Master che è proprio quello di acchiappare il maggior numero di creature, farle combattere contro quelle di un altro Master, per potersi aggiudicare infine il prestigioso titolo di Master più forte del mondo.

Il gioco di carte collezionabili è per due giocatori, ognuno dei quali utilizza un proprio mazzo. Una partita rappresenta una battaglia tra due Pokemon Masters e ogni mazzo racchiude la sua strategia tattica. Ogni giocatore utilizza quindi le proprie carte che tiene in mano e usa a ogni turno, ma non si tratta di un normale gioco

di carte, infatti ogni giocatore può personalizzare il proprio mazzo impiegando vere e proprie azioni di gioco e strategie tattiche. Dopo averli utilizzati i Pokemon rimangono sul tavolo e continuano a combattere ogni volta che è il loro turno.

Esistono quattro tipi diversi di carte Pokemon, quelle base, per combattere contro il Pokemon dell'avversario, le carte Evoluzione che giocano su una Pokemon base lo rendono più grande e forte; le carte Energia, che una volta assegnate danno al Pokemon l'energia necessaria per attaccare o difendersi; infine le carte Addestramento, dotate di funzioni speciali ma che possono essere usate una volta sola prima di essere scartate. Il divertimento inizia costruendosi il proprio mazzo con cui tentare diverse strategie di gioco. Il gioco in sé non è altro che la fine di questa fase.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Una vostra iniziativa di lavoro sarà molto apprezzata dai superiori e darà risultati insperati. Non potete concedervi un'evasione sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6

Non accontentatevi dei risultati raggiunti fino ad oggi nel lavoro: con le vostre capacità potete puntare in alto. Confusione in amore.

Leone 23/7 22/8

Vi anettite complessi di fronte a qualcuno più preparato di voi: cercate di aggiornarvi per non rimanere indietro. In amore potete rilassarvi.

Bilancia 23/9 22/10

Non abbiate fretta di raggiungere il vostro obiettivo nel lavoro: la situazione deve ancora maturare. Presto novità in amore.

Sagittario 22/11 21/12

Periodo piuttosto inconcludente nel settore del lavoro. Ma non dovete scoraggiarvi: verranno tempi migliori. Crisi risolvibile in amore.

Aquario 20/1 18/2

Dopo un lungo periodo di stasi il lavoro sta riprendendo slancio e le prospettive per voi migliorano. Intensa vita sociale.

Toro 20/4 20/5

Non pregiudicate i risultati fin qui raggiunti nel lavoro con richieste e pretese sproporzionate. Potete evitare una crisi sentimentale.

Cancro 21/6 22/7

Nel lavoro dovete essere prudenti, evitando situazioni più dispendiose che produttive. Nei rapporti sentimentali attenti a quello che dite.

Vergine 23/8 22/9

Non intestarditevi, evitate di battere strade che non promettono grandi sbocchi. In amore non lasciatevi prendere da facili entusiasmi.

Scorpio 23/10 21/11

Qualcosa sta cambiando radicalmente nell'ambiente di lavoro: attenti a non perdere delle opportunità. In amore dominate la gelosia.

Capricorno 22/12 19/1

Allargate la cerchia delle conoscenze che potrebbero poi esservi utili per la professione. Sviluppi positivi in una nuova storia d'amore.

Pesci 19/2 20/3

Nel lavoro rischiate una delusione se non vi muovete con una certa cautela. Certe decisioni vanno ponderate. L'amore bussava alla vostra porta.

LOTTO

BARI	28	83	9	58	53
CAGLIARI	71	4	87	45	86
FIRENZE	47	2	46	29	6
GENOVA	32	9	86	18	74
MILANO	13	24	43	35	86
NAPOLI	12	30	53	42	34
PALERMO	63	61	76	54	2
ROMA	30	7	22	8	51
TORINO	25	62	51	54	33
VENEZIA	28	35	17	87	56

Endolotto

(Concorso n. 10 del 2/2/2000)

12	13	28	30	47	63	35
Montepremi lire 15.829.798.440						
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire 9.982.856.414						
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire 3.165.959.688						
Ai 19 vincitori con 5 punti lire 166.629.500						
Ai 4156 vincitori con 4 punti lire 761.700						
Ai 173.124 vincitori con 3 punti lire 18.200						

CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Grado, storia del casinò Ma è possibile dire no?

A proposito dell'unanime clamore di operatori turistici e amministratori regionali e locali, anche cattolici, al fine di ottenere le case per il gioco d'azzardo nel Friuli-Venezia Giulia, vale forse la pena di prestare ascolto ad alcune riflessioni «impopolari» di segno opposto.

Questa smania di ottenere il casinò è incominciata proprio a Grado, da cui scivola, nel 1945, addirittura pochissimi giorni dopo l'insediamento del «presidente» comunale da parte del governo militare alleato occupante. Venne subito organizzato un comitato promotore con il gotha nazionale delle località turistiche dell'epoca e cioè Alassio, Bellaguarda, Bordighera, Capri, Gardone R., Grado appunto, Montecatini, Rapallo, Rimini, Salsomaggiore, Sorrento, Stresa, Taormina e Viareggio. Nel 1948 la rete di tali comuni presentò una lunga e circostanziata mozione al Parlamento e al Governo. Tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute nell'Isola d'Oro hanno poi puntato a questo obiettivo partecipando, mandato dopo mandato, a iniziative, incontri, accordi, associazioni nazionali che gli altri comuni interessati. Sono stati anche pubblicati opuscoli circa le leggi, le proposte di legge e regolamenti in materia, le polemiche per le licenze rilasciate.

Nel 1969 uscì a cura dell'Anit, l'associazione per lo sviluppo del turismo, un bellicoso libro bianco del comitato di studio formato dai rappresentanti di quattordici comuni: Alghero, Anzio, Cortina, Gardone Riviera, ancora Grado, Merano, Montecatini, Pescara, Rapallo, Riccione, Sorrento, Stresa (alias Lago Maggiore), Taormina e Viareggio (alias Riviera della Versilia). Seguirono una miriade di interventi sia collettivi sia estemporanei e altri comuni si aggiunsero con particolari aspirazioni e rivendicazioni, anche della nostra Regione, come Lignano Sabbiadoro, Trieste e Gorizia. In testa s'è posta ora l'amministrazione regionale che ha deliberato in materia e vi sono iniziative in sede giudiziaria.

L'esito di questo lunghissimo daffare, con impiego di risorse finanziarie, umane e politiche proseguito fino ai giorni nostri, è ben noto: lo Stato finora ha tenuto (opportunamente) duro. Negli ormai storici interventi le amministrazioni «in lotta» confutano tra l'altro il problema morale e dell'ordine pubblico quale valido motivo di diniego, a fronte della disparità di trattamento (già esiste in Italia il gioco d'azzardo in varie forme, compresa quella del casinò a Campione, St. Vincent, Sanremo e Venezia) e della necessità di promuovere il turismo ad armi pari rispetto alla concorrenza estera, oltreché di rimpinguare le casse regionali e comunali, per il benessere di tutti i cittadini. Intanto dietro le quinte ferve una sorda guerra tra i comuni interessati, specie se di uno stes-

so comprensorio geografico, per accaparrarsi la pole position nell'eventualità di concessione di alcune altre licenze, una per regione e/o solo in alcune regioni.

La presenza di casinò negli stati confinanti può suscitare, certo, una sorta di sentimento di emulazione (invidia?) per l'asserito flusso di denaro liquido che attraversa la nostra regione senza fermarsi qui su alcun tavolo. Però io credo che gli amministratori di una città, qualsiasi città o grande o piccola, debbano svolgere il proprio servizio alla collettività senza indulgere a miraggi cinquantennali come questo con cui ben poco ha a che fare il contesto della realtà lavorativa ed economica che veramente importa. Penso in particolare, per fare un esempio, alla situazione di Grado, che conosco abbastanza. Ma ogni città o centro turistico ha certamente qualcosa di importante da valorizzare, grossissimi problemi economici e sociali, che magari trascurare; e può far ricorso, altrettanto certamente, a tante ed elevate opportunità per incrementare il turismo che non far leva sulla debolezza umana del facile guadagno (che è poi lo stesso che dire il facile dilapidarsi di patrimoni). Grado, infatti, non sa ancora come affrontare la recente «rivoluzione» della Regione (e le sue incognite) in tema di gestione del turismo (per i gradesi soprattutto gestione della spiaggia e degli impianti curativi e di svago, cioè l'industria che offre da sempre il lavoro a moltissime famiglie e non si sa che piega prenderà). Questo è il vero problema gradese di oggi e non il casinò, i cui benefici non credo siano eccezionali dopo l'invocata proliferazione di queste case, nemmeno che tali benefici, eccezionali o meno, vadano a finire diffusamente nelle tasche di molti. Il tavolo verde non ha mai risolto i problemi politico/amministrativi e, forse, ne fa piuttosto sorgere di vari tipi (non sempre indolori). È azzardato quindi temere, anche sulla scorta di altre esperienze lette ogni tanto sui giornali, che si tratti di uno strumento inquinante?

Continuando con l'esempio di Grado, non può essere dimenticata la tradizione paleocristiana di questa comunità con i suoi intrinseci valori trasmessi nei millenni (l'anno della scoperta dell'America Grado aveva già il suo Duomo da quasi mille anni) e poi la sua rara natura fatta di dossi sabbiosi e lagune (e un turismo collaudato e serio, fondato anche sulle cure marine). Non meriterebbero queste qualità ben più elevati obiettivi del gioco d'azzardo? Non meriterebbero prima di tutto di essere salvaguardate?

Invece ancora incombono i noti intendimenti comunitari di fare i parcheggi al posto delle barene in laguna. Vengono lasciati in rovina edifici del V e VI sec. come la basilica di S. Maria delle Grazie e il battistero di S. Giovanni (uno spiraglio viene ora finalmente dalla Regione con un primo finanziamento straordinario). Ma c'è la sabbia della spiaggia principale che scivola via sempre più a ovest e il fango che avanza lungo il prezioso arenile. La comunità isolana si vede stemperata nei suoi riferimenti, che purtroppo vengono perfino stravolti (come avvenuto di recente per il luogo delle memorie più antiche, la piazza ex Vittoria, da cui sono stati perfino asportati sarcofagi e roccie di colonne antiche ammassandoli nel giardino di un ex night club sul retro del municipio). E altro si potrebbe dire. Bisognerebbe capire che Grado, sempre per fare un esempio, non può essere ripensata come una località estiva da far-west con lustrini, macchinette a gettone e avventure, con appartamenti a pied-à-terre e posti macchinari e barca. I valori che ancora, nonostante tutto, sono fortunatamente vivi, visibili e godibili a Grado rappresentano un patrimonio semmai da impazzire, non certo da deturpare o da abbandonare a sé stesso cavalcando l'araba fenice del casinò.

Augusto C. Marocco
Grado

Febbre di Lassa Ecco che cos'è

Lo scopo di questa lettera, oltre che focalizzare una malattia da noi poco conosciuta, è di sdrammatizzare quanto apparso nell'articolo dal vostro giornale, alcuni giorni orsono, in merito alle catastrofiche previsioni di diffusione del Lassa virus in Occidente. Nelle zone endemiche, la febbre di Lassa è una malattia ad alto potenziale di trasmissione interumana. Questo virus è essenzialmente una zoonosi. L'unica fonte di infezione conosciuta è il ratto (*Mastomys natalensis*) che diffonde il virus attraverso l'emissione urinaria contaminando cibi ed acqua. Sebbene la febbre di Lassa sia stata presentata come una malattia virale emergente, sembra in realtà esistere da vecchia data. La malattia è stata per la prima volta diagnosticata nel 1969 a Lassa, nel Nord Est della Nigeria. Ne fu colpita un'infermiera missionaria, che a sua volta trasmise l'infezione a due altre colleghe: due morirono, la terza (dalla quale venne isolato il virus presso lo Yale Arbovirus Research Unit) sopravvisse.

La spettabile evoluzione clinica ha attratto l'attenzione pubblica sopravvalutando l'importanza sul piano della sanità pubblica. La trasmissione di questa sindrome emorragica non è diversa dalle sindromi provocate da Marburg ed Ebola virus, e le febbri emorragiche della Rift Valley e della Congo-Crimea. La malattia, endemica nel West-Africa, è stata esportata nel continente Europeo e Nord America da pazienti infetti. Il contatto con sangue ed altri liquidi corporei di pazienti infetti è la causa principale di trasmissione; pertanto, il personale sanitario risulta ad alto rischio mentre l'infezione originale è acquisita dalle urine del roditore.

Attualmente le zone ad alto rischio risultano essere la Nigeria, Sierra Leone, Liberia, Repubblica Centrafricana, Mozambico e Zimbabwe. Nelle regioni endemiche la mortalità è relativamente bassa con completa guarigione senza sequele ad eccezione dei picchi di letalità per sovraffollamento delle strutture sanitarie e in particolare per le gravide. La malattia dopo 3-16 giorni di incubazione ha un esordio subdolo con febbre, malessere generale, mal di gola, mal di testa, dolori articolari, sintomi questi di qualsiasi malattia virale minore. Solo in alcuni casi la malattia evolve in delirio, convulsioni e coma. La morte avviene tra il 7° e il 14° giorno per tossemia e shock emorragico. Le indagini routinarie di laboratorio non sono di alcun supporto alla diagnosi, mentre l'isolamento del virus può essere effettuato solo presso pochi centri specializzati nel mondo. In base alla sintomatologia clinica ed all'identificazione dell'area geografica di provenienza, sospettando la malattia, si può intervenire efficacemente con la ribavirina. Allo stato attuale non si dispone di un vaccino.

Il controllo dell'infezione deve essere particolarmente accurato nelle strutture sanitarie, mentre per le popolazioni a rischio nelle zone endemiche, devono essere previsti dei programmi di de-razizzazione.

Adriano Sancin
Muggia

CHI ERA

Iole Cabas, passò la sua vita nel rione Valmaura

Iole Cabas era nata a Romans d'Isonzo, in provincia di Gorizia, nel 1918. Trascorse l'infanzia e la giovinezza in quella località a prevalente occupazione agricola, vivendo una vita semplice e tranquilla, scandita dal ritmo dei lavori domestici quotidiani che la dovevano preparare al compito di diventare una buona sposa e una buona madre. Si sposò nel 1939 con Ermanno Romano, un giovane di un paese vicino, Mariano del Friuli, e insieme vennero a Trieste in cerca di un lavoro che garantisse un futuro sereno alla loro nuova famiglia. Dopo la parentesi della guerra che segnò per tutti una ferita profonda, Iole Cabas divenne madre di due figlie e trascorse l'intera vita dedicata alla loro educazione e alla loro crescita, occupandosi della casa sempre in stretta sintonia con il marito

Meglio chiudere quei campi di concentramento

Il ministro dell'Interno Bianco sembra abbia dichiarato, con una espressione così tragica come la morte di tre persone bruciate vive su una cinga e come di scherno, che i «centri di permanenza temporanea» in cui sono reclusi gli immigrati cosiddetti «clandestini» non sono né carceri né alberghi. In effetti sono peggio che carceri: sono luoghi in cui a chi vi viene detenuto è tolta ogni garanzia giuridica, in cui si è reclusi senza aver commesso reati e senza aver diritto ad alcun processo.

I «centri di permanenza temporanea» in cui vengono reclusi gli immigrati cosiddetti «clandestini» sono a tutti gli effetti dei campi di concentramento, strutture incompatibili con la legalità democratica e lo stato di diritto, luoghi in cui la dignità della persona umana è cancellata.

Occorre abolire i campi di concentramento e sostituirli con veri centri di accoglienza in cui gli immigrati che non hanno commesso alcun reato siano assistiti senza essere privati della libertà personale.

Occorre modificare la legge 40/98 (e quindi il D.Lgs. 286/98) in quelle parti palesemente incompatibili con i principi di legalità e dignità umana cui essa proclama di ispirarsi. Occorre ripristinare la legalità costituzionale e il rispetto dei diritti umani nel nostro paese.

Peppe Sini
responsabile del
«Centro di ricerca per la pace»
Viterbo

Esaltazione del fascismo

La gentile signora professoressa Maria Apollonio ha perfettamente ragione a proposito di «idee», lei si tenga le sue che io mi tengo le mie. Però la mia lettera del 6 gennaio non parlava di idee, ma di fatti ben concreti, di episodi e di dati. E non mi sono «dato tanto da fare per criticare il suo scritto», ma per criticare con stupore l'iniziativa di «La Voce di San Giorgio» di ospitare nei numeri del '99 una palese esaltazione del fascismo piranesi degli anni '20 con tanto di foto e di epittafi di illustri manganellatori e violatori di domicilio a mano armata. Quel bollettino fu della parrocchia di Pirano e ne furono direttori nel tempo i parroci don Giorgio Maraspin, don Egidio Malusà e più recentemente don Piero Fonda.

Ho criticato il contenuto di quegli articoli, pieni fra l'altro di involontarie dimenticanze, di vistose inesattezze e di gratuite calunnie contro gli avversari di quel tempo e di sempre. Nessuna cristiana pietà, per le vittime, nessuna dissociazione dall'epiteto di «incendiario» e di «assassini» affibbiato ai socialisti, nessuna pubblica rettifica che dimostri che la Voce non ritiene incendiari e assassini uomini come Antonio Sema e i suoi compagni di fede propagatori di un ideale di pace, di fraterna solidarietà, contro ogni violenza.

Non rettificando, non dissociandosi La Voce di San Giorgio si rende complice di un disegno di riabilitazione fascista, divenuta ricettacolo di pressioni esterne ed interne estranee al mondo cattolico, che forse non trovano altrove ospitalità per esporre foto di protagonisti tutt'altro che cristiani ed umanitari. Quanto alle «idee» in sede di matematica, perché queste siano accettabili bisognerebbe che la professoressa dimostrasse che 802 (voti fascisti a Pirano) sono più di 1275 (voti dei soli socialisti) oppure che 1321 (voti fascisti nelle tre città) è più che 4240 (voti degli altri partiti italiani). Ci si può sempre consolare con i 5 seggi fascisti istriani, ma questi assieme agli eletti nelle altre circoscrizioni del Regno fanno in tutto 36, dicono 36, che in una Camera di 535 fanno esattamente il 6,32% (socialisti e comunisti sono 137 cioè il 25,60%).

Certamente per cambiare questo rapporto occorrono ancora ettolitri di olio di ricino, magari di manganelli, bombe e pistole, centinaia di morti ammazzati, migliaia di camere del lavoro, cooperative, circoli di cultura, municipi democratici distrutti e bruciati e... la Marcia su Roma. A proposito della quale marcia pensavo che gli squadristi sloveni col cimiero chiodato della gendarmeria austriaca in mezzo agli squadristi italiani con l'elmo di scipio devono essere stati, in piazza Unità d'Italia, uno straordinario spettacolo degno dei fasti del fascismo piranesi e della nascente Roma imperiale-fascista.

Paola Sema
Trieste

Partecipano al dolore ALICE, ERCOLE ZUMIN.
Trieste, 3 febbraio 2000

Affettuosamente vicini ITALIA, RITA, RAFFAELE.
Trieste, 3 febbraio 2000

Affettuosamente vicini NORMA, RICO, LUISIANA, RENZO, LUCA.
Trieste, 3 febbraio 2000

Al lutto si associano le famiglie STELLIO, BRANA, IGOR BRANA e LIVIO VEGLIA.
Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Rispetto reciproco

Tutti gli anni a gennaio dobbiamo sorbire la telenovella sulla disfatta della Giustizia italiana, che di anno in anno si fa sempre più grave, nonostante le «denaturalizzazioni» o i provvedimenti di «clemenza». Però, sulle pretese responsabilità soggettive di alcuni magistrati malati di protagonismo o sofferenti di cronica inerzia, poco vien detto e ancor meno verrebbe fatto. In occasione delle polemiche sul processo Andreotti, il Capo dello Stato invitò tutti a portare rispetto alla magistratura. Non me ne voglia il Presidente Ciampi, ma per me il rispetto, perché sia tale, deve essere reciproco; e coloro che non rispettano non dovrebbero pretendere rispetto. Ho una certa difficoltà a nutrire rispetto per la magistratura udinese che, dopo 21 mesi dalla denuncia di sottrazione di minore presentata da mia figlia Michaela (madre del piccolo Philippe, rapito dal padre francese il 24/4/98), non solo non avrebbe preso alcun provvedimento, ma non ha nemmeno risposto alla richiesta di notizie in merito presentata ai sensi della legge 241/90 nello scorso ottobre. Altrettanto ha fatto circa alcuni miei esposti relativi alla pericolosità di alcune strade di Sediis. Ma nel Belpaese non è soltanto la magistratura che, in taluni casi, dimostrerebbe poco o punto rispetto per i cittadini; è l'intera pubblica amministrazione (appesantita da inflazionatissimi e costosissimi quadri dirigenziali) a non rispettare in troppi casi i cittadini di cui è al servizio e da cui è profumatamente pagata, trattandoli con spocchiosa arroganza.

Infatti, ne ho avuto la conferma col doloroso caso del piccolo Philippe. Mentre le autorità straniere cui ci siamo rivolti ci hanno sempre e puntualmente risposto, alcune, direi troppe, autorità italiane, politiche, civili, culturali e religiose non hanno nemmeno degnato di un cenno di ricevuta i nostri numerosi appelli. Non è mancanza di rispetto dell'«buona questa incivile indifferenza»?

Ciò che manca in tutti i vari settori della pubblica amministrazione italiana, non è tanto o soltanto carenza di materiale umano, tecnico e legislativo, quanto e soprattutto la mancanza della cultura del «servizio alla comunità», da sempre latitante nella pubblica amministrazione. Non dobbiamo mai dimenticare che tutto il personale della P.A., dal Capo dello Stato all'ultimo impiegato, sono al nostro servizio e non viceversa.

Giuseppe Picotti
Sediis (Ud)

Trieste, 3 febbraio 2000

Ne dà l'annuncio la moglie MARGHERITA con RITA, REMO e i nipoti. I funerali seguiranno domani, venerdì 4 febbraio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Si è spenta serenamente la nostra cara

Gabriella Covacich
ved. Brana
(Nella)

Lo annunciano le figlie MARIANA e LOREDANA con GIULIANO e FERRUCCIO, le nipoti ALICE e FRANCESCA, il fratello PEPI, la cognata ALBINA.

Un ringraziamento al dottor MINUTILLO, ai medici e a tutto il personale della Medicina d'urgenza.

Grazie al personale del reparto Tulipano dell'itis.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 4 febbraio, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2000

Partecipano al dolore ALICE, ERCOLE ZUMIN.
Trieste, 3 febbraio 2000

Affettuosamente vicini ITALIA, RITA, RAFFAELE.
Trieste, 3 febbraio 2000

Affettuosamente vicini NORMA, RICO, LUISIANA, RENZO, LUCA.
Trieste, 3 febbraio 2000

Al lutto si associano le famiglie STELLIO, BRANA, IGOR BRANA e LIVIO VEGLIA.
Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Angela Pacor in Candusio (Ina)

Ne danno l'annuncio il marito VITTORIO, la figlia ORNELLA con FRANCO e CHIARA, la sorella BRUNA, le cognate LINA ed EDDA, nipoti. Si ringrazia il personale dell'itis e la dottoressa CARDELLA.

I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori, opere di bene
Muggia, 3 febbraio 2000

Si associa la famiglia STOCO-VAZ.

Muggia, 3 febbraio 2000

Partecipano EMI e SANTE.
Muggia, 3 febbraio 2000

L'anima serena di Dante Luchini

ci ha lasciato. Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i cognati MARIA, ANTONIO e NIVES, i nipoti LISETTA, LINO, DIANA con CESARE, MARINO e FRANCESCA, ROMANO con CRISTINA e LUCA, il cognato ALDO e i nipoti di Torino.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì 4, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2000

Si associano al lutto NEVIO e LINA.

Trieste, 3 febbraio

Giuseppe Pergolis

Ne dà l'annuncio la moglie MARGHERITA con RITA, REMO e i nipoti. I funerali seguiranno domani, venerdì 4 febbraio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Fermelegia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MAURIZIO con SABRINA, MATTEO e ALICE, i consuecieri DIANA e SERGIO, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani, venerdì 4, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2000

Ciao

nonno Gongo

e

nonno Ghigli

- PUCCI e IAIA

Trieste, 3 febbraio 2000

Il direttore e il personale del DICAMP partecipano al lutto del collega prof. MAURIZIO FERMELEGIA.

Trieste, 3 febbraio 2000

I cugini LILIANA, RAINERO e MARIO con le famiglie partecipano al lutto.

Trieste, 3 febbraio 2000

Ciao

Aldo

DINORA e MILI, ISABELLA e FRANCO, ANDREA, DIDI e MAURO.

Trieste, 3 febbraio 2000

«Ha lasciato la vita non la mia vita, potrà mai creder morto chi vive nel mio cuore»

S. Agostino

Dopo un anno ha raggiunto la Sua MARIA

Nereo Ceglar

Lo piangono la figlia NEVA con il marito FRANCO, i nipoti ROBERTA con ROBERTO e il piccolo FEDERICO, MAURIZIO con ROBERTA, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani, venerdì 4, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2000

Vi è vicina la famiglia REGANZIN.

Trieste, 3 febbraio 2000

Ciao

Nereo

Ci mancherà tanto. Gli amici: EDI, NINO, OTELLO, SILVANO e VIRGILIO.

Trieste, 3 febbraio 2000

Sergio Da Re

Lo annunciano la moglie GIORGINA, la figlia RENATA, il nipote MARCO e il genero AMEDEO. I funerali seguiranno sabato 5 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2000

Ciao

papà

- RENATA

Trieste, 3 febbraio 2000

Maria Piccoli ved. Murro

Riposino in pace.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì 4 febbraio, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Ci ha lasciati

Velimir Djerasicmivić

Lo annunciano con immenso dolore la moglie VERA, i figli IVAN, RADA e MILOVAN, le nipoti MASCIA e ALEXANDRA, la nuora EFTHARSIA, il genero ANDREA.

I funerali avranno luogo nella Cappella del cimitero serbo ortodosso di Trieste domani, venerdì 4 febbraio, alle ore 12.

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

La Comunità religiosa serbo-ortodossa partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo confratello nonché ex maestro e presidente

Velimir Djerasicmivić

Trieste, 3 febbraio 2000

Ernesto Bologna

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli LAURA, LOREDANA, NEVIO, i generi CLAUDIO, ALDO, la nuora GIULIANA, i nipoti, parenti e amici tutti. I funerali seguiranno domani, venerdì 4 febbraio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 3 febbraio 2000

Ernesto

resterà sempre nei nostri cuori: PIETRO, ADRIANA, VINCENZO, EUGENIA, TERESA, DANIELE, EDY, SALVATORE, MARIA, BEPI.

Trieste, 3 febbraio 2000

Partecipano al lutto famiglie VACCARO, GALANTE, IURCHIC, COLLARI, PIGA, ZACCARIA, GAROFALO, COLAUTTI, ZANON.

Trieste, 3 febbraio 2000

Oscar Micheluzzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le nipote e i parenti tutti. Si ringraziano NIVES, ANNA e FLAVIA.

I funerali seguiranno domani, venerdì 4 febbraio, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Non fiori ma opere pro Leado di Trieste
Trieste, 3 febbraio 2000

Olivia Millo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ADILA, la sorella MARIA, DORI e GERMANA con FRANCO e LUCA, i nipoti MARA, FULVIO, EDDI e parenti.

Trieste, 3 febbraio 2000

3.2.1988 3.2.2000

Bruno Dudine

Il tempo passa inesorabile, ma non cancellerà mai il nostro grande amore per te e il tuo dolce ricordo. Con tanto affetto

i tuoi cari
Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste, 3 febbraio 2000

Trieste

Protesta davanti al palazzo della Giunta dei dipendenti «rimasti» contro la soppressione dell'Istituto

Irfor, lotta per sopravvivere

«Perché cancellarlo visto che ci sono continue richieste di iscrizioni?»

TRIESTE Hanno utilizzato fischietti e tamburi, per inscenare una protesta rumorosa e sentita. Dapprima davanti al palazzo della giunta regionale, in piazza dell'Unità d'Italia, poi in piazza Oberdan, a pochi metri dalla sala che ospita le sedute del consiglio regionale.

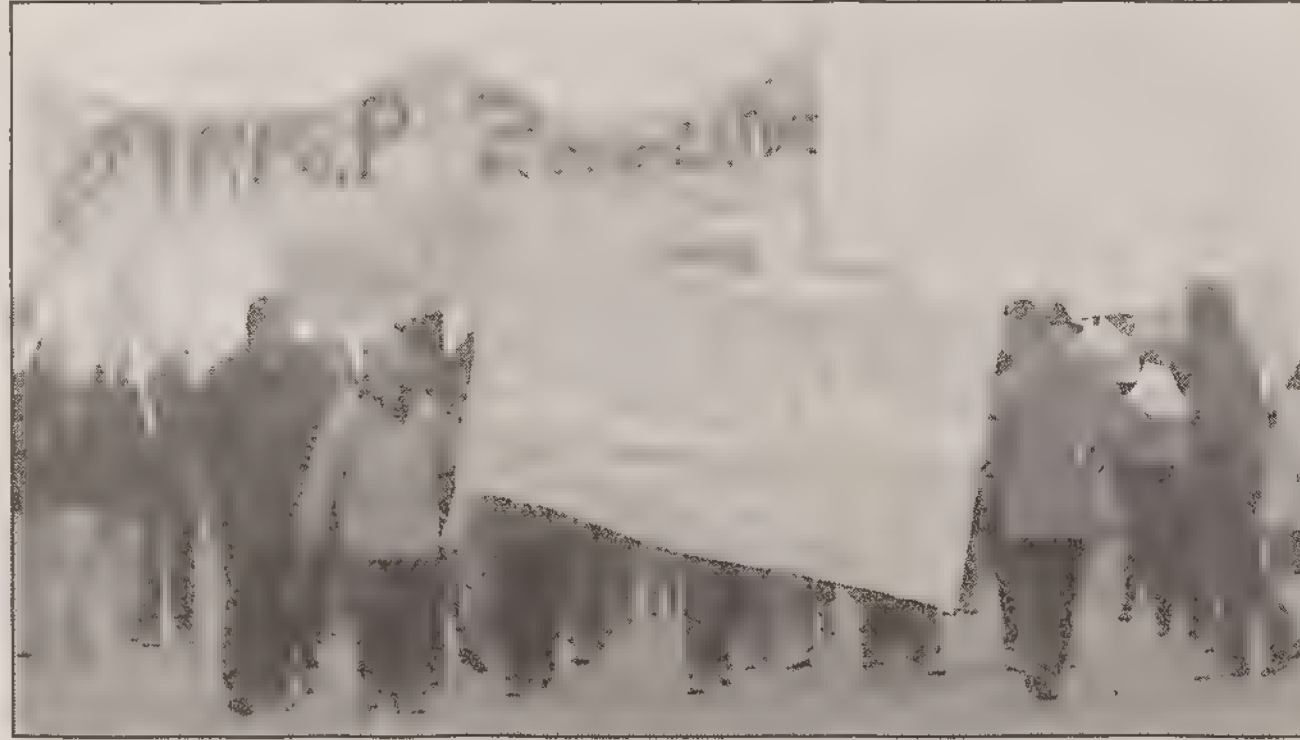
Sono i trenta dipendenti ancora sotto contratto all'Irfor (altrettanti hanno già cessato il loro rapporto negli scorsi mesi) che vedono minacciata l'esistenza stessa dell'Istituto per il quale operano da anni e per questo motivo hanno inscenato ieri mattina una manifestazione svoltasi nel capoluogo regionale. «Con una legge regionale del '98 - ha

l'Istituto possa venire soppresso, per trasferire tutto a privati - ha sottolineato da parte sua Ornella Pavaglio, che assieme a Savoia divide i compiti di direzione, con competenza per la sede di Arta - mentre abbiamo 150 ragazzi che frequentano i vari corsi in essere e tantissimi altri che bussano alle nostre porte e ai quali non sappiamo che cosa dire».

L'assessore regionale competente per materia, Renzo Tondo, comunque non ha timore a esprimere il suo parere sulla situazione: «La soluzione verrà sicuramente trovata, anche se forse non sarà esattamente quella che si aspettano i dipendenti dell'Irfor».

Ma l'assessore Tondo non dà speranze: la soppressione ci sarà e i privati sono in grado di subentrare

ha affermato - perché non devono dimenticare che sono tutti impegnati sulla base di contratti a tempo, perciò giuridicamente non ci sono problemi. Alla scadenza non ci possono essere discussioni di sorta. Devo anche aggiungere - ha ribadito - che non esiste in questo momento un'ipotesi allo studio, però cercheremo delle soluzioni che possano accontentare gli interessati. Per ciò che concerne i privati - ha concluso l'assessore - va anche detto che esistono strutture di quel tipo che possono soddisfare le richieste dei giovani che vogliono avvicinarsi, professionalmente, al mondo alberghiero».



La manifestazione dei dipendenti dell'Irfor in piazza Unità a Trieste. (Foto Lasorte)

Manifestazione davanti alla sede del Consiglio regionale: ricevuta una delegazione da esponenti della Giunta

Maniago vuole salvare il suo ospedale

TRIESTE Manifestazione (nella foto) davanti alla sede del consiglio regionale dei comitati spontanei di cittadini del podenese per «salvare» l'ospedale di Maniago. Una delegazione di amministratori è stata quindi ricevuta dai capigruppo consiliari, dall'assessore alla sanità, Aldo Ariis e da esponenti della giunta, incluso il presidente Roberto Antonione. La protesta era contro il secondo piano di intervento socio-sanitario a medio termine (Pimt) varato a fine '99 per gli anni 2000-2002. I comuni, rappresentati dai loro sindaci, erano: Maniago, Andreis, Fanna, Cavasso, Montebelluna, Valcellina e Frisanco, ai quali si è aggiunto Cividale, il cui ospedale soffre degli stessi problemi di ridimensionamento del nosocomio di Maniago. Sindaci e cittadini hanno esposto la preoccupazione che il manigiano, con i suoi 26 mila residenti, si ritrovi a breve senza un ospedale degno di tale nome. Ariis ha spiegato che il nuovo piano prevede, per la prima volta, un coinvolgimento diretto delle amministrazioni locali nelle scelte sanitarie aziendali. E l'assessore Maurizio Salvador ha proposto che il confronto con la giunta sia ripreso alla luce del piano aziendale che sarà reso noto dal direttore generale dell'ass 6.



I malviventi hanno usato i taglierini e una pistola giocattolo

Tre rapine in ventiquattro ore: ripulite 2 banche e un'azienda

UDINE Tre rapine in meno di ventiquattro ore: una nella serata di martedì e due ieri mattina. La prima ad essere presa di mira è stata una ditta di calzature di **Pasian di Prato**, dove con una pistola giocattolo quattro malviventi hanno minacciato i nove dipendenti della "Pipinato Ingrosso Calzature". L'arma finta è stata trovata a terra, ieri, vicino all'azienda, nell'area da dove i rapinatori si sono allontanati con un furgone sul quale avevano caricato alcune centinaia di scatoloni di scarpe. Prima di fuggire i quattro avevano preso anche l'automobile di un dipendente, trovata pure questa ieri a soli trecento metri dalla ditta. Secondo fonti investigative potrebbe essere stata presa soltanto per depistare le indagini nella prima fase. Il furgone usato dai rapinatori, infatti, era stato inizialmente ritenuto in fuga lungo la vicina tangenziale udinese, ma alla luce del giorno si sono scoperte le sue tracce sull'erba di un campo limitrofo alla ditta. Nell'azienda, intanto, è in corso l'inventario dei danni subiti che oscillano tra 100 e i 200 milioni di lire.

Ieri, la seconda rapina è avvenuta intorno alle 9.30 quando due persone, una col viso coperto, entrambe armate di taglierini, sono entrate nella filiale di **Terzo di Aquileia** della Banca di Credito Cooperativo di Cervignano, dove si trovavano il responsabile della filiale, tre impiegati e un

cliente. I rapinatori hanno minacciato con i taglierini il responsabile e un impiegato e si sono fatti consegnare il denaro contenuto nelle casse (circa 50 milioni); hanno poi chiuso impiegati e cliente e si sono allontanati, facendo perdere le tracce. A liberare le persone rinchiusi è stato, poco dopo, un cliente entrato nella filiale. Le indagini sono state avviate dai carabinieri di Palmanova; secondo alcune testimonianze raccolte dagli investigatori, i rapinatori parlavano in italiano e sono apparsi molto determinati e sicuri.

Infine la terza rapina è avvenuta poco prima delle 10.30 nell'agenzia di **Sant'Odorico di Sacile** della Banca Popolare Friuladria. Tre persone sono entrate nell'istituto di credito e, dopo essersi fatte consegnare il denaro, sono fuggite a bordo di un'auto. I tre hanno agito con il viso coperto da cappellini di lana e grossi occhiali da sole; due erano armati di taglierini. Accertamenti sono in corso per verificare se il terzo era armato di pistola. Al momento della rapina nella banca non c'erano clienti. Uno dei tre rapinatori - da quanto si è saputo - ha raggiunto la cassaforte da dove ha prelevato - secondo i primi conteggi - circa dieci milioni di lire. Ha poi raggiunto i complici con i quali si è allontanato. I tre sono fuggiti a bordo di un'automobile che, secondo alcune testimonianze, era un'Alfa 33, mentre secondo altre testimonianze era una Renault Clio.

Senza esito le ricerche dei camionisti che sarebbero stati sepolti in Italia

Cimitero della mala dell'Est: altri (inutili) scavi in Carnia

UDINE Cimitero della mala dell'Est: riprendono gli scavi ma senza alcun risultato. È durato solo un giorno il nuovo tentativo fatto l'altro ieri delle forze dell'ordine di individuare i corpi dei due camionisti uccisi alla fine dello scorso anno dalla «banda dei camion», rapinati e quindi sepolti, così hanno confessato due «pentiti» della stessa organizzazione, nel Pontebiano.

Ricerche senza esito, che già nella giornata di ieri erano state sospese. A far riprendere l'attività per individuare i due camionisti è stata la testimonianza resa da un loro collega ai carabinieri di Tolmezzo. L'uomo aveva notato, proprio nei giorni in cui sarebbero avvenuti i delitti, un autotreno rimasto in sosta per molte ore nella zona di Rio Barbar, tra Stazione per la Carnia e Moggi Udinese.

Gli scavi sono cominciati alle nove di lunedì e l'area è stata perlustrata vanamente per l'intera mattinata dalla polizia e dai carabinieri.

nieri di stanza nella zona. Già lo scorso autunno si era tentato di trovare i due in base alle testimonianze peraltro vaghe dei due criminali che hanno deciso di collaborare dal carcere. Allo scopo erano stati sottoposti loro alcuni filmati del



l'area interessata, ma l'espedito non ha dato i frutti sperati. A complicare le operazioni, sospese circa un mese fa, ci si era messa anche la neve, per cui si potranno riprendere le ricerche dopo il disgelo.

Si fanno dunque sempre

Approvato il testo unico che dà applicazione alla «Bassanini»

Burocrazia regionale più snella e più celere

TRIESTE Una legge che costituisce un testo unico su cui basare una vera e propria riforma della legislazione regionale. Così il relatore di maggioranza, Franco Dal Mas (Fi), ha definite le nuove norme che disciplinano il procedimento amministrativo e il diritto d'accesso approvato ieri - unici astenuti Ds e Pdc - dal Consiglio regionale. Norme che per lo più discendono dall'applicazione della legge Bassanini sulla semplificazione amministrativa.

Il testo unico permetterà - ha evidenziato Dal Mas - di avviare «un nuovo percorso che metterà i cittadini e le imprese in grado di ottenere risposte più celeri e certe, grazie a una notevole semplificazione delle procedure amministrative, a un opportuno sveltimento e a un miglior coordinamento del sistema legislativo regionale».

Il provvedimento, formato da 74 articoli, consentirà di consolidare il sistema vigente in materia contributiva e di inserire sistematicamente nella normativa generale che ne deriva le disposizioni riguardanti

l'adeguamento dell'ordinamento regionale alla legislazione statale di riferimento. A tale semplificazione concorre inoltre l'abrogazione di tutte le precedenti fonti, costituite dalle leggi regionali 29 del 1992 e 25 e 46 del 1993, nonché dalle loro successive modifiche e integrazioni e da una serie di singole disposizioni che davano infine luogo a un inestricabile labirinto.

Quale relatore di minoranza il diessino Renzo Petris ha convenuto con l'esigenza di adeguare la legislazione regionale alle necessità di chiarezza legislativa e di trasparenza. E il socialista Giorgio Baiutti, pure relatore di minoranza, ha espresso soprattutto la preoccupazione che non si introducessero - come la maggioranza aveva tentato di fare in sede di commissione - disposizioni relative alle varianti per la realizzazione di opere pubbliche statali e regionali; ma poi ha potuto esprimere soddisfazione per il fatto che in aula non è intervenuta alcuna modifica che stravolga la normativa riguardante gli accordi di programma: le competenze urbanistiche degli enti locali non sono state perciò intaccate.

IN BREVE

Comportamento antisindacale: Poste nel mirino del giudice

PORDENONE Le Poste Italiane sono state condannate ieri per comportamento antisindacale dal Giudice del lavoro del Tribunale di Pordenone, Attilio Passanante, che ha così annullato le contestazioni mosse, dalle stesse Poste, a una sessantina di dipendenti della filiale locale, in relazione a uno sciopero delle prestazioni straordinarie e aggiuntive, indetto per il periodo 13 dicembre '99-12 febbraio 2000 da Stp-Cisl e Stp-Cgil. L'azienda, in particolare, aveva inviato a sessanta portatelieri una nota di contestazioni disciplinari, con la minaccia di sospensione per quattro giorni dallo stipendio e dalla retribuzione. In un comunicato, Cgil e Cisl esprimono un giudizio positivo sulla sentenza, che - a loro parere - riafferma «il diritto di sciopero, il diritto di rappresentanza e la forza della protesta che sta montando negli impianti e negli uffici, per le scelte aziendali, in difesa di un servizio per tutta la comunità». I sindacati hanno anche confermato la prosecuzione dell'agitazione «per salvaguardare il livello dei servizi, garantire in questo modo al cittadino una migliore qualità del servizio postale e garantire condizioni di lavoro accettabili».

Bambina salvata in extremis dalla mamma: rianimata quando non dava più segni di vita

UDINE È ormai fuori pericolo la bimba di undici mesi salvata in extremis, martedì sera tardi dalla madre, infermiera all'ospedale civile del capoluogo friulano, che l'ha rianimata, in macchina, mentre la portava in ospedale, quando ormai la piccola non dava più segni di vita a seguito di un forte attacco di febbre. La bimba si trova ora in osservazione nel reparto pediatrico del Policlinico universitario, dove si stanno anche accertando le cause della crisi per la quale ha rischiato di morire. Il fatto è accaduto alle porte di Udine, mentre la donna stava accompagnando in automobile la piccola in Ospedale, per un controllo, che aveva ritenuto necessario a seguito dell'improvviso ed eccessivo innalzamento della sua temperatura. Durante il tragitto dall'abitazione, a Tricesimo, la bimba ha perso i sensi e poco dopo non ha dato più segni di vita: senza perdersi d'animo, la madre le ha praticato la rianimazione e ha atteso l'ambulanza, chiamata immediatamente dopo la crisi. Alla bimba, ormai ripresasi, il personale medico ha messo la maschera per l'ossigeno e l'ha poi trasportata al Policlinico universitario.

Si addormenta sul divano con la sigaretta accesa: pensionato friulano muore soffocato dal fumo

UDINE Morte assurda di un pensionato friulano per una disattenzione. Carmelo Biccato, 75 anni, di Muzzana del Turgnano, è stato trovato cadavere ieri nella sua abitazione. L'anziano è deceduto asfissiato - secondo quanto si è appreso dagli investigatori - a causa dal fumo provocato dall'incendio del divano sul quale si era addormentato, con una sigaretta accesa.

Ad accorgersi che qualcosa non andava è stato il figlio dell'uomo che ha visto uscire dal fumo dalla cucina dell'abitazione del genitore. Ha tentato di intervenire ma proprio a causa del denso fumo non è gli stato possibile far nulla e quindi ha chiamato i vigili del fuoco, la polizia e il 118, che sono immediatamente intervenuti sul posto.

I pompieri di Latisana e i volontari di Lignano sono entrati nella casa, e hanno spento l'incendio, ma per il pensionato non c'era più nulla da fare: giaceva sul divano soffocato dal fumo. La polizia ha compiuto i rilievi per accertare la causa della sciagura.

Ordigno della seconda guerra mondiale: intervenuti la Guardia costiera di Grado e il cacciamine Termoli

Mina «pescata» al largo di Lignano

LIGNANO Un oggetto di grosse dimensioni è rimasto impigliato, poco dopo le otto di ieri mattina, nelle reti del peschereccio «Nuova Esperia», della marineria di Caorle, a sei miglia da Punta Tagliamento, nello specchio di mare davanti a Lignano.

Nel timore che si trattasse di un ordigno bellico, il comandante del peschereccio, che ha pensato alle bombe sganciate in mare la scorsa estate dagli aerei della Nato che andavano a bombardare la Serbia, ha dato subito l'allarme alla Guardia costiera di Grado. Poi ha nuovamente calato la rete abbandonandola sul fondale, che in quel punto è di quattordici e segnalando la posizione con un galleggiante. L'oggetto era stato descritto dal comandante del peschereccio delle di-

mensioni di circa tre metri di lunghezza, della circonferenza di circa un metro e mezzo e di colore argenteo.

Sul posto è immediatamente intervenuta una motovedetta inviata dalla Guardia costiera gradese, che ha provveduto alla vigilanza e all'interdizione alla navigazione in zona, mentre la Prefettura di Udine ha chiesto l'intervento del Dipartimento militare marittimo di Ancona, che ha inviato sul posto il cacciamine «Termoli» del Nucleo Sdai, specializzato in queste operazioni.

L'unità militare, che si trovava già in navigazione nell'Alto Adriatico, è giunta, in tarda mattinata sul punto segnalato, e, dopo un esame esterno da parte dei sommozzatori, i militari hanno proceduto al recupero e all'identificazione del presunto ordigno.

Ed effettivamente di ordigno bello, si trattava, ma non di un residuo della recente guerra nei Balcani, bensì di uno della seconda guerra mondiale: si trattava di una mina magnetica di fabbricazione tedesca. Va ricordato che nella zona erano già stati trovati ordigni del secondo conflitto mondiale. Alle 14.40 l'ordigno è stato fatto brillare.

In riferimento all'episodio, la Guardia costiera di Grado ricorda alla marineria che in caso di ritrovamento di un presunto ordigno bellico è di vitale importanza l'immediata comunicazione alla Capitaneria di porto più vicina al fine di evitare che altri pescherecci possano trovarsi l'ordigno nelle proprie reti.

Tre anni e 2 mesi a un francese che ha picchiato, legato e chiuso in un armadio per gelosia una giovane di Fanna

Convivenza da incubo: condannato

PORDENONE L'aveva legata al letto, picchiata e, a volte, anche chiusa a chiave dentro un armadio. Motivo? La gelosia. Questo accadde nella primavera del '98 a Fanna, piccolo Comune della provincia di Pordenone. Una squallida vicenda, a tratti inverosimile, scoperta dai Carabinieri a seguito della denuncia presentata dalla vittima delle sevizie. La giovane, secondo quanto emerso, ha raccontato che il convivente, Z.D. 29 anni, originario della Francia ma oggi irreperibile, dopo aver abitato assie-

me a lei per alcuni mesi proprio a Fanna, l'aveva sottoposta a sevizie, probabilmente sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

La donna, di cui ovviamente non sono state rese note le generalità, ha narrato in particolare che Z.D. le aveva ceduto e iniettato a forza una dose di eroina, l'aveva inavvolgiata e legata al letto, spesso chiusa in un armadio, allontanandosi poi per diverse ore da casa e liberandola solo al suo rientro. I fatti erano accaduti nel corso del mese di marzo del 1998 e si erano

protratti sino al 5 aprile successivo, quando la denuncia della ragazza aveva bloccato la situazione. Oltre che sulla denuncia della ragazza, l'accusa ha potuto contare, ai fini processuali, su altro materiale, ossia le testimonianze di due conoscenti della coppia, che hanno descritto all'autorità giudiziaria di essere stati messi al corrente di quanto accadeva e un referto medico di 6 giorni di prognosi rilasciato alla ragazza e conseguente a contusioni al capo, lesioni a un ginocchio e abrasioni da le-

gatura ai polsi e alle caviglie procurate da Z.D. Un ulteriore capo d'accusa nei confronti del giovane di origini francesi, oggi irreperibile dopo aver in passato negato ogni addebito, era quello di furto per aver sottratto alla giovane la carta di credito.

Il caso è stato esaminato dal giudice unico Rodolfo Spisani il quale, sentite accusa e difesa ha deciso per la condanna di Z.D. a una pena superiore a quella richiesta dal p.m., vale a dire 3 anni e 2 mesi di reclusione.

Ma.Ba.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.25
	tramonta alle	17.13
La Luna:	si leva alle	6.40
	cala alle	17.55

5.a settimana dell'anno, 34 giorni trascorsi, ne rimangono 332

IL SANTO

S. Biagio vesc.

IL PROVERBIO

L'opinione miope di molti viene determinata dall'impressione dell'ultima ora.

INQUINAMENTO

mg/m³ di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	7,63
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,51
Piazza Vico	mg/mc	8,59
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
M. Pantaleone	mg/mc	1,14

TEMPO

Temperatura:	6,2 minima
	7,8 massima
Umidità:	99 per cento
Pressione:	1019,9 in dimin.
Cielo:	coperto
Vento:	1,4 km/h da N
Mare:	7,1 gradi

MAREE

Alta:	ore 7.55	+40 cm
	ore 21.33	+31 cm
Bassa:	ore 2.15	-7 cm
	ore 14.52	-57 cm

DOMANI

Alta:	ore 8.27	+43 cm
Bassa:	ore 2.48	-12 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

L'imponente albergo, da dieci anni in abbandono, è stato acquistato per tre miliardi dalla famiglia Donadio

Svolta d'élite per il «Miramare»

Due concorrenti alla gara: bruciata l'offerta della Imeco di San Donà

Nuova vita per l'albergo «Miramare», posto al termine della riviera di Barcola, esattamente dove la strada Costiera inizia a salire verso le due gallerie di Grignano.

Ieri l'immobile, da tempo abbandonato a se stesso, è stato acquistato dalla «Venus», una srl controllata dalla famiglia Donadio, già proprietaria della società che fino al maggio scorso ha gestito l'hotel «Duchi d'Aosta» in piazza dell'Unità e il «Riviera» a Grignano. L'albergo Miramare sarà completamente restaurato. I tempi della ristrutturazione non sono prevedibili ma non è azzardato parlare della primavera del 2001: di certo a lavori conclusi costituirà per le sue dimensioni a misura d'uomo, un sicuro

punto di riferimento per un turismo di élite. L'ex albergo «Miramare» ieri è stato pagato all'asta tre miliardi e 72 milioni. Con questa offerta la «Venus srl» ha sconfitto la concorrenza della «Imeco srl» di San Donà di Piave, rappresentata da Mauro Stocca, per anni stretto collaboratore di Quirino Cardarelli e Ivano Fari, i due manager che hanno legato i loro nomi alla «Fin-tour» e al progetto turistico della baia di Sistiana.

Ieri ai nastri di partenza dell'asta si sono presentati solo questi due concorrenti. Le buste con le rispettive offerte erano state spedite a

gennaio, come voleva il bando di gara. Una da Mauro Stocca, l'altra dall'avvocato Daniela Paolini dello studio Terpin, in rappresentanza della famiglia Donadio. Alle 10 del mattino le due buste sono state aperte nella sede dell'Erdisu di via Monte Valerio e l'ex albergo ha trovato un nuovo proprietario.

La Regione lo aveva affidato all'Ente per il diritto allo studio che dal 1973 al 1991 lo ha utilizzato come casa dello studente. Poi l'ex albergo, costruito alla fine degli anni 50, era stato chiuso. Il pianterreno e i tre piani sovrastanti erano stati occupati da immigrati e clandestini. Mobili distrutti, impianti igienici divelti, infissi fatti a pezzi. Tutti gli ambienti erano stati «lordati» e devastati, come si legge nella relazione ufficiale di sti-

ma che ha costituito la premessa all'asta. Alcuni settimane fa, proprio su richiesta dell'Erdisu, all'interno dell'edificio sono intervenuti i disinfestatori dell'Azienda sanitaria. A lavoro compiuto, porte e finestre sono state «blindate».

Nell'acquisto la famiglia Donadio ha riversato parte dei cinque miliardi e 700 milioni acquisiti nel maggio scorso uscendo dalla «Magespa», la società che gestiva i Duchi d'Aosta e che ora è controllata al 100 per cento da Gilberto Benvenuti. L'ingente somma è stata completamente reinvestita a Trieste perché oltre all'albergo «Miramare» la famiglia Donadio ha acquistato l'hotel «Posta» ubicato a pochi metri dal capolinea del tram di Opicina.

Claudio Erne



Accadde alle elezioni politiche del 1983 nel collegio di Milano

Macché Bossi padre del federalismo! «Il Federalismo, quello vero l'ho creato io con la Lega veneta negli anni '70 - sbotta Franco Rocchetta, presidente del Centro studi internazionali Paolo Sarpi - ed era un movimento coerente quello». Altro che il Senatùr. E Rocchetta affonda il coltello nella piaga, ricorda addirittura la riunione del 7 aprile del 1979 all'albergo Due Torri di Verona in cui ho riunito la più ampia



Il senatore Umberto Bossi

alleanza delle forze che, dalle Alpi alla Sicilia, si identificavano nel federalismo integrale e solidale. Due mesi dopo l'alleanza ha portato all'elezione di un eurodeputato alle prime elezioni del Parlamento europeo». Altra mazzata: «Quel 7 aprile ho

La polemica tra Rocchetta (Lega veneta) e il Senatùr fa emergere una circostanza passata sotto silenzio

Quando Bossi corse con il Melone

anche determinato l'esclusione dall'alleanza della Lista per Trieste, perché documentalmente dimostrati sciocismo e antifederalista. Quattro anni più tardi il signor Umberto Bossi si è candidato alle politiche dell'83 al collegio di Milano proprio con la Lista per Trieste. Basta con i presunti primati».

Una notizia di fronte alla quale il presidente della Lpt, Gianfranco Gambassini, con aria sorniona e di

uno che la sa lunga non fa una piega. «E' verissimo - conferma - prestammo a Bossi il nostro simbolo e lui lo presentò unito a quello della Madonnina. Allora il meccanismo elettorale lo consentiva».

Ben diversa la musica su Rocchetta «Sì, sì - aggiunge

Gambassini - mi ricordo di Rocchetta, ho avuto con lui un unico incontro a Padova e alla fine del dibattito se avessi potuto lo avrei affogato. Confermo la notizia su Bossi, ma il resto delle affermazioni di Rocchetta sono una bischerata. Non merita commenti. E il grande

vecchio della Lpt sulla questione del federalismo e lo sciocismo della Lpt replica quasi con fastidio. «Baggianate, tutte baggianate. Il fatto stesso che abbiamo prestato il nostro simbolo a Bossi lo smentisce, dimostra che federalisti lo eravamo. E il simbolo è l'unico rimasto fra i tanti come anche il nostro programma che si basa sull'autonomia che è il principio del federalismo».

g. g.

Nesco Sovdat, 58 anni, è stato estratto a fatica dalle lamiere.

L'uomo, che abitava in via Pascoli, lascia la moglie e due figli

da semiparalizzando il traffico.

Appena nel tardo pomeriggio gli uomini della polizia stradale sono riusciti a rintracciare i familiari (Sovdat Nesco lascia la moglie e i due figli) e a informarli della disgrazia. La polstrada di Amaro in serata non ha poi fornito altri particolari sull'incidente.



aver invece influito in maniera determinante la nebbia e l'asfalto viscido per l'umidità.

Le operazioni dei mezzi di soccorso e di polizia si sono protratte per alcune ore sull'autostrada.

Pauroso incidente ieri mattina sull'autostrada vicino a Resiutta

Auto schiacciata da un Tir Triestino muore in Carnia

Un pauroso schianto sull'autostrada nei pressi di Resiutta ha posto fine ieri mattina alla vita di Nesco Sovdat un uomo di origini slave di 58 anni che abitava in città, in via Pascoli. L'uomo era alla guida di una Fiat Marea station wagon che è andata a tamponare un Tir turco, incastrandosi sotto il cassone, in direzione di

Tarvisio. E' pressoché certo che Nesco Sovdat sia morto sul colpo. I vigili del fuoco di Tolmezzo hanno dovuto lavorare a lungo per tirare fuori la macchina ridotta a un ammasso di rottami da sotto la barra del Tir. I pompieri sono stati costretti a far uso delle pinze oleodinamiche per recuperare il corpo dalle lamiere contorte.

Quando è stato estratto, l'automobilista non respirava più. Secondo i primi rilievi eseguiti da una pattuglia della Polstrada di Amaro, un probabile colpo di sonno e la velocità piuttosto sostenuta hanno giocato un ruolo determinante nelle cause dell'incidente che per fortuna non ha coinvolto altri mezzi. Non sembrano



«Da presidente della Carinzia solo parole pacate»
Camerini: «Non basta essere simpatici»



zione che appare comunque molto sfumata. Per noi, viceversa, la cosa ha una valenza diversa. L'Austria rappresenta per Trieste un hinterland naturale, come la Baviera e, in futuro, l'Ungheria, soprattutto per quanto concerne i traffici del porto... Haider ha delle idee pericolose? E' vero, ma sicuramente non le ha mai espresse da quando è diventato presidente della Carinzia. Non ci resta, dunque, che seguirne con attenzione le mosse».

f. b.

NUOVO PAJERO PININ.

Il primo 4x4 con motore benzina GDI.

È il primo Mitsubishi disegnato e costruito da Pininfarina. È il primo 4x4 con il rivoluzionario 1.8 GDI, il motore benzina a iniezione diretta creato da Mitsubishi. Ha la trazione integrale Super Select, tecnologia esclusiva di Mitsubishi Pajero Pinin: assolutamente innovativo.

La tecnologia punta in alto.

La polizza Mitsubishi, in collaborazione con Fondiaria e Identicar

Formula di acquisto Mitsubishi anche a rate, in collaborazione con Findomestic.

Ulteriori informazioni presso i Concessionari.

www.pajeropinin.com

MITSUBISHI PAJERO PININ

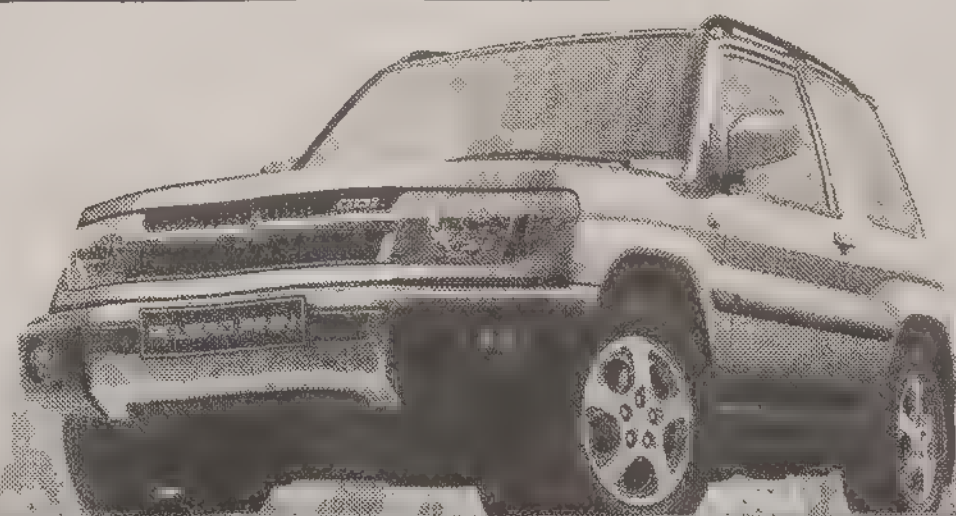


Concessionaria per Trieste e provincia

AUTOLINE

MUGGIA Strada delle Saline 2 Tel. 040.232371

SIAMO APERTI TUTTI I SABATI. ORARIO 8.00-12.30 E 15.30-18.00



Taranto e Catania guardano allo scalo per istituire una linea di cabotaggio

Navi traghetto Nord-Sud

Intanto sul Molo VII Camber interroga al Senato

L'INTERVENTO

Bilancio critico dell'ex comandante della Capitaneria, Albanese

«La riforma dei porti ha fallito i suoi obiettivi»

Assistendo a ciò che sta avvenendo in porto, mi riferisco alle diatribe sia di natura organizzativa (sostituzione del segretario generale con nuovo organigramma) sia di natura tecnico-amministrativa (disdetta della concessione del Molo VII per l'eccessiva onerosità delle circostanze locali), viene da chiedersi se dopo sei anni dall'emanazione della legge 84 «Riordino della legislazione in materia portuale», la tanto decantata riforma abbia raggiunto qualche risultato. La finalità della legge era di creare nei principali porti italiani, che nel frattempo dai 18 previsti sono diventati 21, un organismo con compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali.

L'esercizio delle competenze delle Capitanerie in materia di porti veniva pertanto trasferito all'Autorità portuale, organismo da creare ex novo, ove non già esistente sotto forma di altra organizzazione. La ratio legis (e altre motivazioni inconfessabili) venivano radicate nella necessità di favorire uno snellimento delle procedure e un alleggerimento degli schemi operativi ritenuti superati, nonché - e forse questo il motivo essenziale - nell'opportunità di far gestire il principale settore del trasporto, tanto determinante per l'economia nazionale, da personale con le stellette, quali gli uomini delle Capitanerie. All'epoca non fu sollevata alcuna protesta contro questa innovazione, nessun voto contrario, probabilmente perché le forze politiche non osarono difendere la serietà dei comandanti di Porto nel timore di essere accusate di evocare lontani regimi dei colonnelli, oltre al fatto che la categoria che veniva «scippata» di importanti prerogative era priva di qualsiasi tutela sindacale.

Malgrado la riconosciuta funzionalità di questi ufficiali nell'accentrare direttive e coordinamento dei servizi per l'operatività degli empori nazionali sin dalla costituzione del Regno d'Italia, essi furono espulsi dal nuovo ordinamento portuale. Va tenuto presente che la loro professionalità si era dimostrata quanto mai necessaria nelle particolari contingenze della ripresa delle attività marittime dopo i disastri delle due guerre mondiali, per la ricostruzione dei porti, per la scelta più razionale delle aree portuali, per l'ubicazione di edifici, impianti, mezzi meccanici. Furono indispensabili per regolare il lavoro marittimo e portuale e il ripristino della delicata funzione che garantisce una sicurezza generale.

I comandanti delle Capi-

tanerie nelle valutazioni di assentimento venivano affiancati dal consiglio di lavoro portuale (omologo del sovraffollato Comitato portuale) che racchiudeva in una decina di membri gli interessi gravitanti sullo scalo, al di sopra di ogni colorazione politica. Ebbene per la totalità delle parti politiche l'obsoleta legislazione dell'epoca non poteva sviluppare appieno la potenzialità dei nostri approdi, per cui l'organizzazione portuale non riusciva ad attirare maggiori traffici. Si prendevano a esempio i porti del Nord Europa, ove una gestione municipalizzata aveva prodotto crescita straordinaria in tutti i settori del trasporto marittimo, specie in quello dei contenitori. Ma al momento del trasferimento delle competenze, questo esempio venne accantonato e la legge 84/94 si è limitata a potenziare le attribuzioni di enti, provveditori, consorzi ecc. già esistenti e a creare nuovi a immagine e somiglianza di questi ultimi. Dimenticando che anche i vecchi enti erano sorti con le stesse finalità di autonomia e snellimento del sistema portuale, ma presto si erano trasformati in grossi pachidermi in grado appena di gestire il carrozzone del personale, attingendo per ogni altra finalità ai fondi statali che dovevano ripianare le voragini di bilancio.

Una cifra significativa: intorno agli anni '70 i dipendenti del Consorzio autonomo del porto di Genova erano 3.500 (beninteso esclusi quelli delle varie Compagnie portuali) a fronte degli 850 ufficiali e 1.500 sottufficiali delle Capitanerie preposti al comando dei 130 porti amministrati dallo Stato. Si assistette a una lievitazione abnorme dei costi per adeguare le tariffe alle esigenze del mantenimento di questa moltitudine di persone e al conseguente verificarsi di pesanti disconomie degli operatori industriali e commerciali; molti furono costretti ad abbandonare gli approdi di enti autonomi, per operare laddove questi fenomeni non erano ancora sorti. E così i traffici vennero dirottati da Genova a La Spezia e Livorno, da Napoli a Salerno, da Bari a Brindisi, da Venezia a Ravenna e Chioggia, da Trieste a Monfalcone, Porto Nogaro e Capodistria.

È il cane che si morde la coda perché più il traffico diminuiva, più le tariffe dovevano essere ritate in aumento per riequilibrare gli scompensi del flusso finanziario, indispensabile alla sopravvivenza dei porti. In quegli anni, ma anche in quei tempi più recenti, molti imprenditori italiani perfino del profondo Sud preferiva-

no ricevere o spedire le proprie merci da e per i porti di Amburgo, Rotterdam, Amsterdam in quanto i più leggeri oneri portuali compensavano le maggiori spese del più lungo percorso terrestre.

Basta pensare all'entità degli emolumenti che questi enti hanno con ingiustificata magnanimità erogato a soggetti e alti dirigenti (spesso in soprannumero o addirittura doppiati e rimasti senza incarico) rispetto alle normali retribuzioni statali delle Capitanerie (spesso operanti in situazioni di disagio logistico, con personale inferiore a quello tabellare). Nella difficoltà di redigere un nuovo piano regolatore del porto di Trieste, in assenza di uno sviluppo dei traffici e un'espansione delle merci, non intravedendo una crescita economica del sistema portuale, c'è da domandarsi: quali sono i risultati degli oltre 1.500 miliardi investiti nella realizzazione del Molo VII? In che misura i 300 miliardi erogati per gli esodi agevolati del personale in esubero dell'Eapt e della Compagnia portuale hanno favorito un contenimento delle tariffe portuali? Quali strategie hanno concretizzato i sedicenti «esperti di massima» e comprovato qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale «che in questi sei anni si sono alternati alla guida del porto, congiuntamente ai rispettivi segretari generali godendo di prebende da top manager»?

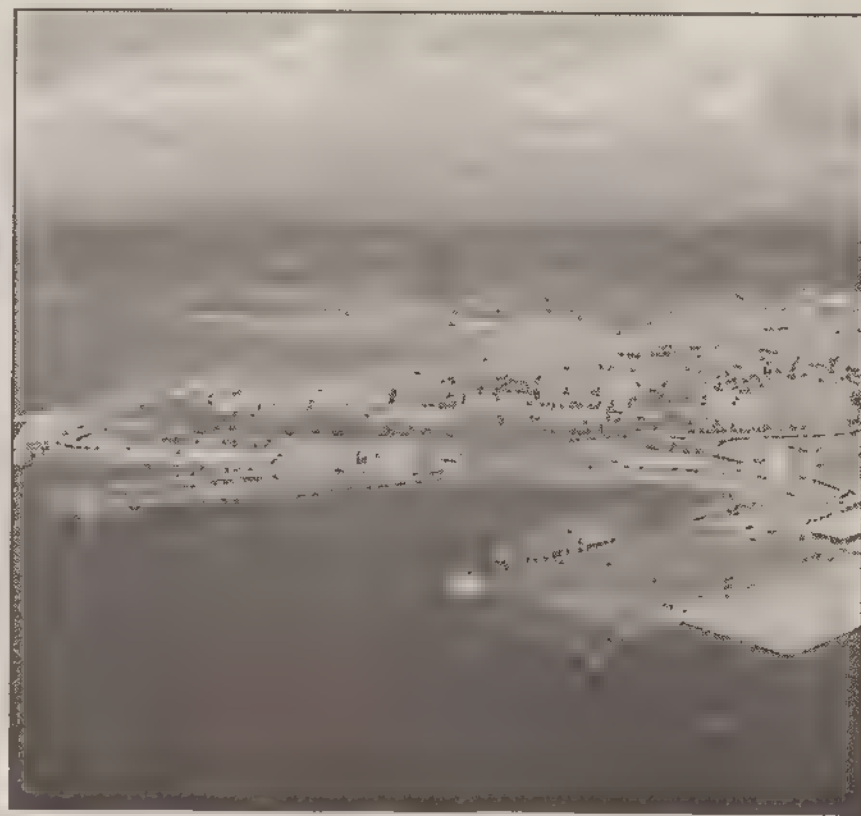
È sia chiaro che questo fiume di denaro scorre nell'alveo dei fondi pubblici che direttamente o indirettamente sono alimentati dalle tasche dei cittadini contribuenti. Ma sarà poi indispensabile che il presidente dell'Autorità portuale - dopo aver privatizzato i vari terminali con atti pluriennali di concessione - sia un manager? A mio parere dovranno essere i rispettivi concessionari a dotarsi di persone in grado di incrementare i loro traffici, spinti soprattutto dalla necessità di ammortizzare i canoni demaniali e gli oneri concessi alla concessione. Mi astengo dal proporre personali disegni di una controriforma, che pur ritengo opportuna, ma non posso tacere il rammarico nel constatare che l'unico risultato raggiunto dalla riforma sia stato di consegnare a soggetti parapolitici un essenziale potere-servizio dello Stato, cancellando la professionalità di uomini che per tanti lustri avevano lavorato nei porti in silenzio, con efficienza e senza alcun aggravio di costi per il traffico.

amm. ispettore
Sergio Albanese
ex comandante
Capitaneria di porto
di Trieste

I porti di Taranto e Catania guardano a quello di Trieste per istituire un'importante linea di cabotaggio (Ro/Ro ferry) Nord-Sud, che faciliti le imprese italiane nella penetrazione sia nei mercati del Centro-Europa, sia in quelli della sponda araba del Mediterraneo. La fattibilità di questa iniziativa da parte triestina è stata annunciata dal Presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Maurizio Maresca. Il presidente del porto di Taranto Giuseppe Guacci ha affermato che «si potrebbe istituire una linea regolare due volte la settimana con mezzi di dimensioni simili a quelli dei traghetti greci» (unità da 2.500 passeggeri e 1.100 veicoli) «che avrebbero l'obiettivo di sottrarre traffico alle autostrade italiane».

E proprio questi propositi ecologici, sottolinea Maresca, sono alla base dei forti interventi pubblici che tendono al rilancio del cabotaggio in Italia. Per questo settore infatti l'ultima finanziaria ha stanziato 1.200 miliardi a livello nazionale. Aiuti statali cui si aggiungono quelli cospicui dell'Ue.

Intanto, sul fronte del Molo VII e l'annuncio abbandonato da parte dell'Ect, da registrare un'interrogazione



ai ministri dei Trasporti, degli Affari esteri e del Tesoro con primo firmatario il senatore Giulio Camber seguito da altre decine di colleghi. Camber ripercorre la vicenda del Molo VII, la procedura di aggiudicazione al gruppo olandese, le critiche sollevate allora da Camera di commercio, Provincia e la contestazione su quell'affidamento da parte dell'allora segretario generale del Porto (Marina Monassi). Infine l'ispezione da parte del ministero del Tesoro e la presa di posizione di Romano Prodi che attaccava chi critica. Ma soprattutto la «gestione negativa, in termini economici e gestionali, protrattasi per due anni da parte del gruppo olandese».

Camber e i colleghi chiedono di sapere cosa è stato accertato nell'ispezione, quali iniziative ha assunto l'ex ministro dei Trasporti Tiziano Treu a fronte delle «plurime

relazioni scritte», come si giudica l'ingerenza di Prodi sul Porto e i danni creati dalla «mancata vigilanza» da parte del ministero.

Un'interrogazione su cui l'attuale presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, si pronuncia con disagio. «Siamo gestendo una fase delicata per il Molo VII - dice - aggiungere ulteriore tensione non è produttivo». Conferma l'ispezione, ma anche la difficile gestione da parte dell'Ect: «Che gli olandesi abbiano gestito male non c'è dubbio, l'ho dichiarato in varie occasioni, è inadempiente rispetto al contratto e ne sono convinti tutti. Sul passato non voglio esprimermi, la scelta del gestore è stata fatta in base a dati che non conosco, non ho elementi per giudicare e non voglio farlo. Ma soprattutto non vorrei che fosse strumentalizzato quello che sto facendo adesso».

Oli esausti, varata un'iniziativa nello scalo

Un'iniziativa per la raccolta degli oli esausti e delle batterie al piombo nell'ambito portuale è stata decisa, a Trieste, durante un incontro nella sede dell'Autorità Portuale al quale hanno partecipato responsabili della Capitaneria di Porto e dei Consorzi obbligatori per lo smaltimento di questi prodotti inquinanti. Il piano di raccolta è

stato denominato «L'isola del porto» e prevede il posizionamento, nello scalo, di aree per la raccolta dei rifiuti. Le strutture di raccolta saranno gestite dai Consorzi, con la collaborazione delle società committenti e dell'Authority. In una seconda fase sarà esaminata la possibilità di estendere l'iniziativa ai centri nautici.

Lo stabilimento per realizzare componenti in ghisa è in piena fase di realizzazione nell'arsenale San Marco

La Sertubi assume. E ribatte alle accuse

«Chi paventa inquinamento e rumorosità mente. Siamo in regola»

Lo stabilimento della Sertubi è ancora in via di realizzazione all'ex Arsenale Triestino San Marco, i lavori però procedono a ritmi serrati per arrivare in tempo a primavera e all'avvio della produzione prevista per giugno. Intanto però la Sertubi (la società costituita da Duferr, Lucchini, Acegas e Moras) ha già avviato le assunzioni. Le ultime, 15 persone, sono state fatte nei giorni scorsi e si sono aggiunte alle 60 fatte in questi mesi. Altri quindici lavoratori saranno assunti ai primi di marzo, altrettanti in aprile. Fino a raggiungere quota 150, il numero necessario a rendere operativo lo stabilimento che realizza tubi in ghisa. Un periodo frenetico per la Sertubi questo caratterizzato anche però dalle accuse lanciate da una parte dal Comitato di quartiere dei Campi Elisi, nato recentemente dopo un'assemblea organizzata dal Circolo Miani, dall'altra dal movimento indipendentista Fronte Giuliano. Entrambi lanciano allarmi, parlano di rischi di inquinamento acustico e atmosferico.

Il Miani si spinge oltre, fa cifre e afferma che il tubificio produrrebbe, secondo quanto detto in assemblea, rumore fino a 75 decibel contro i 60 (di giorno) e i 50 (di notte) previsti per legge. Poi che ci sarebbe inquinamento atmosferico per la produzione siderurgica e rischi «nel trasporto di ghisa liquida sui carri siluro che marceranno sulle linee ferroviarie già esistenti che passano in mezzo alle case».

Affermazioni che hanno lasciato alquanto perplessa la dirigenza della Sertubi, ma soprattutto amareggiato l'amministratore delegato, Gianluigi Carella.

«È giusto e utile che associazioni e movimenti politici esprimano le loro opinioni e critiche - spiega - ma non riusciamo a comprendere perché si desideri allarmare la popolazione con notizie false. Cui Prodest? Senza contare che tutta la documentazione sullo stabilimento, sui controlli, i permessi e le cifre è a disposizione nei nostri uffici».

Attacchi, sottolinea la Sertubi, giunti quando anco-

ra lo stabilimento non è completato e nemmeno funzionante. Poi Carella, dati alla mano, replica. «Innanzitutto che il limite massimo di inquinamento acustico non supererà i livelli che noi stessi abbiamo sottoscritto in Regione. Ovvero 60 decibel di giorno e 50 la notte. Chi sostiene oggi il contrario lo fa per pura demagogia non potendo, per ovvie ragioni dichiarare livelli superiori in quanto lo stabilimento è ancora in costruzione».

Infine: «L'inquinamento atmosferico poi - conclude l'amministratore delegato - come abbiamo detto e ridetto più volte è pressoché zero in quanto la produzione della Sertubi parte dalla ghisa liquida e quindi il processo di trasformazione è stato studiato e autorizzato dagli enti istituzionali preposti e non prevede assolutamente il transito attraverso centri abitati. Perché si allarma la popolazione con notizie false?»

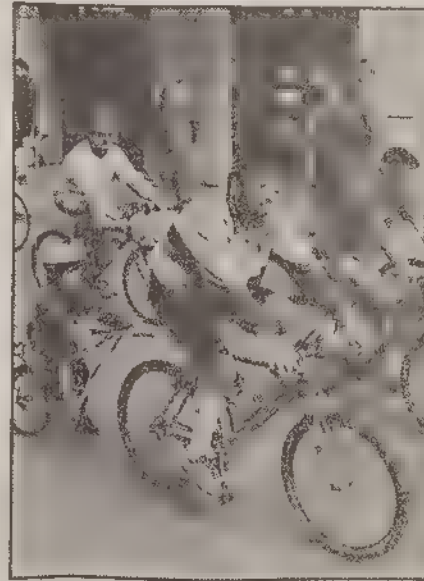
g. g.

Il centro sarà interdetto al traffico Domenica senza auto Per il primo test è conto alla rovescia

Oggi nel salotto azzurro del Comune verrà presentata l'iniziativa che verrà riproposta anche il 5 marzo, il 9 aprile e il 7 maggio

Conto alla rovescia per l'iniziativa nazionale «domenica senza auto» alla quale aderisce anche la nostra città. Domenica prossima 6 febbraio, infatti, sarà la prima delle quattro domeniche (le altre il 5 marzo, il 9 aprile e il 7 maggio) nelle quali verrà interdetta la circolazione delle automobili in alcune zone della città. In particolare la zona inter-

na e gli assessori Barduzzi, Bassa Poropat e Vindigni e i vertici dell'Azienda consorziale trasporti saranno presentate tutte le modalità della chiusura al traffico veicolare, del servizio di trasporto pubblico e le diverse manifestazioni culturali, musicali, sportive e d'intrattenimento che animeranno le principali e più frequentate aree del centro cittadino.



Nell'area interdetta si potrà entrare solo a piedi, in bicicletta o a bordo degli autobus ed è per questo che l'Act «rinforzerà» il servizio dei mezzi pubblici. Per chi preferirà godersi la città passeggiando a tutto campo, ci saranno poi

anche le visite guidate alla riscoperta di quei luoghi che magari frequentiamo ogni giorno senza avere la capacità; il tempo o la voglia di guardare veramente. Una realtà quindi spesso sconosciuta potrà presentarsi ai nostri occhi; ciò che per lungo tempo abbiamo visto solo distrattamente senza impadronircene assumerà una presenza nuova, un'interessante riscoperta.

Oggi alle 11 nel salotto azzurro del palazzo municipale ci sarà la presentazione ufficiale di tutte le iniziative previste nell'ambito delle «Domeniche ecologiche 2000». Nel corso della conferenza stampa interverranno il vicesindaco Damia-

Taglio dei rimorchiatori: Menia (An) interroga i ministri

Il timore di un abbassamento dei livelli di sicurezza al porto di Trieste conseguente alla riduzione del numero di rimorchiatori di guardia nelle ore notturne da quattro a tre, ha indotto parlamentare triestino di Alleanza nazionale Roberto Menia a presentare un'interrogazione ai ministri competenti, chiedendo la revoca del relativo provvedimento che era stato firmato il 3 gennaio scorso dall'ammiraglio comandante dello scalo triestino.

Menia, nel documento inviato ai ministri, afferma che il porto di Trieste «risulta avere un indice di rischio di incidenti maggiore rispetto alla media nazionale, data l'attrazione di petroliere per la presenza dell'oleodotto transalpino e delle condizioni meteorologiche spesso avverse», con forti raffiche di vento di bora. A fronte di ciò - ha aggiunto lo stesso parlamentare di Alleanza nazionale - gli standard di sicurezza nel porto di Trieste risulterebbero inferiori a quelli riscontrabili in molti altri scali italiani, quali Livorno, Genova e Augusta.

Preoccupazione è stata infine espressa da Menia nel suo documento per «l'assenza dato dalla Capitaneria di porto di Trieste, su indicazione del ministero dei Trasporti, all'impiego di tre persone di equipaggio sui rimorchiatori della società Tripmare. E su questa decisione Roberto Menia ha chiesto una verifica».

Telecom domani in sciopero «Abbandonano la regione»

Dopo le polemiche sui «tagli», le proteste. Sarà sciopero nazionale, domani, proclamato dalle rappresentanze sindacali Sile-Cgil, Fisl-Cisl e Uilte-Uil dei lavoratori Telecom e Tim. In una nota viene ricordato che l'azione è rivolta contro un piano industriale «di tagli occupazionali, dismissioni, concentrazioni di attività lavorative verso le grandi regioni con conseguente mobilità dei lavoratori». Un elaborato, viene ancora aggiunto, che mira all'abbandono del Friuli-Venezia Giulia, in una conseguente perdita di occupazione, nonché di certezza «sui già pochi investimenti previsti sulla loro localizzazione, sulla loro qualità», che limita il «core-business» e quindi la relativa occupazione a quelle attività derivanti esclusivamente da clientela pregiata, e che affida la riconversione del personale a un progetto nebuloso, «minimamente mirato al coinvolgimento dei lavoratori (ben 30.000 gli esuberanti) nei processi produttivi futuri di Telecom».

Di qui un giudizio fortemente negativo rispetto agli intendimenti aziendali, «che prevedono investimenti solo tecnologici e si ripercuoteranno fortemente sull'occupazione locale, coinvolgendo circa il 30 per cento della forza lavoro».

I dipendenti alla Provincia: «Rapporti tesi e improduttivi»

Un clima politico «pesante», avvertibile anche a livello sindacale, con rapporti «tesi e improduttivi». Lo tratteggia la rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori della Provincia, in una nota che esordisce ricordando come il personale sia privo di un contratto di lavoro dal 1° gennaio 1998 («per cause tuttavia imputabili all'amministrazione regionale, che in questo modo dimostra la sua incapacità di gestire le riforme federaliste da tutti invocate»).

I sindacati, viene anche ricordato, hanno riaperto recentemente un tavolo di

trattativa sull'accordo di produttività per l'anno 1999, a causa della gestione del prefallito e irregolare del precedente accordo sottoscritto nel mese di luglio, «nonostante la Provincia sia dotata, oltre che di numerosi professionalità esterne» ad alta specializzazione, anche «di un direttore generale lautamente compensato, il quale sino ad ora ha basato e basa la propria attività sull'assunto «divide et impera», producendo, di conseguenza, il generale imbarbarimento dei rapporti interni, con conseguenti divisioni tra lo stesso personale».

FRANCETICH

TRADIZIONALI SALDI DI FINE STAGIONE

Maglieria in cachemire 100%	
uomo-donna..... da L.	90.000
Piumini imbottiti	
con cappuccio b/volpe..... da L.	280.000
Cappotti collo volpe..... da L.	490.000
Capi in pelle con bordo pelo..... da L.	800.000
Rat musqué..... da L.	1.090.000
Marmotte..... da L.	1.450.000
Visoni..... da L.	2.500.000

Trieste Via Mazzini 22/a Tel. 040.639259

TAX FREE

*“Non importa
quanta strada hai fatto
ma **COME.**”*



Lancia Lybra Station Wagon vi aspetta tutti i giorni,
fino al 29 febbraio, nelle Concessionarie Lancia.

Venite a provarla, scoprirete anche
la purezza del suono del Bose Sound System.



Il GranTurismo

OFFERTE VALIDE FINO AL 12 FEBBRAIO

IPER

Udine

DOMENICA
6 febbraio APERTO
9.30-19.30

Fiera
del Casalingo

tante idee
per far bella
la tua CASA!

Salvadanaio

Tante proposte
per risparmiare

MATERASSO

SOTTOVUOTO MAGNIFLEX 1 pz mis. 80x190

129.000

L. 129.000

PIANTANA A LOGNA

EGLO 300 WATT

69.000

L. 89.000

TRONCHETTI

LEGNO PRESSATI da 20 kg.

5.900

L. 8.900 al kg. L. 295

MATTONELLE

LEGNITE da 10 kg.

5.900

L. 7.900 al kg. L. 590

CRICK

ACARRELLATO 2t

39.900

L. 54.900

MINI HI-FI AWA

NSX-116, lettore cd a tre dischi, doppia cassetta, radio, potenza 29 watt x 2, telecomando

259.000

L. 359.000

COMPUTER IPSC

BY SIEMENS, pentium III 500, 64 mb ram, hd 8,4 gb

1.599.000

L. 1.899.000

MONITOR SIEMENS

MCM 173V 17 pollici

530.000

L. 649.000

CELLULARE

SAMSUNG SGH 2200 dual band

579.000

CANTINETTA

PORTABOTTIGLIE MOPLER X 6 BOTTIGLIE

3.900

CASSERUOLA

CON COPERCHIO in vitroflon per forno elettrico e microonde cm. 16, cap. lt. 1

14.900

CONFEZIONE

5 VIDEO BOX RIGIDI MAPES

3.800

L. 4.500

PASSEGGINO CAM PRETTY

169.000

CARTA VANTAGGI

99.000

MAGLIA DONNA IN PILE

16.900

CARTA VANTAGGI

9.900

RADIATORE OLIO KNEISSEL

7 elementi

99.000

CARTA VANTAGGI

69.000

ROBOT CUCINA MULINEX A 77

completo di bicchiere frullatore e accessori

219.000

CARTA VANTAGGI

159.000

FERRO A VAPORE TERMOZETA

1200 WATT

29.900

CARTA VANTAGGI

24.900

DETERSIVO DIXAN LIQUIDO

lt. 3

11.800

CARTA VANTAGGI

9.800

al lt. 3.267

SUCCHI FRUTTA DERBY BLU

lt. 1 gusti assortiti

2.900

CARTA VANTAGGI

2.100

OLIO EXTRAVERGINE

IL CASOLARE lt. 1

10.900

CARTA VANTAGGI

7.900

CRESCENZA INVERNIZZI

gr. 500

7.800

CARTA VANTAGGI

4.900

al kg. 9.800

CAFFE' LAVAZZA

gr. 250 x 4

11.900

CARTA VANTAGGI

9.900

SPAGHETTI DE CECCO

vari formati gr. 500 x 4

5.390

CARTA VANTAGGI

4.190

al kg. 2.095

IPER UDINE

Strada per Martignacco
vicino alla Fiera di Udine
Tel. 0432/544111

ORARIO

Lunedì 14.00-20.00
da Martedì 9.15-13.15
a Giovedì 14.00-20.00
Venerdì 9.15-12.45
Sabato 14.00-20.30
Sabato 9.15-19.15

IPER

Il paese della grande

Trovato alle 9 di ieri, grazie al fiuto di un cane, l'uomo disperso da martedì sera in Valrosandra

Infreddolito, assetato. Ma vivo

Tiziano De Bartolo ha vagato nella nebbia e nel buio per sedici ore

Preziosa refurtiva da restituire

Due chili di gioielli rubati a disposizione dei proprietari Sono «esposti» in questura



Tutti in fila per tentare di ritrovare tra i due chili di gioielli recuperati dalla polizia i propri preziosi rubati nel corso del '99. La refurtiva è esposta da ieri e vi rimarrà fino al 12 di questo mese nella stanza numero 35 della questura. E' visibile ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Si tratta di bottini recuperati dagli uomini della squadra mobile e si riferiscono a furti subiti prima del 15 dicembre. Può purtroppo togliersi ogni illusione di recuperare qualcosa in questo modo chiunque è stato derubato dopo quella data, oppure chi ha subito la visita di nomadi dalle mani lunghe. Si tratta infatti di colpi messi a segno da altri topi d'appartamento. E' inoltre logicamente indispensabile con la copia della denuncia presentata al momento del furto.

Già la fila di cittadini che si è formata ieri mattina in questura è sintomo dei numerosi colpi che, nonostante un calo nell'ultimo anno, vengono messi a segno in città e della speranza dei cittadini di recuperare almeno parte dei propri averi.

Pur in discrete condizioni fisiche, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Cattinara. Il ringraziamento dei parenti alle squadre di soccorso

Infreddolito, assetato e impaurito, ma in buone condizioni di salute. Così è stato trovato ieri mattina dopo oltre sedici ore Tiziano Di Bartolo, l'uomo di 42 anni che si era perso l'altro pomeriggio ai margini della Valrosandra. Alle nove di mattina lo ha trovato in un bosco di San Lorenzo un cane del Soccorso alpino condotto da Stefano Lozza, un volontario di Forni di sopra. Di Bartolo ha trascorso la notte all'addiaccio, un po' riposandosi, un po' vagando, ma senza riuscire a trovare la strada per chiedere aiuto. Fortunatamente

ieri nemmeno sul Carso la temperatura è scesa sotto lo zero e l'uomo, sebbene soffra di una patologia fisica, è stato trovato in discrete condizioni. E' stato comunque accompagnato per precauzione all'ospedale maggiore dove è stato visitato e subito dopo dimesso.

Tiziano Di Bartolo stava facendo una passeggiata assieme a un amico, l'altro pomeriggio allorché si è allontanato ed è sparito. Erano quasi le cinque, stava calando l'oscurità e la nebbia era molto fitta. L'amico ha dato l'allarme e sono subito scattate le ricerche. I due avevano lasciato l'auto nei pressi del bivio che porta a Draga Sant'Elia e poi si erano avventurati a piedi, sebbene la giornata non fosse tra le più favorevoli, dati il freddo, l'umidità, la nebbia, l'oscurità incipiente.

Squadre del soccorso alpino del Cai coordinato da Andrea Orlini, del soccorso alpino della Guardia di finanza, della forestale e dei carabinieri hanno subito incominciato a setacciare la Valrosandra alla ricerca dello scomparso. L'umidità aveva reso i sentieri, già di per sé impervi, particolarmente viscosi. Viste le condizioni atmosferiche e la visibilità pressoché nulla le ricerche sono state sospese verso le 22. Sono riprese però ieri mattina alle sette



La Valrosandra, dove si era perduto Tiziano De Bartolo.

coinvolgendo una trentina di uomini e quattro cani. E proprio uno dei cani che già l'altra sera aveva marcato il territorio, ieri alle nove dopo aver battuto per altre due ore la zona, ha portato il suo conduttore, Stefano Lozza fino a Di Bartolo in

una zona particolarmente boscosa. Era la fine di un incubo.

Ieri sera i genitori di Di Bartolo hanno telefonato al «Piccolo» per ringraziare attraverso il giornale le squadre di soccorritori che hanno salvato il loro figlio.

Le fiamme si sono sviluppate sul tetto della costruzione in darsella di San Bartolomeo

Incendio all'alba, danni a una villetta

Un violento incendio ha distrutto all'alba di ieri il tetto e danneggiato i locali di una villetta a due piani al numero 22/M di darsella di San Bartolomeo nei pressi dell'omonimo valico e del camping di Lazzaretto. L'allarme è stato dato poco prima delle quattro e mezzo del mattino dal proprietario Vladimiro Cetin di 48 anni.

Le fiamme si sono rapidamente propagate all'interno del tetto e hanno investito i solai facendo alzare una colonna di fumo. Le squadre dei vigili del fuoco

di Muggia hanno dovuto lavorare per una dozzina di ore fino a ieri pomeriggio per spegnere tutti i focolai e controllare che il fuoco non potesse riallacciarsi. I danni, piuttosto ingenti, a una prima stima superano i 250 milioni di lire.

Sul posto dell'incendio sono intervenuti anche i carabinieri di Muggia che sulle cause non hanno voluto sbilanciarsi, definendole «in corso di accertamento». Del fatto è stata informata anche l'autorità giudiziaria.



Assegni a vuoto: cade l'accusa in Corte d'appello

La Corte d'appello di Trieste, applicando la nuova normativa sulla depenalizzazione del reato di emissione di assegni a vuoto, ha prosciolto oggi da tale accusa Bruno Schileo, di 62 anni, di Pordenone, accusato di aver emesso 46 assegni scoperti, per un totale di circa 350 milioni di lire, tra il '92 e il '93. Per le stesse accuse Schileo era stato condannato a nove mesi di reclusione dal pretore di Udine il 27 marzo '95. La Corte ha ordinato la trasmissione degli atti al Prefetto.

Edoardo Pertichini si è costituito in giudizio con l'avvocato Gianfranco Carbone che ha presentato un esposto alla magistratura in cui chiede di fare chiarezza sul ruolo dei vari servizi psichiatrici. In sintesi va valutato se «dal comportamento dei medici che da anni seguono mio figlio, possono riscontrarsi omissioni o comportamenti colposi, sia sotto il profilo di carenze terapeutiche, che di prevedibilità di mancati interventi tesi a limitare o a impedire conseguenze dannose allo stesso assistito».

Depenalizzato il blocco stradale: 24 ex indagati per una manifestazione a Poggi Paese saranno così sottoposti a giudizio amministrativo

Niente processo. Ora però rischiano il salasso

Una «vittoria» con effetto-boomerang: la sanzione prevista va da cinque a trenta milioni

Niente processo per i 24 ex «indagati» coinvolti nei blocchi stradali antisfratto attuati a Poggi Paese e Piani Sant'Anna. Ieri il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha applicato la nuova legge che depenalizza questa ipotesi di reato e la trasforma in un illecito amministrativo. Fascicolo penale chiuso e conseguente apertura di un procedimento amministrativo in Prefettura.

A prima vista sembra un

gran vantaggio, una vittoria delle famiglie che si erano opposte all'iniziativa della Società Edile Adriatica. «O comprate l'alloggio o vi sfrattiamo» avevano intimato i dirigenti della società, «scordandoci» di aver sottoscritto nel 1980 una convenzione col Comune in base alla quale i duemila alloggi realizzati nell'ambito di un piano di edilizia economica - popolare, non avrebbero potuto essere venduti ma solo affittati. Molti

erano insorti e la protesta di piazza era stata cavalcata dal «Fronte giuliano», allora «Nord Libero» e dal suo leader Giorgio Marchesich. Ora i 24 ex «indagati» dovranno pagare una sanzione che va da 5 a 30 milioni a persona. Va anche detto che a livello amministrativo non esiste la condanna e non può essere accampata alcuna «attenuante» come quella di aver agito per motivi di ordine sociale. Si paga e basta al ter-

mine di un iter burocratico in cui il contraddittorio tra le parti è inesistente. Non c'è nemmeno un dibattimento pubblico in cui l'imputato può far valere a voce le proprie ragioni. Dunque in questo caso appare difficile parlare del «vantaggio» introdotto dalla depenalizzazione.

Giorgio Marchesich, Claudio Dominese, Andrea Sessa, Maurizio Vidoli, Laura Tamburini, Paolo Radivo, Pierpaolo Pergolis, Angela del Co-

co, Vincenzo Francavilla, Renato Favetti, Claudio Samà, Enrico de Pellegrin, Giovanna Alessio, Lucia Degras, Edmondo Bresciani, Tullio Tomasi, Luciano Krizman, Natalina Gulic, Edda Pirchio, Elena Galaverna, Marino Ravalico, Silvano Guzzi, Anna Valentino, Ida Cesarotto, erano stati denunciati dalla Digos per aver «attuato un blocco stradale, mediante continuo pretestuoso e ininterrotto attraversamen-

to della strada, senza necessità di recarsi dall'una all'altra parte della carreggiata».

L'inchiesta penale del pm Federico Frezza aveva preso in esame più manifestazioni. Il blocco di via Flavia del 3 gennaio '98, un secondo attuato la settimana seguente sulle rive, davanti piazza dell'Unità; ed altri ancora in largo Barriera vecchia, ad Aquilina, in viale Miramare. A livello politico la protesta degli inquilini di Piani Sant'An-



na e Poggi Paese ha avuto esito positivo. E' intervenuta la Regione con uno stanziamento di due miliardi e mezzo e gli inquilini sono riusciti a salvare i propri alloggi, acquistandoli con questi fondi. «Mi assumo la responsabilità politica di ciò che è

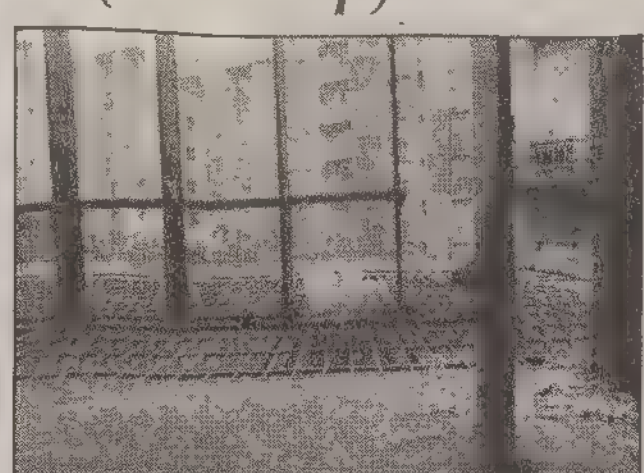
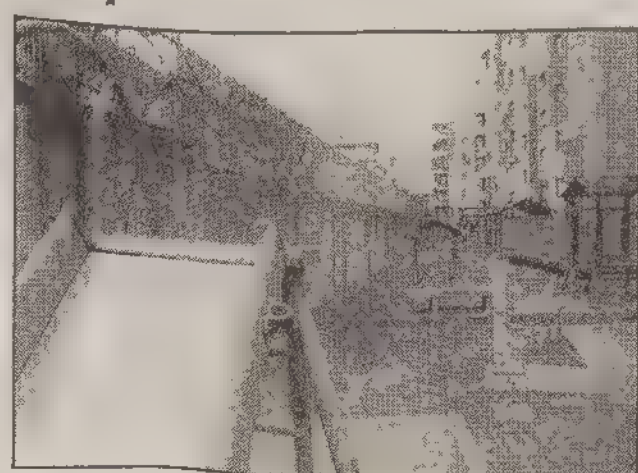
accaduto. Sono pronto a rifarlo in tutti i casi in cui viene messo in gioco il diritto alla casa e al lavoro delle persone più deboli» ha detto Marchesich, promotore e organizzatore delle manifestazioni, secondo il rapporto della Digos. c.e.

Una situazione degradata, spesso sfociata in proteste. E non solo per colpa delle bande di baby-vandali

Valmaura, rione in crisi di abbandono

Il circolo «Miani» punta il dito sull'Ater (l'ex Iacp) e sull'amministrazione

Un comprensorio abbandonato dentro un rione difficile. Secondo una parte degli abitanti di via Valmaura e i rappresentanti del circolo Miani che ha sede nel comprensorio ex Iacp, addebitare manchevolezze e danneggiamenti a bande di miniteppisti è distorcere il problema e sollevare dalle proprie colpe i veri responsabili: l'Ater, erede dell'Iacp, e il Comune. Maurizio Fogar, presidente del «Miani», nel corso di un giro di perlustrazione addita una lunga serie di situazioni di degrado. Alcuni lastroni di un vano scale rotti e ora pericolanti non sono stati infranti dai vandali, bensì mandati in frantumi dalla bora a causa di un portone da mesi aperto perché senza serratura. In alcuni camminamenti del complesso l'illuminazione è rappresentata da fili e da lampadine pericolosamente pendenti. Qualche tubo arrugginito perde liquami fognari, i cestini per le immondizie non sono mai sta-



ti collocati, i vani per gli estintori sono paurosamente deteriorati.

In condizioni di pauroso abbandono il campo giochi che pure tra qualche settimana dovrebbe venir risistemato. Il rifacimento del campo di basket è stato lasciato a metà e nelle rimanenti parti i lavori non sono nemmeno partiti benché appaltati da tempo. D'estate nelle aree verdi l'erba viene lasciata crescere fino ad altezze considerevoli trasformando le aiuole in giungle.

Costretti in strutture architettoniche opprimenti

con corridoi bui e maleodoranti dove la pulizia è sempre insufficiente, gli abitanti si trovano a fare perennemente i conti anche con due spaventosi «nemici» giganteschi e incombenti: la Ferriera di Servola i cui fumi si mischiano a quelli di altre industrie e degli inceneritori e la superstrada che lambisce le case a una distanza di pochi metri amplificando notevolmente l'inquinamento, anche acustico. Parlare di situazioni di sofferenza a causa di baby-gang appare dunque senz'altro riduttivo, se non addirittura fuorviante.

Era stata un'inquinata del numero 55 a denunciare ai carabinieri alcuni ragazzini perché «rompono i vetri, sfacciano i campanelli, bucano i controsoffitti a pallonate, distruggono le cassette postali, si divertono a bloccare gli ascensori con le persone dentro». Un paio di giorni dopo il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto de Feis aveva deciso di intensificare la presenza delle forze dell'ordine a Valmaura, oltre che a Borgo San Sergio, e di assicurare la presenza di una stazione mobi-

le dei carabinieri per garantire al massimo la sicurezza dei carabinieri. Aveva anche invitato la cittadinanza a segnalare «alle forze di polizia ogni episodio di rilievo che possa permettere alle stesse di tutelare al meglio i diritti di tutti i cittadini».

Ma così facendo, sembra sostenere il circolo Miani, si finisce per scatenare una guerra fra poveri, dribblare i veri problemi, assolvere i reali responsabili e continuare a tenere il comprensorio di Valmaura dove vivono 1350 persone che oltre tutto pagano affitti abbastanza alti, in una situazione di trascuratezza e di degrado. Un'altra assemblea degli abitanti anche su questi problemi è in programma per domani alle 18 in via Valmaura 65/a nell'aula del distretto sanitario. Oltre che della situazione di degrado e di inquinamento, si parlerà dell'abbattimento delle rendite catastali e del bisogno di sicurezza e tranquillità degli abitanti.

Unione Europea

FESR
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale

Regione Autonoma

Ministero dei Lavori Pubblici
Friuli Venezia Giulia

esr

INTERREG II
ITALIA/SLOVENIA - ITALIJA/SLOVENIJA

L'ARTIGIANATO TRANSFRONTALIERO
del Friuli Venezia Giulia

Lo studio verrà presentato giovedì 10 febbraio 2000 ore 10.00

Hotel Lev Intercontinental - sala congressi
via Vosnjakova n° 1 - Lubiana

Per informazioni rivolgersi all'ESA, Ente Sviluppo Artigianato, Servizio Commerciale, via Uccellini, 12/F 33100 Udine - ITALIA
Tel. 0039/04325931 - Fax 0039/0432593450
Email: esa.r.comunitari@regione.fvg.it - Internet: www.regione.fvg.it

I nuovi «Istituti comprensivi» previsti dal piano di dimensionamento del Provveditorato

Dall'asilo fino al diploma

Solo la Campi Elisi e la Divisione Julia resteranno indipendenti

Sono dieci e coprono un territorio spesso assai ampio. Sono i nuovi «Istituti comprensivi» previsti dal piano di dimensionamento del Provveditorato in cui, già dal prossimo anno, dovrebbero confluire materne, elementari e la gran parte delle medie rivoluzionando il tradizionale assetto dei circoli scolastici.

Oltre a mutare il panorama dell'istruzione superiore, riducendo gli istituti autonomi da undici a nove con l'accorpamento Volta, Max Fabiani e Deledda Dante, il piano è infatti destinato a ridisegnare la mappa provinciale dell'istruzione obbligatoria. «La riorganizzazione proposta - spiega il provveditore Lenoci - anticipa la riforma scolastica prevista a livello nazionale per il ciclo dell'obbligo, che prevede l'istituzione di una scuola di base della durata di sette anni». Dal punto di vista didattico, l'obiettivo è quello di creare un circuito integrato dall'asilo al diploma: evitando agli alunni i passaggi (a volte disorientanti)

fra istituti d'impostazione diversa e le discontinuità. Nella pratica ciò comporterà la ridefinizione del sistema dei circoli che oggi regola il sistema scuola-scuola, oltre alla perdita dell'autonomia per la gran parte delle medie. Rimarranno infatti «indipendenti» solo la Campi Elisi e la Divisione Julia, che contano rispettivamente 419 e 532 alunni.

Di istituti comprensivi a Trieste ne sono già stati attivati tre: la Fonda Savio con il IV circolo; la Iqbal Masih (cioè la con il XV circolo) e il polo di Duino Aurisina. La riforma non sarà quindi una novità assoluta. Ma le perplessità sulla nuova mappa scolastica non mancano. I futuri istituti copriranno infatti territori



in taluni casi molto estesi. E non sarà facile gestire nella pratica quotidiana realtà scolastiche come quelle che faranno capo alla Roli coprendo un territorio che da Borgo San Sergio si estende da Bagnoli, Domio, San Dorligo e Altura.

Ma ecco, secondo quanto anticipato dal provveditorato, come si configureranno i

nuovi istituti comprensivi previsti dal piano che sarà discusso dalla Conferenza dei sindaci nell'incontro fissato per mercoledì 9 febbraio.

La media Adobattini Bruner comporrà un istituto con il I circolo (elementari Saba, Battistini, Tarabochia e le materne di Colugna e Barcola). Una parte dell'VIII circolo (le elementari Laghi e Slaper e la materna Laghi) si unirà alla media Bergamaschi; parte restante (le elementari San Giusto e Lovisato) farà capo alla media Svevo insieme a due scuole dell'XI circolo, la Marin e la De Marchi. La media Stuparich farà istituto con le elementari Giotti, Pertini e la materna di via Forlanini 30 del XV circolo. La

media Caprin si accorpierà con l'XI circolo (le elementari Rossetti, Foschiatti, Rodari e le materne San Saba e Piaget). Un nuovo istituto comprenderà la media Corsi e parte del V circolo (le elementari Padoan e Manna e la materna Manna). L'elementare Dardi e la materna Polonio (sempre del V circolo) si uniranno invece alla media Dante.

La media De Tomasini verrà accorpata al VI circolo, comprendendo le elementari di Prosecco e di Banne, la Degrossi, la Longo, la Lona, la Kugy e le materne Don Marzari, Fraulini, Rutteri. La media Roli si unirà al XII Circolo (elementari Visintini, Don Milani, Anna Frank, Pacifico e materne di Bagnoli, Domio, San Dorligo, Altura). La media Sauro si accorpierà infine con il circolo che comprende il territorio di Muggia (le elementari De Amicis, Zindis, Aquilina e le materne di Muggia, Chiampore e Fonderia).

Daniela Gross

Tre anni fa monsignor Ravignani fece il suo ingresso nella diocesi

Il vescovo tra i bambini

«Qui sono a casa mia»

La conoscono tutti come «Candelora», ma in realtà il 2 febbraio si festeggia la presentazione di Gesù al tempio. E ieri monsignor Eugenio Ravignani, vescovo di Trieste, ne ha narrato i significati ai tanti bambini e agli altri fedeli accorsi numerosi a San Giusto per la classica benedizione delle candele, un momento di religiosità popolare particolarmente sentito dai triestini nel ricordo e nel simbolo della presenza del Cristo, luce del mondo.

E dopo il benevolo gesto del presule, il corteo dei presenti ha lasciato la cappella di San Giovanni, candele alla mano, per recarsi in breve processione all'interno di una cattedrale di San Giusto dove altrettanti fedeli attendevano il vescovo per la messa. Un momento di gioia in particolare per i tanti bimbi, che osservavano l'incanto dei giochi di luce originati dalle centinaia di candele accese. Per il vescovo, inoltre, il 2 febbraio è sempre una data da ricordare, perché è in questo giorno, tre anni or sono, fece il proprio ingresso nella diocesi triestina.

«Il tempo passa in fretta - ha avuto modo di affermare il vescovo - ed è già tempo di tracciare dei primi bilanci. La prima cosa che mi sento di sottolineare con gratitudine è che il lavoro compiuto ottimamente dai miei predecessori. Grazie

grande vitalità della nostra chiesa - ha continuato il vescovo - ricca di fermenti e di attività. In questo senso mi sembra opportuno indicare la presenza e l'impegno di tanti giovani triestini nell'ambito ecclesiale. C'è voglia di praticare la fede e di donarla agli altri. I nostri giovani, nel periodo che va dalla Pasqua alla Pentecoste avranno modo di impegnarsi per una evangelizzazione all'interno del loro mondo. È un obiettivo sul quale i nostri ragazzi stanno lavorando da almeno due anni a questa parte che fra poco potrà finalmente dispiegarsi. Da parte mia - chiude monsignor Ravignani - cercherò di adoperarmi ulteriormente affinché tutti i motivi di chiusura, sfiducia, mancanza di attenzione verso gli altri, preoccupazione per il domani trovino una soluzione attraverso la comprensione e il dialogo».

Maurizio Lozei



Vescovo e fedeli durante i riti della Candelora (foto Lasorte).

al loro impegno e alla loro capacità, non ho avuto difficoltà a inserirmi in questa realtà diocesana. La strada indicata mi è stata tracciata nel segno dell'unità, della comprensione, della fraternità all'insegna della completa e incondizionata apertura nei confronti di tutte le componenti cittadine. Mi piace rimarcare la

mente dispiegarsi. Da parte mia - chiude monsignor Ravignani - cercherò di adoperarmi ulteriormente affinché tutti i motivi di chiusura, sfiducia, mancanza di attenzione verso gli altri, preoccupazione per il domani trovino una soluzione attraverso la comprensione e il dialogo».

Maurizio Lozei



coli nell'aria, perché non esistono gli strumenti. «C'è però una direttiva europea in materia - dice ancora Santoro - che obbligherà,

entro il 2001, tutte le amministrazioni a controllare la presenza dei Pm 10 nell'atmosfera non superiori a 30 microgrammi per metro cubo». Dalle rilevazioni effettuate dal Treno verde di Legambiente nei giorni scorsi, sembra che a Trieste, soprattutto in alcuni punti del centro, si superi piuttosto spesso la soglia dei 40 microgrammi per metro cubo.

«Invitiamo anche l'Arpa ad occuparsi del problema - conclude Santoro - in quanto le particelle, tanto più sottili, tanto più sono pericolose, in quanto, rimanendo sospese nell'aria per un tempo più lungo, presentano un maggior rischio di ossidazione, e questo è un fattore che accentua la pericolosità per l'uomo».

Il particolato ultrafine può infatti essere assorbito dall'epitelio polmonare come una spugna, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare.

Ugo Salvini

E' morto Djerassimovic, il decano dei serbo-ortodossi

Dopo due giorni di agonia, si è spento mercoledì all'ospedale Maggiore, il decano della comunità serbo-ortodossa triestina, Velimir Djerassimovic.

La sua scomparsa lascia un gran vuoto in città. Tutti conoscevano quest'uomo, dalla figura naturalmente elegante, che per la sua attività di insegnante, si era insediato nella nostra città più di 60 anni fa. Era nato in Serbia, a Ravi, il 22 maggio 1906. Lascia, nel più grande dolore, la moglie Vera e i figli Ivan, Rada e Milo-

van. Non è facile fare il necrologio di un amico. Ma si può cercare di ricordarlo così com'era in vita.

È il professor Djerassimovic, fino all'ultimo, è stato un uomo alla vita, vissuta con intelligenza e una illimitata curiosità. Capitava spesso, e ciò malgrado avesse abbondantemente superato la novantina, di trovarlo a questo o a quel convegno. Per non parlare poi della sua grande passione civile, che lo aveva portato per ben otto anni a essere il presidente, e il capo

indiscusso, della comunità serba triestina, nonché consigliere della comunità stessa fino a un anno fa. Quando rinunciò, suo malgrado, all'incarico, perché non rieletto, se ne crucciò molto. Da «giovane» leone qual'era, per lui la vita andava combattuta sempre con grinta.

Domani alle 11 nella Cappella del Cimitero serbo-ortodosso avrà luogo la veglia funebre, mentre alle 12 si svolgeranno i funerali.

da. cam. Velimir Djerassimovic



Sull'esempio dell'unico esistente a Napoli

Budinich: «Anche Trieste deve poter allestire un suo museo scientifico»

«Ora è importante - ha aggiunto - che l'iniziativa sia supportata dagli enti locali. Auspico anche una collaborazione tra Immaginario scientifico e Il Globo»

Reduce da Napoli, dove appena una manciata di giorni fa è stato siglato l'atto costitutivo di una rete nazionale per la diffusione scientifica (Redis) di cui fanno parte i principali centri italiani della divulgazione scientifica (Trieste, Napoli, Milano, Firenze e Roma), Paolo Budinich, scienziato tra i fondatori del Centro internazionale di Fisica teorica, ora rilancia la creazione a Trieste di una sede «Science center».

Si tratta di un museo interattivo, esistente per il momento solo nella città di Napoli, il che è troppo poco per un Paese come il nostro. In Inghilterra, infatti, esistono ben 30 musei interattivi, cioè dove il visitatore «può toccare» e arrivare così con una sua esperienza a capire il fenomeno che sta esaminando.

Spiega il professor Budinich: «Trieste si è proposta come sede per un museo scientifico interattivo, già tempo fa. Tant'è che c'è stato un accordo con la Regione, la Provincia e il Comune di Trieste, il

Intanto, attraverso «Redis», ci si è posti l'obiettivo di realizzare un network che si occupi di divulgazione e di innovazione tecnologica

la forza». Ritornando all'associazione nazionale Redis, questa si pone l'obiettivo di realizzare un network di centri di divulgazione scientifica e di innovazione tecnologica, in grado di integrare e sviluppare attività dei singoli istituti su tutto il territorio italiano.

Dunque i cinque centri si sono uniti per colmare il divario che esiste in Italia per quando riguarda la conoscenza scientifica, che per troppi è solo una parola astratta. Ma che, al contrario, nell'era della tecnologia e del computer, equivale a una ricaduta in termini di cultura e conoscenza generale.

Ma c'è anche da dire però che la diffusione scientifica nel nostro Paese non è sempre stata materia valevole di investimento. «La Francia - dice Budinich - ha speso in un anno per la sua

«Città della scienza» di Parigi, ciò che l'Italia ha erogato in nove anni».

La Francia ha speso per il Museo della scienza in un anno ben 180 miliardi, mentre in Italia alla cultura scientifica dal '91 al 2000 sono andati appena cento miliardi. Budinich puntualizza anche come un importante polo scientifico e museale, nella Città delle scienze, come lo è Trieste, avrebbe ricadute economiche e di richiamo turistico. Una dimostrazione lampante è il museo parigino, che due anni fa, ebbe più visitatori del Louvre, con due milioni e mezzo di biglietti staccati.

d. ca.

Dai test fatti da Legambiente riscontrata la presenza di pericoloso «materiale particolato»

Nuovi veleni girano nell'aria

Non ci sono strumenti per testare il pulviscolo più sottile

Tecnicamente viene identificato con la sigla Pm (la traduzione dall'originario inglese porta a chiamarlo per esteso materiale particolato). E' il nuovo fronte dell'inquinamento atmosferico e apre inquietanti interrogativi. Anche perché non c'è ancora molto di definito su di lui. Dalle prime analisi epidemiologiche, appare però chiaro che è pericoloso per la salute della collettività.

Proprio nel momento nel quale si pensava che, avendo ridotto la presenza nell'aria dell'anidride solforosa, del benzene e di alcuni ossidi, la lotta all'inquinamento atmosferico facesse segnare un punto a favore delle politiche fin qui adottate, ecco sorgere questa nuova minaccia.

E Trieste, come tutte le grandi città italiane, non si sottrae a questo problema, anzi: dalle recenti statistiche, sembra che le malattie polmonari siano in aumento in città.

«I Pm sono di vario tipo - spiega Lino Santoro, coordinatore del Comitato scienti-

fico per il Friuli-Venezia Giulia di Legambiente e membro della segreteria regionale dell'associazione - si parte dal Pm 10, per scendere progressivamente al Pm 2,5, al Pm 1 per arrivare al Pm 0,1. I numeri stanno a indicare la dimensione di queste particelle: si parte

da 10 micron, cioè quando hanno un diametro uguale o inferiore a dieci millesimi di millimetro. Quelle più grandi - aggiunge - derivano dall'abrasione di sostanze presenti nei luoghi più diversi, cioè il classico pulviscolo. Quelle più piccole sono il prodotto della combustione,

soprattutto di quella provocata dai motori delle automobili e dagli impianti di riscaldamento e dalle industrie».

Il problema maggiore è determinato dal fatto che, attualmente, in città, non si effettuano misurazioni della presenza dei Pm più pic-

A chi spetta il controllo degli impianti termici? Un rebus

Riemerge, in virtù dell'approvazione di un regolamento di attuazione della normativa di base (il Dpr n.412 del '93, che a sua volta deriva dalla legge n.10 del '91, il Piano nazionale sul contenimento energetico) il problema relativo ai controlli degli impianti termici. A farsene interprete è stato l'altra se-

ra, con una domanda d'attualità proposta nel corso della seduta del consiglio comunale, l'esponente di Forza Italia, Dario Bruni.

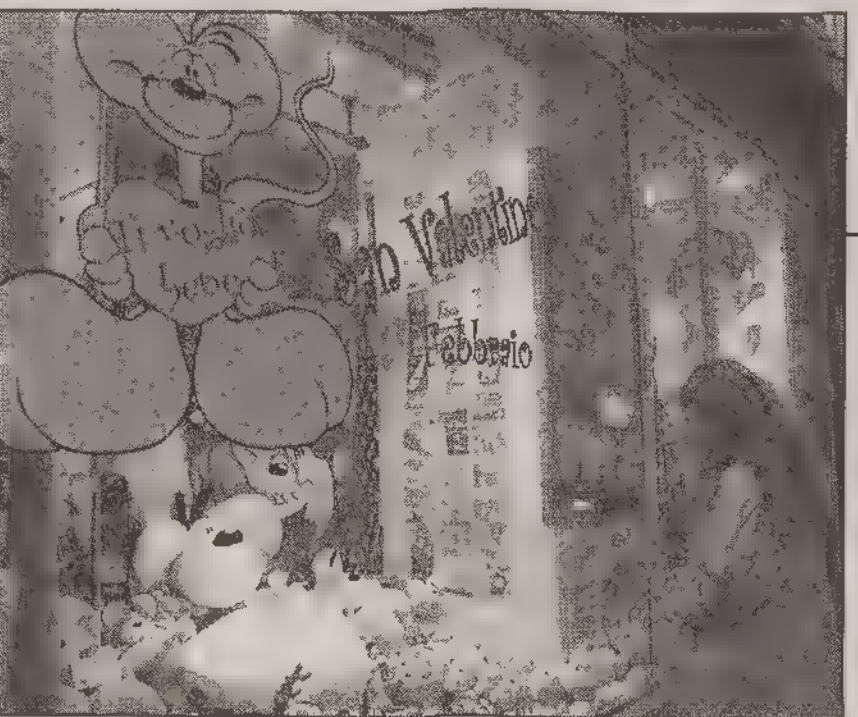
«La nuova normativa - ha detto Bruni - non permette che l'ente erogatore dell'energia possa essere lo stesso incaricato dei controlli sugli impianti. Il consiglio

comunale di Trieste - ha aggiunto - nell'aprile del '98 aveva ratificato una propria precedente decisione del '97, con la quale si attribuiva all'Acegas il compito di procedere alle verifiche. Ora questo non è più possibile. Considerando che l'azienda di via Genova nel frattempo non ha nemmeno iniziato a lavorare in questa direzione - ha concluso Bruni - il problema si ripropone in tutta la sua gravità». In città ci sono ancora circa 600 impianti a gasolio da controllare ed entro la fine di quest'anno il Comune ha un obbligo: quel-

lo di presentare una relazione su impianti e controlli effettuati.

Da parte del Comune, l'assessore Barduzzi ha assicurato Bruni, promettendo un immediato incontro con i responsabili dell'Acegas, ma gli interessati nel frattempo non sanno a che santo votarsi. Come si ricorderà, già in passato ci fu una polemica dovuta al fatto che i controlli, resi obbligatori dalla legge, sono a carico degli utenti. Ora questa nuova scelta del legislatore sembra rimettere tutto in discussione.

u. sa.



Fantasia... influenzale: tra i regali la borsa di acqua calda a forma di cuore

Il vostro amore da qualche tempo vi snobba? Niente paura, per San Valentino regalategli il «Rosolio dell'amore». Grazie alla ricetta dell'antica pozione, tornerà da voi più innamorato che mai. Ma se per caso, invece, la vostra «lei» è a letto con l'influenza, cosa c'è di meglio di un «caldo» pensiero, come una borsa di acqua calda a forma di cuore.

L'avrete ormai capito tutti, è iniziato il conto alla rovescia per la fatidica data del 14 febbraio, quando si festeggerà la festa degli innamorati. Per le vie già si comincia a vedere qualche ve-

trina allestita ad hoc, con cuoricini e frasi carine. Bellissimo l'allestimento di un negozio di gadgets e articoli da regalo di via Imbriani. La vetrina è tutta dedicata a San Valentino e al tenero «Diddi»: il topone di cenero tedesca che sta, ormai da anni, facendo una temibile concorrenza ai personaggi della Disney. E tanto amato dai bambini così come dagli adulti, tanto da rappresenta-

re un vero e proprio fenomeno commerciale e culturale degli anni Novanta. Ma tornando ai «pensierini» da donare per San Valentino, le vendite sono già iniziate, spiega la titolare del negozio, signora Marina: «Le ragazze sono le prime a farsi vivo per scegliere l'acquisto. Mentre gli uomini arrivano quasi sempre all'ultimo minuto. Per i più distratti il nostro negozio sarà aperto an-

I negozi cittadini sono già pronti in vista della Festa degli innamorati

San Valentino, corsa ai regali

che lunedì 14 febbraio», conclude. Tra gli oggetti più simpatici ci sono i buchi con i cuoricini (7000), la sveglia di «Lupo Alberto» (44 mila), le ormai classiche manette dell'amore (dalle 7000 in su) e la simpaticissima borsa dell'acqua calda a forma di cuore (16 mila). Ancora biglietti spiritosi a go-go e candele a forma di cuore.

Nel negozio di articoli da regalo di Largo Barriera, invece, abbiamo trovato la novità delle novità, ossia il «Rosolio dell'amore». In vendita in più versioni, costa dalle 11 mila in su, si rifa (dice l'etichetta dell'elisir) alle ricette medioevali.

Spigolando qui e là per i negozi della città alla ricerca di idee regalo, in una grande profumeria di via Carducci, suggeriscono per una «lei» le nuove confezioni Dior (profumo, gel o crema corpo) in offerta a un prezzo che va dalle 50 mila lire in su. Per «lui» «Acqua di Giò» di Armani (sulle 90 mila): si tratta di un profumo che da tanto è in testa alle vendite del settore in tutta Italia. Spiega il commesso Marco: «Siamo in attesa di altre proposte fatte dalle diverse linee di profumi, che ci arriveranno in negozio nei prossimi giorni. Non ci sarà che da spizzarrirsi...».

Non molti lo sanno, ma al-

l'origine il 14 febbraio fu il giorno scelto per la distribuzione delle doti assegnate dalla chiesa alle ragazze povere e poiché molte coppie di fidanzati si incontravano per l'occasione proprio il giorno di San Valentino, la data si trasformò nella festa dell'amore. Per coloro che vorranno festeggiare il proprio amore con una dono colto, in libreria le proposte non mancano. Tra queste da segnalare «Il libro di tutti gli abbracci» (Bompiani, 16 mila lire) di Riki Friedel e «The love»: le più belle poesie d'amore in edizione tascabile dei Miti Mondadori.

dar.

DUINO AURISINA Dopo l'esposto presentato alla Guardia di Finanza per le diverse redazioni del documento, resta l'interrogativo: errore oppure dolo?

Piano regolatore, storia di pagine troppo volanti

Solo il caso ha portato allo scoperto il fatto, ma si è preferito tacere. Poi, però, la voce si è diffusa...

Come fa un piano regolatore, documento ufficiale di estremo peso per un Comune, essere licenziato in una forma ed essere mandato alla Regione in forma diversa? E come fa, in un successivo casuale ritorno al Comune per imperfezioni formali (mancanza di firme del progettista su alcune pagine) essere lì per il «aggiustato» e rispedito con le pagine giuste? E infine, come e perché un membro della maggioranza del Comune decide di presentare egli stesso un esposto alla Finanza sulla sostituzione di pagine, sospettando un gravissimo illecito e mettendo così il sindaco in una posizione quanto meno delicata? E come mai tutto ciò avviene attorno al cruciale problema della salvaguardia ambientale, tema che ha scatenato feroci proteste degli agricoltori in sede di discussione, e perfino le dimissioni di un assessore? Tutto questo avviene al Comune di Duino Aurisina, dove ormai si indaga su un «errore» che fino a ieri molti conoscevano, ma di cui nessuno parlava. Tentiamo di ricostruire la complessa vicenda.

Il giorno dopo la bufera sul piano regolatore. A Duino Aurisina un giorno come un altro, seppure fra molte tensioni. Un giorno in cui il Comune si continua a lavorare, il sindaco (che comunque cerca i responsabili, e dice che se ha sbagliato pagherà) continua coi suoi impegni, l'Ufficio di piano prosegue con le sue scadenze. Che riguardano anche il piano regolatore.

In Comune comunque si attende, nel giro di due mesi, l'approvazione da parte della Regione della variante 18 del piano regolatore, sulla quale grava però, oltre al lavoro tecnico, anche un esposto di Maurizio Rozza, consigliere comunale del Verde, raccolto dalla Guardia di Finanza. Su campo il sospetto di irregolarità nella trasposizione tecnica urbanistica di uno degli emendamenti votati dal consiglio comunale, quello riguardante il Villaggio del Pescatore.

CRONACA DI UN PIANO SOFFERTO

La variante viene approvata a fine settembre con una cinquantina di emendamenti. L'approvazione arriva solo dalla maggioranza ristretta: le forze vicine alla giunta Vocci, Unione slovena e Lista 2000, non seguono il sindaco, e votano contro. Il piano miete anche due vittime politiche: l'assessore all'Agricoltura Nervo Radovic dell'Us, che si dimette, e lo stesso Maurizio Rozza che lascia la carica di presidente della commissione Agricoltura.

LA VARIANTE VA IN REGIONE

Beghe politiche a parte, tocca poi allo studio dell'ing-

egner Edoardo Salzano, autore del piano, tradurre dal «politico» al «tecnico» le decisioni prese. Il lavoro, anche per sollecitazione del sindaco, viene fatto in gran fretta. Lavoro che l'Ufficio di piano del Comune controlla, e spedisce quindi alla Regione nel corso del mese di novembre.

La Regione, però, dopo un sommario esame di quanto inviato (il piano consta di 700 pagine dattiloscritte e 50 tavole) decide di rinviare il testo al Comune. Non per problemi tecnici, ma per una questione di forma: mancano i timbri del progettista su alcuni fogli.

Uno dei tecnici del Comune, Roberto Bovo, si reca in Regione, recupera l'incartamento, e lo riporta in Comune. L'operazione viene registrata a penna a margine della lettera accompagnatoria del Prg inviata dal Comune alla Regione, e reca la data del 3 dicembre.

LA SCOPERTA DI ROZZA

Negli stessi giorni, il sindaco indice una riunione tecnica per iniziare a lavorare sulla progettazione particolareggiata del sito del Villaggio del Pescatore. Per favorire l'incontro dal punto di vista tecnico, negli incaricamenti il primo cittadino

DIETRO LE QUINTE

Anche Vlahov del Polo ha presentato un esposto (nella stessa data) e avanza altri dubbi

«Baia e cava in doppia versione»

La baia di Sistiana e l'adiacente cava. Anche queste due aree sono coinvolte nella doppia versione del Piano regolatore del Comune di Duino Aurisina. In quella approvata dal consiglio comunale vi sono alcune prescrizioni che poi «mutano» nella copia inviata a dicembre alla Regione.

Lo ha affermato ieri Romano Vlahov, capogruppo del Polo delle Libertà. «Vi è stato un balletto di documenti. L'ho dichiarato a verbale agli investigatori della Guardia di Finanza appena mi sono accorto dell'andazzo. Mi sono recato nei loro uffici di Borgo San Mauro e ho presentato un esposto-denuncia. Senza ipotizzare reati, ma descrivendo ciò che sapevo e avevo verificato. Ho presentato questo esposto senza concertare nulla con il consigliere verde Maurizio Rozza. Ognuno si è mosso autonomamente. Il giorno però era lo stesso».

Secondo il capogruppo del Polo, la Procura della Repubblica avrebbe dovuto già intervenire di fronte alla gravità dei fatti ipotizzati. «Mi aspettavo che la magistratura si fosse già mossa, acquisendo i documenti a spron

battuto. Solo in questo modo, a mio giudizio, si può capire cos'è effettivamente accaduto tra il giorno dell'approvazione del piano regolatore e la successiva presentazione dei documenti alla Regione».

Ma non basta. Romano Vlahov punta l'indice accusatore anche contro l'Ufficio regionale di piano. «Ha restituito i documenti del piano a un funzionario del Comune di Duino Aurisina, senza farne annotare l'uscita dall'Ufficio protocollo e senza una dettagliata distinta di ciò che veniva restituito. Sono sconcertato di questa situazione. Così come della presenza di alcune «osservazioni» al piano che il Comune e i progettisti non dovevano né recepire, né inserire, perché presentate fuori dai termini di tempo previsti dalla legge, e quindi irricevibili».

Secondo Vlahov va formata immediatamente a livello comunale una commissione d'indagine, e l'assessore all'urbanistica, che poi è lo stesso sindaco Marino Vocci, dovrebbe autosopprimersi dall'incarico. Inoltre il responsabile dell'Ufficio urbanistica dovrebbe essere «processato» da una commissione disciplinare. Infine il Comune dovrebbe aprire un contenzioso «per ogni eventuale danno» derivante dall'attività dello studio dell'ingegnere veneziano Edoardo Salzano, progettista della variante 18 al piano regolatore.



Romano Vlahov.

dei timbri mancanti, nelle mani del Comune, che si affrettava a consegnare gli incartamenti allo studio Salzano, il quale provvede a mettere timbri e firme.

Già che c'è, però, il Comune chiede a Salzano di correggere gli errori individuati da Rozza, in modo da correggere il tiro e rendere il documento conforme alle volontà del

consiglio comunale. Così come vuole la legge e come tutti si aspettano che sia, non solo per quanto concerne l'emendamento Rozza, ma per tutta la variante 18.

IL PIANO CORRETTO RITORNA IN REGIONE

Così, il 30 dicembre 1999, il piano regolatore fa il suo ritorno, con nuovo numero di protocollo, in Regione, dove inizia nuovamente e daccapo l'analisi da parte dei tecnici regionali. La variante (versione 2) al momento giace ancora in Regione, ed entro una quindicina di giorni dovrebbe essere oggetto del controllo del Comitato tecnico regionale.

Ma l'errore si prefigura come una sorta di regalo al Polo, che non tarda a mettersi in moto, addirittura minacciando di rivolgersi direttamente alla Procura della Repubblica.

DALL'URBANISTICA ALLA POLITICA

Scatta quindi l'aspetto politico della questione. Maurizio Rozza, per cautelare il suo emendamento e tutto il piano, batte sul tempo l'opposizione e si reca dalla Guardia di Finanza, rendendo note le sue perplessità su quanto accaduto, e chiedendo che venga fatta chiarezza. I militari, oltre a Rozza, sentono anche altre persone informate dell'argomento, tra cui anche Romano Vlahov, capogruppo del Polo.

Questo accade a metà gennaio. Passano due settimane, durante le quali resta il riserbo sulla questione. Rozza e la maggioranza tutta non vanno certo in cer-

ca di simile pubblicità. Ma ci pensa Romano Vlahov, che per attirare l'attenzione sui fatti presenta una mozione urgente, e per conoscenza la invia agli organi d'informazione. Mozione che chiede le dimissioni del sindaco, e che affronta solo in parte l'argomento (tratta piuttosto la questione del protocollo mancante in data 3 dicembre, quando il piano è stato ritirato dalla Regione e riportato in Comune). Ma l'intera questione viene alla luce.

I tecnici del Comune, infatti, sostengono che le modifiche attuate nell'emendamento Rozza non possono portare a drastiche conseguenze sul livello di protezione del territorio, e che in ogni caso sono state puntualmente corrette, rendendo il documento conforme a quanto intendeva il consigliere Rozza. Il primo dato, quindi, è che il Villaggio, da punto di vista urbanistico, torna ad essere come i consiglieri lo hanno politicamente disegnato.

Dal Comune arriva anche l'assicurazione che l'intera variante 18 è conforme alle valutazioni del consiglio, e che il documento inviato alla Regione il 30 dicembre è corretto. A testimonianza della buona fede, e dell'assenza di dolo in tutta la vicenda, i tecnici sottolineano come le norme prescritte dalla variante 18 non bastano, nel caso del Villaggio del Pescatore, a disegnare il territorio: sono norme di base, che devono venire integrate e corredate dal piano particolareggiato che lo stesso Comune deve realizzare. La prima riunione sull'argomento si svolgerà, a meno di modifiche dell'ultimo minuto, il 18 febbraio.

Come dire, quindi, che adesso la palla passa alla Regione. Ma non si può dimenticare che, nel frattempo, anche la magistratura avrà voce in capitolo.

Francesca Capodanno

I PERCHÉ DI UN GESTO

Rozza, il «verde» della maggioranza che ama la chiarezza più del suo sindaco

Mine a Vocci, parte seconda

Maurizio Rozza, atto secondo. Il «verde» che fa parte della maggioranza del sindaco Marino Vocci (e che ne è anche amico personale) non è nuovo ad azioni che, intraprese per amor di chiarezza, mettono il primo cittadino, per così dire, sulla graticola. Nel novembre del 1998, per dissenso sulla conduzione della politica amministrativa, Rozza si era addirittura dimesso dalla maggioranza, dando avvio a una vera crisi politica. Oggi, con l'esposto presentato alla Guardia di Finanza sul «balletto» di pagine che ha interessato il piano regolatore, mette di nuovo il sindaco in una posizione delicata («se ci sono stati errori, pagheremo», ha detto Vocci).

E' consapevole, Rozza, di aver messo Vocci sull'orlo delle dimissioni? «Me ne rendo conto - ammette il consigliere - ma io spero che il sindaco ne esca bene». Roz-

za si è deciso per l'autodenuncia per non permettere che fosse Vlahov (Polo) a denunciare l'amministrazione: i due esposti si sono incrociati sul filo dei minuti. E ieri Romita (An) in una nota ha scritto: «Che sul piano regolatore ci fossero manchevolezze e irregolarità siamo stati i primi a dirlo. L'iter della discussione e del licenziamento del Prg non sono state tutte chiare».

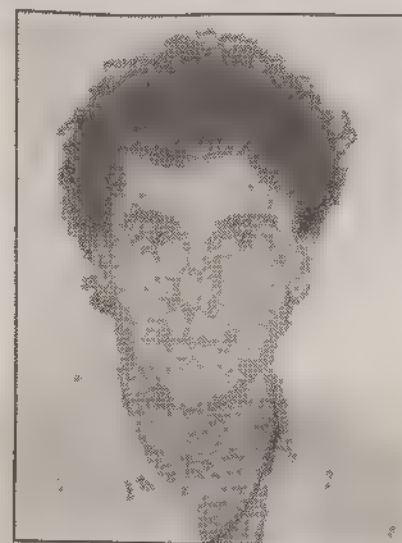
Ma Rozza, con il suo gesto, voleva anche salvaguardare l'integrità ambientale del Villaggio del Pescatore, essendosi impegnato personalmente nella redazione del testo, «per facilitare il compito in una materia complessa». Ha parlato col sindaco dell'esposto? «Ma certo. Abbiamo convenuto che fosse meglio fare chiarezza». Si teme l'errore, si sospetta il dolo. Comunque sia, una brutta storia.

delle proprietà.

Cose, secondo Rozza, solo apparentemente banali. Potrebbero infatti, con una sorta di effetto a catena, portare alla diminuzione della soglia di protezione ambientale della zona.

Ma non finisce qui. Il pac-

se, si sa, è piccolo, e la gente parla e ascolta. La voce di un «papocchio» legato al piano regolatore giunge fino all'opposizione, che per altre strade e a più riprese aveva tentato di invalidare questo documento. Intanto il Prg è già tornato, per via



Maurizio Rozza.

aggiunge anche una fotocopia delle parti della variante 18 riguardanti il sito. E cioè uno degli emendamenti votati dal consiglio comunale. Emendamento realizzato da Maurizio Rozza. Che, trovandosi davanti il foglio di lavoro consegnatogli

dal sindaco, rischia praticamente l'infarto. Il testo non è quello scritto da lui, e approvato dal consiglio. La definizione tecnica del sito è diversa (E3 al posto di E4, che significa minore tutela ambientale), e diversa è l'altezza dei muretti di cin-

La Regione riconosce l'alta qualità della piccola produzione triestina e la necessità di tutelarla

Nascerà «Tergeste», l'olio protetto

Ma per il marchio definitivo l'attesa sarà ancora lunga

Muggia da scoprire in foto

Si inaugura sabato alle 17, al centro «Millo» di piazza della Repubblica a Muggia, una mostra fotografica intitolata «Muggia, una città da scoprire», che raccoglie le immagini partecipanti all'omonimo concorso, indetto dall'associazione «Fameia muiesana».

I partecipanti sono stati trentadue, e hanno prodotto ben duecento le opere presentate, «tutte di ottimo livello», secondo gli organizzatori.

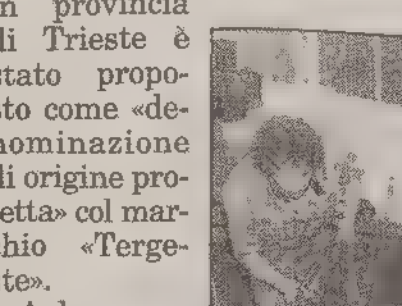
I temi che erano stati fissati nel bando di partecipazione riguardavano «Muggia che cambia», «Ambiente e gente», «Scorci», «Particolari». Alcune delle foto premiate sono state infine scelte per apparire sulla copertina dei prossimi numeri della rivista «Borgolauro», edita dalla stessa associazione.

La mostra rimarrà allestita fino a domenica 20 febbraio con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 in quelli festivi.

La minaccia dell'elettrosmog

Il Movimento indipendentista Fronte Giuliano, preoccupato per il proliferare di ripetitori per telefoni cellulari in vari rioni della città e dei rischi per la salute ad essi connessi ha presentato una mozione urgente per la regolamentazione concreta dell'installazione di tali antenne. In particolare nel documento si impegna sindaco e giunta a predisporre in tempi brevi una modifica al Piano regolatore generale comunale nella quale «vengano individuate, in analogia a quanto previsto per le antenne radio-televisive, determinate zone del territorio comunale nelle quali, in base a precisi parametri di sicurezza ambientale contro possibili rischi dell'elettrosmog, vengano ubicate le antenne radiobase per la telefonia mobile».

Un grande successo per una piccola produzione, tutta triestina: l'olio. E' la Regione a tributare a questo comparto che da tempo lavora per conquistarsi un meritato posto al sole un riconoscimento non da poco: l'olio extravergine prodotto in provincia di Trieste è stato proposto come «denominazione di origine protetta» col marchio «Tergeste».



A darne notizia è l'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Venier Romano, che ha già dato parere favorevole al riconoscimento della nuova denominazione, proposta dai maggiori olivicoltori del distretto di Trieste.

«E' una nicchia produttiva che merita di essere valorizzata e tutelata - afferma Venier Romano - ma l'iter per ottenere il definitivo riconoscimento di marchio «doc» è ancora lungo. Occorre seguire la complessa normativa comunitaria che regola la materia delle

produzioni di origine protetta».

I viticoltori giuliani, ad ogni modo, secondo la Regione sono partiti col piede giusto: hanno predisposto il disciplinare di produzione e individuato nella Camera di commercio di Trieste l'organismo deputato alle operazioni di certificazione e controllo.

Con questo nuovo «ingresso» - se e quando verrà ufficialmente ratificato - l'agroalimentare del Friuli-Venezia Giulia potrà fregiarsi di tre denominazioni di origine protetta: soltanto: una è il formaggio Montasio, la seconda è il prosciutto di San Daniele e la terza sarà appunto l'olio «Tergeste». Dunque, un saluto di qualità particolarmente interessante per la produzione triestina.

All'iniziativa sono interessati circa 60 ettari di uliveto, che consentiranno di ottenere 50 mila litri d'olio di oliva di alta qualità.

venerdì 4 febbraio al
Casinò di Lipica

Marco Ferradini
in concerto

Sabato 5 febbraio
il Maestro Ciarly,
astrologo, cartomante,
vi svelerà il futuro
dalle 21.00 alle 01.00

Casinò Lipica

PER INFORMAZIONI +386 67 391-111

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà «Melodie da tutto il mondo», incontro musicale con il cantautore Umberto Lupi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Camminatrieste a Domio

Oggi alle 10 alla scuola elementare di Domio Anna Frank, località Domio 72, avrà luogo una conferenza su questi punti: Una scuola che vale; Alunni con Camminatrieste-Coped in visita al consiglio regionale con proposte e progetti; Lo scorso anno al teatro France Preseren presentata la Turandot, quest'anno «tutti insieme appassionatamente».

Psicosomatica infantile

Conferenza sulla psicosomatica infantile: «Una bambina di nome René», un caso clinico di psicosomatica infantile; sarà tenuta dalla dott.ssa Maria Claudia Dominguez, psicologo volontario al distretto 2 dell'Ass. Triestina. L'incontro si svolgerà a «La Libreria» di Mauro Pirinini, via del Tintore 9, Tolmezzo, oggi alle 18.30. Ingresso libero.

Università Libera

Corso di chitarra, 15-17, Simona Zanella; avviamento al canto, 15-17, m.o. Giuseppe Botta; sloveno II, 16-17, Jasna Rauber; erboristeria A, 16-17, Lia Gioseff; sloveno III, 17-18, Jasna Rauber; arabo I, 17-18, Chiara Cassel; tedesco III e conversazione, 17-18, Edvino Ugolini; attività scenica, 17-19, Rolando Mion; il teatro del 900, 17-19, Giuliano Zannier; taglio e cucito I, 17-19, Linda Poret; corso di astronomia, 17.30-18.30, Circolo astrofili; inglese II, 18-19, Odino Jakoncic; casa ambiente, 18-19, Alberto Mian; Islam, 18-19, Sergio Ujich; ginnastica c/o palestra sc. media «Al Campi Elisi», 20-21, Anna Furlan.

IL PIÙ EMOZIONANTE
CARNEVALE
DEL MILLENNIO
COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI
da ORVISI
Gioiellieri - Via Ponchielli 3

VETRINA

Dr. D. Vergna odontoiatra e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Corsi gratuiti di lingue

L'Ass. Cult. ibero latino americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi gratuiti di spagnolo, inglese, portoghese e francese. A disposizione inoltre videoteca, biblioteca, Tv satellitare, utilizzo internet e altre attività culturali. Per informazioni rivolgersi in segreteria, via F. Venezian 1, il p., dal lunedì al venerdì 10-12 e 16-20, il sabato 10-13, tel. 040/300588.

-50% su tutti i bottoni

(ad esclusione della madreperla). Penelope, via Carducci 43, tel. 040/636122.

ELARGIZIONI

— In memoria della zia Luciana Runco Gianceselli da Paolo e Maura 100.000 pro Cro.
— In memoria di Mauro Dapretto dagli zii Edvige e Andrea 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Almazan nel XIX anniv. (3/2) dalla moglie Alina 30.000 pro chiesa S. Giovanni decollato.
— In memoria di Antonia Baitz nel XVIII anniv. (3/2) dalla nipote Liliana 100.000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo.
— In memoria del dott. Hermann Behne nel 44.º anniv. (3/2) da Paola Cartelli 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Remigia Beck ved. Lapi nel XVIII anniv. (3/2) dalla figlia Anna-

Circolo Lega Nazionale

Oggi alle 18 al Circolo della Lega Nazionale, pomeriggio musicale con gli allievi della prof.ssa Nives Caetani Buzzai.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Corrado Ballarín presenterà un documentario dal titolo: «Cherso n. 3» Ingresso libero.

Atletica Federclub

Oggi con inizio alle 21 nella sede sociale di via Orlandini 37/c si svolgerà la riunione di inizio attività agonistica della nuova formazione amatoriale affiliata alla Federazione italiana di atletica leggera del Federclub Trieste. Durante la serata saranno presentati la nuova squadra e il calendario gare 2000 e illustrato dettagliatamente il percorso della «1.a Maratona d'Europa» organizzata dall'Associazione La Bavisela il prossimo 7 maggio.

Museo Revoltella

Oggi alle 17.45 al Museo Revoltella in collaborazione con la facoltà di Architettura dell'Università di Trieste, con il Comune e con il Museo Revoltella, avrà luogo una tavola rotonda dedicata a «Aldo Rossi, architetto nelle sue ultime opere, alla sua ultima intervista». Partecipano all'incontro Luciano Semerari, Marco Brandolisio, Giovanni Da Pozzo, Massimo Scheurer (associati allo studio di architettura di Aldo Rossi) e Michele Tadini.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, con lettura salmeggiante dell'imperativo «Benedici anima mia il Signore», verrà ripresentata l'armonia spirituale del pomeriggio trascorso nella Fratellanza evangelica triestina. Libero ascolto.

Corsi gratuiti di informatica e lingue

Aperte le iscrizioni all'Ass. Cult. Orizzonti dell'Est dei corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini e ragazzi di informatica e lingue: tedesco, sloveno, croato, russo, arabo, cinese e... una novità in più per i bambini... Scoprite telefonando al 040/300579 (lun.-ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13) via F. Venezian 1, il p.

Corsi accelerati di lingua inglese

Sono aperte al British Institutes le iscrizioni ai corsi accelerati. Per informazioni via Donizetti, 1 (laterale di via Battisti), tel. 040/369222.

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000, tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Festa a Grisignana

Festa di S. Biagio a Grisignana con musica e mussoli come una volta. Alle 16 messa.

Rotary club Trieste

«Storia dell'aeroporto di Ronchi» è il titolo della conversazione che Alberto Hesse terrà oggi al Rotary club Trieste. La riunione conviviale («al caminetto») è in programma per il 13, nella consueta sede del Savoia.

Lega contro i tumori

La sezione provinciale di Trieste della Lega contro i tumori continua i corsi di educazione sanitaria per referenti scolastici. L'11.º incontro avrà luogo oggi, in via Pietà 19, alle 16.30 e sarà sostenuto dal dott. Paolo Goliani sul tema: Legislazione in tema di malattie sociali.

Donne Aida

L'Associazione interculturale donne assieme «Aida» di Muggia comunica che oggi alle 16.30 al Lido di Muggia si terrà il consueto incontro del primo giovedì del mese. L'Aida presenterà le «Proposte per il 2000».

Rena Cattivacchia

Riprenderanno gli incontri degli ex allievi della banda Tafulli.

Farmacisti non titolari

Oggi alle 20.30 nella sala di via Ananiani 5/1 si terrà l'assemblea generale dei farmacisti collaboratori della provincia di Trieste. Data l'importanza degli argomenti da trattare si raccomanda la massima partecipazione.

Lions club Trieste Host

Oggi alle 20.15 al Jolly Hotel di corso Cavour riunione conviviale per soli soci. Convocazione prima assemblea elettorale per l'elezione del nuovo presidente e assemblea straordinaria per modifiche statutarie.

FARMACIE

Dal 31 gennaio al 5 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 040/213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 040/633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

«American Beauty» in originale

Solo oggi verrà presentato al cinema Ariston in versione originale americana senza sottotitoli il film di Sam Mendes «American Beauty», vincitore di 3 Golden Globe. Prezzi normali, riduzione ai soci dell'Associazione italo-americana e del British Film club, nonché agli studenti universitari. Inizio degli spettacoli ore 15.30, 17.45, 20, 22.20.

Università Terza età

Aula A, 9.15-11, C. Fetting: tedesco, corso base, sospesa; aula A, 11.10-12, L. Earle: inglese, corso avanzato; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo, 2.º corso; aula C, 9-11, M. G. Ressel: lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-12.30, M. Pepe: lezioni di disegno; aula A, 16-17.20, L. Milazzi: il Medioevo: epoca di oscurantismo o sviluppo spirituale?; aula A, 17.30-18.15, V. Filipin: il giardino: l'uomo fra arte e natura; aula A, 18.20-19.30, L. Verzier: attività corale; aula B, 15.30-16.50, E. Serra: poeti del '900; aula B, 17.10-18, E. Sisto: letteratura e cosmopolitismo; aula C, 16-17.50, S. Colini: recitazione dialettale.

Lega lotta all'Aids

Hai dei dubbi su sieropositività e Aids? Hai bisogno di chiarimenti, informazioni, assistenza? Vuoi segnalare discriminazioni? Telefona alla Lega (Lega italiana per la lotta all'Aids) allo 040/370692 il lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 e il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30 troverai un operatore a risponderti, oppure puoi venirci a trovare nella sede di via Fabio Severo 33.

Associazione sclerosi multipla

L'Associazione italiana sclerosi multipla, sezione provinciale di Trieste, comunica che sabato 5 e sabato 12 febbraio si terrà un corso base di orientamento al volontariato a cura dell'Aism. Le iscrizioni devono pervenire alla segreteria dell'Aism entro oggi telefonando allo 040/364563 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

Assistenza all'anziano

Nel pomeriggio di oggi, alle 16.30, nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) il Circolo della cultura e delle arti organizza un convegno-dibattito su «Problemi e proposte nell'assistenza socio-sanitaria dell'anziano a Trieste».

Movimento monarchico

A cura dei clubs reali Istria e Dalmazia e Viva Verdi si terrà sabato 12 febbraio la tradizionale «Cena azzurra del genotico» al Savoia con la partecipazione dell'avv. Franco Malnati, membro della consulta dei senatori del regno, che, per l'occasione, parlerà anche sul suo ultimo libro «Riflettore». Informazioni e prenotazioni nella sede di via Imbriani 4, tel. 040/631012.

Amici del cuore

L'Unità mobile degli Amici del cuore staziona in via delle Torri ed il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato dalle 9 alle 13.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» invita i soci, oggi alle 17.30 alla sala della Ras in piazza della Repubblica 1, alla conferenza, con diapositive, che il prof. Leone Veronesi terrà sul tema «Passeggiando per Trieste: tra curiosità, arte e storia» (prima parte).

Università Popolare

Oggi, alle 18, al circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza di Aldo Raimondi, docente di scienza dell'alimentazione e dietetica dell'Università di Trieste. La conferenza avrà come tema «Nutrizione e dietetica del cervello». L'incontro è promosso dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con il circolo aziendale delle Assicurazioni Generali.

IN BREVE

Lunedì al Miela per le scuole superiori «Un marito ideale» in scena (rigorosamente in inglese) con gli attori del «Palchetto»

Lunedì prossimo, al Miela, con inizio alle 9.15, la compagnia «PalchettoStage» presenterà lo spettacolo teatrale «An Ideal Husband» di Oscar Wilde, in lingua originale. La rappresentazione è rivolta alle scuole superiori, che potranno avere tutte le informazioni sulla commedia e prenotare telefonando al n. 0331-677300. «An Ideal Husband», scritto nel 1895, è considerato un classico della letteratura teatrale, tanto da essere ripetutamente allestito sui palcoscenici di tutto il mondo. Caratterizzato da un linguaggio estremamente arguto e da contenuti quanto mai attuali, il testo critica l'ipocrisia degli appartenenti alla «buona società» del tempo, svelandone impietosamente i vizi. Con una regia agile e attenta alle suggestioni tratte dalla contemporaneità (curata da Tony Gardner e Craig Barrett), «PalchettoStage» offre uno spettacolo in cui, al fascino per il passato, si somma la vivacità di tematiche vive ancora oggi nell'immaginario della società attuale.



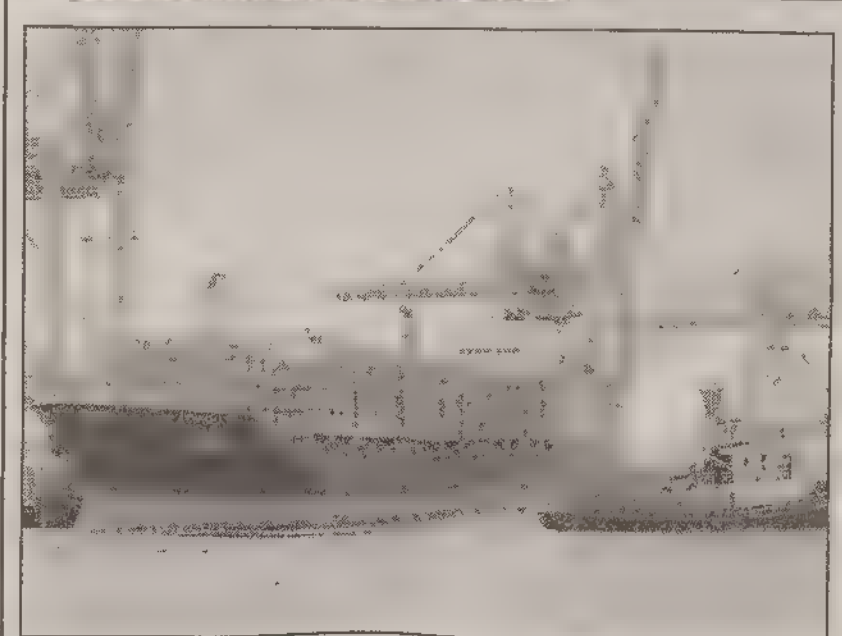
La «Verdi» offre l'incasso del concerto di Capodanno a favore dell'impegno della Lega contro i tumori

Due milioni duecentomila lire sono stati consegnati alla sezione provinciale della Lega contro i tumori dalla civica orchestra di fiati «Verdi» quale ricavato del concerto di Capodanno. In una breve cerimonia il presidente Andrea Roversi, con il direttivo, ha consegnato l'assegno al presidente della Lega contro i tumori, Lorenzo Fogher, che ha rivolto un sentito apprezzamento e ringraziamento, esteso all'assessorato alla Cultura del Comune, che ha supportato economicamente le spese organizzative.

Il Movimento donne Trieste ha rinnovato le cariche: Lori Gambassini confermata alla presidenza

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali si è riunito in assemblea lunedì 31 gennaio nella sede di corso Saba per provvedere al rinnovo delle cariche sociali. Dopo le relazioni sull'attività svolta nel '99 e l'intenso programma previsto all'inizio di questo ventiduesimo anno di vita del Movimento, hanno avuto corso le votazioni. È stata innanzitutto confermata componente «ad honorem» del consiglio direttivo, Stefania Udina, già fra le socie fondatrici, per la meritoria dedizione al movimento. Sono quindi state elette: presidente Lori Gambassini, vice presidente Liliana Noulani Galassi, segretaria Giuliana Adriani, tesoriere Dora Loik e consigliere Renata Cargnelli, Maria Grazia Cesaneli, Benedetta Nordio, Lina Semeraro, Ileana Staffieri, Neva Tagliaferro e Liliana Zenga.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/2	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
3/2	9.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	Tartous	Slot 1
3/2	12.00	Gr ZIM EILAT I	Venezia	Molo VII
3/2	20.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
TRIESTE - PARTENZE				
3/2	2.00	Ac REGINA EBERHARDT	Venezia	VII
3/2	8.00	Ma SEABORN	ordini	Slot 4
3/2	14.00	Ma MELITA	Chiochia	S. Legn.
3/2	16.00	Li IST	ordini	Slot 2
3/2	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
3/2	20.00	Rs ARIES	ordini	40

VISITE



La classe V della scuola «San Giusto» al giornale

Gli alunni della classe V della scuola Montessori «San Giusto» alla scoperta dei segreti della confezione del giornale. Eccoli, immortalati in rotativa, insieme all'insegnante Lina Drenseno. Sono: Giulio Agolini, Luca Bianchi, Sara Costa, M. Noemi Croci, Irene Degrossi, Leonardo Egidi, Daniele Finzi, Cristina Forcensis, Elisa Franforte, Valerie Lollis, Nicolò Marini, Benedetta Moro, Stefania Nicolich, Evelina Nobile, Erika Parmeggiani, Lavinia Pieri, Gabriele M. Riccobon, Nicola Simonis, Marco Turchetto, Michele Vasselli, Marco Zanola e Anna Zuliani.

— In memoria di Rudi Mezger nel I anniv. dalla moglie Elvina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Müllner nel XXXII anniv. (3/2) dai familiari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Marinella Pross Galdini nel trigesimo da Noris Tery 50.000 pro chiesa Sacro cuore del Gesù Trieste (aiuto ai poveri).
— In memoria di Giovanni Redolfi (3/2) della moglie 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria della mamma Franca Rosso per il compleanno (3/2) da Gioia 50.000 pro parr. S. Antonio Vecchio, 50.000 pro Lega antiviolenza (Firenze), 30.000 pro Lipu (Parma).
— In memoria del dott. Mario Struthoff nel XXVI anniv. (3/2) da Claudio Maruc-

ci e Fioretta Struthoff 60.000, da Roberta Struthoff e Dea Marco 60.000 pro Premio di laurea dottor Mario Struthoff (Università di Trieste).
— In memoria di Giovanni ed Elena Predonzani dalla figlia Maria 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Purin ved. Santin dalla figlia Natalia 30.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Andreina Purini ved. Coppola dai condomini di via Pingente 9, 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Ragazzoni da Pietro e Novella Micale 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Carla Rigutti Fabris da Federico Fabris 20.000 pro Astad; da Flavio, Maria Luisa Fabris

100.000, da Roswitha, Emilio Abbiati e Manuela 100.000 pro Asit (pro bimbi via Valussi).
— In memoria della mamma di Giorgio Rittmeyer da Lida Baxa 50.000 pro Missione trinitaria in Kenya.
— In memoria di Luciana Runco Gianceselli dai dipendenti Amica e Borsamarket e Massimo de Falco 350.000, dalla fam. Colia 50.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Angelo Schillani dalla famiglia Florean 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aurelia Sirotti in Medizza da Albina Decolle 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Iolanda Bonetti Benci 500.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (don Bruno Speranza).
— In memoria di Rita Travani da Nello e Bruna Tra-

van 200.000, da Serena Carli e famiglia 100.000, da Massimo e Odri Travani 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi Urbani dai colleghi del figlio Nevio 255.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio e Duilio Vindigni da N.N. 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Bianca Zaccagna dalla famiglia Mari 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianna Petrini ed Eligio Cuperlo 100.000, dalle compagne e compagni dei Ds di S. Giacomo e Barriera Vecchia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Elena Zecchin dai cugini Bruno, Fausto, Ilda 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Zuliani da Sonja 100.000 pro Airc.

— In memoria dei propri cari defunti da Marzio e Lidia Foradori 1.000.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Stellina ed Edy Zanni 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Alessandrini Brenci da Bonanno, Bovenga, Cigui, Codelli, Costa G., Costa R. Cravera, Genovesi, Goia, Gulino, Gussini, Lasorte, Marchetti, Masarelli, Porfiri, Santinello, Tomasini, Tonon 350.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Tomi Assalini da Vittoria Cavallari 50.000 pro padri cappuccini di Montuzza (mensa per i poveri).
— In memoria dell'avv. Chiara Bonetti dall'avv. Antonio Peinkhofer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enea Rosa Bornettini dai nipoti 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Dario Boscolo da Franco e Anita Panizon 100.000, da Cipriana e Dario Bazec 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Michele Brunetti dalla fam. Basile Milone 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Lidia Burri da Rina 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giusto Canciani da Silvia Canciani, Pietro, Barcia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Averardo Ceconi dalla fam. Ganduso, Sollecito, Vitrani 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

La mostra «Lettura» ricostruisce la storia delle 47 biblioteche popolari e circolanti della seconda metà dell'800

Quando i libri andavano in giro tra la gente

Le sale di lettura, italiane e slovene, erano diffuse capillarmente sul territorio

L'allestimento presenta una ricca serie di documenti, tessere e cataloghi

La lettura, intesa come veicolo di cultura, ha parecchi risvolti che interessano la politica. Lo sanno bene quei regimi autoritari che bruciano i libri o impongono la censura ritenendo la conoscenza la loro peggior nemica. Per questo la storia della lettura è fatta alternativamente di aperture e chiusure, quasi fosse un rubinetto, attraverso cui far passare informazioni, cultura e capacità critica per controllare meglio la società.

Fu proprio una spinta politica che fece sì che, nella seconda metà dell'Ottocento, a Trieste prendessero piede iniziative di diffu-



sione della lettura rivolte ai ceti popolari. Dietro all'operazione di costituzione delle prime biblioteche «per tutti» stavano gli espo-

nenti liberalnazionali, di idee irredentistiche e perciò interessati alla promozione della cultura italia-

Così per iniziativa della Società di Minerva vennero fondate le biblioteche popolari, cui si aggiunsero le biblioteche circolanti, tra cui una musicale. Sostenute attivamente dal Comune, le biblioteche raggiunsero nel 1900 la cifra di 47 unità, cui va aggiunta la dozzina di slovene.

Di tutte queste biblioteche, di cui oggi non resta traccia se non negli archivi, si occupa la mostra «Lettura», aperta qualche giorno fa nella sala mostre di via del Teatro romano (visibile fino al 27 febbraio, da lunedì a sabato, con orario 16-19.30).

Curata da Bianca Cuderi della Biblioteca «Quarantotti Gambini» e Xsenija Majovski della slovena Biblioteca Nazionale degli Studi, la mostra è divisa in quattro sezioni e presenta

una rassegna documentaria della presenza sul territorio della provincia di Trieste di sale di lettura o biblioteche, sia italiane che slovene, che vennero costituite dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi.

Una grande carta di Trieste e della sua periferia, sulla quale sventano tante bandierine, mostra come ad un certo punto fosse divenuta capillare la presenza in provincia di tanti piccoli gabinetti di lettura.

Agli albori, prima ancora delle istituzioni pubbliche, della pubblica lettura si occuparono le società private. La Società per la lettura popolare che fino alla sua estinzione, nel 1911, poté contare su una media di circa mille iscritti all'anno, operò per acculturare i meno abbienti ma non trovò però un adeguato rison-



A sinistra, l'edificio tra via XX Settembre e via Polonio, già sede della Biblioteca comunale popolare. Qui sopra l'esposizione allestita in via del Teatro Romano.

tro, non riuscendo a catturare i ceti popolari. Diverso fu il caso delle biblioteche circolanti, aperte grazie ad un sostanzioso contributo del comune, che si diffusero in una rete di punti di lettura sia in zone centrali, come via S. Maurizio, via Parini e via Vero-

nese, che rionali, a Rozzolo e a Servola.

E se gli irredentisti prima e i fascisti poi bruciarono quelle slovene, tutte indistintamente le biblioteche di pubblica lettura vennero chiuse alla fine degli anni Venti. Il resto, con la nascita nel '56 della Biblio-

teca del Popolo e il recente passaggio delle sue sedi al Comune, è cronaca. La mostra con le tessere di prestito, i verbali delle commissioni, i cataloghi dei libri, offre uno spaccato locale di storia della lettura che diventa storia tout court.

Paolo Marcolin

CORSI E PROGETTI D'IMPIEGO

Comunicare via computer senza perdere tempo e dati

Dopo il successo della prima edizione, l'Area di ricerca sta organizzando il secondo corso per «addebiellare all'uso dei diversi strumenti di comunicazione in rete». Progettato con l'Insiel, il corso, della durata di 30 ore, è dedicato a chi deve scambiare di frequente con collaboratori esterni documenti, bozze e semilavorati multimediali in telelavoro: impiegati di aziende, grafici e chiunque lavori comunicando principalmente via computer. L'idea del corso trae origine da un fenomeno diffuso ma spesso trascurato: molto tempo viene perduto in tutti gli ambienti informatizzati per armonizzare la comunicazione e lo scambio di dati e formati tra macchine diverse o tra differenti applicativi software.

Per dare un quadro completo dell'argomento, l'Area ha commissionato al «Paola» (Consorzio di ricerca dell'Università di Udine per la Programmazione avanzata, l'organizzazione e la logistica aziendale) uno studio sui diversi formati utilizzabili nella trasmissione di testi, immagini, dati strutturati e sugli strumenti più adatti per il loro trattamento sulle piattaforme Windows, Mac e Unix. L'avvio del corso è previsto per febbraio. Per informazioni gli interessati possono telefonare al n. 0403755277 - <http://www.area.trieste.it>

Dieci lezioni e sette escursioni per conoscere meglio il Carso

La Commissione per la tutela dell'ambiente montano (Tam) della XXX Ottobre organizza un corso denominato «Il Carso, conoscerlo meglio per amarlo di più», tenuto dal professor Elio Polli e articolato in dieci lezioni teoriche, integrate da sette escursioni nel Carso triestino, isontino e sloveno, con un'ultima uscita nell'arco prealpino Gemonese. Le lezioni teoriche illustreranno gli aspetti vegetazionali e naturalistici, quelli morfologici e climatici delle doline e delle grotte carsiche, l'ambiente costiero e la macchia mediterranea, la landa e la boscaglia, le antiche raccolte

d'acqua e le caratteristiche «jazzerie», l'aspetto morfologico e botanico della Val Rosandra, quelli del Carso isontino e le particolarità del Carso sloveno. L'ultima lezione esaminerà i singolari aspetti della flora e della vegetazione prealpina.

Le lezioni avranno luogo ogni secondo martedì, alle 20, a partire dal 15 febbraio con termine il 20 giugno, e con una sola lezione al venerdì, il 28 aprile, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22 (dove si ricevono le iscrizioni fino ad esaurimento dei posti, con orario dalle 18 alle 20, tutti i giorni escluso il sabato). Informazioni al n. 040635500.



Inserimento professionale per due giovani disoccupati

A seguito dell'approvazione da parte dell'Agenzia regionale per l'Impiego di Progetti d'inserimento professionale (Pip), l'Assindustria di Trieste ha predisposto la riapertura di due progetti, il primo per la formazione di un addetto alla produzione di caffè e gestione magazzino e, il secondo, mirato all'impostazione di un progetto qualità e allo sviluppo di processi di certificazione di qualità, per la formazione di un esperto in questi campi.

Gli interessati possono comunicare la loro disponibilità all'Agenzia per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, stanza M, non oltre lunedì 7 febbraio.

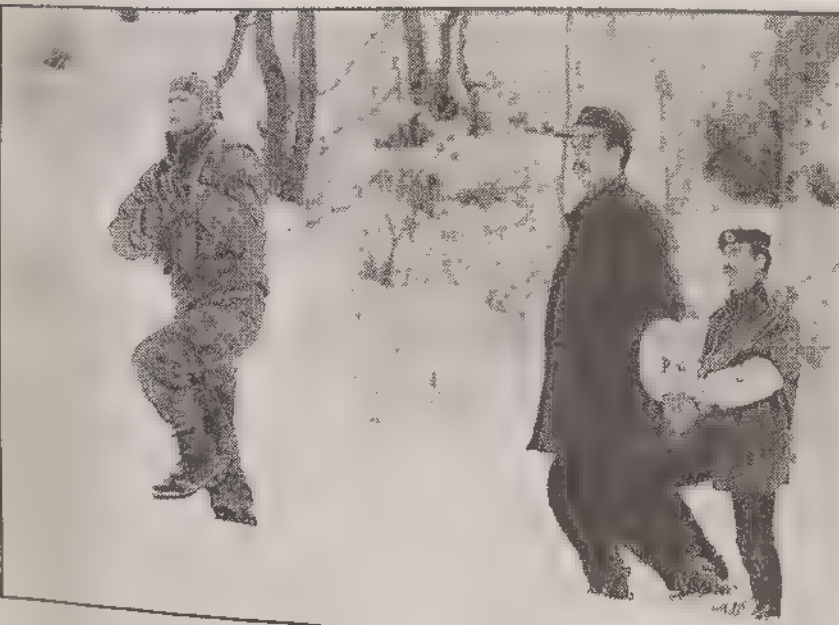
Entrambi i progetti avranno la durata di un anno, per un massimo di ottanta ore mensili e, al termine, prevedono l'inserimento, in totale, di due giovani privi di occupazione.

I requisiti richiesti sono i seguenti: essere residenti nelle aree di declino industriale individuate dall'Obiettivo 2; essere privi di occupazione e iscritti nelle liste di collocamento degli uffici dell'Agenzia regionale per l'impiego; avere un'età compresa tra i 19 e i 32 anni, elevabile a 35 se iscritti da almeno 24 mesi al collocamento; essere in possesso del diploma di scuola dell'obbligo più attestato di qualifica professionale, o di scuola media superiore o della laurea.

Alberto Gasparini, ordinario di Sociologia, confuta la «scientificità» dei metodi per ipotizzare i futuri scenari internazionali

«La storia? Prevedere dove va è un rebus»

«Nei Balcani le diverse variabili in gioco hanno scombinato le attese»



Esistono metodi scientifici per tentare di fare delle previsioni sui futuri scenari internazionali? A parole certamente, nei fatti molto di rado. E questa la conclusione di Alberto Gasparini, ordinario di sociologia e direttore del Dipartimento di scienze dell'uomo dell'ateneo triestino, intervenuto martedì nella Biblioteca dell'Associazione italo-americana per parlare di «Metodologie e tecniche di previsione per le relazioni internazionali», in una

conferenza organizzata dal Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia. «Nella tradizione tra le diverse successioni dei fatti della politica e delle situazioni internazionali, è naturale che enti e associazioni sentano l'urgenza di intuire le future direttrici della storia, per poter fronteggiare le eventuali problematiche con opportune strategie. A questo riguardo - ha sottolineato Gasparini - gli specialisti utilizzano diverse tecniche di previsione, a co-

minciare dalle valutazioni qualitative e quantitative per continuare con la ricostruzione dei futuri scenari, la raccolta di dati e le analisi sulle specifiche questioni elaborate da «opinion leaders» e «decision makers». L'obiettivo è, evidentemente, di tentare di ipotizzare quegli eventi che avranno corso nell'immediato futuro sui fronti sociali, politici e culturali, che si intende indagare per poi predisporre le opportune misure di comportamento. Ma alla prova dei fatti, la realtà ci dice che spesso è difficile azzeccare una previsione vicina al vero. I numeri, le statistiche, infatti, non dicono tutto, e non c'è dubbio che le tecniche di previsione non possano meritare una dignità scientifica. Infatti molti studiosi del campo preferiscono parlare di «future studies», studi del futuro, piuttosto che di «futurologia», termine che evoca approcci «fumosi» dal profumo esoterico. Tentando la previsione, in definitiva, c'è il continuo rischio di utilizzare schemi e dinamiche a vasto raggio, per dei risultati assoluta-

mente generici che ci fanno considerare ulteriormente queste tecniche degne di una scientificità dal basso profilo. «Non siamo nel campo dello sciamanesimo - ha ironizzato Gasparini - ma certo molte previsioni azzardate da tecnici e specialisti sui diversi scenari internazionali, sono risultate ben differenti dalle aspettative. Pensiamo ad esempio alle valutazioni sui risultati attesi nella recente guerra dei Balcani, quando l'azione della Nato prevedeva la risoluzione della questione serba in tempi rapidi. Le diverse variabili in gioco, invece, hanno portato a un'evoluzione del conflitto difficilmente ipotizzabile». Sulla scorta di quegli eventi, invece, pare infine azzardare una previsione sui futuri assetti politici del pianeta, pensando a quelle nuove organizzazioni davvero sempre più protagoniste nelle questioni internazionali, tanto da somigliare sempre di più a una nuova forma di stato-organismo trasversale che potrebbe sostituirsi più nella sostanza che nella forma ai modelli di sovranità oggi esistenti.

Maurizio Lozei

Mostra all'Italo-americana

Clic sulla cultura Pueblo e Navaho

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà inaugurata la mostra fotografica di Donatella Davanzo «View of life from South West», comprendente immagini dedicate alla cultura dei nativi americani nell'ambito degli Stati del Sud-Ovest. Con la presentazione delle foto scattate nell'estate '99 negli Stati del New Mexico, Arizona e Colorado, la Davanzo - che si occupa di studi antropologici - ha voluto rappresentare diversi momenti della cultura Pueblo e Navaho. Anche se i nativi non compaiono mai in primo piano, uno sguardo alla loro terra darà ai visitatori della rassegna l'occasione di incontrarli. La mostra rimarrà aperta sino al 17 febbraio tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Bilancio e progetti: a giorni la commemorazione del tenore Cossutta

Amici della Lirica «Viozzi»: «Il '99, l'anno più intenso»

L'assemblea annuale degli Amici della lirica «Giulio Viozzi» ha approvato per acclamazione la relazione morale per l'anno '99, presentata dal presidente Walter Viozzi, e i bilanci consuntivo e preventivo, illustrati dal tesoriere Euro Gaspari.

La relazione ha messo in evidenza l'attività svolta, le manifestazioni realizzate, i rapporti con il teatro «Verdi», accennando alle iniziative del Duemila. «Il '99 - ha detto Viozzi - è stato forse il migliore per attività e successo nei ventott'anni di vita dell'Associazione e ha segnato una tappa importante per la sua affermazione come attività sociale».

Passando in rassegna i programmi realizzati, il presidente si è soffermato sul grande successo dell'incontro con il «mito» Franco Corelli al «Verdi», ha parlato del «tradizionale» dibattito sulla stagione lirica, del «Concerto di Natale» al Palazzo delle Poste e del referendum fra i soci per la scelta dei migliori giovani cantanti italiani non protagonisti nella stagione lirica, che ora ha assunto il nome di Premio nazionale Giulio Viozzi, grazie al contributo della giunta regionale.

Gli «Amici» hanno collaborato con il Verdi (nella foto il presidente Viozzi con il sovrintendente Jorio) per le prenotazioni della stagione lirica e con il maestro Zannerini e l'Opera Giocosa per la realizzazione a Terzo d'Aquileia del «Sesso pagano» di Giulio Viozzi, che sa-

rà ripresentata quest'estate ad Aquileia, Spilimbergo e Muggia. Molti i viaggi musicali organizzati, gli incontri con le compagnie delle opere e delle operette (insieme al Circolo ufficiali), molto apprezzati dai soci, la presentazione degli spettacoli in cartellone, l'organizzazione di concerti nel centenario della morte di Strauss, Publio Carniel e Duke Ellington e per il compleanno del maestro Vito Levi. Particolarmente seguite le commemorazioni del tenore Alfredo Kraus e del soprano Ilva Ligabue.

Walter Viozzi ha poi sottolineato il successo dei pomeriggi con i protagonisti della vita musicale triestina, quali i maestri Andrea Giorgi e Luigi Toffolo, e la grande partecipazione alla cena sociale, presenti anche i vertici della Fondazione Verdi, nonché l'importanza nel panorama musicale triestino del periodo quadriennale dell'associazione.

E' stato messo in rilievo il lavoro di squadra degli «Amici», con una sottolineatura di quello svolto da Giulio Delise, da Giorgio Cesare e Danilo Soli, da Paolo Stalio e Mario Pardini, dalla segretaria Laura Segre, da Amedeo Badiali, Laura Acerboni ed Euro Gaspari, da Giorgio Ranni e Fabio Esopi.

Gli «Amici della lirica» hanno in programma nei prossimi giorni una manifestazione per commemorare Carlo Cossutta, con testimonianze e sue storiche interpretazioni.



ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Cerneca Cherbava dai nipoti Luciana, Mario 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo Colacicco da Mauro e Caterina 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof.ssa Lucrezia D'Eliso dagli ex colleghi Coloni, Decolle, Fiorentin, Gerloni, Giannotti, Majorano, Milleri, Morsani, Petronio e Tremoli 200.000, dagli insegnanti della Julia: P. Prestinenzi, G. Bovani, A. Martini, S. Degiampietro, F. Scabar, R. Stanpalia, M. Starich, L. Zanolla, R. Zoccoli, M. Rocco 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gaetana Di Rosa e Chiara Bonetti dal personale tutto della scuola media Dante di Trieste 430.000 pro Airc.
— In memoria della cognata Lucia Felluga v. Bogoni da Lucia Zaccaria Felluga 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad; dalle nipoti Manuela e Rita Felluga 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciana Gianselli nata Runco dalla famiglia Papassissa 50.000, da Arduino e Fulvia Colombo 100.000, da Livio e Claudia Vatta 300.000 pro Cro di Aviano; da Lucia e Grazia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Bianca Hiermer da Maria Z. 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Gilda Kreisler ved. Sampietro da Armida e Italo Scalchi 20.000 pro Centro cardiologico, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Laghi ved. Marin dal fratello Livio e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della signora

Palmira Lapel ved. Raccaneli dai colleghi Adalgisa, Azi-zeh, Lucia, Luca, Pia 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Concetta Sergi 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Sabina Lebeda Salvi dal figlio Franco 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Airc; dalla famiglia Pavan Aramis 180.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Maria Leonard ved. Bricchi da Linda Erba 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri); da Bruna e Mariano Marini 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Libero da Zita e Titti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Mane dalla famiglia Acerboni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelica Maricchio ved. Clementi da

Cesira Bisani 100.000 pro Parrocchia S. Luigi.
— In memoria di Ezzelino Marin dai colleghi del figlio Roberto Marin 250.000 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria del prof. Antonio Massarotti da Angela Turrini 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri); dalla famiglia Antonio Peinkhofer 50.000 pro Com. S. Martino al Campo; da Rosaria Manione 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Michelazzi dalla famiglia Antonio Peinkhofer 100.000 pro Parrocchia Provvidenza e Sion (Oratorio Pio VI); dagli amici Alberti, Lipizer, Salvi, Sauli 200.000 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Aldo Oretti da Annamaria e Albina 100.000 pro frati di Montezza.
— In memoria di Rodolfo Pe-

roci da Remigio, Norina, Marina Benvenuti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Rinaldi e Innocente Rinaldi da Valnea e Gianfranco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Runco da Etta Marici 100.000 pro Andos.
— In memoria di Vainea Ruz-zier Delolio dalla famiglia Dreossi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Aurelia Sirotti Medizza da Antonietta e Annamaria 100.000 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria di Virgilio Sulini dagli amici del fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Tomasini Suti da Nucy, Ugo Chiurco 100.000 pro Cro.
— In memoria di Maria Vassieri da Nella Mian 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Omero Zolia da Liliana Viscovi 20.000 pro Agmen.
— In memoria della sorella da N.N. 50.000 pro padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— Da Arianna Carpani 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Tommy Assalini da Nedda Piani 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Lucia Attanasio 50.000 pro Ass. de' Banfield; da Argia Pedicchio 100.000 pro

Soc. San Vincenzo de Paoli (chiesa Santa Rita).
— In memoria dei cari Augusto e Nelly da N. N. 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento famiglie bisognose).
— In memoria di Nerina Battistelli da Gino e Tiziana 100.000 pro Aism.
— In memoria del mio amico Berto da Massimo 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Chiara Bonetti dalla fam. Pergami 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anna Brenici dalla famiglia Ortolani 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Michele Brunetti da Bruno Del Priore 50.000 pro Fed. Alzheimer.
— In memoria di Giusto Caniani da Anna Pranzo 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Gianni Cigui dalle sorelle Maria, Anto-

nia, Emma, Valeria, Rosetta 500.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgia Clemente dai colleghi di Lucia Clemente Erdus 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Emma Del Mistro ved. Arban dai colleghi della figlia Angela 276.000 pro Senectute.
— In memoria di Albina Fattuta da Maria Spazzal 50.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria della signora Palmira Lapel ved. Raccaneli dal dott. Ezio e Isabella Berti dalla famiglia Alabard 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vincenza Lionetti da Nino, Daniela, Giorgia Lionetti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto immaturi).
— In memoria di Vittorio Miani dalle nipoti C. e L. 20.000 pro chiesa S. Apollinare di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Cerneca Cherbava dai nipoti Luciana, Mario 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo Colacicco da Mauro e Caterina 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof.ssa Lucrezia D'Eliso dagli ex colleghi Coloni, Decolle, Fiorentin, Gerloni, Giannotti, Majorano, Milleri, Morsani, Petronio e Tremoli 200.000, dagli insegnanti della Julia: P. Prestinenzi, G. Bovani, A. Martini, S. Degiampietro, F. Scabar, R. Stanpalia, M. Starich, L. Zanolla, R. Zoccoli, M. Rocco 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gaetana Di Rosa e Chiara Bonetti dal personale tutto della scuola media Dante di Trieste 430.000 pro Airc.
— In memoria della cognata Lucia Felluga v. Bogoni da Lucia Zaccaria Felluga 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad; dalle nipoti Manuela e Rita Felluga 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciana Gianselli nata Runco dalla famiglia Papassissa 50.000, da Arduino e Fulvia Colombo 100.000, da Livio e Claudia Vatta 300.000 pro Cro di Aviano; da Lucia e Grazia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Bianca Hiermer da Maria Z. 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Gilda Kreisler ved. Sampietro da Armida e Italo Scalchi 20.000 pro Centro cardiologico, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Laghi ved. Marin dal fratello Livio e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della signora

IL CASO

Lo sfogo di un detenuto che ha alle spalle una lunga storia di eroina e un matrimonio fallito

«Droga, come uscirne a cinquant'anni?»

Un grazie al dottor Gianni Conti del Sert: martedì 25 gennaio ho letto il suo bel-l'articolo «Droga, la cura va personalizzata».

Mi trovo all'età di 49 anni, tanti passati in carcere, tanti di eroina, persi moglie, famiglia e presto il figlio, tutta colpa mia, naturalmente. Ma me lo chiedo, spesso, il Sert ha fatto qualcosa per me?

Ultimamente ero ricoverato a Cattinara per cause mie (gastriti e fegato), mi hanno fatto visita le dottoresse del Sert perché avevo bisogno del metadone. Abbiamo iniziato a parlare su che intenzioni avevo all'uscita, chiacchierando erano, più io che loro, intenzionato a darmi un aiuto e così fare un programma di recupero.

Devo dire che il loro discorso mi ha fatto piacere,

forse di fuori non lo faccio notare, ma mi son detto: «Dario, hai visto che c'è qualcuno pronto a darti una mano?». Termino la degenza e dopo un paio di giorni mi dirigo al Sert, avevo già telefonato e così vengo ricevuto.

Tutto mi crolla, le belle parole di Cattinara come se non fossero mai state pronunciate. Anzi, espressioni cambiate e parole del tipo: «Vista: la tua età dati da fare da solo». Rimasi molto male, non è mica facile trovare lavoro! Me le son cercate, sono perfettamente d'accordo, forse mi sto rendendo conto che per me non c'è posto nemmeno al Sert, oltre al metadone non può esserci altro.

Oggi vivo con l'autodistruzione accanto, domani forse farò quel passo più in là dove non si ritorna. Par-

lando con tanti tossicodipendenti vicini alla mia età, una grande percentuale pensa anche al suicidio, perché sono stanchi e stupefatti e non saprebbero nemmeno da dove iniziare. Tutto questo è molto triste, come mi fanno male le morti di giovani o anziani nella loro solitudine, qualche articolo sul Piccolo, vari politici scaricano fuori a non finire paroloni più grossi di loro, poi un lungo silenzio, sino alla prossima!

Per ora sono salvo, sono andato in una soffitta a bucare, ho perso conoscenza e cercando di andarmene in stato confusionale, mi trovo in carcere con l'imputazione di tentato furto!

Tossicodipendente e per giunta pieno di precedenti, i giudici parlano che anzi c'è pericolo di fuga (sono senza documenti, devo andare a casa alle ore 22),

parlano di riscontri oggettivi, ecc. ecc.

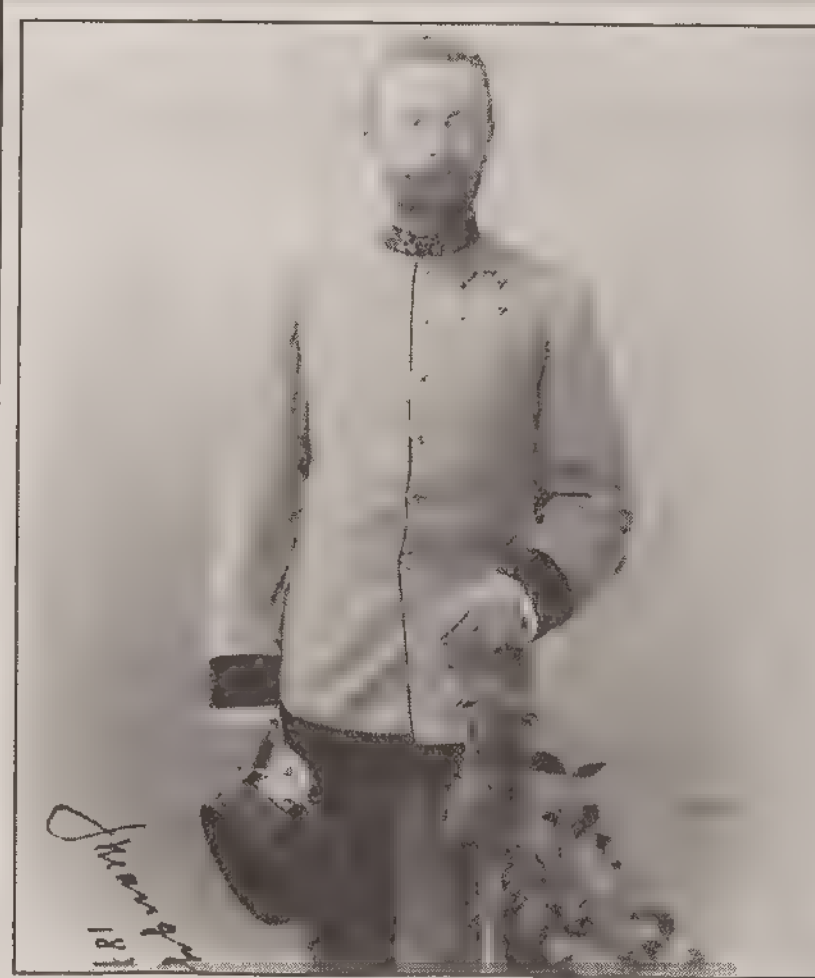
E poi entri in carcere, che se per sbaglio hai mal di testa in un orario dove non ci sono infermieri, lascio a voi immaginare.

Mi firmo anche se ho un figlio di 13 anni, dovrò raccontargli quello che suo padre ha fatto, sperando che non segua le orme paterne.

Faccio un appello ai giovani che non hanno il coraggio di andare al Sert. Andateci perché troverete persone qualificate, lasciate pure che i vostri coetanei vi prendano in giro, un domani potrete voi stessi tirare fuori dai guai qualcuno che ne abbia bisogno!

Oggi il mio è uno sfogo amaro, di uno che ha perso tutto. Non rimandate e abbiate fiducia del Sert, hanno una storia bellissima alle spalle.

Dario Vittor



Capitano viennese in posa

Un bel capitano dell'armata austro-ungarica fotografato nel 1892 nello studio viennese di Carl Pietzner, che aveva sede nella principale Mariachilferstrasse, vicino alla «Casa piccola». L'immagine appartiene a Pietro Covre.

politico la cui maggiore preoccupazione è quella di litigare per la spartizione delle poltrone anche in questo settore, degna continuazione della cosiddetta «prima repubblica».

E pensare che l'imperatrice Maria Teresa aveva dato

Questi scandalosi giochi politici perpetrati sia in sede locale che nazionale sono passibili d'intervento giudiziario. Ma anche in sede europea e in quella dell'Onu la competenza non manca.

Stelio Tenci

Grotta Gigante introvabile

Giorni addietro (15) ricevo una telefonata da parte di un mio amico di Monfalcone con la quale mi pregava d'informarmi per fare visitare la Grotta Gigante a due suoi cugini provenienti da Baltimora (Usa). Due giorni dopo vado in avanzamento via Opicina, da dove dal centro scendo lungo la via di Prosecco e noto subito che qui non c'è nessun cartello informativo/indicatore della famosa Grotta. Infatti mi sono subito fermato all'inizio di detta via per chiedere la strada da seguire.

Poi quando la strada finisce con una leggera discesa c'è una biforcazione e anche qui nessuna indicazione; proseguo sulla sinistra, per

storante, gostilna, trattoria, ecc. ecc. Se potrà dimostrarmi il contrario, sul mio onore le pagherò una cena a tutta la sua cara famiglia, e sarà un onore conoscerla.

Un tempo si diceva che l'ospitalità e la gentilezza dei paesi è una virtù incomparabile, più unica che rara, ed è anche tramite queste manifestazioni che si manifesta tale. Perché non collaboriamo per non far tramontare questa sana abitudine? Il turismo va incrementato anche così. Non le pare?

A lei, alla sua famiglia e a tutto il personale della G.G. che mi hanno fatto passare un bel pomeriggio assieme alla famiglia americana - perché molto bene preparati - un ringraziamento e un particolare augurio di tanta salute. E qualche segnale in più.

Luciano Luis



I sessant'anni di Mario

Questo bel bimbetto, nella foto un po' perplesso, è Mario che oggi festeggia sessant'anni. Auguri dalla moglie Lidia, dalla figlia Sandra, dal genero Roberto e dai nipoti Andrea e Marco.

intuizione, e infatti dopo le caserme ci sono i giusti cartelli che indirizzano facilmente alla Grotta Gigante. Ho fatto pure la strada da Prosecco e qui non ci sono problemi a tale riguardo. Ma questi nascono per tutte e due le provenienze quando si torna indietro: infatti, lasciata la G.G. dopo 200 m c'è una biforcazione e nessun cartello indicatore/direzionale né per Prosecco, né per Opicina, né per Trieste. Dopo 300 m altra biforcazione, come le precedenti.

Quando sono venuto, 2 giorni prima, in avanscoperta, mi sono sbagliato per ben 2 volte, e allora cosa ho fatto? Ho steso il filo di Arianna, ho messo dei segnali a ogni biforcazione sulla strada da seguire, e così anche se tornati verso sera non ho avuto alcun dubbio sulla via da seguire.

Spontanea la domanda: signor sindaco, è vero che certi segnali non si trovano più in commercio? O forse costano milioni? La prego gentilmente vada di persona a sincerarsi e vedrà che Luciano non ha torto, non ha sbagliato, o meglio, mi scusi, anch'io ho sbagliato perché sono bugiardo in quanto di segnali ce ne sono e tanti: leggi osmizza, ri-

Come fermare la criminalità

La democrazia deve essere forte. Si confonde spesso libertismo e libertà a tutti i costi, con democrazia. Questa viene così a coprire i soprusi e si trasforma in garantismo per la delinquenza in genere.

Per combatterla bisogna prima di tutto prevenirla. La democrazia è vera solo quando il cittadino si sente difeso. Quindi essa deve essere forte ed organizzata.

È necessario prevenire la delinquenza in maniera immediata, per combatterla con efficacia. Tutto ciò è di un'importanza vitale per le nostre città e per tutta la nazione. I continui spostamenti nomadi di tutte le appartenenze etniche, provenienti da Paesi dove le situazioni sociali sono disastrose e la miseria incombe, porteranno ad una continua degradazione della vita d'ogni città. Naturalmente ci riferiamo soltanto ad una parte di questi immigrati.

L'Italia e gli italiani, per propria vocazione, sono di un'umanità esemplare per

tutto il mondo. L'italiano non è razzista ma buono e caritatevole, non si sottrae nel soccorrere queste popolazioni con tanto amore.

Allo stesso tempo, in questo caso, in mancanza di una vera difesa dei cittadini, la democrazia è deficitaria e ammalata, pertanto senza equilibrio e forza. In questo modo la stessa diventa un fatto formale in considerazione della perdita da parte nostra della libertà e della giustizia.

Necessitiamo quindi di un rimedio immediato, domani sarebbe troppo tardi.

L'istituzione d'agenzie private di polizia (uomini integerrimi, in regola con la società), giovani al servizio delle famiglie. Le città divise in molte zone, nelle quali unità mobili e appiedate della polizia privata siano in continuo movimento ed allo stesso tempo in continuo contatto con le unità delle altre zone, in stretta collaborazione con le forze dell'ordine locali, per poter precludere ogni via di fuga ai malviventi e male intenzionati. Inoltre una continua vigilanza all'esterno delle scuole potrebbe scoraggiare nei suoi intenti la malavita. Tutte le nazioni democratiche devono mettere un serio freno al dilagare della malvivente, altrimenti otterremo delle città invivibili e la gente dovrà difendersi da sola, con le conseguenze che vi lascio intuire.

In tal modo le città cadrebbero in un profondo oscurantismo caotico e la gente vivrebbe in malattia. I vantaggi che porterebbe una grande organizzazione per la difesa del cittadino, dotata di una certa mobilità, sarebbero enormi. Migliaia e migliaia di giovani, dopo aver preventivamente frequentato un corso adeguato, troverebbero un lavoro con buon respiro per l'economia cittadina. Ogni gruppo sarebbe coordinato e diretto da personale qualificato quali ex poliziotti, ex carabinieri di moralità riconosciuta. Un grande vantaggio sarebbe la grande fiducia che infonderebbe nei cittadini. Questa difesa noi dobbiamo ottenerla, è un nostro diritto! Bisogna assolutamente stabilire la creazione di un corpo di polizia privata che vada ad aggiungersi alle forze dell'ordine già presenti sul territorio.

I Carabinieri, la Polizia e la Guardia di finanza sono sempre in prima linea, sarebbe quindi doveroso che lo Stato riconosca i loro sacrifici, remunerando molto di più ogni difensore dello Stato, dotandolo anche di più mezzi, moderni e sofisticati. Noi tutti dobbiamo a loro il più grande rispetto per i loro sacrifici in difesa dei cittadini.

Antonio Di Grazia

L'abbandono di Ect

L'annunciato ritiro degli olandesi dell'Ect dalla gestione del molo VII era stato in un primo tempo molto semplicemente attribuito ai costi di manodopera troppo elevati alla sovrabbondanza di operai portuali addetti alle manovre dei container e da determinare il fallimento di siffatta iniziativa, considerando così quelli

dell'Ect degli sprovveduti per quanto riguarda la gestione di un molo container a Trieste e del tutto incompetenti ad affrontare la situazione all'interno di eventuali tagli d'occupazione.

L'intera pagina che «Il



Una cartolina con i «guerillas» venezuelani

Ancora dall'archivio di Covre, una cartolina inviata ai coniugi Engelmann, che abitavano a Villa Frida di Chiadino, da amici residenti negli «Estados Unidos de Venezuela». L'immagine ritrae un gruppo di poco rassicuranti «guerillas».

Piccolo del 30 gennaio scorso ha dedicato sull'argomento e che ha pubblicato gli interventi di quanti sono tra i più competenti in fatto di traffici portuali, ha dato una chiara visione della realtà del nostro porto, una realtà strettamente politica e che può esser definita di sabotaggio nei confronti di Trieste.

Come mai, secondo uno degli intervenuti, si sono conferite «condizioni assai migliori e più competitive ad almeno sei porti italiani (Genova, Savona, La Spezia, Livorno, Venezia e Ravenna)?». Eppoi «si è via via perduto il mercato tedesco e in parte quello austriaco (mercati che caratterizzano il porto di Trieste per evidenti ragioni geografiche e che hanno cominciato a gravitare su scali concorrenti - Amburgo e Rotterdam nell'Atlantico e Capodistria nel Mediterraneo)». Tale evoluzione (meglio involuzione) è stata addirittura aiutata per effetto dell'intervento pubblico che non ha esitato a incentivare i collegamenti ferroviari con quei mercati». Gravissime affermazioni di chi conosce bene la faccenda.

E poi del 31 gennaio la notizia (sempre del «Piccolo») di un accordo (una joint venture) tra le Ferrovie dello Stato e quelle svizzere relativo al traffico da Africa e Asia verso il Nord Europa sull'asse esclusivo Genova-Milano-Basilea e lungo il Reno ridimensionando l'attività degli scali adriatici e particolarmente di Trieste.

Con gli elevati costi del trasporto ferroviario interessante il nostro porto e la loro lentezza d'insolito si da far preferire quelli nordici, con trasporti stradali che compiono soste di giorni interi al confine e loro autisti bivaccanti anche in mezzo alla neve prima di completare le operazioni doganali, qualunque operatore portuale ha da rimetterci; e non c'è nessuno in grado di fornire una gestione efficiente se le faccende che riguardano il porto non si risolvono a monte, cioè nel campo

tutte le agevolazioni possibili acciòché Trieste divenisse il più grande emporio del suo impero! Quando a Vienna ho visitato la Cripta dei Cappuccini mi sono accostato alla sua tomba con affetto filiale perché essa è stata una vera madre per Trieste; ed ogni triestino degno di questo nome dovrebbe nutrire per lei tali sentimenti, specie constatando quanta differenza di trattamento vi è stato negli ultimi ottant'anni da parte della «madregna».

Eppure per il nostro porto esiste sempre e con piena validità di legge (n. 3054/25.11.1952) l'allegato VIII del Trattato di Pace il quale, in previsione di sabottaggi economici che avrebbero potuto esser operati contro il Territorio libero di Trieste, fissa precise clausole di passaggio dei traffici portuali ad esso inerenti nel territorio italiano.

Un problema risolto

Vorrei comunicare che, anche a seguito della segnalazione pubblicata su questa pagina il 12 gennaio scorso, con la quale chiedevo informazioni circa la possibilità di trovare sul mercato un telecomando, almeno analogo a quello rubatomi, compatibile con un videoregistratore Samsung, la sede centrale di Milano della Samsung Electronics Italia mi ha contattato personalmente e me lo ha fornito tramite la concessionaria di Trieste di via Carpineto, per di più a titolo gratuito.

Ritengo doveroso quindi ringraziare pubblicamente la Samsung, che con squisita gentilezza e rapidità ha risolto il mio non grave ma seccante problema.

Antonio Nisi



Suggerimenti d'Oriente a Carnevale

Suggerimenti orientali in questo costume da Carnevale degli anni Trenta, indossato da una sorridente signora che fa sfoggio di alti bracciali argentati ai polsi.



Preservativi e proibizionismo

Vorrei esprimere il mio parere in merito alla questione sollevata dalla decisione di una titolare di una farmacia di non porre in vendita preservativi.

Non entro nel merito della efficacia del mezzo sia dal punto di vista della contracccezione che dal punto di vista della protezione dal contagio da Hiv, in quanto in materia ho le idee piuttosto confuse. Ciò che mi è chiarissimo e desidero denunciare in questa vicenda, non è tanto il fatto che la titolare si rifiuti di vendere tali prodotti in base a convinzioni etiche e morali, convinzioni che io rispetto e che ella ha tutto il diritto di esprimere nelle forme che crede, quanto il fatto che tali convinzioni, che però io non sono disposto ad accettare per me, vengano imposte anche agli utenti di quella farmacia, grazie al disposto di una legge protezionista che impedisce a chi lo volesse, di aprire una farmacia accanto alla sua, dove chi ne ha bisogno possa fornirsi dei preservativi.

Insomma ciò che a me pare folle non è il comportamento della titolare di farmacia, quanto il fatto che estendendo per legge un vincolo al numero di farmacie, non è possibile per chi lo desidera, fare concorrenza alla farmacia in questione offrendo ciò che il mercato richiede.

La dottoressa ha potuto porre in essere tale condotta senza subire i costi, solo in virtù di una legge stupida, come tutte le leggi protezioniste, che le assicura il monopolio della commercializzazione di determinati prodotti su un certo territorio.

Per quanto mi riguarda sono disposto a credere alla buona fede della farmacia, ma mi chiedo se tale iniziativa sarebbe stata messa in atto in assenza del monopolio garantito dalla legge.

Diceva Ernesto Rossi: «Gratta il clericale e sotto sotto troverai la roba»; quindi sono anche curioso di mettere questi granitici principi etico-morali alla prova del mercato. Mi auguro pertanto che i cittadini di Roiano accolgano il mio invito a servirsi presso altre farmacie, anche sopportando il disagio di dover recarsi altrove.

Credevo che questa sarebbe la migliore risposta da dare a chi pretende di imporre visioni etiche agli altri cittadini per legge e non per libera accettazione.

Paolo Vagliastindi

«Lo Sdi si presenta con una storia centenaria, un vissuto spesso lacerante, ma preparato per nuove battaglie»

Il riscatto dei socialisti

L'eredità di Craxi assume un valore pregnante per i socialisti, che cercano di elaborare progetti opportunamente originali per una società, nazionale ed europea, in costante evoluzione. Sotto questo punto di vista non appare produttivo celebrare, anche in questa sede, i meriti del segretario del Psi, di un grande protagonista della storia della Repubblica; del resto in questo periodo non sono mancate celebrazioni, dibattiti, critiche ed elogi dei più autorevoli mass media, commentatori politici e parlamentari; lasciamo quindi alla cronaca e alla storia di mettere a fuoco questi aspetti.

I socialisti di fede dovrebbero cogliere questo triste evento per dimostrare agli elettori, con modestia e determinazione, i valori di una presenza politica socialista nella vita italiana, facendo tesoro delle distorsioni del craxismo; perché, è ovvio, in tutte le vicende umane e tanto più in politica i diseguali prodotti non possono essere attribuiti solamente agli altri.

Per intraprendere questa nuova strada efficacemente

te, dobbiamo cercare di non farci condizionare dall'orgoglio dell'appartenenza, delle nostre vittorie sociali, delle nostre intuizioni politiche, che ora sono state fatte proprie da altri partiti della sinistra; al contrario dobbiamo costruire sul nuovo, senza pregiudizi, con la mente sgombra dal passato, aperti alle attuali dinamiche sociali e politiche. Ciò non significa manipolare il codice genetico o dimenticare della storia, ma semplicemente proiettarsi, anche metodologicamente, sulle esigenze dei cittadini comuni, delle persone esposte alle inumane conseguenze di un capitalismo senza remore, spregiudicato ed aggressivo.

Siamo consapevoli quindi delle nostre potenzialità propositive; lasciamo alla commissione parlamentare d'inchiesta il compito di far luce sui rapporti generalizzati tra politica ed impresa, tra pubblico e privato; sulle omissioni e sulle parzialità. Ciò non ci esime, nel momento del rilancio politico dal fare tesoro del nostro vissuto, dal focalizzare le situazioni che hanno stuzzicato certi poteri forti e certa magistratura ad infierire sui vertici nazionali e locali del partito, in un'atmosfera di ostilità sociale verso i partiti e specificamente verso il Psi.

Queste situazioni sono state percepite e vissute dalla grande maggioranza dei compagni socialisti: nelle sezioni, nelle federazioni, nei rapporti interpersonali, nel vivere comune, nei sindacati. Hanno trovato riscontro anche pubblico, con denunce di autorevoli compagni già nel 1983 (Rino Formica), al congresso di Rimini nel 1987 (Giorgio Ruffolo), all'assemblea nazionale del partito (Enzo Mattina), per finire a Claudio Martelli nel 1992, quando la barca socialista cominciava ad affondare.

L'argomento ricorrente era la moralizzazione e il rinnovamento del partito, che si scontrava però con la «passione della potenza politica» che si è sviluppata in costume, provocando al contempo antipatie e repulsioni tra i cittadini. In questa cultura ben si sono inseriti i «paracarogni» dell'ultima ora, professionisti e faccendieri, ben felici di trovare attrazione verso l'aiuto determinante della politica.

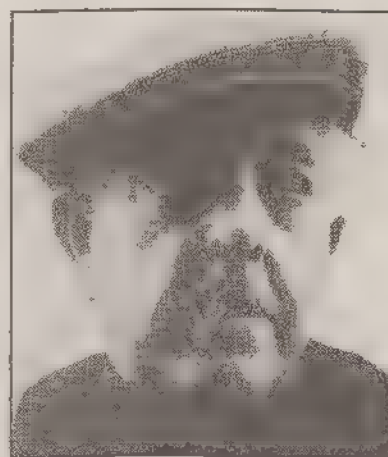
La gratificazione economica che non erano stati in grado di ottenere con le proprie capacità. Inoltre il non saper ascoltare, la perdita del senso della realtà, l'incapacità di presuntuosità che il vento stava cambiando ha fatto il resto: ha affossato il partito e ci ha fatto perdere nel 1989, alla caduta del muro di Berlino, l'occasione straordinaria di essere protagonisti di una politica strategica della sinistra. Nel contesto non può essere sottovalutato il fatto che il postcraxismo è presente in settori importanti della politica italiana, anche con il contributo di molti compagni socialisti, che volendo continuare a fare politica attiva hanno trovato ospitalità nelle file di Forza Italia; con ciò non ci permettiamo di dare un giudizio morale, ma ci sia consentito almeno di confermare, oggi come ieri, che coloro i quali sono rimasti sotto la bandiera del socialismo hanno semplicemente un altro modo di concepire le relazioni sociali e l'impegno politico, che non può essere finalizzato soprattutto alla governabilità. Non è poco, è il punto di partenza per una rinnovata aggregazione nello Sdi. Lo Sdi si presenta oggi ai cittadini con una storia centenaria, con un vissuto spesso lacerante, ma proprio per questo preparato per affrontare, con semplicità ed entusiasmo, le battaglie per una società solida e degna di essere vissuta.

Gianfranco Orel
vice segretario provinciale Sdi

CULTURA & SPETTACOLI



PARIGI A cento anni dalla nascita, il 4 febbraio 1900, a Neuilly-sur-Seine, a ovest di Parigi, la Francia scopre di amare Jacques Prévert, che viene eletto «scrittore del Secolo» da un sondaggio popolare, davanti a Camus e ad Agatha Christie, davanti a Proust e a Hemingway. Mentre fervono le celebrazioni di questo autore intramontabile, scomparso l'11 aprile 1977, esce anche una nuova biografia di Yves Courrière («Jacques Prévert», 720 pagine edita da Gallimard), che alimenta la passione dei francesi per i suoi versi



e il personaggio, che fu una delle figure abituali e conosciute della Saint Germain di Sarte ma anche della Greco.

Basta qualche cifra a testimoniare il successo e l'attualità di quello

che, in un articolo, Patrice Delbourg ha appena definito «un giacimento di rivolta permanente, una cura d'eterna giovinezza»: il suo best-seller, «Paroles», è stato venduto in quasi 2.200.000 copie («Histoires» ne ha vendute 317 mila, «Spectacle» 215 mila) e ci sono quasi 500 scuole a lui intitolate (più che a Victor Hugo).

Per questo centenario, stanno arrivando in libreria varie riedizioni di pregio, mentre, a teatro, va in scena «Paroles», un adattamento di Robert Fortune al «Molière-Maison de la Poésie» al Marais.



ANNIVERSARIO La Francia festeggia i cento anni dalla nascita dello scrittore e poeta morto nel 1977

Prévert, il sognatore impenitente

Autore scomodo e irregolare, spettatore eccellente della vita quotidiana

PARIGI Mentre si continua periodicamente a discutere se tanti cantautori siano da considerare poeti, ecco un poeta famoso come un cantante e, anche per questo, a lungo guardato con sospetto della cultura ufficiale: Jacques Prévert, di cui si celebra il centenario della nascita. La consacrazione ufficiale è arrivata solo nel 1992, a 15 anni dalla morte avvenuta nel '77, quando è stato accostato ai grandi della letteratura francese, da Corneille a Eluard, da Proust a Queneau, con la pubblicazione delle sue opere nella prestigiosa collana di classici della «Pléiade».

Il suo destino è stato quel-

lo di essere il poeta degli adolescenti, degli innamorati, della poesia come gioco ironico, del verso piano e musicabile, delle «Foglie morte» di Yves Montand e della cantilena sui Luigi di Francia, che gli ha procurato la fortuna di essere tradotto in oltre 80 lingue.

Nel 1946, quando uscì «Paroles», il suo libro più celebre, ne parlarono seriamente solo un premio Nobel, Saint-John Perse, e il padre del surrealismo, André Breton, che lo definì «sognatore impenitente, capace di svelare, in un lampo, tutte le sensazioni possibili», e il pubblico esaurì subito la prima edizione di quello che in

breve divenne il primo best seller internazionale di poesia. Era appena finita la guerra, c'era speranza e voglia di tornare a vivere, e fu più facile per i suoi amici, quelli celebri dei caffè della Rive Gauche, convincerlo a pubblicare quel primo libro, in cui rendeva l'aria del tempo con il suo voler essere tra gli uomini e interpretarne

gioie e malinconie, sentimenti «come spiccioli popolari di esistenzialismo».

L'opera poetica di Prévert «sotto forma di evocazione collettiva, è una specie di autoritratto», soprattutto per quanto riguarda «il senso fraterno degli incontri, l'esplorazione dell'autorità e dei dogmi e dell'indignazione a tutto campo», ha scritto Da-

niele Casiglia-Laster, curatore dei volumi della Pléiade. Il fatto è che Prévert non aveva mai rinnegato completamente il surrealismo, di cui continuava a conservare l'immaginazione esplosiva e, nello stesso tempo, conduceva una vita «a briglie sciolte», come amava ripetere, aggiungendo, col suo sorriso ironico e l'eterna sigaretta

in bocca: «Quando non ci sarò più, non la finiranno mai di tirar fuori idiozie e mi conosceranno meglio di me stesso».

Autore scomodo e irregolare, privo di studi, Prévert veniva dalla vita: nasce dal cinematografo e dalle canzoni, è lo spettatore per eccellenza della vita spontanea, quotidiana, scrisse per la sua morte un critico come Carlo Bo. In quell'occasione Bo sottolineò anche che fu «però un oppositore deciso di tutto quanto era o poteva apparire istituzionale», vedendo in lui «il tentativo abbastanza serio di capovolgere nel dopoguerra i rapporti normali tra poesia e pubbli-

co». Per Prévert la poesia fu infatti, naturalmente, un mezzo di comunicazione moderno, usato come la canzone o il cinema (era lo sceneggiatore preferito di Marcel Carné).

Questo gli riuscì grazie a una grande facilità espressiva e a una quasi sfrontata capacità di comunicare, nell'epoca degli ermetismi e degli sperimentalismi intellettualmente estremi.

«La sua opera si adagia lungo il confine tra poesia compiuta e ciò che potremmo definire come poetico», afferma Giovanni Raboni, come a definire una volta per tutte una vecchia questione. E questo confine Prévert lo varca da entram-

be le parti, ma quando lo fa in direzione della poesia è capace di raggiungere risultati davvero immediati e straordinari. A renderlo ancora vivo e fare la sua fortuna è il suo genuino anarchismo dal candore quasi fanciullesco che conquista, assieme ai versi su «questo amore così violento/ così fragile», usati e abusati, ma senza riuscire a far perdere loro forza comunicativa e semplice, comune verità.

Paolo Petroni
Nelle foto in alto, sopra il titolo principale: Jacques Prévert al centro, e a destra ritratto da Robert Doisneau. A sinistra lo scrittore insieme con Jean Gabin.

Romantico, non stucchevole al cinema con Marcel Carné

PARIGI Poeta, intellettuale impegnato, autore di testi musicali, ma anche grande sceneggiatore. Con la sua scrittura, Jacques Prévert ha regalato alla Francia i capolavori della stagione più significativa del cinema d'Oltreoceano: il cosiddetto realismo poetico.

Nati dalla collaborazione col regista Marcel Carné, conosciuto nel 1936, sono infatti «Il porto delle nebbie» (1938), primo grande successo dell'accoppiata Carné-Prévert, e «Alba tragica» (1939), quintessenza di un modo di fare cinema, punto di riferimento di un genere (il poliziesco) che influenzerà il cinema americano degli anni '40, e deci-

so contributo all'edificazione di un mito e di un'icona tutta francese, Jean Gabin.

Il primo è uno dei grandi classici del cinema francese, indefinibile e al tempo stesso inconfondibile per il suo stile di illuminazione (le nebbie, gli asfalti bagnati, gli interni oscuri), la ricercatezza dei dialoghi, il romanticismo disperato.

Il secondo è stato un modello (imitatissimo, con un remake inconfondibile: «La disperata notte» di Anatole Litvak (1947) di atmosfere e tecnica, grazie soprattutto all'uso del flashback, irrinunciabile per ogni poliziesco a venire).

Tra gli altri frutti del sodalizio con Carné, anche



«Gli amanti perduti» (1945) in cui si conferma la magica disposizione di Prévert, che al cinema riuscì ad essere romantico senza mai diventare stucchevole. Nella foto qui sopra, accanto al titolo, Pierre Brasseur (a sinistra) sfida Jean Gabin sulla pista degli autoscontri in una sequenza del film «Il porto delle nebbie» di Marcel Carné.

PARIGI Jacques Prévert è un nome molto celebre anche nel mondo della canzone grazie a un solo titolo: «Les feuilles mortes» (Le foglie morte). Nella sua attività di canzoni ne scrisse più di 100, ma nessuna ha mai avuto un successo neanche lontanamente paragonabile a quello di «Les feuilles mortes», che è uno dei titoli più celebri della storia del-

la musica, un brano interpretato da cantanti dei generi più diversi ed entrato stabilmente tra gli standard del jazz.

Alla musica Prévert si accostò intorno agli anni '30, grazie alla frequentazione del gruppo «Octobre», una compagnia surrealista di cui facevano parte tra gli altri Max Jacob, Erik Satie e Marcel Herrand.

Edith Piaf, Juliette Greco e Montand fra gli interpreti dei suoi brani

Foglie morte, la poesia cantata

Fin dall'inizio, programmaticamente, Prévert ha assunto i connotati di autore «impegnato»: non a caso nel 1936 l'anno degli scioperi che portarono alla vittoria elettorale del Fronte Popolare era «Le tableau des merveilles».

Per la sua carriera musicale l'incontro decisivo è stato quello con Joseph Kosma, il compositore ungherese fuggito dalla Germania che aveva lavorato con Kurt Weill: con lui scrisse 80 canzoni. Tra queste brani come «Barbara», «En sortant de l'école», «La pêche à la baleine». Son tutti titoli conosciuti ma non famosi, entrati ormai nel novero dei classici della canzone francese.

La storia delle canzoni di

Prévert è anche la storia dell'esistenzialismo della rive gauche, di locali celebri come «Le boeuf sur le toit», «L'A.B.C.» e «Le Capricorne». In queste caves le canzoni di Prévert e Kosma venivano cantate da Juliette Greco, Agnès Capri, Marcel Mouloudji, Les Frères Jacques e Marianne Oswald. Senza contare le interpretazioni di Edith Piaf, che ha dato un contributo fondamentale alla leggenda di «Les feuilles mortes» e che ha ispirato «Enbrasse moi», canzone all'epoca cantata tra vari artisti.

Lo stretto legame tra i testi di Prévert e il mondo letterario è simboleggiato da «Je suis comme je suis», il brano di Juliette Greco che è considerato il corrispetti-

vo musicale dei libri di Simone De Beauvoir, il cui «Secondo Sesso» fu pubblicato lo stesso anno della canzone della Greco.

Prévert e Kosma non seguivano le concezioni classiche della canzone (anche se ne rispettavano la struttura): i testi conservavano una loro vita autonoma e le sottigliezze della poesia. In nessuna canzone venivano volutamente fatte concessioni alla orecchiabilità di un ritornello. Questa concezione ha favorito la nascita di uno stile teatrale della canzone popolare grazie a interpreti come la Oswald, interprete brechtiana che portò a Parigi l'eredità dell'espressionismo tedesco e grazie a Prévert inaugurò la canzone parlata.

SAGGI Un libro che profuma di spezie e di mare, scritto da Giles Milton e pubblicato da Rizzoli, racconta la storia di una merce preziosa

Il seme da cui nacque la Grande Mela? Era una noce moscata

Chi l'avrebbe mai detto che il seme della Grande Mela, New York, è in realtà la noce moscata? Non è un delirio transgenico: lo dice la storia. E a raccontarla è Giles Milton ne «L'isola della noce moscata» (Rizzoli, pagg. 370, lire 30 mila), un libro che profuma di spezie e di mare. Pare infatti che nel XVII secolo questa olezzante pallina marrone, battezzata dai botanici «Myristica fragrans», fosse una merce preziosa quanto l'oro. Capace di conservare efficacemente le derrate deperibili smorzandone il fetore e contribuendo a rallentare il processo di putrefazione. Ma non solo.

Secondo i medici di allora la noce moscata curava numerosi disturbi e malattie - dalla flatulenza al raffreddore alla dissenteria - e pareva che potesse scongiurare il morbo più terribile: la peste. Insomma una vera e propria panacea. Il suo possesso divenne quindi una questione di vita o di morte. Foreste di questo taumaturgico frutto crescevano a Run, sperduto atollo vulcanico dell'arcipelago indonesiano, isola sconosciuta sulle carte geografiche ma che divenne teatro di enor-

mi conflitti e aspre contese dalla metà del '500 alla metà del '600. A darsi battaglia furono le flotte inglesi, portoghesi, olandesi con un epilogo che mutò il volto della storia d'Occidente. Ma andiamo con ordine. Nel 1511 furono i portoghesi a mettere piede nelle Isole Banda, alla quale apparteneva anche Run. Fino allora le spezie provenienti dalle Indie Orientali venivano comprate dai mercanti veneziani, acquistate a Costantinopoli, e poi rivendute ai mercati europei.

Il primo a restare ammaliato dal profumo della noce moscata che aleggiava sull'isola fu il capitano Garcia, un intrepido commerciante portoghese che tentò di sbarcare in quell'Eldorado speziato ma senza grossi risultati: la non facile accessibilità dell'isola e la poca cordialità dei suoi abitanti ebbero la meglio. Ma la corsa all'oro era appena cominciata. Del resto nelle isole Banda due libbre di noce moscata erano vendute a meno di un penny inglese: a Londra era rivenduto a 2 sterline e 10 scellini, con un guadagno del 60 mila per cento. Altro che oro, un sacchettino metteva a posto per la vita, regalando

al fortunato possessore un'esistenza dorata. Fu così che nella Londra elisabettiana nacque la Compagnia delle Indie Orientali, le cui flotte toccarono Run nel 1603: i marinai britannici riuscirono a stabilire una duratura amicizia con i capi nativi, ma i problemi erano appena cominciati. Se è vero che la storia è scritta dalla brama dell'impero dell'economia, in questo sperduto atollo di cupidigia morirono in molti.

A darsi battaglia furono due comandanti intrepidi ma con l'animo del mercante: l'olandese Jan Pieterszoon Coen e il gentiluomo inglese Nathaniel Courthope. Le ostilità cominciarono nell'ottobre del 1616 e ad avere la peggio furono gli ufficiali inglesi che, grazie a una spiata, furono fatti prigionieri e selvaggiamente torturati da Coen mentre il loro capitano fu assassinato. Gli olandesi quindi, una volta sbarcati sull'isola, la demolirono completamente con tutte le sue fortificazioni, strapparono lo stendardo di San Giorgio e lo sostituirono con la loro bandiera. La popolazione locale fu ridotta in schiavitù, deportata e al loro posto si insediaron dei coloni olandesi. Tuttavia l'eco

della valorosa resistenza del comandante Courthope e delle incredibili vessazioni fatte ai suoi uomini giunsero in patria e a gridare vendetta in Inghilterra erano in molti, o Run o meno. Del resto senza noce moscata la Compagnia delle Indie Orientali era ormai in ginocchio. Bisognava prendere delle decisioni. Tutto era pronto per lavare l'onta. E a pensarci non fu il tranquillo Carlo II, bensì il fratello Giacomo, duca di York e capo della potente Royal African Company.

Vennero allestiti quattro vascelli con lo scopo di attaccare il territorio della Nuova Olanda, ossia l'isola di Manhattan. Non era difficile come impresa in quanto la principale difesa dell'isola, Fort Amsterdam, era fatiscente, e il governatore della città, Peter Stuyvesant, non disponeva né di uomini né di armi. L'epilogo era ovvio, la città capitò in poco tempo.

Dopo alterne vicende l'accordo diplomatico fu firmato il 18 aprile 1667: agli inglesi restò Manhattan, anche se in cambio dovettero rinunciare a Run. E da una noce moscata nacque la Grande Mela.

Cristina Bonadei





Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto sono tornati a recitare insieme nella loro città dopo 25 anni dalla separazione.

TEATRO Dopo essersi riunito in tv, il duo in scena a Milano con lo spettacolo «Nonostante la stagione»

Cochi e Renato, ritorno in allegria

Qualche concessione all'attualità nel vecchio repertorio di gag e canzoni

MILANO Una grande festa in famiglia, con tanti fan che si sono ritrovati in allegria, come se il tempo si fosse fermato agli anni '70: martedì sera, al Teatro Nazionale di Milano, Cochi e Renato hanno debuttato in «Nonostante la stagione», spettacolo che, dopo il ritorno in tv con «Nebbia in Val Padana», ha ripercorso il vecchio repertorio di gag e canzoni della coppia, con qualche concessione all'attualità.

Sin dalle prime battute era evidente l'emozione dei due, (soprattutto di Renato), tornati a Milano, la loro città, a 25 anni dalla separazione che li ha portati a intraprendere strade molto diverse. Ma, come per incanto, come se si fossero lasciati ieri, i due comici hanno ritrovato l'antica sintonia, proponendo due ore di spettacolo dai ritmi impeccabili, alternando le scene più famose alle canzoni. E hanno suscitato un tifo da stadio, con cori, richieste del pubblico, applausi a scena aperta, come in ogni cabaret che si rispetti.

Tutti uniti sul filo della nostalgia, a ridere con le battute storiche, dal «Bravo, 7+» al prete (Cochi) che, dal pulpito, bacchetta Renato chiedendogli «Quante volte?», e a canticchiare le parole dei brani strampalati, da «Mamma parto stasera, vado a Voghera» a «A me mi piace il mare». Ma c'è stato spazio anche per l'«Ombrellino», per «Libe-lai», per i doppi sensi sull'omosessualità, che ai tempi dell'esordio della coppia avevano lanciato una comicità fuori dagli schemi.

Sono stati soprattutto i pezzi da antiquariato a esaltare gli spettatori (in platea, tra gli altri, Massimo Boldi, Zuzurro e Gaspare, Gino e Michele, Barbara D'Urso e Bebo Storti), ma Cochi e Renato hanno inserito anche qualche aggiornamento qua e là. Così, nella scenetta dell'appello, assieme al mitico Della Mirandola Pico («Si è dimenticato di venire»), sono stati citati anche Irene Pivetti («È incinta. Non può andare avanti così, vada a lavora-

re»), Monica Lewinsky («È andata a lavarsi i denti. Quando torna la metto in castigo, sotto la cattedra»), Francesco Rutelli («È rimasto incastrato nel Giubileo») e Valerio Merola («Gli si è infiammata la prostata»). E c'è stato posto anche per il Papa, per la Bindi («Stava con Dalla prima di diventare un uomo»), per il sindaco in mutande.

Dietro la scena firmata dalla figlia di Cochi, Benedetta Ponzoni, spuntavano i musicisti (percussioni, tastiera, batteria) ad accompagnare le canzoni sgangherate, come sempre eseguite con goffi e improbabili balletti, gamba alzata ad angolo retto e gestualità surreale. E il gran finale non poteva che essere dedicato a «E la vita l'è bela», omaggio a Enzo Jannacci, che tanta parte ha avuto nel decretare il successo della coppia. Hanno riso anche i più giovani, a dimostrazione che la comicità meneghina di Cochi e Renato non è affatto superata, e riesce ancora a far breccia.

IN BREVE

Un premio letterario dedicato allo scrittore Fulvio Tomizza

TRIESTE Sarà dedicato alla memoria di Fulvio Tomizza (nella foto), lo scrittore istriano scomparso lo scorso anno, un nuovo premio letterario riservato ad opere narrative in lingua italiana, del valore di cinque milioni di lire.

L'iniziativa è stata lanciata dall'Università Popolare di Trieste, con cui Tomizza ha a lungo collaborato.

Al premio, che è indivisibile e sarà elargito dal prossimo anno - si legge nel bando - potranno partecipare scrittori di tutta Italia e anche quelli italiani residenti all'estero, purché abbiano pubblicato un romanzo o un racconto tra il primo gennaio 1998 e il 31 dicembre 1999.

Non sono ammessi al concorso manoscritti inediti. All'Università popolare di Trieste dovranno pervenire sei copie dei libri in concorso, accompagnati dai dati personali degli autori, entro il 31 marzo di quest'anno.

Pordenone: solidarietà ai registi Cipri e Maresco lunedì in tribunale per «Totò che visse due volte»

PORDENONE Un centinaio di esponenti del mondo del cinema ha espresso in una petizione la propria contrarietà alla censura subita dai registi palermitani Daniele Cipri e Franco Maresco, che il 7 febbraio dovranno rispondere dell'accusa di vilipendio della religione e tentata truffa aggravata ai danni dello Stato quali autori del film «Totò che visse due volte» (nella foto), e lo stesso giorno dell'udienza una dozzina di cineclub italiani proietterà il film.

L'iniziativa della petizione è partita da Pordenone, durante il convegno dedicato a Luis Buñuel. Tra i firmatari vi sono critici, docenti e storici del cinema, quali Alberto Farassino, Simona Argentieri, Pino Bertelli, Ernesto Laura, Paul Louis Thirard, Vicente Sanchez Biosca, Livio Jacob, Giorgio Tinazzi e Paolo Bertetto.



CINEMA Morto a soli 52 anni Pablito Calvo, protagonista del film spagnolo (del 1954) più visto al mondo

Addio all'indimenticabile Marcellino

Turi Ferro (guarito) riprende il tour di «Pensaci Giacomino»

ROMA Turi Ferro, dopo una settimana di influenza, è guarito. Martedì sera ha regolarmente ripreso al Quirino di Roma «Pensaci Giacomino», di Luigi Pirandello, con cui aveva debuttato sette giorni fa. Il settantenne attore siciliano - affiancato dalla moglie Ida Carrara - è apparso in buona forma, eccellente interprete di un personaggio da tempo a lui congeniale, quello del prof. Toti, insegnante decano che un bel giorno sposa una ragazza-madre per tutelarla economicamente. Lo spettacolo, diretto dal figlio dell'attore, Guglielmo Ferro, è atteso anche a Udine, dal 24 al 26 marzo.

MADRID Solo in Italia undici milioni di spettatori si commossero per la sua interpretazione di un orfanello allevato dai frati: Pablito Calvo, il bambino protagonista di «Marcellino pane e vino» (1954), è morto martedì ad Alicante per aneurisma. Aveva solo 52 anni.

Dopo l'enorme successo di «Marcellino pane e vino» di Ladislao Vajda, il film spagnolo più visto nel mondo, aveva girato altre cinque pellicole («Juanito», «Alerta en el cielo», «Dos años de vacaciones», «Barcos de papel» e «Totò e Marcellino»), ma ad

appena 14 anni si era ritirato dalle scene, aveva studiato ingegneria, e si era dedicato agli affari immobiliari.

Il film che lo ha reso celebre, continuamente proposto dalle sale parrocchiali, era ambientato nella Spagna di fine Ottocento dove l'orfanello Pablito, allevato dai frati, chiedeva a un crocifisso parlante di conoscere la madre e veniva accettato: Gesù lo portava con sé in cielo.

Pablito Calvo, che aveva 8 anni (nella foto in una scena del film), fu doppiato in italiano da una bambina di cin-



Dopo aver interpretato altre cinque pellicole, a 14 anni si era ritirato

a una leggenda popolare, il film puntava dritto a commuovere grandi e piccini.

Sul treno del suo successo salì anche Totò interpretando in «Totò e Marcellino» di Antonio Musu un ladruncolo che per sfuggire agli inseguitori dopo un furto si unisce a un corteo funebre e si fa passare per lo zio di Marcellino (sempre Pablito Calvo).

«Marcellino pane e vino» ebbe anche un remake italiano nel '91 firmato da Luigi Comencini e interpretato da Nicolò Paulucci (nella foto di Marcellino), Ida Di Benedetto e Roberto Herlitzka.

que anni, Ludovica Modugno, che fu scelta fra 300 candidate, una delle quali era Rina Morelli, e che oggi è attrice di teatro e presta la sua voce al cinema a Glenn Close, Emma Thompson, Meryl Streep.

Tratto da un romanzo di José Maria Sanchez ispirato

LETTURE

Storia economico-politica dal 1500 ad oggi nel volume di Paul Kennedy

Il mondo? Caotico e convulso In una parola, «multipolare»

Ciò che ha spinto Paul Kennedy a scrivere questo bel libro di storia economico-politica dal 1500 ai giorni nostri - «Ascesa e declino delle grandi potenze», ripubblicato recentemente da Garzanti dopo il successo dell'edizione dell'89 - è soprattutto l'esigenza di comprendere il presente. Non solo è ampio lo spazio che l'autore dedica alla stretta contemporanea, ma l'interesse verso la realtà coeva lo induce a «speculare sul futuro» cercando di offrire una suggestiva chiave di lettura per l'avvenire.

L'autore focalizza la sua analisi sulla disintegrazione del mondo bipolare (quello, per intenderci, diviso tra Usa e Urss) e l'affermarsi, caotico e convulso, di un mondo «multipolare», nonché sul problema del declino dell'attuale prima potenza mondiale, gli Stati Uniti. Gli indizi che prende in maggior considerazione riguardano la natura e le tipologie politiche assunte dai governi, le caratteristiche assunte dalle diverse guerre (soprattutto quelle «sistemiche», vale a dire quelle principali destinate a sopraffare il nemico), i progressi tecnologici e commerciali di cui godono i vari paesi in questione. Si tratta d'ingredienti che l'autore valuta volta per volta tracciando e seguendo l'integrazione tra economia e strategia politica e militare il cui nesso sta alla base di ogni crescita, affermazione e decadenza di ogni grande potenza. Imbocca così il lungo tragitto della storia e finisce per risalire al 1500, a partire dall'avanzata dell'Europa occidentale verso una politica di «grande potenza», per poi affrontare le lotte tra «potenze» tra il 1660 al 1815, l'«equilibrio strategico» tra il 1815 e il 1848, la diffusione dell'industrializzazione e gli imperialismi di fine secolo, l'avvento del mondo «bipolare» nella prima metà del '900, per giungere alla coegente realtà attuale di cui si diceva.

La schematicità con la quale mi sono sforzato di riassumere l'approccio di Kennedy, non deve trarre in inganno il lettore e indurlo a pensare che si tratti di un saggio nel quale la razionalità, nella sua versione ottusamente trionfale, domini e pieghi la storia ai suoi voleri, secondo schemi e paradigmi precisi e rigidi. Lo stesso autore denuncia il pericolo dell'«arido determinismo economico». Molteplici sono infatti i fattori che concorrono, a volte in maniera imprevedibile, a muovere gli eventi e a determinare la decadenza e l'affermazione delle nazioni. Ma può lo storico, ciononostante, esimersi di esami-

nare e riflettere le prospettive delle grandi potenze? Lo studio della «longue durée» non è chiamato, in qualche modo, a formulare delle leggi e a individuare delle costanti?

Che lo studio di Kennedy sia fortemente ancorato alla dimensione della storia e del suo sviluppo concreto, è testimoniato dalla ricchezza di tabelle demografiche, economiche, sociali, dal corredo di cartine geografiche e dai grafici, che ci aiutano a disegnare un quadro variegato e complesso, tutt'altro che omogeneo e necessariamente coerente, degli imperi degli Asburgo, del processo d'industrializzazione, del dominio inglese, dell'avvento americano e dell'affermazione del mondo bipolare.

Un esempio preciso. Nel 1971 si decise di abbandonare il regime dei cambi tra le nazioni, il cosiddetto «gold standard», e di adottare tra i diversi paesi i tassi di cambio fluttuanti. La libera fluttuazione dei cambi, che di per sé ha aperto uno scenario nuovo ed inedito dell'economia mondiale, ha comportato per gli storici dell'economia l'impossibilità di controllare la validità dei dati statistici dal momento che venivano meno i dati, appunto statistici, precisi e chiari per tutti. Lo sviluppo e la crescita delle società più avanzate non è quindi affatto scontato che si traduca in una maggiore possibilità da parte dell'uomo di controllare gli effetti e le conseguenze. La visione di Paul Kennedy è quindi ben lontana dal fidarsi della capacità

di penetrazione interpretativa dello storico che ricorre sistematicamente ed esclusivamente ai dati statistici considerandoli certi e attendibili. La storia è una scienza che ha conosciuto i suoi limiti, in grado di disegnare scenari ampi e generali, e non sempre capace di entrare nel merito di tutti i singoli aspetti e momenti.

Un'ultima cosa va precisata: nel libro di Kennedy non si trova la storia dei punjab, o degli annamesi, dei sioux e dei bantui, cioè dei «perdenti», per usare una definizione di Eric Hobsbawm. Il libro di Kennedy è sotto questo punto di vista interessato esclusivamente ai «vincitori» ed è, per stessa ammissione dell'autore, un libro spiccatamente eurocentrico. E un limite grave? Non credo proprio. La consapevolezza che dimostra non fa che confermare l'assoluta serietà del suo sforzo.

Marco Coslovich

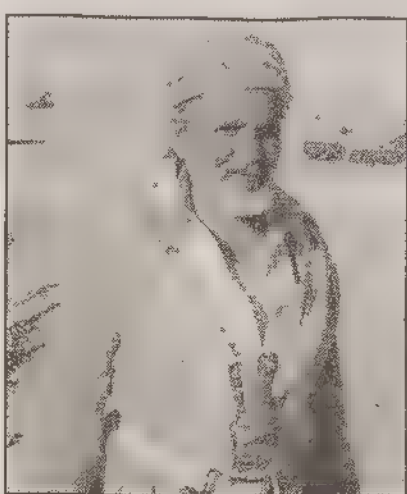
Nuova pubblicazione (edita da Campanotto) di Raffaele Cecconi

Viaggio ai confini della terra di poeta dal cuore sincero

Nato a Zara, quasi settantenne, Raffaele Cecconi ha arricchito il suo già denso curriculum di una nuova pubblicazione, questo «Ciò che ho visto girando il mondo» (Campanotto, pagg. 189, lire 30 mila), ove avventure, incontri, esperienze sono fissati sulla pagina con l'agilità di una annotazione, con il sottile fascino del frammento, con una innata capacità di introspezione, con la freschezza e il buonumore di un cuore incredibilmente giovane.

Il libro offre una lettura godibilissima, da cui traspare l'emozione dell'autore che confessa come il momento della scrittura sia il più bello: è infatti «il momento del viaggio che si rinnova, il momento in cui ti trovi immerso in qualcosa che è riconquistato».

Ecco dunque aprirsi, in un'incalzante sequenza di ricordi - arricchiti da episodi e squarci di vita, riflessioni e massime - lo scenario di paesi e località che si susseguono in forma essenziale e serrata, pungolata da quello scherzoso ammicciare che è la verva spontanea e sorniona di Cecconi. Dal Madagascar alle seducenti Comore, dette anche isole di Luna, dalla terra algerina a Bangkok, dalla spirituale India al Yemen (nella foto un vecchio con jambiya), dalle incomparabili



Seychelles a quel variopinto crogiolo di razze che è Istanbul, Raffaele Cecconi conduce il lettore in una girandola di curiosità di bellezza, di colori, di sapori. Per chi non lo sa, pesse, infatti, al Museo egiziano del Cairo vi sono dei sarcofagi dalle nitide iscrizioni, sul cui coperchio sono riprodotte le sembianze della persona custodita all'interno. A Chang Mai, invece, oltre all'esistenza di più di mille templi, c'è anche un ristorante dove si possono gustare bistecche di cobra, di pitone e di coccodrillo: basta recarsi in via Kotcasarn 67!

Incomparabile per la sua produzione di giocattoli, Norimberga può tuttavia spaventare il turista che all'improvviso si trovi di fronte la famigerata Dama, «la cui origine si colloca tra gli orrori del peggior medioevo», mentre, per chi si recasse a Vienna, l'autore consiglia, per lo spettacolo deprimente che offre, la visita alla Chiesa dei Cappuccini nella cui cripta si trovano le spoglie degli Asburgo. E concludiamo questa carrellata intorno al mondo con una considerazione di Cecconi, che dal '47 vive a Venezia, e cioè che colui che viaggia, sia o meno un poeta, è un affamato alla ricerca delle briciole, quelle briciole di cui è fatta la vita, e che a guardarle bene formano un grande pane.

Grazia Palmisano

Novità discografica I Solisti Veneti: due opere sacre di Pergolesi e Boccherini

PADOVA Una nuova uscita discografica si appresta ad arricchire il già vasto patrimonio discografico dei «Solisti Veneti», diretti da Claudio Scimone. Si tratta di una registrazione in cd di due opere sacre di Pergolesi e Boccherini.

Il cd, edito dalla Nuova Warner Fonit, racchiuderà in un'unica registrazione lo «Stabat Mater» di Giovanni Battista Pergolesi, ultima commovente pagina scaturita dalla genialità del grandissimo compositore morto giovanissimo di tisi, e lo «Stabat Mater» op. 61 G 532 di Luigi Boccherini, nella versione che l'autore curò nel 1800 a Madrid.

L'esecuzione annovera, accanto ai «Solisti Veneti» i nomi del soprano Cecilia Gasdia, del mezzosoprano Dolores Ziegler e del tenore William Matteucci, riuniti per dare voce ai due altissimi capolavori.

Festival di Sanremo E il dj Aniceto protesterà nudo davanti all'Ariston contro la droga

ROMA Un d.j. nudo: Robbie Aniceto sulla passerella dell'Ariston che lancia caramelle e petali di rosa per denunciare il problema della droga sintetica. E quello che accadrà il 22 febbraio di fronte al teatro che ospita il Festival di Sanremo. Aniceto protesterà così contro il poco interesse di stampa e tv rispetto al problema dell'ecstasy se non di fronte a morti o fatti gravi.

Il d.j. non è nuovo a questo tipo di operazioni. Suo uno spot-antidroga che va in onda sul circuito nazionale televisivo di «Italia 9 network» e via Internet. Lo spot mostra il dj al lavoro dietro la consolle, che quando scopre due ragazzi che si stanno scambiando una pasticcia di ecstasy, li illumina con un fascio di luce, blocca la musica, scende dalla consolle e li invita a non consumare «quel veleno che toglie la vita e annulla le coscienze».

ARTE

Profili biografico-critici sui due pittori (l'uno di Pola, l'altro triestino) nella nuova collana pubblicata da Hammerle editori

Fulvio Monai e Corrado Davide. In monografia

È «Monai» (pagg. 83, s.i.p.) a inaugurare la collana Monografie di Hammerle editori in Trieste: motivo questo di grande soddisfazione ed orgoglio - come sottolinea in apertura della pubblicazione Claudio H. Martelli - perché Fulvio Monai, nato a Pola nel 1921 e morto un anno fa a Gorizia, è stato una delle figure di maggior rilievo nel panorama artistico del Friuli-Venezia Giulia.

Pittore innanzitutto, con un curriculum quanto mai denso di mostre in Italia e all'estero, Monai (a destra un autoritratto del 1943) è stato anche critico d'arte, sensibile autore di pagine in prosa, articoli monografici e saggi. Iniziata l'attività pittorica a Pola nel '41, nel '47 si trasferì a Gorizia, il capoluogo isontino che ha visto assie-

me al suo maturare di artista anche le numerose iniziative di cui si fece promotore. E a lui Sergio Tavano dedica una intensa analisi critica, ove tra l'altro si legge «al primo naturalismo (...) Monai passò a giochi molto equilibrati di macchie colorate entro un'atmosfera felice e incantata. A questo punto, nel 1966, si incise profondamente e dolorosamente la maturazione attraverso la «Via Crucis» per la chiesa di San Giuseppe di Gorizia. (...) Dopo di quell'esperienza - scrive sempre Tavano - la pittura di Monai non è rimasta più la stessa».

«Nota biografica», «Mostre personali», «Mostre collettive principali», «Premi», «Attività pubblicistica», «Bibliografia essenziale», «Tavole», e «Antologia critica» sono gli altri contenu-

ti attraverso cui si dipanano le pagine di questo omaggio a Fulvio Monai.

Nella stessa collana è uscito anche «C. Davide» (pagg. 59, s.i.p.) dedicata alla figura del pittore triestino Corrado Davide, nato nel 1922 e morto l'8 maggio '97. E se Claudio H. Martelli nel delineare la personalità artistica definisce Davide «un autentico e serio autodidatta» (la cui delicata pittura nasceva «nella profondità dell'anima, nel luogo dei sentimenti»), Dante di Ragogna ricorda, invece, l'uomo e l'amico Davide.

La pubblicazione riporta anche gli «Appunti della prigionia», drammatica testimonianza dell'artista prigioniero e tradotto in un campo di concentramento nazista.

g. palm.



TEATRO Luca De Filippo e Michele Serra insieme, da oggi a domenica, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Esilarante «suicidio alla salsiccia»

Sabato «Caterina de' Medici» con Paolo Poli e, a Contatto, «I polacchi»

APPUNTAMENTI

«La cicala e la formica» oggi al Cristallo
«Divertimento» a Monfalcone
Al Verdi si replica Siegfried
Gorizia: libro su Nora Gregor

TRIESTE Oggi, alle 10, al Teatro Cristallo, va in scena «La cicala e la formica», l'ultima produzione della Contrada nel settore del teatro ragazzi, con Marzia Postogna e Nikla Panizon. Scene di Remigio Gabellini, costumi di Fabio Bergamo, musiche di Carlo Moser.

Domani e sabato alle 20.30 (e domenica 6 alle 16.30), al Teatro Silvio Pellico (via Ananiani), per la stagione dell'Armonia va in scena «Tapedi e savonede», con la compagnia Quei de Scala Santa.

Domani alle 22.30 all'Hip Hop, serata musicale con gli Statuto. Sabato On Tv Party.

Oggi e il 5, 6 e 8 febbraio, al Teatro Verdi si replica «Siegfried» di Wagner. Sul podio Stefan Anton Reck.

Fino a domenica, al Teatro di via dei Fabbri (feriali alle 20.30, domenica alle 17.30, lunedì e martedì riposo), il gruppo Petit Soleil presenta «Shakespeare's drafts» (Schizzi shakespeariani).

Sabato alle 16.45, sulle frequenze di Radio Fragola (104.5 e 104.8 mhz), per «Fragola Live On Air», suonano gli Etoile Filante.

GORIZIA Oggi, alle 18, alla Libreria Editrice Goriziana, in corso Verdi 67, si presenta il libro «Nora Gregor» di Igor Devetak e Sandro Scandolara, dedicato alla grande attrice goriziana (nella foto in alto).

Il 18 febbraio, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona andrà in scena «Sior Toderò brontolon», con Gianrico Tedeschi (il 19, 20 e 21 febbraio alle 20.45 al Teatro Nuovo di Udine, 22 e 23 febbraio alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone, 28 febbraio alle 20.30 al Teatro Odeon di Latisana).

UDINE Oggi, alle 21, all'Auditorium Candoni di Tolmezzo, spettacolo di balletto allestito dal Teatro Verdi di Trieste (sabato, alle 20.45, al Teatro Ciconi di San Daniele).

Oggi alle 20.45, al Teatro Ristori di Cividale va in scena «La famiglia dell'antiquario».

Sabato alle 21, al Teatro Zanon, va in scena «I polacchi», di Marco Martinelli.

Sabato e domenica, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, Paolo Poli presenta «Caterina de' Medici».

PORDENONE Oggi, alle 21, all'Auditorium Candoni di Tolmezzo, spettacolo di balletto allestito dal Teatro Verdi di Trieste (sabato, alle 20.45, al Teatro Ciconi di San Daniele).

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto-spettacolo del Divertimento Ensemble, diretto da Sandro Gorli, con Sergio Bini, in arte Bustric (nella foto in basso).

UDINE Luca De Filippo ha voluto che fosse Michele Serra a riadattare per la sua Compagnia la brillante farsa di Nicolaj Erdaman, «Il suicida», in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da oggi, alle 20.45, fino a domenica. «A forza di rileggere «Il suicida» potrei azzardare che sembra scritto da un autore napoletano», dichiara al debutto lo stesso De Filippo. La possibile empatia Napoli-Mosca (due metropoli della disillusione) e la sorprendente modernità di una storia che parla di disoccupazione, e di dignità perduta, hanno immediatamente contagiato Serra, convinto da sempre che non sia possibile esprimersi senza confrontarsi con la tragedia.

Semion è un disoccupato tartassato da moglie e suocera, che vive nella Mosca degli anni '20 in un caseggiato promiscuo e impiccione. Semion si è appena procurato una gustosa salsiccia e vuole mangiarla in santa pace: per questo si chiude nel bagno; ma le sue donne lo cercano, lo spiano, confondendo però la salsiccia per una... pistola e sono convinte che stia per spararsi in bocca.

Nella confusione e nell'equivoco il protagonista s'accorge che la condizione di aspirante suicida tutto sommato gli si addice: per una volta almeno è al centro dell'attenzione. Da quando è stato scoperto nel bagno con la salsiccia infatti Semion inizia a essere blando, coccolato, studiato come una sorta di interessantissimo caso. Perché in fondo a ciascuno dei personaggi che lo circondano conviene fornire una particolare, ma strumentale, interpretazione dei motivi e dei perché di quel suicidio mancato «alla salsiccia».

In scena, diretti dal regista Armando Pugliese, gli attori Monica Assante di Tattisio, Umberto Bellissimo, Francesco Biscione, Antonella Cioli, Ernesto Lama, Giorgio Morra, Ivan Polidoro, Giuseppe Rispoli, Carolina Rosi, Isabella Salvato. Per i Caffè del Teatro, domani alle 17.45, nel foyer del Teatro Nuovo, Claudio De Maglio, direttore della Civica accademia di arte drammatica di Udine, condurrà l'incontro «Comicità, ironia e umorismo».

RASSEGNA Il filmato del triestino Nereo Zeper

La biografia di Piuksi a «Videomontagna»

TORINO Come ogni anno il Museo nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» con la Regione Piemonte organizza «Videomontagna», la rassegna di programmi televisivi sulla montagna, l'alpinismo e l'esplorazione. Quella del Duemila, che aprirà domani le proiezioni, è la quattordicesima edizione dell'appuntamento ideato da Aldo Audisio, direttore del museo e da lui curato con Marco Ribetti, responsabile della Cineteca storica e Videoteca e si presenta in una veste decisamente rinnovata. La programmazione si svilupperà infatti sull'intero arco dell'anno, offrendo al pubblico un numero di filmati decisamente superiore rispetto alle passate edizioni. Inoltre il palinsesto sarà arricchito da alcuni «speciali»: domani si inizierà con il «Best of Banff», organizzato con il Banff Centre of Mountain Culture, in Canada. Ad aprile «Montagne Pub», nato grazie alla collaborazione con il Festival du Montagne et d'Aventure di Autrans, in Francia. Infine, «30 anni di Fifi», una selezione della retrospettiva organizzata in occasione della trentesima edizione del Festival International du Film Alpin di Les Diablerets, in Svizzera, sarà proposta nei mesi di maggio, luglio e ottobre.

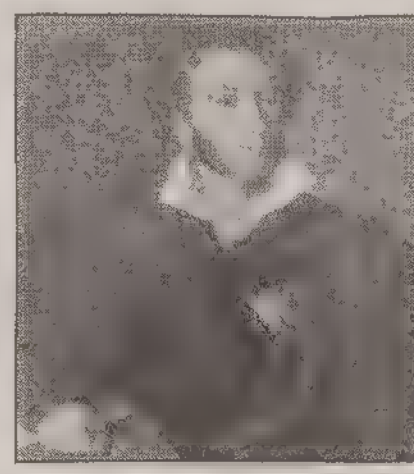
I documentari presentati durante la rassegna «Videomontagna» toccheranno i temi più disparati, avendo comunque come legame e filo conduttore la montagna, l'alpinismo, l'esplorazione o la gente che vive alle alte quote. Le montagne di paesi lontani, come sempre, avranno un posto di rilievo nella programmazione. Altri documentari sono dedicati ai temi più disparati come lo svolgimento della fiagione nelle valli occitane o i mestieri di chi vive intorno al Monte Bianco. Altri filmati saranno dedicati agli sport praticati in montagna, alpinismo, arrampicata, ma non solo. «Ladro di montagne» (Rai-Friuli-Venezia Giulia), del triestino Nereo Zeper, in programma dal 20 al 26 marzo, racconta, per esempio, la vita e le imprese del friulano Ignazio Piuksi, montanaro, alpinista ed esploratore.

Bello spettacolo del «Teatro le Maschere» di Roma al Cristallo

Troppo «cattiva» per i bambini: «Mordila, pesciolino, mordila!»

TRIESTE «Cattiva!». Il giudizio dei piccoli spettatori su Maruska, la protagonista della fiaba «Il pesciolino d'oro», ancora oggi in scena al teatro Cristallo, è unanime. La moglie del pescatore, presa da un'avidità e un'ambizione senza freni, è una sorta di «Lady Macbeth» paesana, tranne per il fatto che accanto a sé non ha un Macbeth ad assecondare le sue richieste. C'è soltanto un povero pescatore che, nella fiaba di Pushkin (nel ritratto), trova impigliato tra le sue reti un pesciolino d'oro. Preso da compassione lo libera e il pesciolino d'oro (un burattino manovrato da uno dei membri della compagnia «Teatro le Maschere» di Roma) gli confida di poter esaudire tutti i suoi desideri. Ma il pescatore non ne ha: lui è contento della sua umile vita. Non così la terribile moglie che vuole, vuole, vuole sempre di più. E per il pescatore cominciano i guai.

La rassegna di teatro per l'infanzia e la gioventù «A teatro in compagnia dello Stabile La Contrada» continua la sua stagione con questa bella favola marina. In scena Stefania Iattarelli, Roberto Tesconi e Gabriella Praticò si danno da fare tra balli e canzoni per raccontare una fiaba dalla morale limpida come l'acqua del mare: chi troppo vuole nulla stringe (e anche, come ha



detto uno spettatore, chi la fa l'aspetti).

L'ottimo adattamento di Stefania Iattarelli propone dialoghi secchi e senza fronzoli, puntando al nocciolo della novella di Pushkin, mentre la regia di Italo Nunziata si avvale della

musica di Marco Melia e delle essenziali scenografie di Giuseppe Convertini per condire la messa in scena con la giusta dose di ingredienti.

Ma è il personaggio della moglie avida ad accendere gli animi in sala, tanto che gli attori, hanno rischiato di finire come Totò-Jago in «Che cosa sono le nuvole», uno dei più geniali film di Pasolini, quando il pubblico di un teatro di burattini, durante la messa in scena dell'«Otello», se la prende con il cattivissimo Jago (un Totò burattino dai toni verdastri) e sale sul palco interrompendo lo spettacolo. Al «Cristallo» non è successo, ma i bambini sono rimasti colpiti dalla cattiveria del personaggio, tanto che a un certo punto, quando Maruska imprigiona il pesciolino d'oro e si avvicina con il dito alle sbarre, qualcuno dalla platea suggerisce: «Mordila, pesciolino, mordila!». Ah, la chiarezza delle fiabe, dove il buono è il buono e il cattivo il cattivo: soltanto nelle fiabe, però. La realtà è un po' diversa...

Stefano Crisafulli

Gruppi e solisti
Occhiospia
domani in diretta
per la rassegna
«Triestelive»

TRIESTE Prosegue la rassegna musicale (realizzata in collaborazione con il Comune di Trieste) Triestelive. Ogni venerdì dallo studio Scenario, in diretta sulle frequenze di Radioattività, si esibiscono i migliori gruppi e solisti della scena musicale cittadina.

Dopo le contaminazioni culturali dei Kraski Ovarci (Pastori Carsici) (Aljosa Saksida, voce e chitarra; Matej Gruden, tastiere e voce; Danilo Pahor, basso; Mitja Kotsa, batteria e Iztok Cergol, violino), che hanno eseguito alcuni brani del loro demo «Kekofonja» e l'esibizione, in replica di Jimmy Joe, domani, sarà la volta, in diretta, di Occhiospia.

Seguiranno l'11 febbraio i Kraski Ovarci in replica, il 18 Madsword, in diretta, e il 25 febbraio Occhiospia in replica.

SOLO OGGI in versione originale americana da DOMANI in versione doppiata in italiano

KEVIN SPACEY ANNETTE BENING
AMERICAN BEAUTY
 guarda da vicino
 In esclusiva all'ARISTON

SCEGLI IL CINEMA
 Dove sognare e sognare alla grande.

Il piacere di stare insieme

GELATERIA PIPOLO di BARCOLA
 AMBIENTE RINNOVATO, QUALITÀ E CORTESIA DI SEMPRE
 Tel. 411984 - V.le Miramare 127 (di fronte capolinea bus)

THE TENDER
 Al giovedì MUSICA DAL VIVO
 Domenica mattina DALLE 4: CAFFÈ LATTE E Brioche
 V. GIULIO CESARE (di fronte al Teatro) Tel. 040/305654

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
 IL MISTERO DI Sleepy Hollow
 JOHNNY DEPP
 GIOVANNINA D'ARCO
 LUC BESSON
 GIOTTO SALA DINAMICO
 SPETTACOLI OGNI 15 MINUTI
 IMGRESSO L.5.000
 EGYPT
 IM 3D
 E' VIETATO L'INGRESSO ALLE PERSONE CON PROBLEMI CARDIO-CIRCOLATORI, ALLE DONNE IN GRAVIDANZA e AI BAMBINI NON ACCOMPAGNATI

GIOTTO NAZIONALE
 CINEMA MULTISALA
 JOHN CUSACK
 CHOW YUN-FAT
 ANNA AND THE KING
 PIERCE BROSNAN
 007
 IL MONDO NON BASTA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Oggi, giovedì 3 febbraio, ore 19 (turno B/B), quinta rappresentazione. Repliche: sabato 5 febbraio, ore 16 (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore 19 (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore 20.30: «Brancalione». Regia di G. Solari. Con Massimo Venturiello, 2 ore. 040/390613.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi

alle 20.30 il Gruppo teatrale Petit Soleil presenta: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. Parte I.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE - Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore 16 per il turno di abbonamento C la compagnia del Teatro Mladinske gledališče di Ljubljana presenta «Il sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare e A. Rozman-Roza. Regia di Vito Taufer.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow». Un film di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.
 ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo oggi ore 15.30, 17.45, 20, 22.20: «American Beauty» in versione originale americana senza sottotitoli.

V.m. 14. Prezzi normali, riduzioni ai Soci dell'Associazione Italo-americana e del British Film Club. N.B.: si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo sugli orari d'inizio degli spettacoli.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Mifune - Dogme3» di S.K. Jacobsen. Orso d'argento al Festival di Berlino '99. Solo oggi. Da domani: «Anna e il Re».

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Rosetta» di Luc e Jean-Pierre Dardenne. Palma d'oro a Cannes '99. Ultimo giorno. Da domani: «Colpevole d'innocenza».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 19, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman. Da domani «Colpevole d'innocenza».

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri. Da domani «L'uomo bicentenario».

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle 16.15 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Off limits» (i rapporti anali proibiti). Ult. giorno.

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle 16.15, alla sera alle 19.40 e 22.15: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 15.45, 18, 20.15, 22.30: «007, il mondo non basta». Da domani: «Rush hour, due mine vaganti».

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di M. Scorsese con N. Cage e P. Arquette. Ult. giorno.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «The Rocky horror picture show» con Tim Curry e Susan Sarandon. Riedizione in Dolby digital. Solo oggi Ingresso L. 9.000. Da domani: «Incontriamo a Las Vegas» con A. Banderas.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is east» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Manchester multietnica: comicità che conquista. Solo martedì: «A walk on the moon».

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22: «La nona porta» un film di R. Polanski.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000, «Il suicida» di Michele Serra con Luca De Filippo; 3 febbraio 2000 (turno A) ore 20.45; 4 febbraio (turno B), 5 febbraio (turno C), 6 febbraio (turno D), 11 febbraio ore 19: «Siegfried» di R. Wagner/direttore S.A. Reck - Orchestra del teatro lirico «G. Verdi» di Trieste; 18 febbraio ore 20.45: M. Mercelli (flauto) / P. Tassinari (arpa) - Orchestra Filarmonica di Udine/direttore R. Seifried. Dal 24 al 27 febbraio ore 20.45: «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di G. Barberio Corsetti. Biglietteria tel. 0432/248419, 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Ore 20.45: Divertimento Ensemble & Bustric. Musiche di Maurizio Ka-

gel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Lunedì 7 e martedì 8 febbraio p.v. ore 20.45: Maddalena Crippa, Maurizio Donadoni in «L'annaspò» di Raffaele Orlando. Regia di Cristina Pezzoli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 10 febbraio p.v. ore 20.45: Kyoko Takezawa - violino, Edoardo Maria Strabbioli - pianoforte. Musiche di Szymanowski, Bartók, Takemitsu, R. Strauss. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «007, il mondo non basta». Primo spettacolo lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American Beauty», con Kevin Spacey e Annet-

te Bening, vincitrice di tre Golden Globe.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Giovanna d'Arco», un film di Luc Besson.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 18, 20, 22: «Il mistero di Sleepy Hollow». Primo spettacolo lire 7000.

Sala 3. 17.30: «La seconda ombra». 19, 22: «Anna e il re». Spettacolo delle 19 a lire 7000.

CORMONS

Cinema Teatro Comunale. Nuovo impianto Dolby. Sabato 5 e domenica 6 febbraio ore 16, 18: «Asterix e Obelix contro Cesare». Prima visione regionale de «La Storia di Agnes Browne» ore 20, 22. Per informazioni 0481/630057.

Lina Wertmüller girerà a Genova una nuova fiction per Canale 5

Angeli di seconda classe

Protagonista Paolo Villaggio, impiegato «buono»

I programmi più seguiti
Operazione Odissea
batte incantesimo

ROMA Esordio vincente di «Operazione Odissea», la miniserie di Canale 5 con Leo Gullotta che martedì è stata seguita da 6.891.000 telespettatori, battendo la fiction di Raidue «Incantesimo» (5.989.000). Al terzo posto si attesta Raiuno con la trasmissione di Michele Santoro «Circus», dove si è discusso di Jörg Haider (5.010.000 telespettatori). Seguono: Raitre con la rubrica di servizio «Chi l'ha visto?» e Retequattro con il film «Scappo dalla città 2».

Complessivamente, successo della Rai in prima serata con il 48,6 per cento di share, pari a 13.824.000, contro il 43,21 per cento di share (12.283.000) delle reti Mediaset.

ROMA A 35 anni dallo «storico» «Giornalino di Giamburasca», la regista Lina Wertmüller torna sul terreno della fiction televisiva ritrovando come protagonista uno dei suoi attori preferiti, quel Paolo Villaggio già sperimentato con grande successo in «Io speriamo che me la cavo». Le otto storie di «Angeli di seconda classe», scritte da Laura Toscano e Franco Marotta con la collaborazione di Enrico Vaime ed un gruppo di giovani autori, sono prodotte dalla Solaris per MediaFiction e andranno in onda su Canale 5 nella prossima stagione.

Il set del film è interamente a Genova, per gli esterni e per gli interni. Il primo ciak è previsto per i primi giorni di aprile e attualmente regista e produttori stanno scegliendo il resto del cast. Paolo Villaggio (nella foto) sarà un impiegato che non ha fatto niente di particolare nella vita salvo un'azione buona nell'atto di morire che gli fa meritare il Paradiso. Ma i «vertici» non sono sicuri che sia veramente «buono» e così gli chiedono una prova d'appello. Lo rimandano sulla Terra a guadagnarsi, con buone azioni, il credito per il Paradiso. Purtroppo l'angelo-Villaggio è co-

si svagato e farfallone che non riesce mai con chiarezza a fare capire che è proprio lui il buono che aiuta nelle situazioni difficili; solo all'ottava puntata si saprà se Villaggio può diventare un «vero» angelo.

Già in «Un bugiardo in Paradiso» di Enrico Oldoini, Paolo Villaggio faceva il «buono», in un film di atmosfera zavattiniana. «È una dimensione che mi toglie di dosso il molto cinismo che ho accumulato durante i miei 68 anni appena compiuti il 31 dicembre», dice Villaggio, attualmente in segreto rifugio in una clinica di «remise en forme».

«Dopo i medici, i commissari, i marescialli, gli avvocati - ha osservato - mi restava di essere suora. A questo punto, ho scelto l'angelicità, l'ultima cartuccia della grande audience». Villaggio tor-

na così a girare nella città in cui è nato. La scelta di Genova è precisa: «innanzitutto poche volte è stata nella storia del cinema e mai nella storia della tv filmata - dice Adriano Ariè, produttore della Solaris - invece è una città affascinante, magica, con il mare e i monti dietro. E poi non nego che l'ufficio cinema di questa città è molto disponibile con chi vuole venire a girare qui».



OGGI IN TV



Film di Christopher Leitch su Raidue Rivalità fra donne contro ogni regola

Tra i film in programma oggi in tv:

«Contro ogni regola» (1996) di Christopher Leitch (Raidue, ore 20.50). Nina, pubblicitaria di successo, torna nella cittadina dove è nata, e qui ritrova l'amica Abby, sposata, con un figlio. Nina si innamora di lui, ma tanti tabù anagrafici e sociali ostacolano la loro relazione. Un triangolo pericoloso, emozioni intense e una strana rivalità fra donne. Nel cast Sharon Lawrence (nella foto) e Brian Austin Green.

«Noi uomini duri» (1987) di Maurizio Ponzi (Tmc, ore 20.40). Un tramviere romano e un bancario milanese diventano amici frequentando un corso di sopravvivenza. Non mancheranno equivoci e situazioni divertenti. Con Renato Pozzetto e Enrico Montesano.

«Lui è peggio di me» (1984) di Enrico Oldoini (Tmc, ore 22.45). L'amicizia a prova di bomba di due quarantenni, dediti agli scherzi e al divertimento, viene messa in crisi dalle nozze di uno di loro. Con Renato Pozzetto e Adriano Celentano, coppia affiatata, che però non riesce a salvare una pellicola fiacca e prevedibile.

«Io, Peter Pan» (1990) di Enzo Decaro (Raiuno, ore 10). Una giovane coppia aspetta un figlio. Nell'attesa l'uomo viene colto dalla sindrome di Peter Pan, cioè il timore di crescere. Perderà anche il lavoro. Con Roberto Citran, Mariella Valentini e Angela Finocchiaro.

Canale 5, ore 11.30

Carlo Rossella ospite di «A tu per tu»

Il curatore di «Verissimo», Carlo Rossella, interverrà nel dibattito sulle storie di «A tu per tu», condotto da Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta. Una ragazza di Varese racconterà che il suo ragazzo si vergogna di lei, e una signora appena sposata non vuole in casa la suocera, ma teme che il marito si possa offendere.

Italia 1, ore 15.40

Twain e Aguilera a «Express»

Un'intervista a Shania Twain, ultima rivelazione degli Usa; i Five; Cristina Aguilera; Tom Jones: sono al centro della puntata odierna di «Express», il magazine quotidiano musicale condotto da Petra.

Retequattro, ore 20.35

I dinosauri di Trieste

Quarto appuntamento con «Nel Mondo dei Dinosauri». Alessandro Cecchi Paone parlerà oggi dei più famosi dinosauri rinvenuti in Italia, mostrerà alcune immagini di Antonio, l'Androsaurus trovato in una cava abbandonata vicino a Trieste, e presenterà Ciro, il dinosauro ritrovato in Irpinia. Ospiti in studio due paleontologi del Museo di Storia naturale di Milano: Cristiano Dal Sasso e Paolo Arduini.

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/105.9 AM

6.05: Radiouno Musica, 6.30: Italia, Istruzioni per l'uso, 7.00: GR1, 7.20: GR Regione, 7.35: Questione di soldi, 8.00: GR1, 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura, 10.10: Il bacio del millennio, 10.30: Titoli, 11.30: Titoli, 12.00: Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione, 12.30: Titoli, 12.40: Radiocolori, 13.00: GR1, 13.35: Radiocolore - 2a parte, 14: GR1 Medicina e Società, 14.10: Con parole mie, 14.30: Titoli, 14.50: Bolmore, 15.05: Ho perso il trendi, 15.30: Titoli, 16.05: Notizie in corso, 16.30: Titoli, 17: Come vanno gli affari, 17.30: Titoli, 18.30: Titoli, 19: GR1, 19.25: Accolta, si fa sera, 19.30: GR1 Zapping, 21.15: Zona Cesarini, 22.35: Jovanotti e cation, 23: GR1, 23.35: Uomini e camion, 23.45: Oggi è un altro giorno, 24: Il giornale della mezzanotte, 0.35: La notte dei misuratori, 2: Nonsolovento, 5.30: Il primo del mattino, 5.45: Bolmore, 5.55: Pernesio di soggiorno.

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/105.9 AM

5: Il cammello di RadioDue, 6: Incipit, 6.30: GR2, 7.30: GR2, 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2, 8.55: Domino (R), 9.15: Il ruggine del coniglio, 10.20: Il cammello di RadioDue, 10.30: GR2 Notizie, 10.40: 3131, Fatti e sentimenti, 12.10: Il cammello di RadioDue, 12.30: GR2, 13: A prescindere dal Duemila, 13.30: GR2, 13.50: Un medico in famiglia, 15: Fatti e sentimenti, 15.05: Il cammello di RadioDue, 16: I Bio Show, 18: Caterpillar, 19.30: GR2, 20: Alle 8 di sera: Viaggio nel jazz, 20.30: Il cammello di RadioDue, 20.50: Incantesimo, 21.30: GR2, 21.40: Suoni e Ultrasuoni, 22.30: GR2, 23: Boogie Nights, 23: Incipit (R), 2.05: Capo Horn (R), 5: Incipit (R), 5.05: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/160.2 AM

6: Mattinotre, 6.45: GR3 Antepennate, 7.15: Prima Pagina, 8.35: Mattinotre - 2a parte, 8.45: GR3, 9.45: Ritorni di fiamma, 10: Radiotre Mondo, 10.55: Mattinotre - 3a parte, 11.30: Incontro con Enrico Ravar, 12: Agenda, 12.45: Go, Go, Go, 13: La Baracca, 13.45: GR3, 14: Radio 3 Doc, 15: Fahrenheit Libri e Lettere, 18: Invenzione a due voci, 18.45: GR3, 19.05: Hollywood Party, 19.45: Radiotre Suite, 20.45: GR3, 21: Zona Cesarini, 22: Segno della RAJ, 22.30: L'occhio magico, 23.25: Storie alla radio, 24: Notte classica; Notturno Italiano, 24: Rai il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano, 0.35: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.05: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 97.5 e 97.9 MHz

7.20: Onda verde, 7.30: Giornale radio, 11.30: Undicetrenta (diretta), 12.30: 73 Giornale radio, 14.30: Nordest Italia (registrata), 15: 73 Giornale radio, 15.15: Nordest Italia (diretta), 18.30: 73 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria, 15.30: Notiziario, 15.45: L'altrepatria (diretta), Programmi in lingua slovena, 10.30: 98.6 MHz / 98.7 MHz, 10.30: Segno della RAJ, 7.20: Il nostro buon giorno, Calendario, 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Gentil d'Istria, 8.50: Segno della RAJ, 9.10: Segno della RAJ, 9.15: Segno della RAJ, 9.20: Segno della RAJ, 9.25: Segno della RAJ, 9.30: Segno della RAJ, 9.35: Segno della RAJ, 9.40: Segno della RAJ, 9.45: Segno della RAJ, 9.50: Segno della RAJ, 9.55: Segno della RAJ, 10: Segno della RAJ, 10.05: Segno della RAJ, 10.10: Segno della RAJ, 10.15: Segno della RAJ, 10.20: Segno della RAJ, 10.25: Segno della RAJ, 10.30: Segno della RAJ, 10.35: Segno della RAJ, 10.40: Segno della RAJ, 10.45: Segno della RAJ, 10.50: Segno della RAJ, 10.55: Segno della RAJ, 11: Segno della RAJ, 11.05: Segno della RAJ, 11.10: Segno della RAJ, 11.15: Segno della RAJ, 11.20: Segno della RAJ, 11.25: Segno della RAJ, 11.30: Segno della RAJ, 11.35: Segno della RAJ, 11.40: Segno della RAJ, 11.45: Segno della RAJ, 11.50: Segno della RAJ, 11.55: Segno della RAJ, 12: Segno della RAJ, 12.05: Segno della RAJ, 12.10: Segno della RAJ, 12.15: Segno della RAJ, 12.20: Segno della RAJ, 12.25: Segno della RAJ, 12.30: Segno della RAJ, 12.35: Segno della RAJ, 12.40: Segno della RAJ, 12.45: Segno della RAJ, 12.50: Segno della RAJ, 12.55: Segno della RAJ, 13: Segno della RAJ, 13.05: Segno della RAJ, 13.10: Segno della RAJ, 13.15: Segno della RAJ, 13.20: Segno della RAJ, 13.25: Segno della RAJ, 13.30: Segno della RAJ, 13.35: Segno della RAJ, 13.40: Segno della RAJ, 13.45: Segno della RAJ, 13.50: Segno della RAJ, 14: Segno della RAJ, 14.05: Segno della RAJ, 14.10: Segno della RAJ, 14.15: Segno della RAJ, 14.20: Segno della RAJ, 14.25: Segno della RAJ, 14.30: Segno della RAJ, 14.35: Segno della RAJ, 14.40: Segno della RAJ, 14.45: Segno della RAJ, 14.50: Segno della RAJ, 14.55: Segno della RAJ, 15: Segno della RAJ, 15.05: Segno della RAJ, 15.10: Segno della RAJ, 15.15: Segno della RAJ, 15.20: Segno della RAJ, 15.25: Segno della RAJ, 15.30: Segno della RAJ, 15.35: Segno della RAJ, 15.40: Segno della RAJ, 15.45: Segno della RAJ, 15.50: Segno della RAJ, 16: Segno della RAJ, 16.05: Segno della RAJ, 16.10: Segno della RAJ, 16.15: Segno della RAJ, 16.20: Segno della RAJ, 16.25: Segno della RAJ, 16.30: Segno della RAJ, 16.35: Segno della RAJ, 16.40: Segno della RAJ, 16.45: Segno della RAJ, 16.50: Segno della RAJ, 17: Segno della RAJ, 17.05: Segno della RAJ, 17.10: Segno della RAJ, 17.15: Segno della RAJ, 17.20: Segno della RAJ, 17.25: Segno della RAJ, 17.30: Segno della RAJ, 17.35: Segno della RAJ, 17.40: Segno della RAJ, 17.45: Segno della RAJ, 17.50: Segno della RAJ, 18: Segno della RAJ, 18.05: Segno della RAJ, 18.10: Segno della RAJ, 18.15: Segno della RAJ, 18.20: Segno della RAJ, 18.25: Segno della RAJ, 18.30: Segno della RAJ, 18.35: Segno della RAJ, 18.40: Segno della RAJ, 18.45: Segno della RAJ, 18.50: Segno della RAJ, 19: Segno della RAJ, 19.05: Segno della RAJ, 19.10: Segno della RAJ, 19.15: Segno della RAJ, 19.20: Segno della RAJ, 19.25: Segno della RAJ, 19.30: Segno della RAJ, 19.35: Segno della RAJ, 19.40: Segno della RAJ, 19.45: Segno della RAJ, 19.50: Segno della RAJ, 20: Segno della RAJ, 20.05: Segno della RAJ, 20.10: Segno della RAJ, 20.15: Segno della RAJ, 20.20: Segno della RAJ, 20.25: Segno della RAJ, 20.30: Segno della RAJ, 20.35: Segno della RAJ, 20.40: Segno della RAJ, 20.45: Segno della RAJ, 20.50: Segno della RAJ, 21: Segno della RAJ, 21.05: Segno della RAJ, 21.10: Segno della RAJ, 21.15: Segno della RAJ, 21.20: Segno della RAJ, 21.25: Segno della RAJ, 21.30: Segno della RAJ, 21.35: Segno della RAJ, 21.40: Segno della RAJ, 21.45: Segno della RAJ, 21.50: Segno della RAJ, 22: Segno della RAJ, 22.05: Segno della RAJ, 22.10: Segno della RAJ, 22.15: Segno della RAJ, 22.20: Segno della RAJ, 22.25: Segno della RAJ, 22.30: Segno della RAJ, 22.35: Segno della RAJ, 22.40: Segno della RAJ, 22.45: Segno della RAJ, 22.50: Segno della RAJ, 23: Segno della RAJ, 23.05: Segno della RAJ, 23.10: Segno della RAJ, 23.15: Segno della RAJ, 23.20: Segno della RAJ, 23.25: Segno della RAJ, 23.30: Segno della RAJ, 23.35: Segno della RAJ, 23.40: Segno della RAJ, 23.45: Segno della RAJ, 23.50: Segno della RAJ, 24: Segno della RAJ, 24.05: Segno della RAJ, 24.10: Segno della RAJ, 24.15: Segno della RAJ, 24.20: Segno della RAJ, 24.25: Segno della RAJ, 24.30: Segno della RAJ, 24.35: Segno della RAJ, 24.40: Segno della RAJ, 24.45: Segno della RAJ, 24.50: Segno della RAJ, 25: Segno della RAJ, 25.05: Segno della RAJ, 25.10: Segno della RAJ, 25.15: Segno della RAJ, 25.20: Segno della RAJ, 25.25: Segno della RAJ, 25.30: Segno della RAJ, 25.35: Segno della RAJ, 25.40: Segno della RAJ, 25.45: Segno della RAJ, 25.50: Segno della RAJ, 26: Segno della RAJ, 26.05: Segno della RAJ, 26.10: Segno della RAJ, 26.15: Segno della RAJ, 26.20: Segno della RAJ, 26.25: Segno della RAJ, 26.30: Segno della RAJ, 26.35: Segno della RAJ, 26.40: Segno della RAJ, 26.45: Segno della RAJ, 26.50: Segno della RAJ, 27: Segno della RAJ, 27.05: Segno della RAJ, 27.10: Segno della RAJ, 27.15: Segno della RAJ, 27.20: Segno della RAJ, 27.25: Segno della RAJ, 27.30: Segno della RAJ, 27.35: Segno della RAJ, 27.40: Segno della RAJ, 27.45: Segno della RAJ, 27.50: Segno della RAJ, 28: Segno della RAJ, 28.05: Segno della RAJ, 28.10: Segno della RAJ, 28.15: Segno della RAJ, 28.20: Segno della RAJ, 28.25: Segno della RAJ, 28.30: Segno della RAJ, 28.35: Segno della RAJ, 28.40: Segno della RAJ, 28.45: Segno della RAJ, 28.50: Segno della RAJ, 29: Segno della RAJ, 29.05: Segno della RAJ, 29.10: Segno della RAJ, 29.15: Segno della RAJ, 29.20: Segno della RAJ, 29.25: Segno della RAJ, 29.30: Segno della RAJ, 29.35: Segno della RAJ, 29.40: Segno della RAJ, 29.45: Segno della RAJ, 29.50: Segno della RAJ, 30: Segno della RAJ, 30.05: Segno della RAJ, 30.10: Segno della RAJ, 30.15: Segno della RAJ, 30.20: Segno della RAJ, 30.25: Segno della RAJ, 30.30: Segno della RAJ, 30.35: Segno della RAJ, 30.40: Segno della RAJ, 30.45: Segno della RAJ, 30.50: Segno della RAJ, 31: Segno della RAJ, 31.05: Segno della RAJ, 31.10: Segno della RAJ, 31.15: Segno della RAJ, 31.20: Segno della RAJ, 31.25: Segno della RAJ, 31.30: Segno della RAJ, 31.35: Segno della RAJ, 31.40: Segno della RAJ, 31.45: Segno della RAJ, 31.50: Segno della RAJ, 32: Segno della RAJ, 32.05: Segno della RAJ, 32.10: Segno della RAJ, 32.15: Segno della RAJ, 32.20: Segno della RAJ, 32.25: Segno della RAJ, 32.30: Segno della RAJ, 32.35: Segno della RAJ, 32.40: Segno della RAJ, 32.45: Segno della RAJ, 32.50: Segno della RAJ, 33: Segno della RAJ, 33.05: Segno della RAJ, 33.10: Segno della RAJ, 33.15: Segno della RAJ, 33.20: Segno della RAJ, 33.25: Segno della RAJ, 33.30: Segno della RAJ, 33.35: Segno della RAJ, 33.40: Segno della RAJ, 33.45: Segno della RAJ, 33.50: Segno della RAJ, 34: Segno della RAJ, 34.05: Segno della RAJ, 34.10: Segno della RAJ, 34.15: Segno della RAJ, 34.20: Segno della RAJ, 34.25: Segno della RAJ, 34.30: Segno della RAJ, 34.35: Segno della RAJ, 34.40: Segno della RAJ, 34.45: Segno della RAJ, 34.50: Segno della RAJ, 35: Segno della RAJ, 35.05: Segno della RAJ, 35.10: Segno della RAJ, 35.15: Segno della RAJ, 35.20: Segno della RAJ, 35.25: Segno della RAJ, 35.30: Segno della RAJ, 35.35: Segno della RAJ, 35.40: Segno della RAJ, 35.45: Segno della RAJ, 35.50: Segno della RAJ, 36: Segno della RAJ, 36.05: Segno della RAJ, 36.10: Segno della RAJ, 36.15: Segno della RAJ, 36.20: Segno della RAJ, 36.25: Segno della RAJ, 36.30: Segno della RAJ, 36.35: Segno della RAJ, 36.40: Segno della RAJ, 36.45: Segno della RAJ, 36.50: Segno della RAJ, 37: Segno della RAJ, 37.05: Segno della RAJ, 37.10: Segno della RAJ, 37.15: Segno della RAJ, 37.20: Segno della RAJ, 37.25: Segno della RAJ, 37.30: Segno della RAJ, 37.35: Segno della RAJ, 37.40: Segno della RAJ, 37.45: Segno della RAJ, 37.50: Segno della RAJ, 38: Segno della RAJ, 38.05: Segno della RAJ, 38.10: Segno della RAJ, 38.15: Segno della RAJ, 38.20: Segno della RAJ, 38.25: Segno della RAJ, 38.30: Segno della RAJ, 38.35: Segno della RAJ, 38.40: Segno della RAJ, 38.45: Segno della RAJ, 38.50: Segno della RAJ, 39: Segno della RAJ, 39.05: Segno della RAJ, 39.10: Segno della RAJ, 39.15: Segno della RAJ, 39.20: Segno della RAJ, 39.25: Segno della RAJ, 39.30: Segno della RAJ, 39.35: Segno della RAJ, 39.40: Segno della RAJ, 39.45: Segno della RAJ, 39.50: Segno della RAJ, 40: Segno della RAJ, 40.05: Segno della RAJ, 40.10: Segno della RAJ, 40.15: Segno della RAJ, 40.20: Segno della RAJ, 40.25: Segno della RAJ, 40.30: Segno della RAJ, 40.35: Segno della RAJ, 40.40: Segno della RAJ, 40.45: Segno della RAJ, 40.50: Segno della RAJ, 41: Segno della RAJ, 41.05: Segno della RAJ, 41.10: Segno della RAJ, 41.15: Segno della RAJ, 41.20: Segno della RAJ, 41.25: Segno della RAJ, 41.30: Segno della RAJ, 41.35: Segno della RAJ, 41.40: Segno della RAJ, 41.45: Segno della RAJ, 41.50: Segno della RAJ, 42: Segno della RAJ, 42.05: Segno della RAJ, 42.10: Segno della RAJ, 42.15: Segno della RAJ, 42.20: Segno della RAJ, 42.25: Segno della RAJ, 42.30: Segno della RAJ, 42.35: Segno della RAJ, 42.40: Segno della RAJ, 42.45: Segno della RAJ, 42.50: Segno della RAJ, 43: Segno della RAJ, 43.05: Segno della RAJ, 43.10: Segno della RAJ, 43.15: Segno della RAJ, 43.20: Segno della RAJ, 43.25: Segno della RAJ, 43.30: Segno della RAJ, 43.35: Segno della RAJ, 43.40: Segno della RAJ, 43.45: Segno della RAJ, 43.50: Segno della RAJ, 44: Segno della RAJ, 44.05: Segno della RAJ, 44.10: Segno della RAJ, 44.15: Segno della RAJ, 44.20: Segno della RAJ, 44.25: Segno della RAJ, 44.30: Segno della RAJ, 44.35: Segno della RAJ, 44.40: Segno della RAJ, 44.45: Segno della RAJ, 44.50: Segno della RAJ, 45: Segno della RAJ, 45.05: Segno della RAJ, 45.10: Segno della RAJ, 45.15: Segno della RAJ, 45.20: Segno della RAJ, 45.25: Segno della RAJ, 45.30: Segno della RAJ, 45.35: Segno della RAJ, 45.40: Segno della RAJ, 45.45: Segno della RAJ, 45.50: Segno della RAJ, 46: Segno della RAJ, 46.05: Segno della RAJ, 46.10: Segno della RAJ, 46.15: Segno della RAJ, 46.20: Segno della RAJ, 46.25: Segno della RAJ, 46.30: Segno della RAJ, 46.35: Segno della RAJ, 46.40: Segno della RAJ, 46.45: Segno della RAJ, 46.50: Segno della RAJ, 47: Segno della RAJ, 47.05: Segno della RAJ, 47.10: Segno della RAJ, 47.15: Segno della RAJ, 47.20: Segno della RAJ, 47.25: Segno della RAJ, 47.30: Segno della RAJ, 47.35: Segno della RAJ, 47.40: Segno della RAJ, 47.45: Segno della RAJ, 47.50: Segno della RAJ, 48: Segno della RAJ, 48.05: Segno della RAJ, 48.10: Segno della RAJ, 48.15: Segno della RAJ, 48.20: Segno della RAJ, 48.25: Segno della RAJ, 48.30: Segno della RAJ, 48.35: Segno della RAJ, 48.40: Segno della RAJ, 48.45: Segno della RAJ, 48.50: Segno della RAJ, 49: Segno della RAJ, 49.05: Segno della RAJ, 49.10: Segno della RAJ, 49.15: Segno della RAJ, 49.20: Segno della RAJ, 49.25: Segno della RAJ, 49.30: Segno della RAJ, 49.35: Segno della RAJ, 49.40: Segno della RAJ, 49.45: Segno della RAJ, 49.50: Segno della RAJ, 50: Segno della RAJ, 50.05: Segno della RAJ, 50.10: Segno della RAJ, 50.15: Segno della RAJ, 50.20: Segno della RAJ, 50.25: Segno della RAJ, 50.30: Segno della RAJ, 50.35: Segno della RAJ, 50.40: Segno della RAJ, 50.45: Segno della RAJ, 50.50: Segno della RAJ, 51: Segno della RAJ, 51.05: Segno della RAJ, 51.10: Segno della RAJ, 51.15: Segno della RAJ, 51.20: Segno della RAJ, 51.25: Segno della RAJ, 51.30: Segno della RAJ, 51.35: Segno della RAJ, 51.40: Segno della RAJ, 51.45: Segno della RAJ, 51.50: Segno della RAJ, 52: Segno della RAJ, 52.05: Segno della RAJ, 52.10: Segno della RAJ, 52.15: Segno della RAJ, 52.20: Segno della RAJ, 52.25: Segno della RAJ, 52.30: Segno della RAJ, 52.35: Segno della RAJ, 52.40: Segno della RAJ, 52.45: Segno della RAJ, 52.50: Segno della RAJ, 53: Segno della RAJ, 53.05: Segno della RAJ, 53.10: Segno della RAJ, 53.15: Segno della RAJ, 53.20: Segno della RAJ, 53.25: Segno della RAJ, 53.30: Segno della RAJ, 53.35: Segno della RAJ, 53.40: Segno della RAJ, 53.45: Segno della RAJ, 53.50: Segno della RAJ, 54: Segno della RAJ, 54.05: Segno della RAJ, 54.10: Segno della RAJ, 54.15: Segno della RAJ, 54.20: Segno della RAJ, 54.25: Segno della RAJ, 54.30: Segno della RAJ, 54.35: Segno della RAJ, 54.40: Segno della RAJ, 54.45: Segno della RAJ, 54.50: Segno della RAJ, 55: Segno della RAJ, 55.05: Segno della RAJ, 55.10: Segno della RAJ, 55.15: Segno della RAJ, 55.20: Segno della RAJ, 55.25: Segno della RAJ, 55.30: Segno della RAJ, 55.35: Segno della RAJ, 55.40: Segno della RAJ, 55.45: Segno della RAJ, 55.50: Segno della RAJ, 56: Segno della RAJ, 56.05: Segno della RAJ, 56.10: Segno della RAJ, 56.15: Segno della RAJ, 56.20: Segno della RAJ, 56.25: Segno della RAJ, 56.30: Segno della RAJ, 56.35: Segno della RAJ, 56.40: Segno della RAJ, 56.45: Segno della RAJ, 56.50: Segno della RAJ, 57: Segno della RAJ, 57.05: Segno della RAJ, 57.10: Segno della RAJ, 57.15: Segno della RAJ, 57.20: Segno della RAJ, 57.25: Segno della RAJ, 57.30: Segno della RAJ, 57.35: Segno della RAJ, 57.40: Segno della RAJ, 57.45: Segno della RAJ, 57.50: Segno della RAJ, 58: Segno della RAJ, 58.05: Segno della RAJ, 58.10: Segno della RAJ, 58.15: Segno della RAJ, 58.20: Segno della RAJ, 58.25: Segno della RAJ, 58.30: Segno della RAJ, 58.35: Segno della RAJ, 58.40: Segno della RAJ, 58.45: Segno della RAJ, 58.50: Segno della RAJ, 59: Segno della RAJ, 59.05: Segno della RAJ, 59.10: Segno della RAJ, 59.15: Segno della RAJ, 59.20: Segno della RAJ, 59.25: Segno della RAJ, 59.30: Segno della RAJ, 59.35: Segno della RAJ, 59.40: Segno della RAJ, 59.45: Segno della RAJ, 59.50: Segno della RAJ, 60: Segno della RAJ, 60.05: Segno della RAJ, 60.10: Segno della RAJ, 60.15: Segno della RAJ, 60.20: Segno della RAJ, 60.25: Segno della RAJ, 60.30: Segno della RAJ, 60.35: Segno della RAJ, 60.40: Segno della RAJ, 60.45: Segno della RAJ, 60.50: Segno della RAJ, 61: Segno della RAJ, 61.05: Segno della RAJ, 61.10: Segno della RAJ, 61.15: Segno della RAJ, 61.20: Segno della RAJ, 61.25: Segno della RAJ, 61.30: Segno della RAJ, 61.35: Segno della RAJ, 61.40: Segno della RAJ, 61.45: Segno della RAJ, 61.50: Segno della RAJ, 62: Segno della RAJ, 62.05: Segno della RAJ, 62.10: Segno della RAJ, 62.15: Segno della RAJ, 62.20: Segno della RAJ, 62.25: Segno della RAJ, 62.30: Segno della RAJ, 62.35: Segno della RAJ, 62.40: Segno della RAJ, 62.45: Segno della RAJ, 62.50: Segno della RAJ, 63: Segno della RAJ, 63.05: Segno della RAJ, 63.10: Segno della RAJ, 63.15: Segno della RAJ, 63.20: Segno della RAJ, 63.25: Segno della RAJ, 63.30: Segno della RAJ, 63.35: Segno della RAJ, 63.40: Segno della RAJ, 63.45: Segno della RAJ, 63.50: Segno della RAJ, 64: Segno della RAJ, 64.05: Segno della RAJ, 64.10: Segno della RAJ, 64.15: Segno della RAJ, 64.20: Segno della RAJ, 64.25: Segno della RAJ, 64.30



San Valentino, il Piccolo cupido



*Premiamo
la poesia
con la
tecnologia.*

0 648- 2299 100

Prendete nota di questo numero. Dal 7 al 12 febbraio in occasione della ricorrenza di San Valentino, patrono degli innamorati, i Clienti Omnitel potranno inviare alla nostra redazione il loro messaggio d'amore **SMS**. Tra i messaggi pubblicati saranno sorteggiati 7 **FACILE OMNITEL**, con un Nokia 9110 Communicator, per collegarsi anche a Internet, e una ricaricabile Omnitel, con 50.000 lire di traffico incluso. Scrivete, scrivete...

IL PICCOLO omnitel®

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inser-

zioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

1 VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE via Rossetti libero in stabile d'epoca, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina, 100.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

AQUILEIA appartamenti primingresso zona residenziale, mini e bicamere, anche con giardino di proprietà. Consegna fine 2000. Cod. 70 Gallery 0431/35986. (A00)

AQUILEIA nuovo intervento con nuove tipologie di abitazione, ville a schiera, appartamenti con giardino e bipiano. Cod. 252 Gallery 0431/35986. (A00)

BORGIO Teresiano, in bellissimo palazzo d'epoca con ascensore completamente ristrutturato, appartamenti primingresso, rifinitissimi, varie metrature, da L. 120.000.000. Possibilità permuta o mutuo integrale. Casacità 040/362508. (A00)

CENTRO storico-Muggia casetta accostata da ristrutturare: ingresso, due camere, cucina, servizio, bagno, L. 75.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

COMMERCIALE piano alto con ascensore, scorcio mare, composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, servizio, poggolo. L. 180.000.000. CASAMMEDI 040/941424. (A00)

CONTI nuova acquisizione: piano alto panoramico con due poggoli, cantina, possibilità posti macchina, ingresso, soggiorno, due ampie camere, cucina, bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

FIUMICELLO appartamento in buono stato soggiorno cucina abitabile tre camere bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Cod. 6 Gallery 0431/35986. (A00)

GARAGE, via Capitolina, prossima costruzione di 70 posti macchina coperti e scoperti, L. 24.000.000 - L. 14.000.000. Consegna primavera 2000. Prenotazioni presso Casacità 040/362508. (A00)

GIARDINO Pubblico, appartamento ampia metratura, con salone, quattro camere, cucina, bagno, termoautonomo, ottimo anche come ufficio L. 195.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

GIULIA alta in stabile recente appartamento con soggiorno due camere cucina bagno grande terrazzo poggolo e soffitta Lit. 160.000.000. Cod. 277 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

GIULIA in posizione tranquilla stabile recente soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone veranda centraltermo. L. 220.000.000. Euro 113.620. Il Faro 040/639639. (A00)

GRADO centro in palazzina recentissima appartamento primo piano monolocale con zona cottura bagno terrazzo abitabile arredato, riscaldamento autonomo. Cod. 310 Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO centro storico: nel cuore di Grado vecchia appartamenti composti da soggiorno angolo cottura due camere bagno. Cod. 303 Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO fronte laguna ristrutturazione di una palazzina con ascensore composta da dodici appartamenti di varie tipologie e metrature. Cod. 295 Gallery 0431/81200. (A00)

HABITAT 040/314747 Burlo (via dell'Istria) quarantennale con ascensore, il piano luminoso: soggiorno, cucinotto, 2 matrimoniali, bagno, balcone, veranda. 150.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Giardino Pubblico epoca decorosa tranquillo, luminoso buono: soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, bagno. Termoautonomo. 140.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Rosmini (via E. de Amicis), soleggiato, parziale vista mare, ottimo: cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, cantina. Lire 80.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Giacomo (via S. Servolo), casa d'epoca: ingresso, soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno. Termoautonomo, porta blindata, infissi in alluminio. 56.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Scala Santa villa primo ingresso, panoramico 150 mq (ampliabili), tre piani, dependance 50 mq, terrazza, terreno di 4500 mq, accesso auto. (A00)

HABITAT 040/314747 Valmaura semirecente, vista aperta, soleggiato, buono: soggiorno, cucinotto, tre ampie camere, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Lire 160.000.000. (A00)

IMBRIANI restaurato palazzo epoca soggiorno cucina abitabile, matrimoniale con spogliatoio e bagno padronale due singole secondo bagno liscia ripostiglio bagno piano ascensore termoautonomo. Restaurato al grezzo impianti compresi. L. 400.000.000 Euro 206.583. Il Faro 040/639639. (A00)

IN palazzina recentissima a Muggia vendiamo alloggio composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto. L. 185.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

IN via Castelmonte posti macchina in garage da lire 30.000.000 cadauno. B.G. 040/3728802. (A00)

IN zona Grotta disponibile autorimessa con 10 posti macchina, adatto anche per collezionista auto d'epoca si valutano eventuali permuta. B.G. 040/3728802. (A00)

IRENEO della Croce, appartamento piano alto, con ingresso, corridoio, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, soffitta, termoautonomo L. 149.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

LARGO Mioni, appartamento luminosissimo, piano alto, ascensore, con ingresso, ampio soggiorno, matrimoniale, cucinotto, servizi separati, terrazzino verandato, cantina, L. 165.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

LOCALE d'affari zona Ospedale 51 mq + sopralco due ampi fori fronte strada L. 70.000.000. Euro 36.152. Il Faro 040/639639. (A00)

LOCALITÀ DARSELLA-MUGGIA villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq. B.G. 040/272500. (A00)

MATTEOTTI nuda proprietà VI piano ascensore soggiorno camera cucina bagno balcone soleggiatissimo. L. 64.000.000. Euro 33.053. Il Faro 040/639639. (A00)

MAZZINI grande appartamento libero a fine 2000, attualmente locato a uso ambulatorio con riscaldamento autonomo, ottima rendita annua. L. 360.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE KRONOS appartamento in casa bifamiliare sito al primo piano con ingresso indipendente 4 camere cucina soggiorno bagno tre terrazze L. 178.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento bicamere cucina soggiorno bagno termoautonomo parzialmente da sistemare L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gorizia vicinanza c.so Italia ampio bicamere biservizi cucina abitabile soggiorno due poggoli garage e cantina L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS laiano ampio rustico accostato su di un lato disposto su tre livelli con 2000 mq di giardino L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS in costruzione nuova disponibilità villetta e appartamenti con ingresso indipendente a partire da L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS loc. Marina Julia appartamento con ingresso soggiorno zona cottura camera bagno 2 poggoli parzialmente arredato L. 105.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS loc. Marina Julia appartamento con soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio riscaldamento centralizzato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris ville accostate di nuova costruzione disposte su due livelli tricarere biservizi con mansarda ampio giardino garage da L. 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamenti nuovi di prossima consegna una o due camere da letto termoautonomi garage e cantina, finiture eccellenti, a partire da L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi loc. Soleschiano recente villetta accostata disposta su tre livelli cucina soggiorno due bagni tre camere taverna porticato e giardino L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi locale commerciale fronte strada statale primo ingresso 110 mq tre posti macchina servizio risc. autonomo, vendita o affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi prossimo intervento con sette ville disposte su due livelli tricarere biservizi ampio scoperto da L. 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso bicamere biservizi con posto macchina L. 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli giardino 3 camere 2 bagni e ampia taverna, contributo regionale concesso, esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa bifamiliare prossima costruzione cucina soggiorno tre camere due bagni ripostiglio giardino ampi porticati L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa bifamiliare su unico livello tricarere biservizi grandissimo scantinato, rifiniture di pregio consegna giugno L. 315.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa indipendente di prossima costruzione finiture eccellenti ampio giardino e ampi porticati in zona residenziale L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Sagrado appartamento tricarere ampia superficie in villa bifamiliare sita in zona residenziale termoautonomo oltre 70 mq di terrazza L. 185.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Stanzano recentissimo appartamento tre anni di vita cucina soggiorno camera bagno fronte strada L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Stanzano villa accostata ristrutturata recentemente disposta su due livelli ampia metratura L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS vicinanza stazione appartamenti di nuova costruzione varie metrature con disponibilità box cantine e posti auto, da L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona semicentrale locale commerciale di 80 mq adatto anche a uso ufficio con vetrine fronte strada L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA (via Flavia di Stramare) rudere con terreno e progetto per casa unifamiliare. L. 95.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA bifamiliare con terreno, accesso auto, cantina. Entrate indipendenti. Vicinanze centro. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centro locale magazzino finestrato, altezza m 2,80, accesso carrabile. 135 mq circa, interessante lire 150.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in sopralco per totali mq 165. L. 310.000.000 occasione unica e irripetibile. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recente alloggio in palazzina: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. L. 185.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

OCCASIONE prezzo ribassato Coroneo primingresso finemente restaurato soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio/dispensa termoautonomo. L. 170.000.000 Euro 87.798. Il Faro 040/639639. (A00)

PIAZZA Carlo Alberto, appartamento in fase di completa ristrutturazione, nel verde, ingresso, cucina abitabile, due camere, bagno, termoautonomo L. 138.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

POSTI auto ultima disponibilità in garage con accesso esclusivo da via Pascoli. L. 29.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PRESSI via Ginnastica graziosa mansarda primingresso in decoroso stabile d'epoca con ascensore travi a vista cucina in muratura; è composta da soggiorno + cucina camera, dispone di 2 finestre e 2 lucernai Lit. 170.000.000. Cod. 39 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA D'Alviano appartamento ultimo piano, vista mare, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, box auto. Cod. 299. 040/36283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze abitabili, ottime rifiniture, idromassaggio, posti macchina, cantina. Cod. 313. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giusto ultimo piano al grezzo, splendida vista città scorcio mare, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, cantina, 160.000.000. Cod. 310 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Bonomea appartamento signorile, splendida vista, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina, bagno, due ripostigli, terrazza abitabile. Cod. 184. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Romagnola bassa primingresso, monolocali composti da cucina, camera, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 120.000.000. Cod. 344. 040/368283. (A00)

SAN Giacomo, in stabile recente, appartamento perfetto composto da: ingresso, cucina abitabile arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampia veranda, termoautonomo, L. 145.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Giacomo, in stabile recente, appartamento perfetto composto da: ingresso, cucina abitabile arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampia veranda, termoautonomo, L. 145.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Giacomo, in stabile recente, appartamento perfetto composto da: ingresso, cucina abitabile arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampia veranda, termoautonomo, L. 145.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Giacomo, in stabile recente, appartamento perfetto composto da: ingresso, cucina abitabile arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampia veranda, termoautonomo, L. 145.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Giacomo, in stabile recente, appartamento perfetto composto da: ingresso, cucina abitabile arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampia veranda, termoautonomo, L. 145.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Giacomo, in stabile recente, appartamento perfetto composto da: ingresso, cucina abitabile arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampia veranda, termoautonomo, L. 145.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN LUIGI alta L. 320.000.000. In palazzina ultimo piano, salone, due camere, cucina, terrazza, cantina, motorimessa, posteggio condominiale. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN ROCCO-MUGGIA casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile, vista mare, da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

SAN VITO appartamento in villa con ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, biservizi, ripostiglio, cantina, giardino, terrazze, termoautonomo, garage. L. 550.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SIT Commerciale, panoramico, attico perfetto, ingresso, soggiorno, terrazzone, cucina abitabile, tre stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, terrazzini, giardinetto, posto macchina, cantina. 040/636618. (A00)

SIT L. 190.000.000 Paduina splendido palazzo piano alto, ascensore, ADIBITO ATTREZZATO USO STUDIO PROFESSIONALE, ingresso, 2 camere, bagno, ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT Nordio, elegantissimo studio professionale ampia metratura, il piano, ascensore, di un palazzetto ristrutturato completamente con videocitofono e termoautonomo. 040/636618. (A00)

SIT paraggi Hortis particolarissimo appartamento perfetto, 130 mq interni in palazzo storico, facciate rinnovate, tranquillo, luminoso. L. 260.000.000. Tel. 040/633133. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)

SIT Servola, graziosissimo vilino bipiano, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, liscia, cantinetta, giardino. Ottime finiture al rustico. 040/636222. (A00)



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

ISTITUTO PER L'INFANZIA BURLO GAROFOLO

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

Via dell'Istria, 65/1 - 34137 Trieste - Tel. 040/3785111

AVVISO DI RIAPERTURA DEI TERMINI DI GARA

L'Istituto per l'Infanzia di Trieste «Burlo Garofolo» dà avviso di riapertura dei termini di gara con procedura aperta per l'aggiudicazione della fornitura di prodotti cartari ad uso igienico-sanitario, lotto unico, di cui all'avviso pubblicato in data 28 dicembre 1999. I testi modificati delle norme di partecipazione e del capitolato speciale sono visionabili all'indirizzo internet www.burlo-trieste.it alla pagina Direzione Amministrativa. Bando di Gara e potranno essere richiesti e/o ritirati c/o l'Ufficio del Magazzino scorte varie dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste, via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 13, tel. 040/3785223. Le offerte dovranno pervenire, pena esclusione dalla gara, entro le ore 12 del giorno 24 febbraio 2000, all'Ufficio Protocollo dell'Istituto, sito in

BURGNICH A TERNI

Da ieri Vincenzo Guerini non è più l'allenatore della Ternana. Lo sostituisce Tarcisio Burgnich, che ha già diretto il suo primo allenamento. Lo ha deciso nella tarda serata di martedì il consiglio direttivo della società. Guerini era allenatore della Ternana dalla prima partita del girone di ritorno del campionato 1998-99. Era subentrato a Luigi Del Neri.

OGGI IN TV

7.00 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
20.00 Capodistria: Zona sport

20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.05 Telefriuli: Scivolando!
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Capodistria: Pallacanestro: Union Olimpia - Cholet

21.00 Teleordenone: Volley Time
21.15 Radiouno: Zona Cesarini
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2

Sport - Magazine
23.25 Telefriuli: Sport sera
23.30 Rete A: Snowball
24.00 Rete Azzurra: Skipper
24.30 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita

MAXISQUALIFICA A PROTTI

Il giudice sportivo della serie C ha squalificato, in serie C/1, per dieci giornate Protti (Livorno) per avere, durante la partita col Pisa, in azione di gioco, colpito con una gomitata al volto un avversario che stava cadendo a terra e che necessitava di cure mediche. Dopo l'espulsione Protti ha offeso e spintonato violentemente un assistente arbitrale tentando di colpirlo con una testata



SPORT

TRIESTE FM
91.8-105.0

CALCIO SERIE A Altra sferzata del Trap all'ambiente viola: vietato parlare del futuro

«Non farò come Lippi»

Citato l'esempio negativo dell'allenatore nerazzurro

Causio indagato per un falso diploma di ragioniere



UDINE Franco Causio, fino allo scorso anno team manager dell'Udinese, è indagato dalla Procura della Repubblica di Napoli per l'ipotesi di reato di concorso in falso. Lo si è appreso ieri dall'avvocato dell'ex giocatore bianconero, Nunzia Barra, che ha precisato che «a Causio è contestata la falsità del diploma di ragioniere conseguito nel 1990».

Barra ha spiegato che l'inchiesta è del 1996 e che il nome di Causio è emerso solo in seguito a un incidente probatorio. Il giocatore - ha precisato il legale - ha conseguito il diploma all'Istituto Pianma Fejavi di Frattamaggiore (Napoli). Nell'inchiesta - ha riferito Barra - sono coinvolti oltre cento studenti. «Il reato non è stato ancora formalmente contestato e dovrebbe essere quello di falso in concorso, anche se Causio non ha mai usufruito né utilizzato quel diploma».

FIRENZE «Il futuro non mi interessa ma solo il presente. Non mi voglio far distrarre da altro che non siano gli obiettivi da qui a fine maggio. Devo forse ricordarvi cosa accadde l'anno scorso a Lippi quando annunciò che a fine stagione avrebbe lasciato?». Giovanni Trapattoni congela ogni discorso sul suo futuro e soprattutto sulle voci che ormai danno per certo il suo addio a Firenze e alla Fiorentina al termine di questa stagione.

Voci da cui il tecnico non intende farsi condizionare e che non vuole assolutamente che pesino sul rapporto e sul suo lavoro con la squadra, altrimenti il rischio sarebbe di veder ripe-

tere quanto successe all'ex collega juventino, il quale, dopo l'annunciato addio, si vide scappare di mano la situazione.

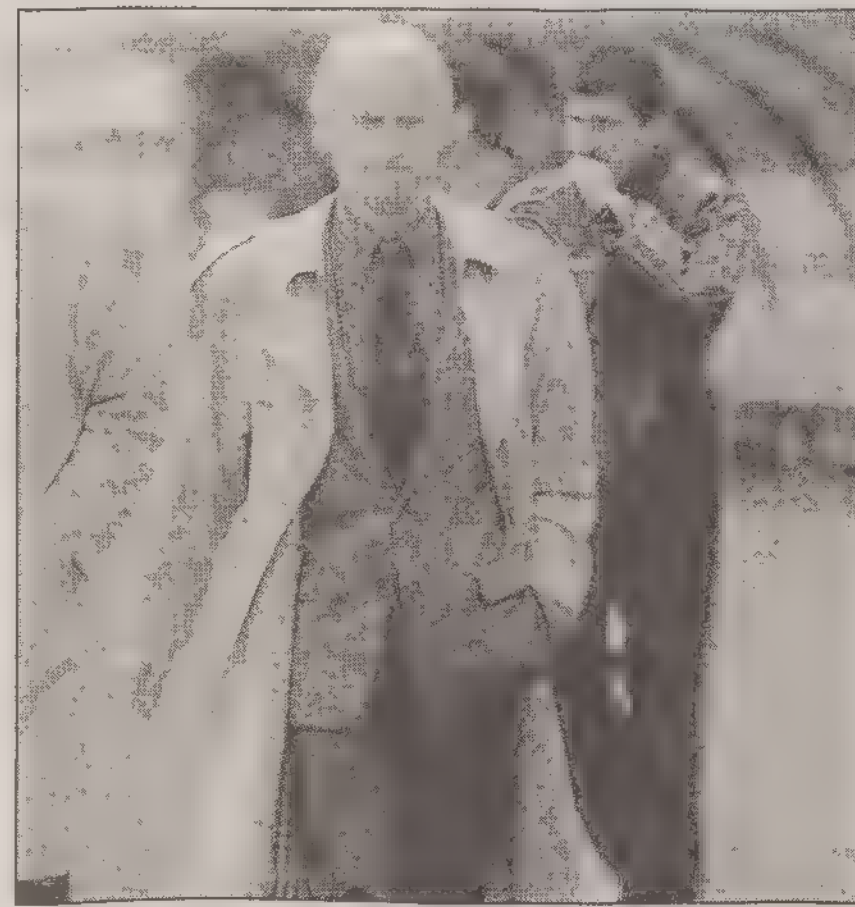
«Qui nessuno deve lasciarsi distrarre, diventerebbe un alibi per tutti», ripete Trapattoni che, a chi gli chiede se ha ancora voglia di allenare, risponde deciso: «Io sono un allenatore e ora penso soltanto a fare bene».

L'invito dunque, rivolto a se stesso ma anche alla squadra, è di non mollare comunque andrà a finire questa sua avventura in viola, di concentrarsi sugli obiettivi che la Fiorentina può ancora centrare e sorvolare su tutto il resto. «Del futuro non parlo e non l'ho fatto con nessuno

neanche in questi giorni. A me interessano il campionato e la Champions League».

«Questi sono i miei programmi - prosegue Trapattoni - quelli della società non mi riguardano. Io mi preoccupa di uscire con la squadra dall'attuale situazione, bisogna riuscirci con le nostre gambe». Anche perché in un clima teso come quello che da giorni si avverte dentro e attorno alla Fiorentina, può essere facile per i giocatori e per il suo allenatore sentirsi un po' soli.

«Le vittorie hanno cento padri, le sconfitte sono sempre tutte orfane - si limita a commentare Trapattoni -. Comunque mi auguro che con il successo, pur sof-



Un momento difficile per Giovanni Trapattoni.

ferto, ottenuto domenica scorsa sulla Reggina, siano un po' passate certe tensioni». Ma la formazione viola deve soprattutto dimostrare di aver vinto il mal di trasferta.

Infine condivide la decisione del ministero dell'in-

terno di sospendere le gare davanti agli striscioni che incitano alla violenza. «Bisogna cercare di tenere il calcio e il campo il più lontano possibile dalla politica, dal razzismo, e da tutto ciò che con lo sport non ha niente a che fare».

SERIE C2

La Triestina ora ha un organico da... Champions League con 25 giocatori - Oggi il provino

La rosa extra-large non spaventa Costantini: «Una ventata di gioventù e di freschezza»

Il Mestre nel derby rilancia Polesel

TRIESTE Per il derby di domenica l'allenatore Dino D'Alessi (un ex doc) dovrà rinunciare allo squadrato Perenzin e all'infortunato Maniero. Ma il tecnico della squadra ventata avrà modo di rilanciare a tempo pieno l'attaccante Polesel che finora in campionato ha giocato solo qualche spezzona. Nell'amichevole di sabato scorso a Mantova ha dimostrato di essere in buona condizione e quindi partirà nell'undici titolare. Dovrebbe fargli posto Vissenti. Il Mestre gioca a zona ma con il libero tradizionale (Pellegrini) che stacca dietro i centrali.

TRIESTE E' solo in C2 ma quantitativamente la «rosa» attuale della Triestina è da Champions League. Dopo gli arrivi di Roma, Coppola e Pasqualin, sono ventici i giocatori agli ordini di Maurizio Costantini. Troppi, praticamente più di due squadre. Con questi numeri, durante la settimana l'allenatore potrebbe organizzare un piccolo torneo... Per la società, però, il mercato, anche se è ufficialmente chiuso, non è finito. Il direttore generale Vittorio Fioretti non ha perso la speranza di riuscire a sfoltire l'organico. Furlanetto è momentaneamente rientrato tra i ranghi, ma potrebbe ancora andare via. Quando Costantini avrà tutti a disposizione (molto presto) ogni domenica dovrà lasciare inizialmente fuori quattordici giocatori, sette in panchina e altrettanti in tribuna. Il tecnico alabardato, comunque, non sembra spaventato da que-



Costantini con Coppola.

sta prospettiva: «Sono arrivati dei calciatori che aumentano la nostra potenzialità e portano gioventù e freschezza. Non dovrebbero avere problemi di inserimento in questo ottimo gruppo che ha già dato tanto. Da me avranno tutti la stessa

considerazione. E se gli esclusi decidessero di alzare la temperatura nello spogliatoio? «Non credo, ma i mugugni di chi resta fuori hanno anche una valenza positiva. Se uno brontola vuol dire che ci tiene a questa maglia. Certo, non sarà facile scegliere, ma la società non si poteva negare la possibilità di rinforzare la squadra. Probabilmente se non si fosse fatto male Modesti non ci sarebbe stato bisogno di prendere un altro centrocampista. Ma arrivati a questo punto della stagione non potevamo rischiare».

Per la partita di domenica a Mestre non ci saranno eccessivi problemi di abbondanza. Costantini deve fare i conti con le squallide di Gubellini, Di Dio e Princivalli, mentre Modesti è ancora inutilizzabile. Le radiografie hanno escluso serie lesioni all'arto infortunato, da domani potrà tornare a correre con l'assistenza del dot-



Costantini premiato come allenatore emergente lunedì scorso a Castelfranco Veneto assieme a Cavin, Vicini e Foscarini. (Foto Stafuzza)

IL PERSONAGGIO

Piedimonte all'Uta di Arad ha trovato una piccola America

TRIESTE «Dovevo starci solo una settimana; adesso una settimana è invece il tempo che passo, nell'arco di un mese in Italia». Gigi Piedimonte, indimenticabile direttore sportivo della Triestina, svolge il suo lavoro di consulente sportivo all'estero, precisamente ad Arad in Romania, una città vicina a Timisoara nei pressi del confine con l'Ungheria. Aveva la possibilità di andare a Malta con una squadra di serie A ma, risolti alcuni problemi di salute si è accasato all'Uta di Arad, una formazione che milita nella serie B romena.

«Ci sono arrivato per sbaglio - racconta Piedimonte - dopo essere stato contattato dal padrone della società. La Romania non è l'Italia, ma mi trovo bene e penso di avere portato la mia esperienza a una società organizzata, con preparatori tutti italiani, che mi sta dando grosse soddisfazioni. La Prima lega romena - spiega l'ex diesse alabardato - è avanti rispetto all'Italia. Un ottavo posto nella speciale classifica a dispetto del tredicesimo degli azzurri; i giocatori stranieri, ovviamente, fanno poi la differenza nei club italia-

ni». L'Uta di Arad è, paragonandola al calcio italiano, una buona formazione di serie C1 con ben sei giocatori under 16 già in Prima squadra. Giovanni interessante, già sul taccuino di numerosi club europei, che «mandano a nozze» un vecchio marpione come Gigi Piedimonte. Un procuratore della sua esperienza serve sempre e i contatti con l'Italia (la sua squadra è stata impegnata qualche giorno fa a Lignano contro la rappresentativa regionale juniores) non mancano, facendo così scomparire in un attimo possibili nostalgie.

«Non ho mai avuto nostalgia e rimpianti - sottolinea - perché ho deciso sempre con la mia testa. Non ho sbagliato ad andare in Romania: il materiale a disposizione è buono... La Triestina? A Trieste sono sempre legato - dice Piedimonte - ci ho passato otto anni della mia vita e non li posso cancellare. Seguo la squadra attraverso i giornali, con la dirigenza di adesso non ci sono contatti. Le faccio il mio augurio per la promozione... Un saluto a tutti (tanti ndr) gli amici triestini».

Pietro Comelli

L'INTERVENTO

«Ma l'Udinese deve ancora cinque miliardi alla Soficon»

Da Lamberto Mazza riceviamo.

Con riferimento al comunicato stampa divulgato dal sig. Gianpaolo Pozzo riferito a una sentenza del Tribunale di Roma sfavorevole alla Soficon srl in liquidazione, nel premettere che a tutt'oggi questa decisione non mi è stata comunicata e quindi non può essere da me commentata, devo però precisare quanto segue.

La Soficon srl non era e non è solamente debitrice della fantomatica società lussemburghese Fiveneta sa del sig. Pozzo per circa L. 1.500.000.000, ma è anche creditrice dell'Udinese Calcio spa per un importo di circa L. 5.000.000.000, come sentenziato dalla Corte d'appello di Trieste, anche se la Corte di cassazione ha ritenuto questa decisione carente nella motivazione e ha disposto il rinvio nuovamente alla Corte d'appello. Quindi solo la differenza durata dei due giudizi ha (temporaneamente) penalizzato la Soficon srl, che peraltro in passato si è vista illegittimamente fermare le azioni esecutive intraprese contro l'istituto di credito fideiussore dell'Udinese Calcio spa.

In buona sostanza se l'Udinese Calcio spa paga i propri debiti alla Soficon srl ammontanti a circa L. 5.000.000.000, quest'ultima paga il minor importo di L. 1.500.000.000 circa dovuto alla fantomatica Fiveneta sa del sig. Pozzo.

In chiusura, nel confermare che il contenzioso in atto è molto più ampio di quello che si vorrebbe far credere, non posso non riaffermare la mia fiducia nella giustizia e la mia volontà di attendere i giudizi definitivi prestando particolare attenzione alla gestione dell'Udinese Calcio spa, che pare appiattita sulle linee dettate dall'amministratore di fatto sig. Gianpaolo Pozzo sia nella gestione amministrativa sia nella gestione tecnico-sportiva.

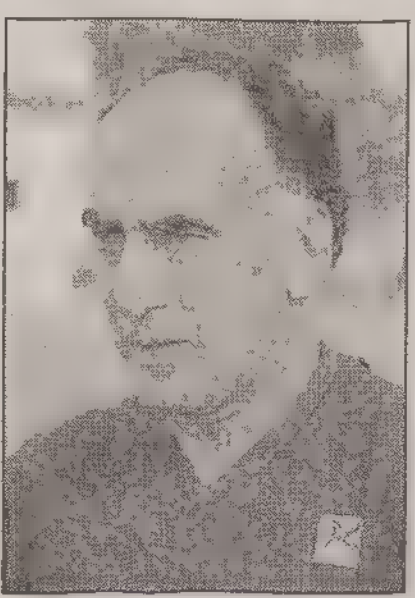
SERIE D

Preziosi tre punti della Pro Gorizia nel recupero infrasettimanale sul campo della Settaurense

Brustolin e Cinello non viaggiano a vuoto

Settaurense 0
Pro Gorizia 2
MARCATORI: st 10' Brustolin, 30' Cinello.
SETTAURENSENSE: Pedrinin, Bazzani, Giovanelli (st 25' Foresti), Ferretti, Colò, Rambaldini, Ducoli (st 40' Lorenzi), Maestri, Leotti (st 30' Valentini), Vernali, Morandi, All. Maurizio Bianchi.
PRO GORIZIA: Scodeller, Del Tattò, Villani (st 38' Del Vasto), Mattioli, Arcaba, Brustolin, Birtig, Morassutti, (st 22' Randon), Tollo, Cinello (st 39' Dean), Bernardo, All. Dante Portelli.
ARBITRO: Alberghini di Finale Emilia.

STORIO Dopo il rinvio del 9 gennaio scorso, quando il terreno dello stadio di Storio era come una lastra di ghiaccio, ieri finalmente la partita si è potuta disputare e l'ha vinta la Pro Gorizia. Le due squadre nella prima frazione di gioco si erano affrontate a viso aperto, ma senza mai pun-



L'allenatore Portelli.

gere quel tanto per sbloccare il risultato. Al 30' di gioco qualcosa si muove, ma è bravo Pedrinin a sventare due ghiotte occasioni della Pro Gorizia. Il Pro Gorizia si merita nella seconda metà di gioco sia le due reti che i tre pun-

ti. Cronaca: al 30' Enore Pedrinin sale sugli scudi, e in due occasioni ravvicinate si oppone a un bel tiro di primo tiro di Cinello riesce a smangiare oltre la traversa. Ma non è tutto, una decina di minuti dopo si oppone ad altre due ghiotte occasioni. Ripresa. La musica non cambia. La prima rete della Pro Gorizia dopo (10'): Giovanelli sbaglia clamorosamente un facile aggancio, scodellando la palla sui piedi di Brustolin che non si fa certo pregare. Con un preciso rasoterra riesce finalmente a sbloccare il risultato. Al 22' si fa finalmente vedere anche la squadra locale, ma il tiro di Morandi è facile presa di Scodeller. Al 24' e al 35' è ancora il portiere locale a salire sugli scudi respingendo due bellissime conclusioni degli attaccanti ospiti. Alla mezzora con un tiro di Cinello che si infila di poco sotto la traversa la Pro Gorizia raddoppia.

SERIE D

RECUPERO

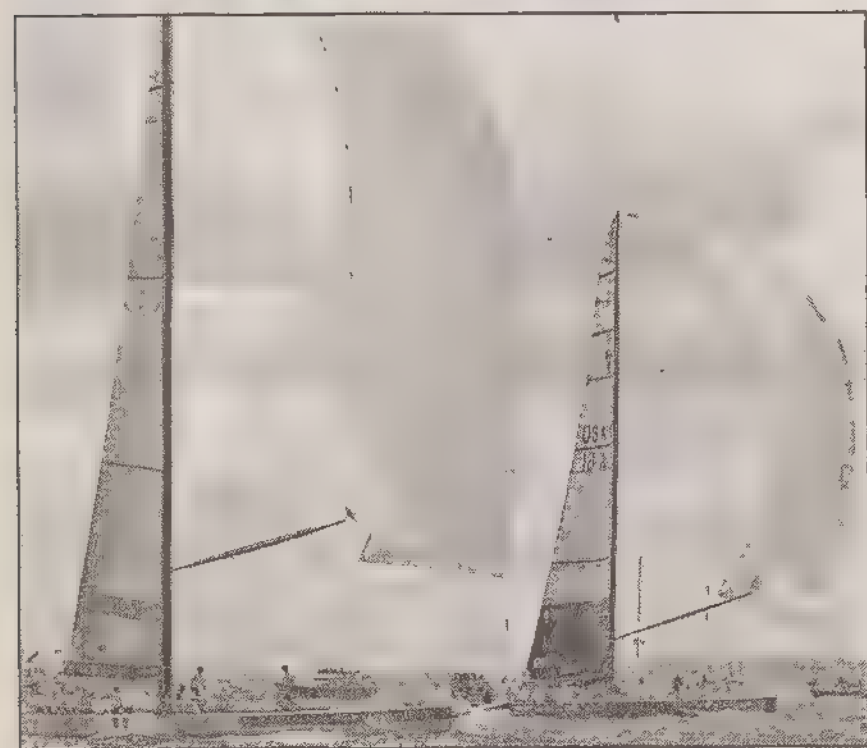
Settaurense-P. Gorizia 0-2

LA NUOVA CLASSIFICA

Sudtiro	40
Thiene Valdagno	38
Pro Gorizia	37
Martellago	35
Montebelluno	35
Pordenone	34
S. Lucia di Piave	33
Arzignano	32
N.C. Trento	32
Bassano	27
Itala S. Marco	26
Pievigina	22
Chioggia Sottom.	22
Sanvitese	21
Arco	18
Portogruaro Summaga	17
Mezzocorona	16
Bolzano	15
Settaurense	3

VELA COPPA AMERICA La rottura dello spi lancia AmericaOne

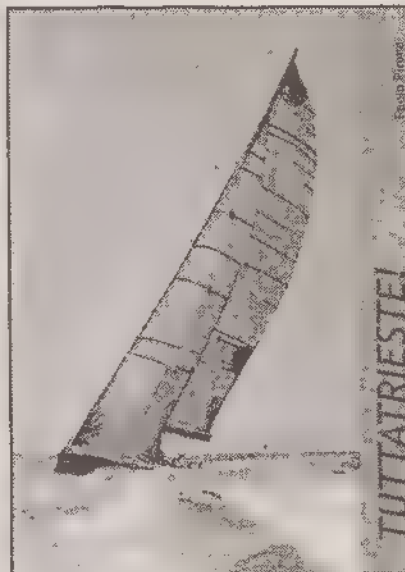
Luna Rossa perde i «veli» e si scopre più nervosa



Le due barche sul lato di poppa.

IN LIBRERIA

Da Newport a Auckland, la storia di una leggenda «TuttaTrieste!» si racconta negli scatti di Pirona



TRIESTE Effetto Luna Rossa in libreria. E' da pochi giorni in distribuzione infatti «La sfida infinita» (Sperling & Kupfer, lire 32 mila) del giornalista Stefano Vegliani, con la prefazione di Giovanni Sordini, intervista di Paul Cayard e Cino Ricci, foto di Carlo Borlenghi e immagini d'epoca. Vegliani, inviato della redazione sportiva di Mediaset, ripercorre la storia della Coppa America, ricostruisce l'avventura italiana dai primi progetti di Agnelli alla sconfitta di Azzurra fino all'exploit del Moro nel 1992. Molto bello anche il libro fotografico «TuttaTrieste!» (Erigon, 50 mila lire) che il triestino Paolo Pirona, alla sua prima opera, ha dedicato alla progettazione e all'avventura dell'imbarcazione triestina protagonista nell'ultima Barcellona.

AUCKLAND Se voleva creare confusione su Luna Rossa, Cayard c'è riuscito. Alla prima boa di bolina della sesta regata (vinta da AmericaOne con 9 secondi di vantaggio: successo che consente agli americani di portarsi sul 3-3) lo spinnaker di Prada, che si trovava in testa con 20 secondi di vantaggio, è finito sotto la barca, si è spaccato in due e un pezzo si è incastrato nella pala del timone. Per 20 minuti hanno combattuto i ragazzi di Luna Rossa per recuperare il drappo di Cuban Fiber che stava bloccando Luna Rossa. «Quel tessuto è troppo buono - ha commentato, ridendo, Cayard, il quale ha ammesso che l'errore nell'ammainata dello spi e il freno rappresentato dalla vela in acqua sono stati importanti per la sua vittoria - sono certo che se avessero avuto uno dei miei spi di poco prezzo, si sarebbe rotto subito liberando prima il loro timone».

Gli ultimi brandelli li ha tolti Torben Grael, con un'asta di carbonio che c'è sempre a bordo per togliere le alghe dalla pinna o dal timone. Tutto questo, mentre Cayard si allungava e prendeva il comando della regata, che sino ad allora era stata in mano agli italiani, grazie a Torben Grael che aveva scelto di partire a destra dove ha trovato un vento migliore. Anche de Angelis afferma che quello è stato il momento decisivo: «È stato un errore di tutto l'equipaggio». E risponde di no, a chi gli chiede se, quando la televisione lo ha ripreso a regata finita mentre arringava i suoi agitando una mano, stesse dando una robusta strigliata a qualcuno: «No, lo spirito non era quello». Ed è reticente anche sulle parole che gli ha detto Patrio Bertelli, tranne che «è molto vicino al team». Così come non risponde quando gli chiedono con chi ci avesse Torben Grael quando ha urlato «basta errore»: «Non mi ricordo quando è stato e poi tutti fanno errori, non solo nel nostro team, guardate anche gli altri».

FINALE LOUIS VUITTON CUP IL CALENDARIO

DATA	REGATA	VINCENTE	BANDIERA*	VENTO	DISTACCO
26 gennaio	1	Luna Rossa	Blu L.R.	10 nodi	24"
27 gennaio	2	AmericaOne	Blu A.O.	6-8 nodi	1'33"
28 gennaio	3			regata annullata	
29 gennaio	4	Luna Rossa	Blu L.R.	15-20 nodi	ritiro A.O.
30 gennaio	5	Luna Rossa	Blu A.O.	12-17 nodi	penalità A.O.
31 gennaio				riposo	
1.º febbraio	6	AmericaOne	Blu L.R.	18-22 nodi	34"
2 febbraio	7	AmericaOne	Blu A.O.	20 nodi	9"
ieri notte	8				
stanotte	9				

Dal 5 al 13 febbraio i recuperi

LA FORMULA

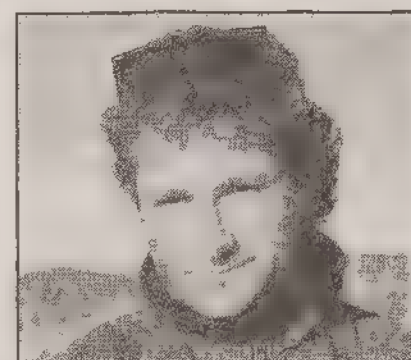
La finale della Vuitton Cup si disputa al meglio delle 9 regate: vince chi per primo arriva a 5 successi. La formula è quella del «match race» su percorso a bastone di 18,5 miglia totali (34,2 km, tre lati di bolina e tre di poppa). Il vincitore affronterà i detentori neozelandesi per la Coppa America dal 19 febbraio al 4 marzo.

* Segnala l'entrata nel campo di partenza. BLU = destra (lato più favorevole); GIALLA = sinistra.

VISTA DA... FRANCO CITTAR

L'ambiente a bordo ora è poco vivibile

Franco Cittar, 35 anni, velaio, e la sua esperienza in barca a vela arriva fino al ruolo di riserva alle Olimpiadi di Seul, nel 1988, in classe Tornado, una «carriera» sportiva continuata poi sulle barche d'altura.



Franco Cittar.

«Sono rimasto impressionato dalla confusione a bordo di Luna Rossa, che si contrappone allo stile mantenuto fino ad ora dal team Prada. Quanto alla regata, direi che la partenza non è stata negativa, anzi, e ha permesso poi di mantenere il vantaggio nei primi due lati del percorso, anche se ancora una volta AmericaOne si è dimostrata abbastanza veloce con il vento intorno ai 15 nodi. Un grosso errore di manovra all'altezza della prima boa di poppa ha rovinato tutto il lavoro: l'ammainata dello spinnaker è stata drammatica, e parte della vela, agganciandosi sulla pinna e sul timone, ha bloccato totalmente l'andatura nella

seguente bolina. Luna Rossa ha tentato il recupero, ma era come se la barca italiana regatasse con il «freno a mano» tirato. Ma tutta la regata è stata caratterizzata da confusione e continue discussioni a bordo. Ci sono state delle discussioni anche tra de Angelis e Grael, e il tattico, per tutta la seconda poppa, ha praticamente guidato il timoniere, con dei perentori «orza - poggia». Mi sembra che l'ambiente a bordo stia diventando poco vivibile. Dalla nostra parte ci sono solamente le previsioni meteo: per i prossimi giorni è previsto vento meno forte, sotto ai 15 nodi, caratteristiche più favorevoli a Luna Rossa.

La Graf (senza Agassi) ha partecipato alla regata sulla barca statunitense

Steffi «aggregata» portafortuna

raggiante per aver raggiunto il 3-3 con Luna Rossa: «Steffi era entusiasta e ci ha chiesto di fare un giro, così l'abbiamo portata con noi. E una donna molto competitiva, una vera sportiva: non sa molto di vela, ma a bordo si è trovata subito a suo agio. Per lei è stata una giornata interessan-

te, piena di stress e di azione, ma è abituata: è stato come un quinto set tirato». «È stata una regata fantastica - ha confessato la tennista tedesca - anche se mi aspettavo che fosse più dura: i ragazzi dell'equipaggio sono stati molto gentili e protettivi con me. Hanno fatto un grande la-

voro e sono rimasta sorpresa di quanto sia complesso il lavoro su una barca da Coppa America».

Non ricorda un momento particolarmente emozionante della sua prima regata in Coppa America: «Ogni momento - ha spiegato - è stato intenso, ma il momento più bello è stato

alla fine della regata, quando abbiamo passato il traguardo e tutti i ragazzi sono venuti a congratularsi con me perché avevo portato buona fortuna alla barca».

Francesco de Angelis, invece, a chi gli chiedeva se avrebbe portato la Graf su Luna Rossa, ha risposto di essere molto contento del suo numero 17, il 73enne Renzo Guidi, e ha spiegato che i velisti italiani «preferiscono portare le donne a fare delle belle crociere e non in regata».

BASKET

SERIE A1 Dopo aver lasciato partire Semprini i biancorossi rischiano di dover rinunciare al reggiano contro Pesaro

Telit a corto di lunghi: Casoli s'infortuna

La legge del contrappasso del «Mitchell-day» - Zorzi esonerato da Sassari

PUNTI IN ROSA

L'exploit muggesano alza la quota-salvezza In B seconda fase al via

TRIESTE Top five: Gherbaz (Marsili) play, Zudin (Chiarbola Nova Lucent) guardia, N. Borroni (Marsili) ala piccola, Forza (Oma) ala forte, Colomban (Chiarbola Nova Lucent) pivot, Ali Zgur (Marsili).

Bagarre in A2. Si riapre la lotta per evitare la retrocessione in coda al campionato di A2. Le vittorie del Marsili Muggia a Venezia e quella della Ba.Se. Livorno contro la capolista Albino alzano la quota salvezza invischando nella bagarre formazioni fino a qualche settimana fa tranquille. Sabato per Muggia sfida di enorme importanza con Cavazzo: battere le lombarde vorrebbe dire dare continuità ai buoni risultati di questo girone di ritorno e fare un balzo verso la salvezza.

Serie B al via. Partono nel fine settimana play-off e play-out della B. Per la SGT il calendario ha riservato un avvio tutt'altro che in discesa, con tre trasferte nelle prime 4 gare (in casa delle favorite San Bonifacio e Udine e contro il Marghera della neo-arrivata Rivellini) e l'unico match casalingo contro Schio.

«C» al giro di boa. Si è chiuso con due successi (Oma e Chiarbola) il girone di andata della C. Bilancio abbastanza positivo per salesiane e Cus, un po' deludente per il Chiarbola che ha dovuto modificare in corsa i suoi obiettivi a causa di qualche intoppo a sorpresa. eleggi

TRIESTE Si è dimezzato il reparto lunghi della Telit. Fino a due giorni fa le pedine da alternare sotto canestro erano quattro, domenica prossima contro la Scavolini saranno probabilmente solo due. Nel martedì nero dei biancorossi, mentre Renzo Semprini ultimava il trasloco a Napoli, si è infortunato Roberto Casoli.

Un'infortunio al pollice della mano destra mette in forte dubbio la presenza del centro reggiano contro Pesaro. Saranno i nuovi controlli ortopedici proprio alla vigilia del confronto a decidere sull'eventuale impiego di Casoli. Altrimenti, il compito di vedersela con Blair e Conti toccherà solo a McRae e Podestà. Naturalmente, i due da ieri sono stati messi sotto una campana di vetro, non si sa mai...

L'infortunio a Casoli sembra un caso ispirato dalla legge del contrappasso. Il giocatore infatti era stato invitato al «Mitchell-day», la manifestazione che martedì sera ha celebrato il definitivo addio al basket da parte del fuoriclasse statunitense, per anni mattatore a Reggio Emilia. L'invito era stato declinato in seguito alle pressioni del tecnico Luca Banchi («abbiamo necessità tecniche più importanti» aveva spiegato). Saranno state le «maledizioni» di Mitchell, affezionato a Casoli e dispiaciuto della sua mancanza, sarà stato il caso, ma con il senno di poi sarebbe stato meglio se il pivot martedì sera avesse partecipato alla kermesse reggiana. Chi ha assistito



Roberto Casoli.

In Eurolega la Paf travolge i turchi dell'Ulker

Paf 79
Ulker 53

PAF BOLOGNA: Jaric 17, Piliotti 13, Fucini 13, Basile 18, Myers 7, Vrankovic 19, Karnisovas 19, Gay, Galanda 5, Anchisi.

ULKER ISTANBUL: Beicir 3, Gonulm 2, Koturovic 5, Aydin 1, Allen 10, Toprak 8, Pope 5, Osturk 8, Yildirim 6, Sarica 5.

BOLOGNA Netto successo in Eurolega della Paf. Oggi Benetton-Alba Berlino e Cibona-Varese.

al Mitchell-day, infatti, racconta di un confronto all'acqua di rose, un omaggio al vecchio campione fatto da una frotta di ex compagni di squadra e avversari ben attenti a divertirsi con marcature vacanzieristiche. Una partita tanto simpatica quanto blanda, nella quale tutti hanno badato a non farsi male... Appunto.

Rinunciato a Semprini, con Casoli più no che sì, la Telit domenica al PalaTrieste dovrà ricorrere anche all'impiego di Giannouzakos («4» tattico. Una mossa praticabile quando il coach marchigiano Caja utilizzerà in ala alta Silvio Gigena.

Il ricorso al greco diventerà invece una mossa azzardata contro Paolo Conti.

In A2, infine, Tonino Zorzi, non potrà allungare la serie delle mille panchine. Il Banco di Sardegna, infatti, lo ha esonerato, affidandosi a Massimo Bernardi, il tecnico che aveva iniziato la stagione alla Pepsi Rimini e che era stato poi scaricato.

Ro.De.

TENNIS

Da domani l'Italia all'attacco della Spagna La Davis comincia con un osso durissimo

MURCIA Ritorna la Coppa Davis, da domani in tutto il mondo, con la disputa del primo turno eliminatorio della serie A, gli ottavi di finale, subito tremendi per l'Italia che giocherà contro la corazzata della terra rossa (non per niente la sfida si svolgerà proprio sul rojo, sul rosso lento di

Murcia), quella Spagna nei confronti della quale godiamo di una tradizione favorevole (sette vittorie contro tre sconfitte) ma che in questo particolare momento sembra essere palesemente superiore.

Oggi conosceremo formazioni e sorteggio dei singoli.

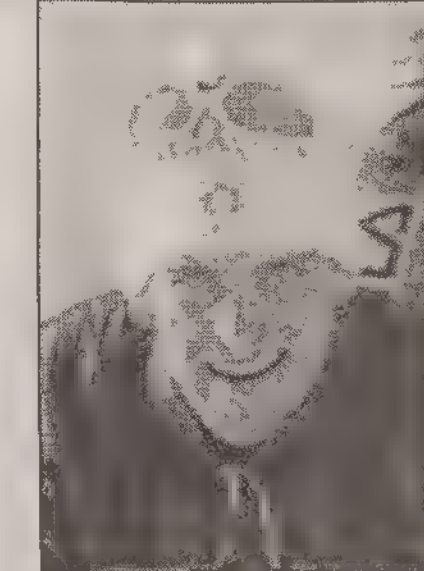
SCI FONDO

L'azzurra torna al successo in Coppa del Mondo, 13.a la Paruzzi

Belmondo regina in Norvegia Terzo il sappadino Piller Cottler

TRONDHEIM Stefania Belmondo taglia il traguardo aggredendo gli ultimi metri di neve con movenze feline e sparando un gran pugno al vento. Un gesto liberatorio verso un nemico mirato, quel destino che sin qui le è stato ostile impedendole - non era mai capitato - non solo di vincere ma addirittura di salire sul podio nel corso della stagione.

Un vero e proprio affronto per la regina del fondo salita ieri a Trondheim, in Norvegia, pista selettiva che ha già ospitato i campionati del mondo, per cancellare il passato e ricominciare la sua corsa ai successi. E l'approccio con la «nuova vita» è stato strepitoso, perché Stefania Belmondo ha rotto finalmente il ghiaccio ottenendo ieri la prima vittoria della stagione (5 km skating) e la 20.a della propria carriera. La Belmondo ha assunto il comando sin dal primo passaggio, precedendo la russa Gavriljuk e la ceca Tschepalova: così sino al traguardo con un distacco che si è dilatato raggiungendo i 19" di margine. Bene anche Paruzzi e Valbusa, rispettivamente 13.a e 14.a. Molto bene anche gli azzurri impegnati sulla distanza doppia, 10 chilometri a sketing. Nella scia del finlandese Ylilae (anche qui, primo successo della stagione) si è comportato in modo esemplare il sappadino Pietro Piller Cottler giunto terzo. Al secondo posto si è classificato lo svedese Eloffson. Non ha preso parte alla gara Silvio Fauner, tuttora



Pietro Piller Cottler.

zi e Valbusa, rispettivamente 13.a e 14.a. Molto bene anche gli azzurri impegnati sulla distanza doppia, 10 chilometri a sketing. Nella scia del finlandese Ylilae (anche qui, primo successo della stagione) si è comportato in modo esemplare il sappadino Pietro Piller Cottler giunto terzo. Al secondo posto si è classificato lo svedese Eloffson. Non ha preso parte alla gara Silvio Fauner, tuttora

in ricostruzione, ma il riposo di fine anno si può ben dire che abbia rigenerato tutta la squadra italiana.

SCI ALPINO Stagione finita per la tedesca Hilde Gerg. La campionessa olimpica in slalom a Nakano si è fratturata tibia e perone durante un allenamento a Mariaalm, in Austria. Per lei si prevedono sei mesi di stop. Il suo forfait va a aggiungersi a quelli della croata Kostelic, dell'austriaca Meissnitzer, della svedese Wiberg.

IN REGIONE Doppio appuntamento regionale, questo fine settimana, per gli allievi-ragazzi. Non si disputerà solo la gara dello Zoncolan, come scritto sull'agenda regionale dello sci, ma anche quella di Sella Nevea, organizzata dallo Sc Brdina di Opicina e valida per il Trofeo Cartificio Ermolli. Si gareggerà sabato, in slalom gigante e non in supergi, come annunciato a inizio stagione. Per partecipare si possono inviare le schede di iscrizione, entro le 12 di domani, al fax 0433- 54005. Domenica poi ragazzi e allievi si trasferiranno allo Zoncolan per il primo supergi stagionale.

LA TRIS

Bag Lady cerca di mettere a sacco Tordivale

ROMA Bag Lady, con in sulky Pietro Maisto, prova a mettere a sacco Tordivale nella Tris che oggi vedrà 20 trattatori su tre nastri. Al secondo nastro, Bag Lady non dovrebbe temere Vastar Lb, Tremendo Bieffe e il solito Serene Sovereign, semmai dovrà guardarsi dall'incognita Ugh (unico a partire a 40 metri) e da Peril di Rosa e Silfo. **Premio Ferruccio Capanna.** 44 milioni, m. 2040-2080. 2040: 1) Valentin (D'Angelo); 2) Ugale (Storti); 3) Verne (Pedrazzi); 4) Silfo (Marigliano); 5) Vincenzo Iro (Martellini); 6) Viali (Cipolletti); 7) Vedeo Game Baby (Capanna); 8) Peril di Rosa (Tamborrino); 9) Paterson Cn (Mattera sn.);

10) River Jet (Carta). 2060: 11) Ulpiana Air (Baldi); 12) Super Hoot (Merola); 13) Velabro (Cicognani); 14) Tremendo Bieffe (Capentini); 15) Sortilegio (Ossani); 16) Amazon River (Pellegrino); 17) Bag Lady (Maisto); 18) Vastar Lb (Sangermani); 19) Serene Sovereign (Pollini). 2080: 20) Ugh (Minnucci). I nostri favoriti. Base: 17) BAG LADY. 20) UGH. 19) SERENE SOVEREIGN. Aggiunte: 4) SILFO. 18) VASTAR Lb. 8) PERIL DI ROSA.

Un altro pronostico centrato da «Il Piccolo». 965.400 lire ciascuno ai 1738 scommettitori che hanno indovinato la Tris 10-9-3 di ieri, a Pisa.

PALLAMANO COPPA ITALIA Triestini scatenati nonostante il lungo stop e le assenze eccellenti

Rullo Genertel a prova di sosta

A Rovigo ipotecata la qualificazione ai quarti di finale



Due reti a Rovigo ieri sera per Marco Lo Duca.

Rovigo 16
Genertel 24

TASSINA ROVIGO: Sirocich, Rizzo, Bassani, Bellinazzi 2, Dainese, Giacomel, Ipsa 1, Loto 5, Margiotta 3, Radovich 1, Sigolo 1, Yosca 3. **All:** Razio.

GENERTEL TRIESTE: Mestriner, Di Marcello, Velenik 2, Schmidt-Ricci 4, Fusina 3, Guerrazzi 2, Pastorelli 3, Tarafino 3, Lo Duca 2, Martinelli 1, Kalandadze 4. **All:** Tiselj.

ARBITRI: Fabbian D. e Fabbian V. di Gallarate.

ROVIGO Due mesi di sosta non scalfiscono i meccanismi della Genertel che riparte da un convincente successo sul campo della capolista della serie A2 mettendo una seria ipoteca sul passaggio ai quarti di finale della Coppa Italia. Contro il Tassina Rovigo, Tone Tiselj lascia a riposo Pirianu e Oveglia, ancora alle prese con piccoli guai fisici e porta in panchina un Ivan Mestriner fermo al box causa un leggero stiramento. Spazio, dunque, a Gigi Di Marcello

che, al pari di tutti i compagni di squadra, si disimpegna al meglio chiudendo già nel primo tempo la pratica veneta. Una gara che come ha sottolineato al termine del match il presidente Lo Duca serviva per riprendere confidenza con il parquet alla vigilia della ripresa del campionato programmata già per sabato quando i biancorossi scenderanno in campo a Messina.

Contro Rovigo nessuno in particolare evidenzia ma una squadra capace di mettersi al servizio l'uno dell'altro come testimonia il fatto che tutti i triestini iscritti a referto sono andati a bersaglio.

Già qualificate Alpi, Modena e Rubiera le gare di ieri sera hanno premiato Messina (28-22 su Bologna con 16 gol di Djurdjevic e 8 di Brakocovic) e Braganza che si è imposta 27-21 nel derby disputato a Merano. In programma questa sera Città Sant'Angelo-Enna e Mordano Telenorba Conversano. La gara di ritorno tra Genertel e Tassina Rovigo è programmata per mercoledì prossimo alle 20.30 con ingresso gratuito.

Lorenzo Gatto

RUGBY Cresce la febbre per il debutto azzurro nel «Sei Nazioni»

La Scozia ci introduce al tavolo della nobiltà



Il neo ct Brad Johnstone.

ROMA Due giorni ancora e l'Italia sarà davvero nel «Sei Nazioni» con il debutto contro la Scozia allo stadio Flaminio di Roma. E la febbre degli appassionati per questo debutto continua a salire, fino a ieri erano stati venduti diciassette mila dei venticinquemila biglietti disponibili. Arriveranno da tutte le isole ovali d'Italia, in particolare modo dal vicino Veneto e dalla parte occidentale della nostra regione. Essere nel «Sei Nazioni» non vuol dire soltanto giocare il torneo più antico e prestigioso; è il riconoscimento ufficiale che il rugby italiano, dopo 72 anni di vita, è degno di rispetto e considerazione da parte dei maestri che perciò lo accettano al tavolo degli eletti. Insomma, ci hanno dato il titolo nobiliare della pallaovale.

Gli azzurri selezionati per la partita con la Scozia sono da un paio di giorni in raduno al centro Coni di Tirrenia e le notizie che giungono non sono tutte confortanti: ieri si sono infortunati infatti Paolo Vaccari e Juan Sebastian Francesio, i due tre quarti ala, che così sabato non ci saranno. Soprattutto Vaccari, uomo di grande esperienza e molto temuto dalle squadre britanniche per il suo estro e la sua velocità, crea un vuoto grande in fase offensiva. Per questo motivo il neo responsabile tecnico azzurro Brad Johnstone ha trattenuto con la prima squadra il trevigiano Denis Dallan, originariamente destinato alla squadra A che domani a Collesfero anticiperà con i pari grado scozzesi la sfida del Flaminio.

Dopo l'assaggio contro la Georgia, la scorsa settimana a Livorno, quello di sabato contro i blu highlanders sarà il vero esordio in panchina per il neozelandese Brad Johnstone. Il suo ingaggio è il frutto di una svolta radicale decisa dalla Federazione. Con la chiara e clamorosa vittoria dell'Italia a Grenoble sulla Francia nella finale della Coppa Europa, nel marzo 1998, si era capito che la scuola transalpina, alla quale ci siamo affidati per una quindicina buona di anni per crescere, aveva esaurito il suo compito. E che si sarebbe andati a battere nuove vie nel rugby dell'emisfero australe, attualmente il più moderno del mondo. Anche per questo Georges Coste, che l'aveva capito, ha lasciato in anticipo la direzione tecnica azzurra. Si è optato per la fortissima scuola neozelandese e la scelta è apprezzabile anche se, paradossalmente, proprio la Francia ha eliminato i favoriti All Blacks in semifinale nella recente Coppa del Mondo. In quella manifestazione Johnstone, che in Italia si è portato anche il suo amico addestratore di marines a fare da preparatore atletico, era sulla panca di Tonga che è stata la sorpresa positiva della rassegna irlidata. Un precedente che lascia ben sperare agli azzurri.

Con quali ambizioni ci presentiamo al Sei Nazioni? Siamo in piena fase di transizione, la nazionale che a colpi di risultati e progressi ci ha portato fin qui non esiste più e dietro se ne sta cercando una nuova. Dunque oggi non possiamo ambire ad altro che ad imparare e ad evitare il «cucchiaio di legno», assegnato a chi arriva ultimo. Ma avendo negli occhi le vergognose prove offerte quattro mesi fa in Coppa del Mondo, può bastarci anche vedere una squadra che abbia voglia di lottare e che, se deve perdere, sappia farlo almeno con onore.

Matteo Contessa

SCHERMA

Gotti non fallisce la «prima»

TRIESTE Podio al primo appuntamento nazionale stagionale per Eugenia Gotti (Società Ginnastica Triestina), terza nella gara del Gran Prix Nazionale giovanissimi di Lucca. Eugenia ha iniziato con una bella serie di vittorie: ha concluso il girone dominando le avversarie, combattendo ad armi pari solo con la veneta Tagliapietra, sconfitta per 5-3.

Vittorie facili nelle dirette, anche nelle fasi conclusive del torneo: per entrare nella finale a otto la triestina ha avuto la meglio, per 10-2, della pisana Vardarno, per piazzarsi tra le migliori quattro ha sconfitto per 10-6 la Gemma (Frascati). Poi, in semifinale, Eugenia si è dovuta arrendere alla mancina monzese Errigo per 1-10. La Errigo, poi, facile dominatrice su tutte le avversarie, ha chiuso il girone imbattuta, affermandosi senza difficoltà anche in finale. Sabato e domenica i giovani schermatori saranno a Pordenone per la prima fase dei campionati interregionali.

an.pug.

GINNASTICA ARTISTICA

Comincia sabato il massimo campionato femminile: per la campionessa triestina anche l'importante passerella australiana con le migliori dieci ginnaste al mondo

La stella di Martina Bremini brillerà tra Novara e Sydney

All'insegna del caos la nuova serie A maschile e la Ginnastica deve rinunciare a Stefano Pribaz

TRIESTE Sarà un campionato imprevedibile, probabilmente bizzarro, sicuramente poco rispettoso delle reali potenzialità tecniche degli atleti. Il campionato nazionale di serie A di ginnastica maschile, che comincerà sabato, quest'anno inaugurerà una serie di cervellotiche nuove regole finalizzate, a quel che sembra, a spettacolarizzare la ginnastica.

Quel che è certo, fin da adesso, è che, a differenza degli anni passati, le squadre in assoluto più forti potrebbero non dominare la stagione. Da sempre il campionato maschile si disputa su sei prove, sei differenti attrezzi.

Da questa stagione, invece, si gareggerà su tre attrezzi. In pratica nella prima e nella terza prova di campionato i ginnasti si misureranno al corpo libero,

al cavallo con maniglie e agli anelli. Nella seconda e nella quarta alla sbarra, al volteggio e alle parallele. Ogni gara dunque sarà ridotta della metà rispetto a quella della stagione scorsa. Ma il punteggio, per ogni competizione, sarà pieno. Così, ad esempio, una squadra fortissima al corpo libero e agli anelli potrebbe vincere la prima e la terza prova ma arrivare ultima nelle competizioni riservate a sbarra, volteggio e parallele, squilibrando tutto il campionato.

«È stata assolutamente stravolta la tipologia di gara classica - conferma deluso Fabrizio Mezzetti, l'allenatore del team di A2 dell'Sgt - il campionato, fino all'ultima gara, sarà indecifrabile ma, quel che è peggio, potrebbe non vincere la squadra più completa».

Per i triestini dell'Sgt il nuovo regolamento non sa-

rà l'unico ostacolo della stagione. Mancherà il leader delle ultime stagioni, Stefano Pribaz, ritiratosi alla fine del campionato '99. La squadra triestina, così, sarà composta dallo sloveno Hodzic, da Rossetti e Pettrosso e dalla novità Stacul.

«Pribaz sarà un'assenza pesante - spiega Mezzetti - non solo per i punteggi che poteva garantire ma anche perché sapeva dare tranquillità a tutta la squadra». Infine la novità stranieri.

Da quest'anno i ginnasti stranieri potranno gareggiare ad un solo attrezzo. Molto poco, soprattutto per le squadre che per lo straniero hanno investito milioni.

Ad ogni attrezzo si presenteranno due ginnasti e ogni squadra dovrà schierare come minimo tre atleti. Sarà questo il segreto della ginnastica-spettacolo?

Anna Pugliese

TRIESTE Ci sarà anche la triestina Martina Bremini (Artistica '81) tra le stelle del campionato di serie A1 di ginnastica femminile. Anzi, una delle grandi stelle sarà proprio lei. Gareggerà come prestatore per la Pro Novara insieme ad Adriana Crisci, la sua avversaria di sempre. Punteranno al titolo nazionale anche se battere la campionessa d'Italia della Brixia di Brescia, che schiererà Morotti, Bergamelli e Castelli, sarà difficilissimo. Inoltre Martina, come la Crisci, potrebbero saltare qualche tappa del campionato. «Ci sarà la possibilità, per due atlete della nazionale, di partecipare ad un incontro internazionale, a Sydney, a metà febbraio - spiega la Bremini - Sarò una gara riservata alle dieci migliori nazionali del mondo». Intanto, pur con qualche acciacco di troppo, Martina si concentrerà sul campionato nazionale. «Non sono in formissima - confessa la campionessa italiana - Tre settimane fa ho subito una lieve distorsione alla caviglia e poi ho avuto l'influenza. Il programma di gara della serie A, comunque, è semplificato rispetto a quello internazionale».

Le novità del campionato



Martina Bremini: destinazione Sydney.

sono tantissime. Si comincerà a gareggiare sabato a Mestre, insieme agli atleti dell'artistica maschile. Come i maschi le ragazze si metteranno alla prova su tre attrezzi (e non quattro, come nei programmi tradizionali): quindi, ad ogni appuntamento, un attrezzo sarà escluso.

Il primo a rimanere fuori sarà il corpo libero. Ogni squadra presenterà tre atlete, ad ogni attrezzo ne saliranno in pedana due. La Bremini, da campionessa italiana, sarà il jolly della sua squadra.

CALCIO DILETTANTI

In Prima la cura Jannuzzi ha trasformato l'Opicina

TRIESTE Luci e ombre nel girone C della Prima categoria per le squadre triestine. Oltre alle vittorie in trasferta di Vesna e Opicina, da registrare i pesanti passi falsi di Zaula e Portuale.

OPICINA 7.5. La cura Jannuzzi sta facendo effetto. Sotto la guida del tecnico mugugano l'Opicina ha ritrovato vigore e, con due successi consecutivi, ha risalito posizioni in una classifica tornata tranquillizzante. Domenica la trasferta dalla capolista Pro Romans può essere un esame importante.

VESNA 7. Il secondo successo consecutivo in trasferta (1-0 col San Lorenzo) rilancia le quotazioni della formazione di Tul. A due punti dalla coppia di testa il Vesna dimostra di aver superato la piccola crisi che a fine dicembre l'aveva costretta a rallentare sensibilmente. Un momento favorevole da sfruttare anche in casa contro il Pro Farra.

ZAULE 5. Condannata anche dagli episodi della formazione di Rabusese esce con la ossa rotte dal derby con l'Opicina (0-2). Una battuta d'arresto pesante oltre che per la classifica anche per il morale di una squadra che deve ritrovare fiducia. A partire già da domenica, sul campo del San Lorenzo per l'ennesima sfida salvezza.

PORTUALE 5. Il Portuale va proprio a Picco. Al di là del gioco di parole con il nome del marcatore del Ruda che ha affossato i portuali (1-2), la situazione dell'undici di Ramani sta facendosi sempre più difficile. Le prestazioni, quasi sempre insufficienti, non trovano riscontro nei risultati. Forse più un problema mentale che tecni-

Seconda: Breg in stato di grazia Il Campanelle prova a risalire

TRIESTE In Seconda categoria riflettori puntati sul Breg che conferma il suo ottimo stato di forma fermando il Primorec (3-2). La seconda di ritorno ha registrato anche la vittoria del Campanelle nella stracittadina con la Roianese (2-0), il pareggio del Chiarbola a Foggiano (0-0) e la secca battuta d'arresto (0-3) rimediata dall'Edile Adriatica a Medea.

BREG 8. Tutto da gustare il 3-2 con cui il Breg ha fermato la corsa del Primorec. Per Biloslavo un successo che conferma le qualità di un gruppo che, quando è sufficientemente determinato, riesce a offrire prestazioni di grande sostanza. E adesso, dopo la striscia di risultati, la classifica torna a farsi interessante.

CAMPANELLE 6.5. Nel derby più «scontato» della giornata il Campanelle ha fatto il suo dovere portando a casa un successo che lo rilancia a pochi punti dalla zona salvezza. Un risultato al quale bisognerà dare continuità a partire da domenica quando sul terreno amico scenderà il Moraro.

CHIARBOLA 6. Pari a reti bianche per il Chiarbola che torna da Foggiano con un punto prezioso. Le compagnie di Curzolo, sfavorita da un terreno di gioco molto allentato ha provato a costruirsi occasioni senza però riuscire a superare una difesa all'altezza.

PRIMOREC 5. Cosa succede a Trebiciano? Un punto in tre partite, la vetta che si allontana e un po' di tensione a condire questo difficile momento. Per l'undici di Corona la sfida a Stanzano rappresenta l'ultima spiaggia.

EDILE 5. Nessun commento sullo 0-3 a Medea. Il prossimo turno con l'Azzurra è l'occasione per un riscatto.

ROIANESE S.V. Non spariamo sulla Croce Rossa.

CLASSIFICA: Stanzano e Vermegnano 38, Primorec 34, Medeuzza 28, Moraro e Piedimonte 26, Villa 25, Medea e Breg 24, Villanova 22, Chiarbola 21, Foggiano e Edile 20, Campanelle 16, Azzurra 6, Roianese 4.

MARCATORI: Berton G. (Medeuzza) 13, Kelemen (Chiarbola) 8, Cercola (Stanzano), Blanes (Primorec) e Bursich (Breg) 7, Marega (Stanzano) 6, Cristofaro (Campanelle) e Iacoviello (Vermegnano) 5.

I PROTAGONISTI



Gli atleti della Ginnastica: Alan Pettrosso, Enes Hodzic, Andrea Rossetti e Luca Stacul e l'allenatore Fabrizio Mezzetti. (Lasorte)

ALAN PETTIROSSO

Nato il 13 gennaio 1982 a Trieste, studente dell'istituto tecnico per l'industria e l'artigianato.

Migliori risultati '99: Oro alla sbarra, al cavallo con maniglie e al volteggio ai campionati interregionali master juniores e argento alla sbarra e al volteggio ai campionati italiani.

Pregi e difetti: Imparo facilmente ma altrettanto facilmente dimentico.

Il parere del tecnico: È grintoso, un atleta che in gara riesce veramente a dare il meglio. Non è in formissima ma ha grande fiducia in lui. Lo schiererò al cavallo, l'attrezzo più ostico.

Il mito: Jury Chechi e Dan Burinka.

Se non fosse esistita la ginnastica... Atletica.

Obiettivi per il 2000: Dare tutto quel che si può in serie A, per conquistare la salvezza, e poi fare bene ai master nazionali al cavallo, al volteggio e alla sbarra. Gareggio per l'ultimo anno tra gli juniores e ne voglio approfittare.

LUCA STACUL

Nato il 15 giugno 1983 a Trieste, studente al liceo scientifico.

Migliori risultati '99: Primo agli anelli e secondo al corpo libero ai master interregionali juniores. A livello nazionale, sempre ai master, ha conquistato un quarto posto al corpo libero e un quinto agli anelli.

Pregi e difetti: Sono grintoso, deciso, ma, se mi fossilizzo su un errore non c'è modo di venirne a capo. Così è già successo che debba rivoluzionare un esercizio

per evitare un certo movimento.

Il parere del tecnico: È riuscito a incrementare le difficoltà dei suoi esercizi allenandosi con tanta convinzione. Ora, pur gareggiando per il primo anno in serie A, mi aspetto che non sbagli, che sia continuo ad alto livello.

Il mito: Vitaly Sherbo.

Se non fosse esistita la ginnastica... Pallamano.

Obiettivi per il 2000: Sperare in una grande stagione anche se so che sarà difficilissima.

ENES HODZIC

Nato il 12 agosto 1967 a Lubiana, dove risiede. È rappresentante di commercio.

Migliori risultati '99: primo al cavallo con maniglie ai campionati sloveni, selezionato per partecipare ai mondiali.

Pregi e difetti: Ho un' enorme passione per la ginnastica, riesco a superare qualsiasi difficoltà per allenarmi però non curo molto lo stile, talvolta i miei esercizi non sono particolarmente puliti.

Il parere del tecnico: È un atleta maturo, sicuro, da cui ci aspettiamo punteggi alti. Ad ottobre ha gareggiato ai mondiali, quindi lo aspettiamo a livelli altissimi. Può far bene ad anelli e parallele, non so però se lo utilizzerò alla sbarra.

Il mito: Vitaly Sherbo.

Se non fosse esistita la ginnastica? Mi sarei dato ai tuffi.

Obiettivi per il 2000: Una finale ai Mondiali, magari al cavallo a maniglie.

ANDREA ROSSETTI

Nato il 14 marzo 1979 a Trieste, studente del corso di laurea in ingegneria informatica a Padova.

Migliori risultati '99: Campione regionale master seniors alle parallele e al cavallo. Ha sacrificato le finali interregionali (perdendo così anche un eventuale qualificazione nazionale) per un esame universitario.

Pregi e difetti: «Non ho mollato pur avendo pochissimo tempo per allenarmi. Sono veramente molto testardo, e questo comporta sia lati positivi che negativi. Sono un roccioso».

Il parere del tecnico: Tecnicamente sta facendo dei miracoli per portare in gara degli esercizi allo stesso livello di quelli del '98-'99, quando poteva allenarsi di più. E' bravissimo ad ottimizzare il lavoro in palestra. Spero sappia indirizzare tranquillità a tutta la squadra».

Il mito: Alexei Nemov.

Obiettivi per il 2000: «Rimanere in serie A. Di più, allenandomi solo due volte alla settimana, non posso chiederne».

LE OCCASIONI PIU' SORPRENDENTI DEGLI ULTIMI 40 ANNI.



• I PRODOTTI DEL
40° ANNIVERSARIO
SCONTO 40%

• PARTE LA GRANDE
COLLEZIONE
"LUNGO LA LINEA BLU"

• UNA CONVENIENZA
SORPRENDENTE

DAL 1° AL 12 FEBBRAIO.



DESPAR



EUROSPAR



Continuaz. dalla 30.a pagina

TARABOCHIA terzo piano in palazzo d'epoca, 110 mq da restaurare, 4 stanze, cucina, bagno, soffitta. L. 120.000.000. Euro 61.975. Il Faro 040/639639. (A00)

ULTIME disponibilità monobilocale e trilocale nuovi termoa autonomi pronta consegna zona centrale. Tel. 040/366345. (A1588)

VIA Bazzoni adiacenze, appartamento con ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, studio, bagno, soffitta, poggiori, giardino proprio, posto macchina condominiale L. 190.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VIA Carpineto (residenza Agavi) appartamento in ottime condizioni in stabile recente nel verde composto da soggiorno con angolo cottura due camere bagno e terrazzo, box e cantina, riscaldamento centralizzato Lit. 215.000.000. Cod. 195 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA del Bergamino quattro posti macchina scoperti in area recintata. Lire 11.500.000 cadauno, oppure vendesi in blocco al miglior offerente. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Geppa appartamento in bella casa d'epoca soggiorno due camere cucina bagno, pronta entrata (eventuale vendita arredamento) adattissimo investimento uso ufficio Lit. 160.000.000. Cod. 294 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Matteotti bellissimo appartamento appena ultimato soggiorno cucina abitabile due camere bagno e ripostiglio, riscaldamento autonomo cucina arredata modernamente Lit. 160.000.000. Cod. 299 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Mazzini prestigiosi primi ingressi, anche ultimi piani in stabile epoca completamente ristrutturato. Prezzi interessanti. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Negrelli appartamento termoa autonomo, due camere, soggiorno, con poggiori, ascensore e posto macchina, 110 mq. L. 353.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Pascoli libero ultimo piano mansardato con finestre e abbaini, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. 82.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Revoltella nuova acquisizione, vista mare, esposto a Sud. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo abitabile e poggiori, con cantina. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Rossetti solo L. 46.000.000 appartamento perfetto composto da due vani + servizio. Tranquillo, termoa autonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Tarabochia, appartamento ampia metratura, tranquillissimo, ottime condizioni, composto da: salone, cucina, matrimoniale, 2 singole, doppi servizi, termoa autonomo L. 225.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VIA Udine, appartamento 160 mq, ristrutturato, signorile, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, tre matrimoniali, singola, doppi servizi, termoa autonomo, 260.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VIA Valmaura libero in stabile recente ultimo piano con ascensore, vista aperta, luminosissimo, perfetto, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, 2 poggiori, posto auto. 236.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE Miramare adiacenze Stazione, in stabile d'epoca proponiamo appartamento in buone condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno. L. 98.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424. (A00)

VICINANZE Muggia centro: in casetta soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoa autonomo. L. 310.000.000. B.G. 040/722500. (A00)

VILLA a Muggia, di ampia metratura, con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato, cottage e piscina. B.G. 040/722500. (A00)

ZONA Giardino Pubblico in stabile d'epoca proponiamo appartamento da ristrutturare composto da ingresso, cucina, tre stanze, wc, poggiori. L. 80.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO urgentemente zona periferica piano alto con vista aperta appartamento 60-70 mq, definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

DISPONIAMO di numerosissime richieste per appartamenti in zone residenziali periferiche composti da: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, balcone max 240.000.000. Il Faro. 040/639639. (A00)

SEVERO-COLOGNA-CANTÙ cercasi urgentemente soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento zona San Giacomo composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, massimo pagamento immediato. Rabino 040/368566. (A00)

VALMAURA-SERVOLA cercasi appartamento di soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiori. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A1772)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

MUGGIA affittasi box auto via Bembo e paraggi stazione. B.G. 040/722500. (A00)

MUGGIA vicinanze stazione autocorriere affittasi locale commerciale 90 mq con servizi, ampie vetrine, posizione, continuo passaggio. B.G. 040/722500. (A00)

VIA Cologna, stabile recente, appartamento arredato 4 posti letto, con ingresso, salone, cucina, 2 camere, doppi servizi, poggiori, L. 1.200.000 mensili. Casacità 040/362508. (A00)

VIA Conti affittasi locale affari 55 mq circa più sopralco adatto uso ufficio, attività artigianale, negozio. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Donadoni, stabile con ascensore, appartamento arredato con ingresso, soggiorno, cucinino matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiori, L. 800.000 mensili Casacità 040/362508. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA, per apertura in Trieste seleziona ambo sessi max 35.enni, liberi. Ottima retribuzione. No vendita. Tel. 0403478510. (A1785)

A seri referenziati introdotti sanitarie ortopedie affidiamo campionario corsetteria estetica ortopedica sanitaria, fasce, lana, calze elastiche, linea intima maternità Marchio conosciuto. Zona Veneto-Friuli tel. 02/70102044. (A00)

ADECO Gorizia cerca impiegato/a esperienza paghe, manutentori, addetti Cnc, operaie varie qualifiche. Tel. 0481/533000. (A00)

ALLEANZA assicurazioni inserisce dopolavoristi per incarichi di fiducia. Per informazioni telefonare Gorizia 0481/533307, Trieste 040/660219. (B00)

AVVIATO studio commercialista, sede in Trieste, ricerca giovane dottore commercialista dinamico e fortemente motivato. Assoluta riservatezza. Inviare curriculum presso Casella Postale n. 750 - Trieste. (A1540)

AZIENDA leader nel settore immobiliare seleziona diplomati massimo 25 anni militesanti. Garantito buon fisso più provvigioni, per colloquio tel. 040/411808. (A1554)

CERCASI magazziniere zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum casella postale aperta 25 33052 Cervignano del Friuli. (C00)

CERCASI pasticciere specializzato/a o qualificato/a telefonare 040/410397. (A1530)

CERCASI rappresentante prodotti informatica cancelleria carta. Scrivere Fermo Posta Trieste C.I. AC6408220. (A1735)

CERCASI urgentemente ragazzo/a lavapiatti con spiccate doti per la pulizia, tel. 03393124543, 040305780. Chiedere di Simon. (A1776)

MANPOWER Gorizia ricerca meccanico auto, macellaio, responsabile buste paga, carpentiere, venditore servizi internet, tornitore tradizionale con esperienza. La ricerca è rivolta a candidati dell'uno e dell'altro sesso. Telefonare 0481/538823. (B00)

MICROSYS Computers Trieste cerca addetto/a vendite con esperienza nel settore. Telefonare allo 040/44291. (B00)

MONDOLIBRI Spa seleziona commesse/i ed ex commesse/i età massima 30 anche prima occupazione per attività di promozione. Offresi ottima retribuzione con minimo garantito. Richiedesi disponibilità tempo pieno. Per colloquio telefonare 040/364557. (A1551)

NAVIGAZIONE cerca ragazzo/za conoscenza inglese e tedesco. Uso p.c. preferibilmente nel settore. Inviare curriculum vitae dettagliato presso Navco, via Roma 30 o C.P. 882. (A00)

PER produzioni musicali selezioniamo cantanti, voci nuove, cantautori, band. Colloqui e audizioni previo appuntamento in Padova o Milano. Telefonare numero verde gratuito 800 920959.

PRIMARIA azienda settore dell'arredamento ricerca per il proprio ufficio tecnico n. 1 responsabile e n. 1 diplomato tecnico del mobile di comprovata esperienza per inserimento immediato. Manoscrittore Fermo Posta Ippis (Ud) c.i. AB3323721. (FIL47)

PRINCIPALE azienda produzione sedie e tavoli in legno ricerca operai specializzati attrezzisti addetti macchine lavorazione legno. Retribuzione adeguata capacità telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (FIL47)

RICERCHIAMO collaboratori pensionati e non per distribuzioni depliant e stampati zona di residenza. Rivolgersi a Sistemi e Servizi, via Fabio Severo 29, 8.30-12.30. (A1548)

VOUOI lavorare? La Digital O'Clock azienda leader offre facile lavoro di assemblaggio e decorazioni da svolgere in casa propria. Per informazioni gratuite telefonare: 02/89540121. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

TRENTAMILA: dall'antipasto al dolce (28 pietanze), vini Collio, digestivi compresi. Promozione turistica della ristorazione: febbraio-aprile. Prenota: 0481/630648 «Trattoria Torre antica - Ruttars» Dolegna, Gorizia. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOV finanziamenti velocissimi soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560. (A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (FIL1)

il Prestito
Personale.
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SPA (LIC 80027)

AZIENDA Italia finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110. (A00)

C.O.C. finanziamenti mutui casa prestiti con delega cessioni del quinto dello stipendio a pensionati casalinghe dipendenti artigiani commercianti. 040/3478155. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 1.000.000.000 a 50.000.000 lit 360.000 mensili, 100.000.000 lit 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004. (FIL7027)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, firma singola, nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

WWW.CAPITAL.IT

TRIESTE FM

91.8-105.0

049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina, ti aspetta per un completo relax allo 0349/635/2389, ambiente riservato. (A1748)

ATTRAENTE ragazza alta e simpatica prenderebbe appuntamento con brillante signore. Tel. 0347/5369541. (A00)

DOLCISIMA massaggiatrice ti aspetta tutti giorni anche la domenica. Chiamami 0339-5721805. (A1262)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 2000 auguri. 0349/6663553. (A00)

MASSAGGI rilassanti antistress presso centro relax uomo-donna. Informazioni e prenotazioni 0347.1799185. **MONICA** riceve tutti giorni a Trieste ambiente carino ore 10-21 0339-6305052. (A00)

STUPENDA ragazza 20.enne, fisico mozzafiato, cerca l'uomo che non deve chiedere mai. Tel. 0338/1499256. (FIL37)

TRIESTE Karen bella simpatica ti aspetta tutti giorni ora 10-21. Tel. 0339.4809603. (A1777)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati amicizia convivenza matrimonio. 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

LIBRI antichi, moderni, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Tel. 040/638525, orario negozio. (A1411)

OCASIONISSIMA. Vendesi combinatina 5 lavorazioni legno sega nastro troncatrice per angoli. V. Conti 9/1 Trieste. (A1769)

**FRED, COME FAI
A MUOVERTI SEMPRE COSÌ SICURO
NEGLI INVESTIMENTI?!**
MI NASCONDI QUALCOSA?



Per non fare
passi falsi
nei vostri investimenti,
Il Piccolo
+ Il Sole 24 ORE
+ Guida al Risparmio
con i Flintstones,
a sole 2.200 Lire*

Per muovervi agilmente nel mondo degli investimenti, Il Sole 24 ORE vi regala Guida al Risparmio con i Flintstones: dieci fascicoli per gestire al meglio i vostri risparmi. Testi, tabelle e storie a fumetti vi illustreranno in modo semplice e divertente l'intera gamma degli strumenti indispensabili per investire, dai più classici alle ultime novità. I vostri investimenti faranno molta strada con la guida dei Flintstones.



In regalo dal 29 gennaio, ogni sabato e domenica.

IL PICCOLO

Il Sole
24 ORE

www.ilsale24ore.it



NELLA GIUNGLA DI OGNI GIORNO È MEGLIO MUOVERSI CON IL

DUALDRIVE®

Nuova Fiat Punto è una fonte continua di soluzioni innovative; a partire dal Dualdrive®, concepito per affrontare ogni situazione di guida e facilitare al massimo le manovre di parcheggio.

GRAZIE AL DUALDRIVE, PER PARCHEGGIARE BASTA UN DITO.

Il servosterzo elettrico Dualdrive® con funzione Push & Park è una dotazione straordinaria.

Offre due possibilità diverse di funzionamento a vostra scelta. Infatti, da una parte si adatta a qualsiasi percorso misto e autostradale; dall'altra permette di destreggiarsi facilmente nel traffico e di parcheggiare senza fatica. Basta premere il tasto "City".



AI VERTICI DELLA TECNOLOGIA CON IL MOTORE JTD.

Nuova Fiat Punto è anche la prima della classe con motore a iniezione diretta Unijet Common Rail, una tecnologia diesel dalle altissime prestazioni e dai consumi eccezionalmente bassi. Ma non basta. Perché la tecnologia di Nuova Fiat Punto è disponibile in cinque motorizzazioni 1.2 8v, 1.2 16v, 1.8 16v, 1.9 D, 1.9 JTD.

PRIMA DELLA CLASSE CON IL NAVIGATION SYSTEM.

Nuova Fiat Punto ha un sistema di radionavigazione satellitare: impossibile perdersi, a meno che non si voglia!

È un modo per sapere sempre dove si è e dove si va; per avere informazioni sulle strade, sui teatri, sui cinema e anche sui ristoranti.

IL TRIP COMPUTER, IL FOLLOW-ME-HOME E NON SOLO.

Il primo è un computer con un software per tenere sempre sotto controllo il viaggio, il Follow-me-Home è un sistema grazie al quale gli anabbaglianti restano accesi (fino a 5 minuti) anche a motore spento, per illuminare quel poco che manca ad arrivare a casa.

Nella Nuova Fiat Punto ogni dettaglio è da fuoriclasse. Gli alzacristalli elettrici, per esempio, funzionano anche a chiave disinserita. Così se dopo un parcheggio si dimenticano aperti i finestrini è possibile chiuderli senza riaccendere.



**DA LIRE
18.700.000**

Euro 9.657,74 - Con Dualdrive®.
Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

**VENITE
A PROVARLA
DI PERSONA
PRESSO
CONCESSIONARIE
E SUCCURSALI
FIAT.**

GAS & WASH: UNA FORMULA PER LA TRANQUILLITÀ.

È il modo innovativo creato da Fiat per comprare un'auto.

Si tratta di un pacchetto di servizi integrati che offre manutenzione, coperture assicurative, assistenza e soccorso stradale oltre a programmi finanziari di acquisto particolarmente vantaggiosi.

L'unico impegno sarà quello di "fare benzina e lavare l'auto".

LO SPAZIO È DA PRIMATO.

Nuova Fiat Punto è ai vertici per abitabilità e per capienza di bagagliaio con ben 297 litri di volume nella versione 5 porte. Ci sono, poi, fino a 26 vani portaoggetti per avere in viaggio tutto a portata di mano con la massima praticità.

**NUOVA
FIAT
PUNTO.
NUOVA
SPECIE.**



www.fiatpunto.com

LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**